

GLI ORGANIZZATORI: UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE. EPIFANI: SE IL GOVERNO VA AVANTI LA LOTTA CRESCERÀ. FINI: NON CEDIAMO ALLA PIAZZA

Pensioni, sfilata a Roma il no alla riforma

Intervista a Maroni: «Mercoledì sentirò i sindacati»

SULLA TOMBA DI CRAXI: CON ME LO STESSO ACCANIMENTO

Berlusconi: per la Carta Ue ottimista al 50 per cento



TUNISI. Per Berlusconi le possibilità che la Conferenza intergovernativa raggiunga un accordo sulla Costituzione sono al 50 per cento: «Il barometro dell'ottimismo è 50 a 50». Il premier ieri ha visitato la tomba di Craxi: «Sono incompreso come lui». Magari a pag. 8

L'EUROPA DEGLI AUTOINGANNI

Barbara Spinelli

Si possono capire bene le esitazioni e gli scoramenti di Berlusconi sulla Costituzione europea: se gli Stati dell'Unione non riescono a trovare un accordo alto, ognuno di loro gioca al ribasso e pensa che l'interesse nazionale non coincida con un superiore interesse europeo, se la presidenza italiana non ottiene un buon risultato al vertice di Bruxelles del 12 dicembre, meglio rinviare l'approvazione del trattato e spingere la mano al governo irlandese, che presiederà il prossimo semestre. Negli stessi termini si è espresso Valéry Giscard d'Estaing, che per diciotto mesi ha diretto i lavori della Convenzione incaricata di scrivere il trattato: «Meglio l'assenza di una costituzione che una costituzione mutilata». Sotto accusa sono due Stati essenzialmente: Spagna e Polonia non vogliono perdere lo statuto di grandi potenze europee conquistato al vertice di Nizza, temono di perdere il potere di bloccaggio implicito in tale statuto, e minacciano di amputare il più equilibrato metodo di decisione (50 per cento degli Stati, più 60 per cento delle popolazioni) suggerito dalla nuova Costituzione.

Ma Spagna e Polonia non sono che il sintomo della malattia che affligge l'Europa. L'origine del male è nel clima che si è creato dentro l'Unione: è questo clima, sono stati i governi di Francia e Germania a crearlo, nell'ultimo anno, nonostante l'interesse che ora dimostrano per una costituzione non mutilata. In un'Unione privata di

qualsiasi leadership europea - un'unione che Berlino e Parigi utilizzano a fini elettorali senza saper interpretare l'interesse generale - tutte le devianze diventano possibili, a cominciare dal trionfo della leadership più rumorosa che è ai giorni d'oggi quella antieuropea.

Così l'Europa è ancora una volta immersa in una crisi esistenziale: può sopravvivere come Unione, ma può anche disintegrarsi precipitando nell'insignificanza. Può compiere il passo che la darà forza e prestigio, ma può anche riscoprire le delizie provvisorie, e illusorie, delle sovranità nazionali falsamente incontaminate. È successo anche in passato - quando nel '54 fallì la Comunità della Difesa, ad esempio - ma adesso il male è più pericoloso, i malati sono più esposti, e la

PERCHÉ BERLUSCONI HA UCCISO IL PATTO

Il governo Schröder sarebbe caduto se Bruxelles avesse punito la Germania

ANALISI DI CARLO BASTASIN A PAGINA 9

potenza americana è più ostile all'unità del vecchio continente. Negli Anni 50 si trattava di accettare il riarmo democratico della Germania, e l'amministrazione Usa fece in modo che esso avvenisse all'interno della Nato, dopo il venir meno dell'Europa della Difesa. Oggi l'America non punta più su organismi multilaterali, e si irrita quando l'Europa si unisce troppo. Le delizie della sovranità nazionale assoluta, che gli Stati europei sembrano riscoprire, sono la più grande illusione di quest'inizio secolo: un'illusione che il governo americano coltiva con impressionante zelo, da quando ha iniziato le sue guerre contro Stati canaglie e terrorismo.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA



PRIMA ALLA SCALA: MOSÈ CHE TRAVERSA IL MAR ROSSO

IL MINISTRO DEL WELFARE



«IL NOSTRO PIANO NON RALLENTA»

«Con questa manifestazione per me si chiude un ciclo. Aspetto nuove proposte»

INTERVISTA DI GIOVANNI CERRITI A PAG. 3

ROMA. Tre cortei per riempire piazza San Giovanni. I sindacati contano un milione e mezzo di persone, per la Questura non erano più di duecentocinquanta. Migliaia di persone in piazza per dire no alla riforma delle pensioni e contro la Finanziaria. Molti gli interventi dei sindacati. Epifani: se il governo va avanti la lotta crescerà. Pezzotta: raggiunto il punto più basso nei rapporti tra parti sociali e governo. La replica di Fini: pronti al dialogo, ma il governo non cede alla piazza. E in un'intervista a La Stampa il ministro del Lavoro, Roberto Maroni si dice pronto ad ascoltare le proposte dei sindacati. Ma la riforma non rallenterà. Il dieci dicembre è prevista la convocazione delle parti.

Barbera, Giovannini e Masci ALLE PAG. 2 E 3

PREVISIONI PER IL PONTE

TEMPERATURE IN CALO ANCHE DI DIECI GRADI



Arriva il primo grande freddo

Sulla fine del lungo ponte dell'Immacolata incombe il freddo. Per oggi e domani è previsto un crollo delle temperature anche di dieci gradi. Nonostante gli allarmi in alcune zone d'Italia non si prevedono situazioni di particolare difficoltà. Il maltempo continua invece a colpire il Nord-Est degli Stati Uniti con abbondanti nevicate e disagi a New York (nella foto, la scultura di George Segal «Street Crossings» vicino a Central Park) e a Washington

ELEZIONI PER SCEGLIERE IL NUOVO PARLAMENTO

Oggi la Russia al voto Putin senza avversari

RETROSCENA

LA SFIDA DEGLI OLIGARCHI

I nemici del Presidente sono gli stessi miliardari che io appoggiarono

Giulietto Chiesa IL PRINCIPALE 6

MOSCA. Oggi la Russia elegge la Duma, un voto per il Parlamento che nasce con un vincitore certo, Vladimir Putin. Il presidente non è nelle liste elettorali, ma va verso il trionfo. In quattro anni è diventato unico protagonista della politica: nella campagna nessuno lo ha criticato. I commentatori si chiedono solo quale sarà il distacco del vincitore dai comunisti e quanto crescerà il partito del non voto.

Zafesova A PAGINA 7

ACQUABOMBER



BOTTIGLIE MANOMESSE CRESCE L'ALLARME

Dal Piemonte alle Marche sono decine i casi denunciati

Beccaria e Marro A PAGINA 11

CRACK CIRIO



ANCORA SEQUESTRI E PERQUISIZIONI

Dopo il coinvolgimento di Geronzi prosegue un'inchiesta difficile

Galeazzi, Monga E UN COMMENTO DI Mario Chiavarro A PAGINA 5

MUSICA E LITURGIA

Non violate le cattedrali

Mina

Non ci sono ingredienti. Non è una formula matematica. Se la cerchi non la trovi. Succede quando guardi vicinissimo o lontano, oltre le nuvole. Quando diventa una necessità. Quando la fatica che fai per comporre non ha bisogno di gratitudine. Quando sbircioli la tua anima in un'aria pura e perfetta. Quando ciò che è sufficiente è ottimo. Quando è magia.

E succede raramente, purtroppo. È successo con Monteverdi, con Palestrina, con Bach, con le laude medievali. È successo quando alla voce e al suono che si svincolano dall'anima è parso quasi di sentirsi sfiorare dalla mano di Dio.

C'è chi vigila, o per lo meno cerca di farlo, sulla adeguatezza della musica liturgica. Il Papa ne scrive e chiede che la musica sacra sia vera arte, snell'intento di far sì che la musica liturgica risponda sempre più alla sua specifica funzione. Ribadisce che il canto gregoriano e la polifonia restano centrali per le celebrazioni della Chiesa, ma «qualcuno vuole aprirsi a nuovi linguaggi musicali deve far sì che le nuove composizioni siano pervase dallo stesso spirito che suscitò e via via modellò quel canto».

Ma la musica non nasce da un calcolo matematico e tantomeno da una disposizione autorevole. Non si dovrebbe rinnovare ciò che già risplende per la sua perfezione. Michelangelo e Caravaggio restano lì come modelli inimitabili, anche se il Papa invita a cercare nuovi linguaggi artistici. E a maggior ragione ciò accade nel campo della musica. Soprattutto se il livello medio del canto liturgico è quello che si sente durante le celebrazioni trasmesse in tv, dove prevale l'approssimazione vocale sostenuta dallo strimpellio di due chitarrine, solitamente mal suonate.

La porta delle cattedrali deve rimanere chiusa, perché lì dentro, all'interno delle cattedrali, c'è un tesoro di cui non ci si può sbarazzare e che sarebbe folle rinnegare. C'è in gioco la possibilità per l'uomo di oggi di poter attingere ancora alla bellezza senza tempo, senza la quale mancherebbe il criterio di paragone. Come diceva Von Balthasar: «In un mondo senza bellezza (anche se gli uomini hanno continuamente questa parola sulla labbra, equivocandone il senso), in un mondo che non ne è forse privo, ma che non è più in grado di fare i conti con essa, anche il bene ha perduto la sua forza di attrazione e la sua evidenza; e l'uomo resta perplesso di fronte ad esso e si chiede perché non deve piuttosto preferire il male».

Vorrei che non cambiasse nulla, dietro quelle porte. Vorrei che il mistero restasse intatto, come quando si va a sentire Puccini o Wagner che, anche al cerimonioso ascolto, ti commuovono, ti insegnano, ti migliorano. «Oh generazione sfortunata, venisti al mondo, che è grande eppure così semplice, e vi trovasti chi rideva della tradizione, e tu prendisti alla lettera tale ironia fortemente ribaldita... non conoscete o non riconoscete i tabernacoli degli antenati... oh generazione sfortunata, capirai di aver servito il mondo: era esso che voleva far piazza pulita del passato... vi siete ribellati proprio come esso voleva... piangerai, ma di lacrime senza vita, perché forse non saprai neanche riandare a ciò che, non avendo avuto, non hai neanche perduto».

SPORT



IL MILAN VA, MALE LA JUVE
Kakà fa volare il diavolo
Bianconeri battuti 2-0
da una Lazio ritrovata

SERVIZI NELLO SPORT



www.forus.it
(800-929291)
Pronto numero Verde 24 ore al giorno
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 18.00
Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 18.00

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

**PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO**

FORUS
Finanziaria di Credito

Guido Ceronetti

SAREBBE necessario - come ha detto in un'intervista il generale Tricarico - avere al più presto delle leggi eccezionali per una strategia di contrattacco nei confronti del nemico terrorista, che è a un tempo esterno e interno, e che a dichiararlo inafferrabile si perde qualche relativa possibilità di affermare: ma la parola eccezionale spaventa, l'oscuramento inevitabile di qualche diritto costituzionale allarma e fiacca le volontà, l'ideologia pacifista dominante non ammette neppure l'esistenza di un nemico e soglie, per ogni tipo di attacco, la resa preventiva. Accetta soltanto le barriere per portare via i morti e i feriti.

L'Europa ha alle sue spalle una storia spietata e riempita di aggressioni e si è unita specialmente per rinviare la tempesta in blocco. Se gli avvoltoi gli piombano addosso si offre come cadavere sulle torri dei Pirei. Si è aperta all'immigrazione come si trattasse di un circo viaggiante, si è decisa tardivamente a

lanterna rossa

considerarla un problema sociale serio, si rifiuta tuttora di vedere le masse umane in incessante movimento come portatrici di nube uragica nascosta. Quando parla di «*essa comune*» ha in mira altri luoghi, altre contrade, tutte da pacificare. Parlare di difesa senza una forte filosofia polemica è sforzarsi, da eunuchi, di fare i barboni. Se la difesa è tutta «del posto di lavoro» o «della pensione» ogni pensiero difensivo militare è rimosso, o visto pestifero. L'insegna delle precarie giungle urbane è la bandiera bianca, tutte le auto la sventolano.

Mi domando quale difesa si possa attuare quando si una giurisdizione si è voluta introdurre una falla enorme, paradossale, come la facoltà indiscriminata di Non Rispondere. Un processo, oggi tutto di domande, in cui imputati e testi non hanno responsabilità penali se rifiutano di rispondere ad alcune o

addirittura a tutte le domande, è di fatto sputtanato, un presidente può dire me ne vado, spegnete le luci. E come condurre un'indagine antiterroristica se il soggetto inquisito, prontamente imbeccato dall'avvocato, svanisce subito dietro la Non Risposta?

Chi ti ha mandato? Chi ti ha dato le armi? Conosci qualcuno di quelli pronti al martirio? Da una risposta, anche bugiarda o imbarazzata, qualcosa può sempre trapelare; da una bocca tollerata cucita nulla. Se una misura di diritto dovesse essere presa, la facoltà di non rispondere non dovrebbe sussistere che per faccende di poco conto, in nessun caso per fatti che implicano eventi sanguinosi e di pericolo collettivo. Si tratterebbe di togliere un'anomalia paralizzante per mezzo di un provvedimento d'eccezione, come se l'anomalia fosse da giustizia perfettamente ordinaria - e non è curioso che possa un barlume appena di razionalità per un legittimo fine di tranquillità di tutti, scandalizzare?

NOVEMBRE-DICEMBRE
OASIS
CALENDARIO 2004
IN DONO
CALENDARIO 2004
OASIS

RINOCERONTE DI SUMATRA
A UN PREZZO DALLA FINE
DANLO MANARDI
PARCHE LA BIODIVERSITÀ
SUD SALVARE LA VITA

SERGIO MUSUMECI EDITORE

LO SCONTRO SOCIALE

Finanziaria e legge tv, venerdì
il centrosinistra manifesta a Bologna

■ Dopo Roma e Torino, il centrosinistra terrà anche a Bologna una manifestazione nazionale contro la finanziaria e le politiche del governo. L'appuntamento, per protestare contro la finanziaria, la riforma delle pensioni e la legge sulle tv, è fissato per venerdì al Palazzetto Cierrebicli alle 20,30. Hanno annunciato la loro presenza, tra gli altri, Antonio Di Pietro, Vasco Errani, Mauro Fabris, Dario Franceschini, Claudio Grassi, Giovanni Marongiu, Gianfranco Pagliarulo, Alfonso Pecorelli Scario, Roberto Villetti e Luciano Violante.

I lucani in testa ad uno dei tre cortei
«Scorie e pensioni, no a Berlusconi»

■ «Scorie e pensioni, no a Berlusconi». È questo lo slogan riprodotto su uno striscione preparato dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil della Basilicata, che ieri era in testa ad uno dei 3 cortei della manifestazione romana. I segretari regionali Giannino Romaniello, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, nel corso di un incontro con i giornalisti venerdì avevano reso noto che nella capitale sarebbero sbarcati circa 10mila i lucani trasportati da 120 pulman, 75 dalla provincia di Potenza ed altri 45 da quella di Matera.

CGIL, CISL E UIL PUNTANO AD UN RIASSETTO COMPLESSIVO DELLO STATO SOCIALE. «LA NOSTRA BATTAGLIA NON SI FERMA»

I sindacati: un milione e mezzo in piazza con noi

«Sulle pensioni il governo cambi strada o la lotta sarà ancora più dura»

Alessandro Barbera

ROMA

Tre cortei per riempire piazza San Giovanni. I sindacati contano un milione e mezzo di persone, per la Questura non meno di duecentocinquanta. I più rappresentativi sono i pensionati, ma c'è comunque gente di tutte le età e di tutte le categorie: studenti, metalmeccanici, insegnanti. Fra di loro si mescolano alla spicciolata quasi tutti i leader dell'opposizione: c'è il leader dei Ds, Piero Fassino, ma anche Massimo D'Alema e i leader del «corrente», Fabio Mussi e Pietro Folena. C'è il sindaco di Roma, Walter Veltroni e l'aspirante sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, sempre corteggiatissimo dalla folla sindacale. Sotto al palco si riuniscono anche Francesco Rutelli, Rosi Bindi, il leader dei Verdi Pecorelli Scario, Rizzo dei Comunisti italiani. A Piazza San Giovanni i sostenitori di Antonio Di Pietro organizzano un gazebo. Tanti slogan, musica - da Bella Ciao ai classici di Bob Dylan - e striscioni: «Scandalo le scorie», «Berlusconi, Bossi e Maroni, giù le mani dalle pensioni, meno condoni, più sanità e pensioni». C'è anche chi per l'occasione si traveste: il manifestante più originale - complice la giornata di sole che resisterà quanto il tempo - è stato visto con la testa in mutande, reggendo un cartello con su scritto: «ci vogliono così».

Sul palco però i toni sono più seri, di chi sapeva che quella di ieri non era solo una festa di protesta, ma uno dei passaggi decisivi di un sindacato nuovamente unito dalla lotta contro un governo con il quale non dialoga più, e determinato a fermare una riforma delle pensioni che giudica semplicemente «sbagliata» oltre che tecnicamente stupida, per dirla con le parole di Luigi Angeletti. «Ma non si facciano illusioni, la controriforma non

passerà», aggiunge sicuro. «Tutti insieme vinceremo», urla Savino Pezzotta. Il quale lamenta «il punto più basso» nei rapporti tra le parti sociali ed il governo: «siamo passati dalla concertazione al dialogo sociale, ora siamo al monologo ministeriale». Come se dall'altra parte fossero presi da un «ostile quanto perverso» tentativo di depotenziare il ruolo del sindacato. «Noi invece siamo qui per rivendicare una partecipazione responsabile alle scelte: senza il sindacato, e tantomeno contro il sindacato, non si va da nessuna parte e si entra in rotta di collisione».

E se la critica di Pezzotta parte dal metodo, Guglielmo Epifani elenca tutto ciò che in questo momento ai sindacati non va: «la scelta del governo: nulla o quasi». Per il leader della Cgil non va la legge Finanziaria, che non dà risorse per lo sviluppo e l'occupazione, l'assenza totale di politiche industriali, l'abbandono di una vera politica dei redditi, la riduzione delle spese per il welfare e per la sanità. Un crescendo di critiche nel quale c'è spazio per chiedere le dimissioni di Bossi, il ministro che ha utilizzato il termine più offensivo mai usato a memoria d'uomo nei con-

fronti degli immigrati (bingo bon-go, ndr). E per sferrare un attacco contro Antonio D'Amato, il leader di Confindustria che invece di parlare «come un ministro», «dovrebbe interrogarsi sulle responsabilità nel segnare una caduta di autonomia della sua organizzazione». Epifani ne ha anche per il Presidente del Consiglio: «Non possiamo non vedere che chi per primo dovrebbe dare fiducia finisce in realtà per parlare di privilegio per pochi e di assenza di risposte per molti. La legge Gasparri è questo».

E sulla riforma delle pensioni, la questione sulla quale il confron-

to con il governo si è arenato, Pezzotta promette: «la nostra proposta arriverà». Ma, ribatte, il governo deve sapere che «non sarà emendativa». Perché il sindacato non è interessato a correggere una proposta «che non sta in piedi ma nel merito che nella forma: vogliamo cambiarla». Come? Il leader cislino indica alcune delle proposte per quelle che lui stesso definisce «un riassetto complessivo del welfare»: annuizzazione dei contributi, eliminazione dei privilegi, accelerazione della messa a regime dei fondi pensione integrativi, la separazione netta di gestione e con-

tinuità tra assistenza e previdenza. La riforma Dini contiene quasi tutte le idee giuste e necessarie, sottolinea Angeletti. Come ad esempio la previdenza integrativa, «mai decollata per l'opposizione di Confindustria». A monte di un confronto che non c'è, per i tre leader resta comunque l'ostacolo del metodo scelto dal governo. Epifani lo riassume così: non si può chiedere ai sindacati di avanzare una proposta sulle pensioni, perché «è soltanto un modo per far fare ad altri quello che il governo ha già deciso di fare».

Insomma la rottura con il governo è tale che l'unica cosa che

resta da fare è augurarsi dal governo un «cambiamento radicale di linea politica, economica e sociale». «In caso contrario - avverte Epifani - si assumerà la responsabilità di fermare il futuro del Paese». «Non siamo qui per farlo cadere», chiarisce Pezzotta. «Ma o il governo cambia posizione, o andremo avanti con la mobilitazione, perché le persone in piazza chiedono una nuova politica economica». E di una «manifestazione del genere», dice il leader della Cisl rispondendo al vicepremier Gianfranco Fini, «in un Paese democratico non si può non tener conto».



La capitale invasa da tre grandi cortei
Tutto il centrosinistra sfilava assieme a lavoratori e pensionati
Si cantano «Bella Ciao» e canzoni di Bob Dylan
Tanti gli slogan contro l'esecutivo e la proposta di riforma della previdenza
Complice il caldo c'è chi si presenta in mutande:
«Ci vogliono così»

I lavoratori hanno invaso Roma

Nuova guerra sui numeri
«La Questura è come l'Istat»

ROMA

«Regoleremo una calcolatrice a chi contesta le cifre dell'adesione», dice scherzando il leader della Cgil Savino Pezzotta. Come accade puntualmente, anche questa volta sulla manifestazione dei sindacati di ieri si è scatenata la guerra dei numeri tra organizzatori e Forze dell'ordine: per i sindacati confederali a Piazza San Giovanni c'erano un milione e mezzo di persone, per la Questura di Roma non si sono raccolti più di 250mila lavoratori. «Come in ogni occasione il computo viene fatto al momento in cui i cortei confluiscono nella piazza per il comizio», sottolinea in una nota quest'ultima. Dalla Questura si snocciolano i numeri: «Sulla base dei dati tecnici, piazza San Giovanni è ampia 39.100 metri quadri: considerando che su un metro quadro non vi stanno più di 4 persone strette tra loro, il totale matematico è di 156.400 unità». Dunque «alla luce delle numerose presenze al di fuori della piazza, lungo le mura e nelle vie circostanti, abbiamo calcolato altri centomila partecipanti». Il computo finale di 200-250 mila persone, sottolinea la Questura, è quello delle presenze nella sola piazza San Giovanni nel momento del comizio.

«La Questura è come l'Istat: va sempre tutto bene», commenta il numero due della Uil Adriano Musi. «Chi ormai è soggetto allo spoil system, per cui può essere in qualunque momento trasferito, non può più svolgere il suo lavoro tranquillo. E per forza di cose cerca di evitare ogni risposta che possa essere di disturbo a chi prende le decisioni». Così, conclude Musi, «può accadere che un milione di persone possano anche diventare una».

Dicono la loro anche alcuni esponenti della maggioranza. «Ci sembra che tra i leader sindacali ci sia qualcuno che dia ancora i numeri», è l'opinione del vicepresidente dei senatori di Forza Italia Giampiero Cantoni: «Ma quale milione e mezzo d'Egitto, i dati della Questura di Roma parlano chiaro. Si potrebbe parlare di u. flop», aggiunge. «Per questo c'è chi prova a gonfiare i numeri su una manifestazione che non ha convinto gli italiani, perché controriformista e contro la modernizzazione del Paese».

«Un milione e mezzo alla manifestazione di Roma? Cerchiamo di essere seri», aggiunge il collega di partito Lucio Malan. «Se ai 200 mila presenti si tolgono gli stipendiati dei sindacati e gli attivisti che godono di permessi sindacali dal lavoro, non sarebbe rimasto un granchio in piazza San Giovanni. Facendo i conti a fine giornata ci sembra che i sindacati ormai non convincano ormai più di tanto i cittadini».

(a.b.)

IL SEGRETARIO DELLA CISL: NON SI PUO' CORREGGERE UN PROGETTO CHE NON STA IN PIEDI

Pezzotta chiude la porta alla trattativa

I leader di Cgil e Uil scommettono sul fattore tempo

retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

DAL palco di San Giovanni i leader sindacali non hanno lanciato la «proposta alternativa» sulla riforma delle pensioni. E non la lanceranno nemmeno entro l'11 dicembre, la data stabilita dal ministro del Welfare Roberto Maroni come limite estremo oltre il quale l'Esecutivo andrà avanti «a tutto vapore e da solo». Forse lo faranno a gennaio, dopo la pausa delle feste natalizie. Ma la vera novità che è emersa dalla manifestazione - che dal punto di vista numerico ha avuto il successo previsto un po' da tutti - è un'altra, e sta nelle parole del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. «La nostra proposta - ha detto nel suo comizio - arriverà, ne siamo certi. Ma devono sapere che non sarà una proposta emendativa: non siamo interessati a correggere una proposta che non sta in piedi sia nel merito che nella forma». In altre parole, Pezzotta - che pure è più che mai convinto che il sindacato deve «vincere» una egloriosa sconfitta - sembra oggi chiudere la porta a una possibile trattativa mirata a correggere su un punto o su un altro il progetto varato dal governo.

Dal versante opposto del match sulle pensioni - governo e partiti della maggioranza - ogni mossa e ogni parola di Savino Pezzotta

viene sempre attentamente soppressa ed analizzata. Non ci sono dubbi: ogni ipotesi di soluzione concordata di questo braccio di ferro (sotto forma di un accordo che tagli fuori la Cgil, o addirittura con l'intero sindacato, come avvenne nel 1994) non può che passare per un'iniziativa del numero uno della Cisl. E il primo ad essere consapevole è il vicepresidente Gianfranco Fini. E così, aveva destato sensazione la recente presa di posizione di Pezzotta, che al convegno di lunedì di «Eguaglianza e Libertà» aveva detto chiaro e tondo che il sindacato doveva mettere a punto una proposta negoziabile col governo, pena una egloriosa disfatta e l'approvazione della riforma nella versione voluta dal governo. Una apertura che secondo alcuni osservatori è stata motivata da «segnali» lanciati da Alleanza Nazionale e dall'Udc, che vorrebbero in qualche modo riaprire un canale di dialogo (prima) e un tavolo negoziale (poi). Una trattativa che sostanzialmente introdurrebbe aggiustamenti e correttivi al testo governativo all'esame del Senato, ma senza modificarne la struttura.

Ieri, da San Giovanni, Pezzotta sembra aver chiuso la porta a una ripresa del negoziato in tempi brevi. Il leader cislino, confidando con i suoi collaboratori, ribadisce la sua volontà di dare il possibile per arrivare comunque a un confronto negoziale col governo, e di fare l'impossibile per andare a trattare con una posizio-

La possibilità di mettere a punto una proposta unitaria aveva preso corpo nelle passate settimane dopo diversi segnali di disponibilità lanciati sia da Anche dai centristi dell'Udc

ne unitaria di Cgil-Cisl-Uil. Una linea, quella di Pezzotta, che però deve fare i conti con lo stato d'animo prevalente nel gruppo dirigente del sindacato di Via Po: troppo gravi e numerosi gli eschaffi inferti al sindacato dall'Esecutivo in questi mesi di fatti compiuti, troppo duro da digerire per il popolo cislino il giro di vite sulle pensioni di anzianità, troppo tardi per sganciarsi dalla unitarietà Cgil di Guglielmo Epifani. Tesi che presumibilmente verranno confermate martedì, nel corso della riunione dell'Esecutivo Cisl, in cui tra l'altro dovranno essere indicate le priorità per la predisposizione del documento unitario sulle pensioni.

Servirà tempo, e non poco, per mettere nero su bianco questa



Molti partiti dell'opposizione in piazza

fanosa proposta unitaria sulle pensioni, dicono i dirigenti della Cgil. Guglielmo Epifani e i suoi, è evidente, non credono che con questo governo sia possibile fare un vero negoziato: l'idea è che l'Esecutivo Berlusconi è un interlocutore inaffidabile, e che in ogni caso tutta la strategia di politica economica imposta da Giulio Tremonti si fonda sul via libera alla riforma delle pensioni come «contrappeso» di una finanza pubblica allegra che sarà agevolata dalle decisioni dell'Ecofin sul patto di stabilità. L'intenzione del gruppo dirigente di Corso d'Italia, in ciò opposta a quella di Savino Pezzotta, è quella di mettere a punto una controproposta così «alta e forte» da essere fondamentalmente indigeribile per l'Esecu-



La protesta di Roma ieri si è allargata anche alla legge sull'immigrazione

vo. E a differenza del leader Cisl, secondo cui se il match andasse ai tempi supplementari la partita la vincerebbe il governo, Epifani scommette sul «fattore tempo» come utile alleato.

Il ragionamento - che è condiviso dal numero uno della Uil Luigi Angeletti - è che più passano i giorni, e più per il governo diventerà problematico riuscire a far approvare dal Parlamento la sua riforma. Dicembre, ormai, dal punto di vista parlamentare è «spassato»: l'11 scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione Lavoro del Senato, ma quasi sicuramente il provvedimento sbarcherà in Aula solo in gennaio. Con l'anno nuovo, però, arriverà anche la verifica politica della maggioranza, con la conclusione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea. In casa Cgil e Uil si scommette che tra i tanti nodi che verranno al pettine ci sarà anche una riforma delle pensioni che anche nel centrodestra non convince tutti.

Difficile, naturalmente, fare previsioni. A giudizio di molti osservatori, il sindacato sarebbe

riuscito a far tornare scaldare l'attenzione degli italiani sulle pensioni: non era così all'inizio dell'autunno, e la stessa decisione di Silvio Berlusconi di non spedire ai cittadini la famosa «lettera» annunciata a reti unificate sta a dimostrare che qualche preoccupazione nel governo c'è. E se partisse un vero confronto governativo-sindacato sulle pensioni, non si potrebbe ragionevolmente chiudere in tempi rapidissimi. Ci si avvicinerebbe pericolosamente alle importanti elezioni amministrative di metà aprile. Insomma, come dimostrano tutti i sondaggi, la riforma delle pensioni continua a spaventare e non piacere alla maggioranza degli italiani, e il centrodestra rischia di pagare un prezzo elettorale pesante in elezioni che spesso si decidono per scarti modesti. Lo sa bene il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca, che nel 1999 trionfò (a sentire molti dissenzienti) anche per colpa di qualche dichiarazione di troppo dell'allora premier Massimo D'Alema in tema di previdenza. È probabile che il match sulla riforma delle pensioni sia tutto da giocare.

LO SCONTRO SOCIALE

Da gennaio assegni rivalutati del 2,5% grazie al recupero dell'inflazione di quest'anno

■ Dal primo gennaio 2004 le pensioni aumenteranno del 2,5 per cento, per effetto dell'adeguamento all'inflazione registrata nel corso del 2003. Lo prevede il decreto del governo sulla perequazione automatica delle pensioni per il 2003 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, decreto che stabilisce anche il valore definitivo dell'adeguamento per il 2002 (2,4 per cento con decorrenza gennaio 2003). Il calcolo del Ministero del Tesoro si riferisce al dato Istat stimato fino a settembre di quest'anno, ipotizzando per ottobre, novembre e dicembre una variazione congiunturale dello 0,1 per cento per ciascun mese. Da questo calcolo si arriva così all'aumento del 2,5% comunicato ieri.



Un momento della manifestazione di ieri a Roma

La Cgia di Mestre: gli interventi sociali crescono soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno

■ Sono cresciute di 13.522 unità (+1,86%) nel 2002 le pensioni e gli assegni sociali in Italia, misure di sostegno al reddito delle fasce sociali meno abbienti e degli anziani over 65. Una tendenza all'incremento che, secondo un'analisi dell'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre, vede la Calabria in cima alla classifica nazionale con un aumento percentuale del 5,76, pari ad un numero assoluto di 1.791. Ultima, invece, è la Valle d'Aosta, dove la variazione del numero di pensioni e assegni sociali è stata addirittura negativa (-2,02%). Dietro la Calabria si collocano la Basilicata, dove il numero dei cittadini che nel 2002 hanno avuto diritto a tali prestazioni è aumentato del 4,79%, la Sardegna (+4,51%, 1027 erogazioni in più), la Campania (+4,41%, +4.222) ed il Molise (+3,86%).

DAL RESPONSABILE DEL WELFARE NUOVA APERTURA AL DIALOGO

«La riforma non frena ma mercoledì sono pronto a sentire nuove proposte»

Maroni: con la manifestazione di Roma per me si chiude un ciclo, e se ne apre subito un altro. A questo punto mi pare utile convocare Cgil, Cisl e Uil al ministero del Lavoro il 10 dicembre»

intervista
Giovanni Corvati

Inviato a ROMA

I telegiornali e la diretta di "Radio Popolare", la voce della sinistra sindacale milanese. A metà pomeriggio, sul computer, le notizie dalle agenzie di stampa. «Bene - dirà poi Roberto Maroni - è andato tutto bene. Con questa manifestazione per me si chiude un ciclo e se ne apre subito un altro».

Come è quale?
«A questo punto mi pare utile convocare i sindacati».

Quando?
«Potrebbe essere per il 10 dicembre, al ministero del Lavoro».

Verranno?
«Sì, tutti».

E' la sua risposta alla manifestazione di Roma?
«Per la verità, come hanno Angelotti e Pezzotta, l'avevo deciso prima».

Convocare i sindacati e poi?
«Da parte del governo non c'è alcun rallentamento nella riforma delle pensioni. C'è però da parte mia un'ennesima, estrema disponibilità al dialogo».

Che segnali ha avuto dalla manifestazione sindacale?
«Non negativi. Angelotti e Pezzotta si sono dimostrati critici sì, ma disponibili. Come nel centrosinistra Rutelli, da quel che ho

letto. E non mi sorprende».

Perché?

«Perché il 1° dicembre Romano Prodi ha mandato una lettera a tutti i capi di governo dell'Unione europea raccomandando la riforma delle pensioni».

Segnali non negativi anche da Epifani e dalla Cgil?

«Mi spiace che sia ancora fermo sulla linea del no, del "tardo cofferatismo". Ha parlato da leader dell'opposizione, non da leader sindacale. E si è lasciato andare con qualche falsità».

Tipo?

«Che abbiamo ridotto la spesa sociale, e non è vero. Che abbiamo tolto diritti ai lavoratori dell'ammianto, e non è vero. Silenzio sull'assegno di 1000 euro per il secondo figlio, sul sostegno agli asili nido, sul calo dei disoccupati a meno di 2 milioni...».

Angelotti e Pezzotta tra i buoni, Epifani cattivo?

«Da Epifani un segnale completamente negativo».

Sempre Epifani dice che la manifestazione di ieri è l'inizio.

«E io dico che non è l'inizio, è la fine di quel ciclo. Dal "no, no, no" con punto esclamativo e corteo, un no alla Riforma in quanto Riforma, gli aspetti muscolari, si deve passare a quale Riforma».

E sempre Epifani potrebbe obiettare che tanto l'avete già decisa.

«Io, noi, chiediamo ai sindacati di riconoscere il presupposto del-

la necessità di riforma delle pen-

sioni. Attenzione, è quel che scrive anche Prodi. Non dice come, ma dice che queste riforme vanno fatte. E' la nuova fase».

Lei aveva dato tempo ai sindacati fino all'11 dicembre.

«Aspetto una vostra proposta e vado avanti», era la sua posizione. E' cambiata?

«Il problema, come si dice, il politico: se il sindacato vuole essere interlocutore oppure no. Se è sì il tavolo della trattativa lo riapro subito, i tempi si sono, prima della fine di dicembre non si chiude nulla».

Davvero crede che in pochi giorni possa tornare il bel tempo?

«Non è questione di giorni. Loro sanno cosa vogliono e noi cosa vogliono loro. Li convoco dopo tanti no, si tratta di riconoscere la necessità di una riforma e trovare un'intesa. E quando c'è la volontà bastano poche ore».

Vincerà Epifani o la disponibilità di Angelotti e Pezzotta?

«Vedremo».

Ottimista?

«Non pessimista».

Il vicepremier Fini ha detto che il governo andrà avanti e non cederà alla piazza.

«Ci mancherebbe altro, condivido in pieno. Se da parte dei sindacati resiste un rifiuto pregiudiziale, che è la posizione di Epifani, la riforma va avanti lo



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

«Dal no, no, no con punto esclamativo e corteo, dopo la fase degli interventi muscolari e un no alla riforma in quanto tale si deve passare alle cose da fare»

stesso. Non s'illudano, il governo non si ferma e lo faremo anche senza il sindacato».

Nessun problema nel governo?

«La differenza con l'anno scorso, intendo sulla questione dell'articolo 18, è che il governo è compatto e possiamo chiudere la partita. Chi ci sta ci sta».

Avrà viste le prime polemiche su quanti erano in corteo, tantissimi o non tantissimi?

«La solita guerra dei numeri, ma ne resto fuori. Mi interessa che ci siano accaduti incidenti ed il significato politico. E poi noto

che Cofferati, da solo, per l'articolo 18 aveva portato in piazza 3 milioni di persone. Ieri erano molto meno».

Sta dicendo che con Cofferati contavano di più?

«Questa è la mia valutazione sulla capacità di mobilitazione del sindacato. Aggiungo che oggi gli interessi in gioco sono economici, finanziari, le pensioni. C'è minor impatto. Le manifestazioni e gli scioperi del 2002 erano stati il record, il picco massimo degli ultimi dieci anni. Ma nonostante l'enorme pressione della piazza il governo aveva poi firmato il Patto per l'Italia».

«Da Pezzotta e Angeletti sono arrivati segnali non negativi: si sono dimostrati critici ma disponibili. Come anche la Margherita»

«Mi spiace che Epifani sia ancora fermo sulla linea del tardo cofferatismo. Parla come un leader dell'opposizione»

«Se le tre confederazioni vogliono essere interlocutore serio riapro subito il confronto. Anche Prodi dice che occorre intervenire»

Il 10 dicembre, se l'incontro avverrà, cosa intende chiedere al sindacato?

«Noi non chiediamo di sottoscrivere la nostra riforma e non tenteremo accordi separati, ma chiediamo al sindacato di non chiamarsi fuori da una riforma necessaria. Di farsi avanti con una proposta alternativa».

In caso contrario?

«Siamo rispettosi, ma timorosi, dell'autonomia sindacale. Mi pare che il governo debba e possa comunque completare la riforma. Ma per il sindacato, se vincessero i veti di Epifani, sarebbe un'occasione persa».

BOTTA E RISPOSTA TRA IL VICEPREMIER E LE CONFEDERAZIONI. «LA SINISTRA NON SI ILLUDA». «LA BATTAGLIA PROSEGUIRA'»

Fini: il governo non cederà alla piazza

Per il centrosinistra «bisogna dare una risposta a chi chiede di cambiare»

Raffaello Masci

ROMA

«Il governo non dovrebbe chiudere gli occhi di fronte a questa enorme partecipazione popolare che pone una domanda di cambiamento, alla quale ha il dovere di dare una risposta».

Sono passate da poco le nove del mattino e la piazza comunica a riempirsi di una folla sterminata, quando il segretario dei Ds Piero Fassino fa questa dichiarazione. L'interpellato - il governo - aspetta l'evolvere degli eventi prima di rispondere e, verso le quattro, replica tramite il vicepresidente Fini: «La sinistra massicciamente mobilitata con i suoi dirigenti e attivisti per sostenere la manifestazione sindacale, non si illuda: il governo non cede alla piazza».

Il discorso dunque è chiaro e sta tutto in questo duro diverbio tra il leader del maggior partito di sinistra e di opposizione e il suo omologo di destra e di governo. Anche se la frase di Fini, giunta quando la manifestazione godeva della sua apoteosi, ha stuzzicato i sindacati. «Fini non deve rispondere alla piazza ma al paese» ha inveito il numero due della Uil Adriano Musi. «In ogni Paese democratico non si può non tener conto di una manifestazione

di piazza del genere - ha aggiunto il leader della Cisl Savino Pezzotta - E comunque se il governo non volesse tenerne conto, i sindacati proseguirebbero nella battaglia». Battaglia che coinciderà, peraltro, con quella dell'opposizione, stando alle parole di Francesco Rutelli: «Noi ci affidiamo alle forze sindacali e aspettiamo con grande fiducia le loro proposte».

Una uscita, quella del leader della Margherita, che ha lasciato sgomento il ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi: «Dire, come ha fatto Rutelli ai sindacati, di fare le loro proposte che poi saranno fatte proprie da un futuro governo dell'Ulivo, lo trovo di una gravità estrema. Vuol dire che non c'è chiarezza sulla linea politica. Non capisco, infatti, come da un lato ci sia Prodi che da Bruxelles incita a fare una riforma delle pensioni e, dall'altro Rutelli che appoggia le istanze dei sindacati per un ritiro della delega».

Da qui l'ipotesi, annunciata da Giovanardi, che il governo possa chiedere la fiducia sia sulla finanziaria che sulle pensioni. Materia sulla quale, però, una decisione sarà presa solo nella settimana entrante.

Se il governo, dunque, mostra una sua granitica determinazione nel tirare dritto, la



Gianfranco Fini

Rutelli: «Ci affidiamo alle forze sindacali e aspettiamo con grande fiducia le loro proposte»
Giovanardi: incredibile non hanno una linea



Piero Fassino sfilava in corteo assieme a Sergio Cofferati

maggioranza recrimina ai sindacati di aver sollevato una grande protesta a fronte di nessuna proposta. Lo hanno ribadito in molti, dal viceministro Adolfo Urso (An) a Isabella Bertolini (Fi), a Maurizio Ronconi (Udc), al vicepresidente del Senato Roberto Calderoli (Lega). Ma è stato soprattutto il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi a tradurre questo disappunto: «Quella del governo è una proposta di cambiamento davanti alla quale i partiti della sinistra e la Cgil non sanno fare altro che rispondere con una serie di no, senza essere capaci di formulare una proposta alternativa».

Quanto alla sinistra, ieri ha parlato specialmente a margine della manifestazione, dove l'euforia della ritrovata unità interna con il movimento dei lavoratori, ha fatto premio sul merito della questione previdenziale, già peraltro largamente dibattuta. E così Veltroni, come Cofferati, come Bassolino, come Franco Giordano, hanno sottolineato il valore della ritrovata compattezza delle forze che si oppongono a questo governo.

«Non dobbiamo più essere divisi - ha sintetizzato Massimo D'Alema, rivolgendosi a Pezzotta - Rivedere queste bandiere così strette le une alle altre mi ha dato una grande emozione».

Eppure due «professori» - Giorgio La Malfa e Giuliano Amato - un tempo assai virili e oggi in differenti schieramenti, hanno riconosciuto l'esistenza di un problema previdenziale che non può essere eluso. «Il dialogo deve esserci sempre ma il problema delle pensioni va risolto - ha detto La Malfa - e se i sindacati non sono in grado di dare una proposta, il governo ha il dovere di accelerare una riforma, come quella Dini, che non è sufficiente, come del resto disse già a suo tempo D'Alema».

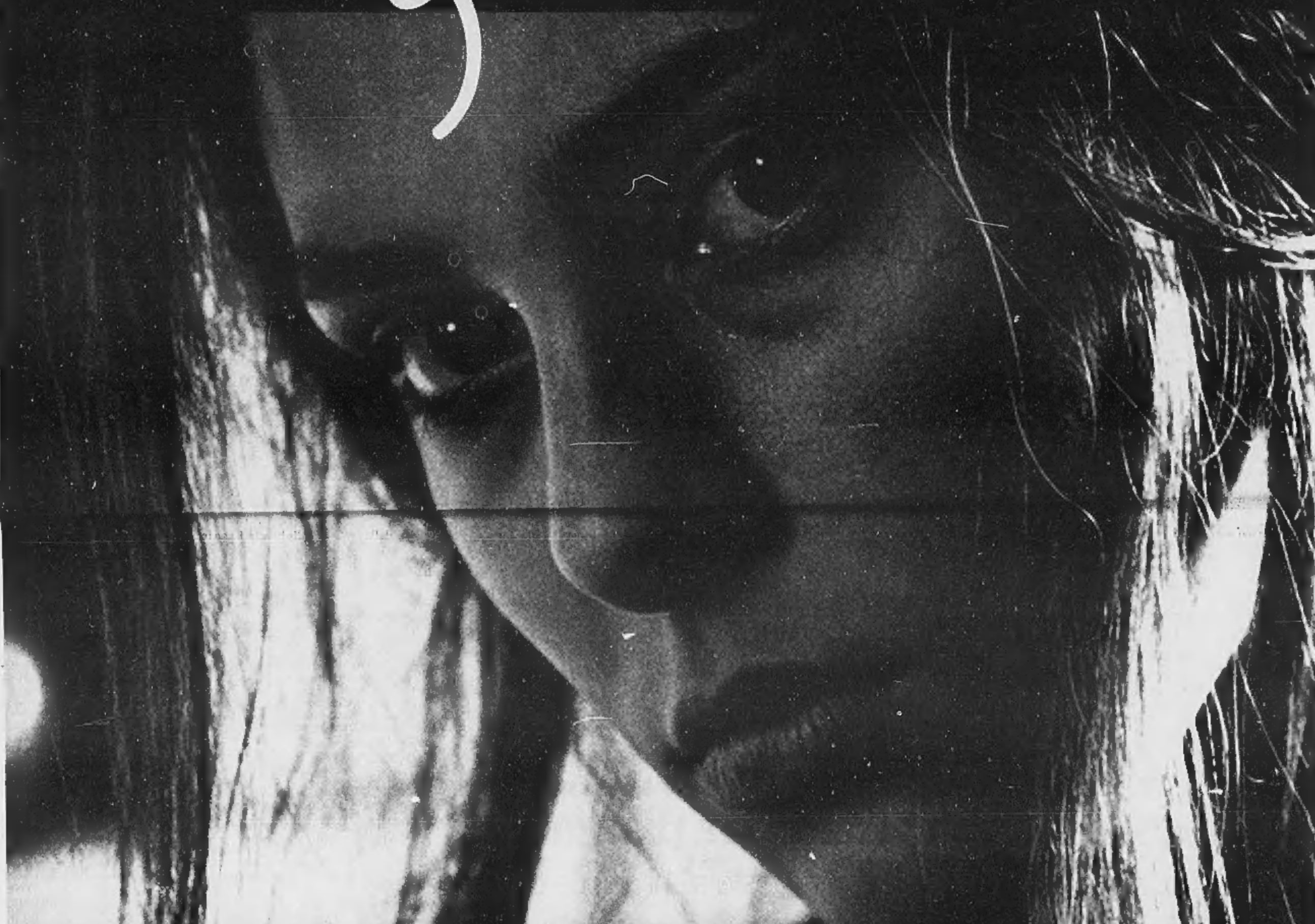
«D'accordo, ma è sbagliato il modo in cui è stato posto il problema - ha spiegato Amato - Se la riforma delle pensioni è impostata esclusivamente in chiave riduttiva, anche se si tratta di riduzioni necessarie, è chiaro che provoca reazioni». Secondo Amato, invece, bisognerebbe muoversi nell'ottica di garantire pensioni adeguate ai lavoratori che andranno in pensione con il sistema contributivo. Meno decisionismo, dunque, più equità e più dialogo? Forse la pensa così anche il ministro Alemanno: «Tutta la nostra attenzione deve andare alla capacità di controproposta che viene dal mondo sindacale. La manifestazione di oggi dimostra la sensibilità con cui i lavoratori italiani seguono il tema delle pensioni. Una sensibilità storica su un tema nevralgico, che non può essere sottovalutata».

ALTROVE
di Guido Caronetti

IO TI VEDO MA MEGLIO PER TE SE NON TI FAI VEDERE

scritto a mano sotto un grande Dio ti vede affisso in una chiesa del Trentino - 1989

La meglio gioventù



NON È SOLO UN GRANDE FILM. È LA STORIA DI TUTTI NOI.

PREMIO

UN CERTAIN REGARD

FESTIVAL DE CANNES 2003

UN FILM IN QUATTRO PUNTATE

Regia di **MARCO TULLIO GIORDANA** Sceneggiatura di **SANDRO PETRAGLIA** e **STEFANO RULLI**
Prodotto da Angelo Barbagallo per RAI FICTION

Con **LUIGI LO CASCIO** **ALESSIO BONI** **ADRIANA ASTI** **SONIA BERGAMASCO**
FABRIZIO GIFUNI **MAYA SANSA** **VALENTINA CARNELUTTI** **JASMINE TRINCA** **ANDREA TIDONA** **LIDIA VITALE**

DA QUESTA SERA IN TV ALLE 20.45

Rai

Uno

LA LOTTA PER IL POTERE NELLA RUSSIA POSTCOMUNISTA

Berezovskij vuole 800 milioni dal governo russo come risarcimento per i suoi beni confiscati

■ Boris Berezovskij, il magnate russo che attualmente vive in Gran Bretagna dove ha ottenuto asilo politico, vuole chiedere oltre 800 milioni di euro al governo russo per essersi appropriato dei suoi beni nel settore dei media, delle miniere e del petrolio. Secondo il «Financial Times» gli avvocati di Berezovskij stanno preparando un ricorso davanti all'Alta corte britannica e alla Corte europea per i diritti dell'uomo, come già ha fatto Vladimir Gussinskij, ex proprietario della rete tv Ntv. In un'intervista l'ex eminenza grigia di Eltsin ha detto di aver dovuto vendere i suoi asset, comprese le emittenti Ort e Tv6 e il gruppo petrolifero Sibneft, dopo aver criticato il Cremlino.



Berezovskij, eminenza grigia del Cremlino negli anni di Eltsin

Per il voto e lo scrutinio in tutta la Federazione 1.154 osservatori da 48 Paesi del mondo

■ A monitorare il voto e gli scrutini in tutta la Federazione russa sono arrivati 1.154 osservatori internazionali, in rappresentanza di 105 organizzazioni e 48 Paesi del mondo. L'Italia è presente con quattro parlamentari. Come per le elezioni di quattro anni fa, la delegazione più massiccia è quella dell'Osc (l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), con ben 500 osservatori. Seguono la Confederazione degli Stati indipendenti con circa 200 osservatori e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Pace) con poche decine. La prima denuncia: in campagna elettorale i media non sono stati del tutto imparziali nei confronti dei vari partiti e candidati.



Ultimi preparativi in un seggio elettorale di Mosca

SI E' ROTTO IL PATTO DI POTERE CHE SOSTENNE IL PRESIDENTE

La sfida sotterranea tra lo zar e gli oligarchi

L'arresto del finanziere Khodorkovskij è solo una punta dell'iceberg. Il Cremlino lascia intendere che i suoi nuovi nemici hanno potenti appoggi economici all'estero. Il braccio di ferro è appena iniziato

retroscena

Giulietto Chiesa

Vladimir Putin, ovvero divide et impera. Russia Unita, il suo partito, vincerà le elezioni, tutti lo prevedono, ma il parlamento russo che ne uscirà sarà fatto in gran parte di oligarchi e dei loro manutengoli e portaborse. Mikhail Khodorkovskij voterà dietro le sbarre, ma si è già comprato una cinquantina di deputati, insieme a due o tre pezzi di partiti (Jabloko, Unione delle Forze di Destra, Partito Comunista, formazioni minori), qualche giornale, come Moskovskie Novosti (destra moderata) e addirittura Zaftra (sinistra ultra-estrema). Il resto è «caudillismo» sud-americano, quando non criminalità allo stato brado, che si è impadronita dello stato russo, privatizzando la politica dopo aver rubato le ex proprietà statali.

Quello che passa il convento, oggi, in Russia, ha molto poco a che vedere con la democrazia. E' in gran parte un'oligarchia di miliardari che cercano di conquistarsi un posto nelle cariche elettive per guadagnarsi l'immunità parlamentare, visto che non si sentono tranquilli.

Ma quasi nessuno sa che l'intera Duma è «a stipendio» presso l'Amministrazione presidenziale. Che, a sua volta, è la copia fedele dell'apparato del Comitato Centrale. Più o meno come ai tempi dell'Urss, ma senza l'ideologia comunista.

In ogni caso le maggioranze parlamentari, fino a oggi, non hanno la minima possibilità di influire sulla formazione del governo, che è come che attiene esclusivamente alla volontà del presidente. Questo è il risultato delle pensate costituzionali dei democratici che abbatterono Gorbaciov e consegnarono il Paese a Boris Eltsin. Vladimir Putin ha ereditato questa matrioshka di isti-

Di fatto il sistema di governo oggi in Russia ha molto poco a che vedere con la democrazia. E' in gran parte una ristretta oligarchia di miliardari che cercano di conquistarsi un posto nelle cariche elettive per guadagnarsi l'immunità parlamentare visto che non si sentono molto tranquilli

tuzioni, formalmente simile a una democrazia rappresentativa, in sostanza priva di una reale divisione dei poteri, e non ha fatto assolutamente nulla per correggerla in senso democratico.

Tutto quello che si vede dall'esterno è dunque niente altro che un simulacro, che copre invece di rivelare i veri giochi di potere che continuano a dipanarsi al riparo dall'opinione pubblica. In ciò contraddittorio da un sistema mediatico (essenzialmente la televisione, perché i giornali sono lo svago di una minoranza assolutamente esigua) totalmente controllato dal presidente e dal governo. E anche i risultati delle elezioni «democratiche» praticamente tutte, a partire dal cannoneggiamento del parlamento russo del 1993 - sono insondati e insondabili misteri. Non c'è più traccia, negli anni, dei numeri, delle prove. Tutto è stato velocemente trasformato in gas di scarico

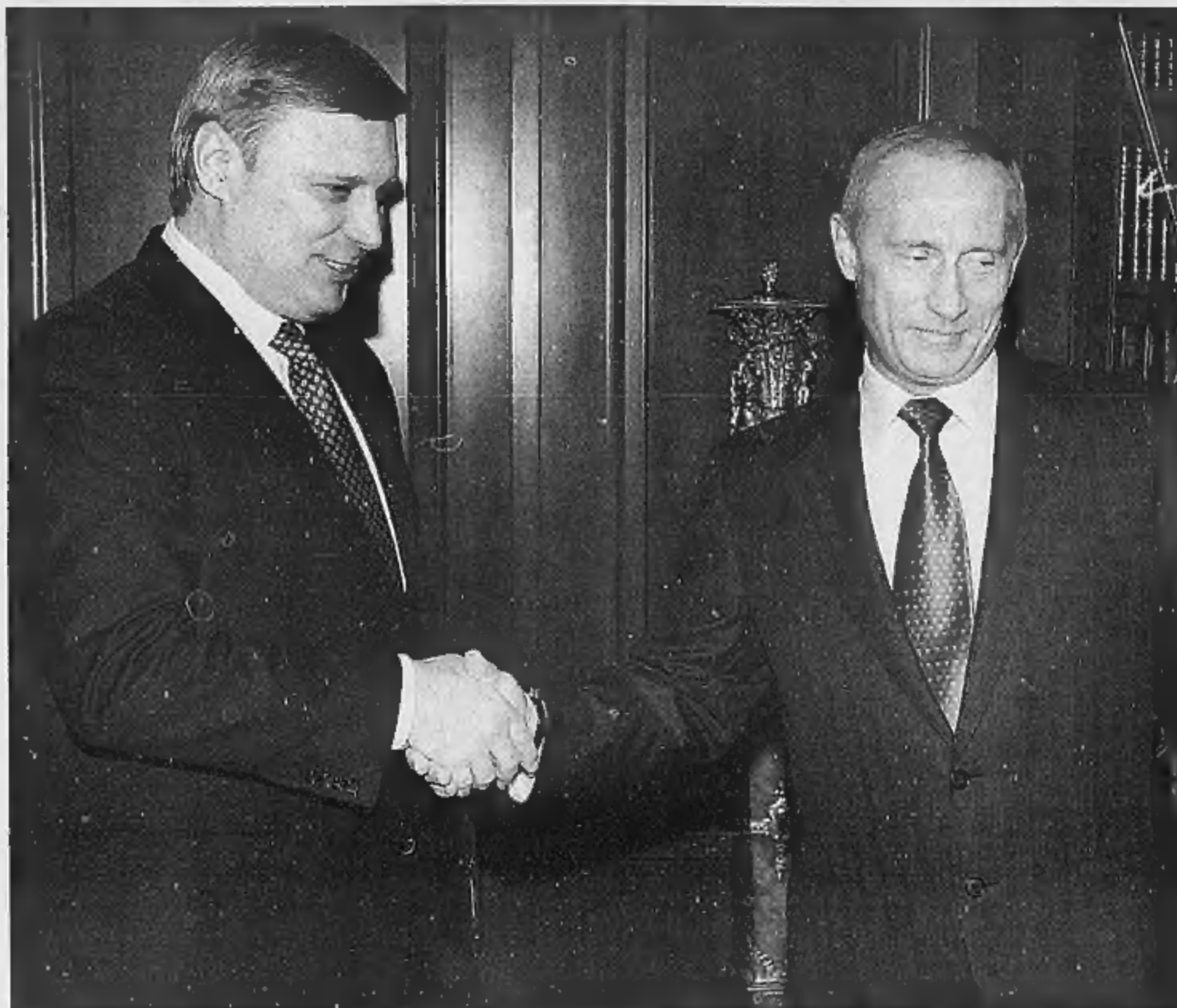
dei crematori della nascente, e subito abortita, democrazia russa. E la Commissione Elettorale Centrale, mostro giuridico e organizzativo le cui leve sono in mano ai vincitori programmati, continua a essere il notaio esclusivo delle loro vittorie.

Questa elezione della Duma, la terza, non differirà dalle precedenti. E sarà dunque saggio prendere i suoi risultati con le pinze.

Tutto ciò che d'importante accade in Russia è dunque - come si diceva ai tempi della sovietologia - «sotto il tappeto». E bisogna cercare d'indovinarlo leggendo tra le righe, filtrando i pettegolezzi, studiando i fondi di caffè. «Vostok delo tonkoe» (l'Oriente è questione complicata) dice un antico proverbio russo. Più valido che mai.

Sotto i giochi si sono fatti durissimi. Perché qualcuno ha rotto il patto su cui si fondò l'elezione di Putin. La cui clausola principale era questa: non toccare le privatizzazioni e non toccare la «famiglia» e i famigli. Tre cerberbi erano stati messi ai fianchi di Vladimir Putin, con l'incarico di sorvegliare che il presidente - una volta abbandonato il ruolo obbligato di «signor Nessuno» - non si concedesse troppe libertà. I loro nomi sono noti: Aleksandr Voloshin, capo (ora ex) dell'Amministrazione presidenziale; Anatolij Ciubais, oligarca di Stato, alla testa del monopolio elettrico-energetico delle Russie; Mikhail Kasianov, capo del governo. Tutti e tre depositari di abbastanza «kompromat» (materiali compromettenti) da affondare un'intera flotta di presidenti.

Il patto l'ha rotto qualcuno che sta dietro le quinte. Chi voglia indovinare cerchi d'interpretare queste parole di un Putin molto arrabbiato, alla metà di ottobre scorso: «C'è stato il tentativo di creare un sistema di governo oligarchico, dove dietro determinate figure politiche visibili c'erano



Il presidente russo e il suo primo ministro Mikhail Kasianov, considerato molto vicino a Voloshin, il capo di gabinetto che si è dimesso il 31 ottobre per disaccordi con Putin

Tre «cerberbi» sorvegliavano da vicino il capo dello Stato: Aleksandr Voloshin, capo (appena silurato) della amministrazione presidenziale; Anatolij Ciubais, boss del monopolio elettrico energetico di Stato e il leader del governo Mikhail Kasianov. Con gli ultimi due il conto è aperto

altre persone che non apparivano, ma che in realtà prendevano decisioni d'importanza nazionale. Segui l'arresto di Khodorkovskij, per «crimini economici». In realtà la cosa era, ed è, molto più grossa. Putin ha capito che gli stavano scavando la fossa e ha risposto per le rime. Khodorkovskij conta meno dei suoi miliardi. Anche lui è un prestanome (lascia capire Putin). Con quali soldi sono state fatte le privatizzazioni? Venivano forse da fuori, da qualche grande holding internazionale? Certi oligarchi rappresentano solo se stessi o sono incaricati d'affari per conto terzi? E vogliono trattare il destino della Russia? «Su materia di questa importanza», risponde Putin - «si tratta solo con il governo russo», cioè «me direttamente. Se devo vendere sarò io a farlo. E a incassare».

Khodorkovskij è stato punito. Il Voloshin si è dimesso, rivelando che la trama era più

pesante del banchiere-petrolifero. Allora Ciubais gli ha offerto di andare a presiedere l'impresa «Enel Russia». E si è capito che il patto era davvero rotto e anche il secondo cerbero entrava in combattimento.

Resta il terzo, che rimane silenzioso, ma che è il più importante, perché Kasianov sa tutto della famosa trancia di 4,7 miliardi di dollari che nell'agosto 1998 il Fondo Monetario Internazionale regalò alla Russia e che sparì nei numerosi meandri che si incontrano nel mare che divide New York dalle Isole Caiman e dalle Seychelles. Neanche un centesimo arrivò in Russia. E 700 milioni di dollari finirono in Australia, in una impresa con cui la figlia di Eltsin, Tatiana Diachenko, aveva rapporti tanto stretti da somigliare a quelli proprietari. Il resto fu spalmando tra una quindicina di banche, russe e straniere, tra cui primeggiava la Menatep di Khodorkovskij.

Altri «kompromat», da tirare fuori al momento opportuno. Ma si racconta a Mosca che c'è stato un incontro molto «enfatico» tra Putin e Ciubais, in cui il primo ha spiegato al secondo che i suoi giorni al vertice della RAO-EES sono contati, e il secondo ha spiegato al primo che da qualche parte, in qualche cassaforte, ci sono film che lo riguardano, sicuramente non indicati per il festival di Cannes. Chiacchiere, naturalmente, ma che ricordano, per esempio, il clima del 1999, che precedette il siluramento del procuratore generale di Russia, Jurij Skuratov, che aveva raccolto anche lui molti materiali compromettenti. E non riuscì a usarli perché fu bruciato sui tempi.

Siamo solo all'inizio del braccio di ferro che deciderà del futuro di Putin, e dei suoi ex amici, ora diventati nemici. Se accoppiano i treni a Essentuki, è anche perché qualcuno conosce la posta in gioco.

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DEGLI AUTOINGANNI

Barbara Spinelli

Ogni volta che Washington cerca di conquistare i favori di uno Stato europeo, è questa fantasmagoria che si sforza di suscitare e lusingare, nei propri interlocutori: la fantasmagoria di chi crede ancora di contare nel mondo come Stato separato, l'auto-inganno di chi immagina di poter fare a meno - ancora per un po' - di un'Unione sovranazionale che sappia finalmente far politica in nome degli europei.

Alcuni Stati del vecchio continente sembrano cedere a quest'inganno così colmo di false lusinghe, e fra essi non ci sono solo la Spagna o la Polonia ma anche l'Italia. Il modello di tutti i «mostri» è l'Inghilterra, che fra gli illusi è specialmente illusa: alleandosi con l'America sull'Iraq, contribuendo a dividere l'Unione europea su guerra e pace, la Gran Bretagna di Blair ha confortato nelle loro scelte gli Stati Uniti, ma senza dar forza

a se stessa. Delle molte cose che chiedeva in cambio - in primo luogo un impegno Usa per la pace tra Israele e Palestina - Londra non ha ottenuto praticamente nulla. Se la Costituzione europea fatica tanto a vedere la luce, è perché la linea inglese ha forti basi e forti complicità, dentro il nostro continente e fuori. Perché non è oggi la leadership che conta, in Europa, e non è una leadership che edifica a partire da un potere autentico ma che frena a partire da un potere chimerico.

I veri responsabili dell'ignavia europea non sono però ai margini dell'Unione, e neppure a Londra. Il male è oggi annidato nel cuore d'Europa, come mai in passato, e l'inganno più grande non è coltivato in periferia ma in quello che si presenta, ormai abusivamente, come motore dell'Europa. Francia e Germania hanno ormai una retorica europea, e una prassi politica del tutto antieuropea. Esibiscono ambizioni federali e unitarie, e in realtà si limitano a addizionarsi per meglio difendere il miraggio d'un interesse nazionale non meno transitorio e fittizio di quello inglese. Quel che è accaduto a novembre

nel Consiglio dei ministri del Tesoro - l'abbandono di una procedura europea per controllare i deficit di bilancio, la messa in crisi della Commissione di Bruxelles e del suo potere sovranazionale - non è che l'ultima delle ferite che Parigi e Berlino, facendo finta di fare l'Europa e di lavorare per la sua costituzione, hanno inferto al farsi effettivo dell'Europa.

Questa ferita non è stata inferta a partire dalla riunione sul Patto di stabilità, ma risale a molti mesi prima: più precisamente, ai giorni in cui in Europa si discute dell'Iraq. Fu in quell'occasione che i due presunti motori dell'Europa smisero di comportarsi come motori, e scelsero la via del patto di reciproca assicurazione nazionalista. Non senza ragione, Chirac si oppose a un intervento in Iraq e si trovò d'accordo con le sinistre impensate da Schröder. Ma né l'uno né le altre provarono a costruire un consenso europeo intorno alle proprie posizioni, nessuno s'impegnò a lavorare per e con gli altri europei, dando all'Unione una politica condivisa. Convinti di rappresentare comunque il motore storico dell'Unione,

non si accorsero che per continuare a essere guida bisogna saper incitare e ispirare e capire i paesi reticenti, facendosi coincidere gli interessi di ciascuno con gli interessi di tutti o di molti.

La più vistosa regressione tuttavia non è avvenuta in Francia, come a volte si crede. Parigi s'inganna da tempo sulla propria potenza, non diversamente da Londra, e in fondo non ha cambiato linea. La più vistosa regressione sta avvenendo nella Germania di Schröder. Era il paese più europeo, in passato: fin dal dopoguerra militò per una federazione sovranazionale, e ancora ai tempi di Kohl si batteva per una moneta unica che fosse affiancata da un governo politico dell'Unione. L'idea di dare finalmente una finalità all'Europa, e di farle compiere il grande salto verso l'unione politica, è stata avanzata nel maggio 2000 dal ministro degli Esteri Joschka Fischer, in un discorso all'università Humboldt di Berlino: i centocinquanta convenzionali che hanno redatto la Costituzione sono figli di quell'iniziativa tedesca.

Poi è come se la Germania si fosse stancata, una volta crea-

to l'euro. E come se avesse gettato la spugna, oscillando tra improvvise vecchie illusioni e recenti ciniche disillusioni. Modesto leader nazionale e inconsistente leader europeo, Schröder è ancor più nazionalista, oggi, del suo amico Chirac: intreccia ambiguità nuove ambizioni nazionali e vecchi, inerti sensi d'inferiorità. Ha dimenticato l'Europa alla vigilia della guerra in Iraq, tirandosi fuori dal gioco senza neppure scommettere sulla preminenza dell'Onu e della legalità internazionale. Ha dimenticato per una seconda volta l'Europa, nelle dispute sul Patto di stabilità, scagliandosi contro procedure sovranazionali che la Germania stessa aveva imposto quando nacque la moneta unica: improvvisamente, per capriccio neozionalista e per indolenza, Berlino non ha esitato a indebolire quella stessa istituzione, l'esecutivo europeo di Bruxelles, che la Costituzione vuol rafforzare e che era stata incaricata - su pressione tedesca, soprattutto - di vigilare sul controllo delle spese pubbliche. Difficile, sulla scia di tali deragliamenti, persuadere i paesi piccoli e nuovi ad accettare una costitu-

zione in cui gli Stati delegheranno molti nuovi poteri. Se tutti i paesi sono eguali ma ve ne sono poi due o tre più eguali degli altri, tanto vale non delegare all'Unione nessuna ulteriore competenza, e vivacchiare tutti nella stessa illusione: simulando di volta in volta l'indipendenza chi dalle lusinghe, chi dalle ram-pogne di Washington.

Anche per questo è poco veridico ed è fuorviante parlare oggi della divisione fra una sinistra europeista e una destra antieuropea e intergovernativa. Gran parte delle sinistre resta aggrappata o torna ad aggrapparsi alla chimera nazionalista, esattamente come parte delle destre, e il discrimine fra progressisti e conservatori europei attraversa orizzontalmente tutti gli schieramenti. Forse la battaglia sulla nostra Costituzione federale si farà in occasione delle elezioni europee del 2004, ma allora la divisione non sarà quella classica: non sarà fra destra e sinistra ma fra chi finge di esser padrone del proprio futuro, e chi da quest'inganno vuole infine uscire dando all'Europa mezzi e poteri e istituzioni per fabbricare futuro.

Ivanov: gli Usa registi della caduta di Shevardnadze

MOSCA

Gli Stati Uniti avrebbero pianificato l'uscita di scena di Eduard Shevardnadze settimane prima della «rivoluzione di velluto» che il 23 novembre scorso ha costretto l'ex presidente georgiano alle dimissioni. E la tesi sostenuta dal ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, che il 22 novembre volò a Tbilisi per fare da mediatore tra Shevardnadze e l'opposizione dopo l'assalto al Parlamento.

In una dichiarazione rilasciata al quotidiano «Komsomolskaya Pravda», il capo della diplomazia di Mosca ha affermato che emissari americani avrebbero preparato il terreno per l'uscita di scena dell'ex ministro degli Esteri sovietico. «Ora è sempre più chiaro che uno dei loro obiettivi era di convincere Shevardnadze a lasciare il suo posto», ha detto Ivanov. «Naturalmente, c'è stata una preparazione, l'ambasciatore Usa ha svolto un ruolo attivo, come riconosciuto dallo stesso Shevardnadze», ha aggiunto. (Adnkronos)

OGGI LA RUSSIA VOTA PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

analisi

Anna Zafesova

NELLA regione di Ivanovo, villaggio Zhelezodorozhnyj, la popolazione si è rifiutata di andare a votare. Il motivo è semplice: l'amministrazione locale ha aumentato il costo dell'acqua e del riscaldamento, salito oltre le possibilità delle tasche della gente. Un caso come ce ne sono decine nella sterminata provincia russa che, se non fosse per la stagione elettorale, sarebbe stato probabilmente ignorato. Ma l'originale idea del boicottaggio delle elezioni ha attirato l'attenzione sui poveracci di Ivanovo. Strizzando gli occhi alla luce delle telecamere, le «babushke» di Ivanovo hanno vissuto i loro 15 minuti di celebrità spiegando che non andranno a votare perché hanno perso la fiducia nel potere.

Un piccolo incidente, che però probabilmente entrerà nei manuali di politologia, emblematico delle elezioni alla Duma-2003. Nella scheda elettorale che i russi dovranno infilare oggi nelle urne ci sono 23 partiti, più la 24ª casella per votare «contro tutti». Ma in un'elezione dove il vincitore si sapeva prima ancora che fosse stata indetta e dove la suspense ruota attorno al distacco tra il partito governativo «Russia Unita» e il pc, non si tratta di scegliere tra potere e opposizione, tra programmi e candidati, tra futuro e passato. Per tutti - Cremlino ed elettori - l'unico, vero candidato non è iscritto nelle liste elettorali. Eppure tutta la campagna ha ruotato attorno a questo supercandidato innominato, per garantirgli una vittoria, possibilmente un trionfo. Si chiama Vladimir Putin.

Il presidente russo è entrato al Cremlino quattro anni fa, come una grande incognita: fino a pochi mesi prima, era stato sconosciuto al grande pubblico. La sua ascesa, sullo sfondo della seconda guerra cecena, era stata accompagnata da sorretta dal trionfo sorprendente alle elezioni alla Duma di «Unità» (oggi «Russia Unita»), un neonato partito che aveva come unico programma l'appoggio di Putin. Nel dicembre 1999 al potere in Russia, dopo i torbidi del tardo Eltsin, è arrivato un gruppo di illustri sconosciuti: da Davos, un mese dopo, all'innocente domanda di una giornalista americana «Who is mister Putin?», quattro ministri russi si scambiarono un'occhiata imbarazzata senza riuscire a dare una risposta.

Le elezioni 2003 per il padrone del Cremlino - che ovviamente si presenterà e altrettanto ovviamente vincerà le presidenziali del marzo 2004 - sono una sorta di «mid term», lo spartiacque dell'epoca che nella storia russa porterà il suo nome, una sorta di megasondaggio dell'opinione pubblica, autentico, non inquinato da propaganda e desiderio di compiacere, un test per correggere la bussola o acquisire o meno la direzione per il prossimo mandato presidenziale.

In quattro anni Mr. Putin è diventato centro, generatore e unico protagonista della politica russa: nella campagna elettorale di 23 partiti nessuno ha osato criticarlo. Tutti hanno alluso con termini «situazione disastrosa» o «drammatiche condizioni di vita», ma nessuno ha mai criticato, con nome e cognome, il presidente e nemmeno il suo governo o i suoi uomini. I più coraggiosi, come Boris Nemzov di Sps («Unione delle forze di destra»), hanno fatto ricorso all'eufemismo della parola «potere», ma nei dibattiti non c'era modo più efficace di ridurre al balbettio e poi al silenzio il concorrente che chiedergli «vuol dire che lei non è d'accordo con il presidente?».

Paradossalmente, il metodo ha funzionato con liberali e reazionari, nazionalisti e filo-occidentali. Nel mezzo di carte della politica russa inventato dal settimanale «Vlast» sul modello di quello dei «wanted» iracheni, Vladimir Putin è l'asso in tutti i giochi. E' con la «famiglia» di Eltsin e con i «siloviki» del Kgb, con gli slavofili e i filoamericani, con i democratici e con i reazionisti. Il calendario con i 12 volti di Putin, per il terzo anno consecutivo il regalo natalizio più



Attivista all'opera per coprire i manifesti elettorali dell'opposizione imponendo il volto di due candidati della lista «Russia Unita», il partito al potere

PUTIN

Il presidente pigliatutto

richiesto dalla nomenclatura, riflette la natura camaleontica del leader russo. Dopo quattro anni c'è chi lo appoggia per essere diventato amico dell'America e chi per aver restituito dignità di grande potenza alla Russia, chi per aver promosso leggi economiche liberali e chi per aver messo in galera una manciata di oligarchi. Uno e trino, c'è un presidente per tutti i russi: quello che promette di ammazzare i ceceni nel Caucaso e quello che vuole «liberare» l'indipendente la nuova generazione, quello che si infuria e con linguaggio da caserma aggredisce i giornalisti che gli fanno domande scomode e quello che, disinvoltato e perfettamente a suo agio, brinda con i suoi colleghi del G8.

Un politico polistrumentale che, dopo quattro anni di dominio incontrastato, suscita ancora la fatidica domanda «who is mister Putin?». Le risposte, nella peggiore tradizione della cremlinologia, arrivano dalla lettura fra le righe, da frasi fuori copione, dai rari momen-

ti di sincerità di quest'uomo gelido e ironico, dai suoi capelli sempre più bianchi e biondi. E dal Paese che governa. Vladimir Putin è il presidente di un popolo che per il 54 per cento vorrebbe svegliarsi nel 1984. E la stabilità politica ed economica del suo regno basato sul caropolitico è riuscita soltanto ad attenuare il trauma ancora digerito che la fine del comunismo ha prodotto nell'ex Urss.

La contraddizione del primo mandato presidenziale putiniano è tutta in queste cifre: paradossalmente, il leader che vuole modernizzare la Russia viene votato soprattutto da quelli che vorrebbero tornare indietro. Basta guardare agli slogan della campagna elettorale: partiti e liste da nomi come «Santa Rus», «Patria», «Patrioti autentici», «Grande potenza», slogan come «Russia per i russi», «Insieme faremo grande il Paese». Perfino i partiti più liberali sono stati costretti ad adeguarsi, eliminando dalla retorica richiami fuori moda

Nonostante i 23 partiti in lizza, l'esito delle elezioni è scontato. I commentatori si chiedono solo quale sarà il distacco del vincitore dai comunisti

come libertà e democrazia. Nelle tribune elettorali si è inneggiato alla pena di morte, invocato la prigione per i gay, la censura per i mass media, la requisizione per gli oligarchi: tutti hanno cercato di conquistare l'elettore con promesse di restrizioni e repressioni, nessuno (con le solite, parziali, eccezioni di Sps e Jablko) con promesse di liberalizzazione.

La Russia del 2003 è un Paese che cerca di integrarsi

In quattro anni, il leader del Cremlino è diventato centro, generatore e unico protagonista della politica: nella campagna elettorale nessuno lo ha criticato

con l'Occidente, che mostra una considerevole crescita economica e un'economia di mercato in graduale evoluzione. Il «mainstream» della campagna 2003 è nazionalista, xenofobo, repressivo, con inquietanti appelli all'odio di classe contro i ricchi e populismo nella sua versione più cinica. Un ritorno della storica pulsione all'autoritarismo? O un freddo calcolo da pubblicitari, per piazzare un prodotto che già una volta

C'è chi lo appoggia per essere diventato amico dell'America. Chi per aver restituito dignità alla potenza russa. Chi per il suo liberismo, chi per l'arresto degli oligarchi

Uno e trino, c'è uno zar per tutti i russi. Quello che promette «di ammazzare i ceceni nel cesso» e quello che partecipa azzimato ai cocktail diplomatici



Vladimir Putin: gode di quasi l'80 per cento dei consensi nel Paese

Alle urne 112 milioni, l'incognita è l'astensionismo

Soltanto un russo su tre ha mostrato interesse per il fiacco dibattito politico della vigilia

MOSCA

Il conto alla rovescia è finito: a Mosca era ancora notte fonda quando in Estremo Oriente sono cominciate le elezioni alla Duma. 23 partiti sono in lizza per eleggere metà dei 450 deputati della camera bassa, l'altra metà verrà occupata dai vincitori nelle circoscrizioni uninominali. Seggi sono stati allestiti anche all'estero, soprattutto nei Paesi dell'ex Urss. Si è già votato anticipatamente perfino nelle stazioni scientifiche antartiche e un voto arriverà dallo spazio: il cosmonauta Alexandr Kaleri, dalla stazione orbitante Alfa, ha delegato il suo diritto di voto a un amico. Centododici milioni di cittadini dovranno eleggere i parlamentari e soprattutto, anche se indirettamente, dare il via alla campagna presidenziale, che coronerà la stagione politica nel marzo 2004.

A poche ore dal voto la pre-

occupazione maggiore rimaneva l'affluenza alle urne: nel 1999, in una stagione politica infuocata, era stata del 63 per cento, ma le consultazioni elettorali regionali degli ultimi mesi hanno visto scendere drasticamente l'interesse verso la politica e, secondo gli ultimi sondaggi, solo un russo su tre ha mostrato sporadico interesse verso la campagna elettorale. La bassa partecipazione potrebbe essere dettata anche dall'assenza di suspense: tutti i sondaggi danno vincente, con largo distacco, «Russia Unita», il partito del Cremlino, già definito da molti un «one party» sia per i metodi di propaganda che per il reclutamento massiccio di burocrati.

Al secondo posto si piazzano, sempre secondo le previsioni, i comunisti. La loro presenza alla Duma nel decennio postcomunista non è mai scesa sotto il 18 per cento, e ci si chiede fino a che punto la

I sondaggi danno al secondo posto i comunisti e al terzo gli ultranazionalisti. Sorprese forse dalla lista dei falchi populistici

campagna condotta dai media filogovernativi contro Ghennadij Ziuganov e i suoi fedelissimi, che ha basato la sua campagna su un'aggressiva retorica contro gli oligarchi e un populismo nostalgico.

In attesa di eventuali sorprese, il presidente della Commissione elettorale Alexandr Veshnjakov ha smentito i timori di brogli e falsificazioni: «La probabilità è infinitesimale, e si tratta comunque di un reato», ha dichiarato. Più di 1200 osservatori internazionali si spargeranno per la Russia a controllare la regolarità della consultazione. Per Veshnjakov, si è trattato di una campagna che comunque - nonostante scandali, dichiarazioni dei redditi falsificate, insulti e addirittura botte nelle tribune elettorali - è stata più corretta delle precedenti.

L'apatia relativa del prelettorale è stata scossa venerdì dalla bomba sul treno a Essentuki, che con 41 morti ha fatto rientrare prepotentemente i temi politici nel terrorismo ceceno. Per la domenica del voto sono previste misure di sicurezza eccezionali, a Mosca per la prima volta gli elettori dovranno attraversare il metal detector per accedere ai seggi. Si temono altri attentati, e non senza motivo: un altro ordigno esplosivo è stato trovato su un treno merci. Anche se in questo caso forse si tratta di un regolamento di conti (il vagone minato conteneva un carico di alcolici), la voce che Shamil Bassaev avesse inviato 30 vedove nere in Russia per un dicembre di sangue fa ritenere quella paura che già nel 1999 spinse i russi a votare per «Russia Unita» e per Putin, che promettevano di estirpare la guerriglia cecena. [a. z.]

stato gradito dagli elettori-consumatori? O un segno di svolta del Cremlino, come temono alcuni, visto che i partiti più ultranzisti - nazionalisti-socialisti, secondo la definizione del leader di Sps Anatolij Ciubais - sono sponsorizzati e patrocinati da clan del Cremlino?

In una Duma limitata nei poteri al bilancio, alla fiducia al gabinetto e a un lobbismo sfrenato, si tratta probabilmente di un'asta per offrirsi all'unico candidato che anche il più importante elettorato russo, il presidente. Il mese di dibattiti elettorali è stato riservato agli «altre»: il partito del potere, «Russia Unita», si è rifiutato di scontrarsi faccia a faccia con i concorrenti, definendo le tribune politiche «populismo», indegno di chi è già al potere. Con lo slogan «Insieme al presidente» il partito del Cremlino ha occupato i media, tappezzato le

di tutte le città, diventando onnipotente anche grazie ai suoi iscritti, quasi tutti della nomenclatura. A Mosca a imporre i manifesti elettorali di «Russia Unita» erano i funzionari comunali addetti alla supervisione degli esercizi commerciali (il sindaco Luzhkov è uno dei leader del partito presidenziale). A Pietroburgo un funzionario del partito ha ordinato ai studenti dei licei un tema che raccontasse come voteranno i loro genitori. E il leader del partito Boris Gryzlov, ministro dell'Interno, alla vigilia del voto in tv interrogava i governatori sul riscaldamento e la luce nelle loro regioni, abusando in pieno di quello che nel gergo politico russo si chiama «crisi amministrativa».

Le apparenze di elezioni democratiche - la quarta volta che nella Russia postcomunista si vota per la Duma - ci sono tutte: liste di partiti, dibattiti, regole per la pubblicità e il finanziamento dei partiti, la Commissione centrale elettorale che vigila e gli osservatori internazionali che monitorano il voto. Ma il messaggio della campagna 2003 è un passo indietro rispetto alla democrazia elettiva, all'alternativa elettorale reale: il campo della scelta viene ristretto. Il «no» di questa stagione politica probabilmente viene riassunto al meglio dallo spot di «Russia Unita», dove una signora corpulenta scelta a rappresentare il popolo, quasi indignata esclama: «Tutti parlano di elezioni! Scegliere, scegliere, ma cosa c'è da scegliere? Io sto con il presidente!».

L'hanno capito le «babushke» di Ivanovo che interpretano il loro voto, come ai tempi sovietici, come un avallo - o meno - del potere esistente. La democrazia russa assomiglia a una monarchia, e il tentativo di fondare un centro alternativo di potere a opera dell'oligarca Mikhail Khodorkovskij viene punito come atto sovversivo, quasi un crimine di lesa maestà. Nella stagione elettorale 2003-4 si corre già per il 2008, e le regole del gioco verranno stabilite dal voto di oggi. Come disporrà del suo potere quasi totale, della sua popolarità impossibile, delle speranze che ripone nel suo zar un Paese la cui stanchezza da riforme è pari solo al suo bisogno di cambiare?

DOPO LE POLEMICHE SUSCITATE DALL'INTERVISTA AL «NEW YORK TIMES»

**Il Cavaliere: esportare la democrazia con la forza?
È l'interpretazione maliziosa di cose che non ho detto**

■ Esportare la democrazia con la forza? «Questa è l'interpretazione maliziosa di cose che non ho detto, è il capovolgimento della realtà», Silvio Berlusconi, rispondendo ai giornalisti sulle polemiche suscitate dall'intervista al New York Times, con l'occasione ha anche replicato alle critiche che gli hanno rivolto D'Alema ed esponenti del centrosinistra. «La libertà si deve esportare - ha puntualizzato il premier - non attraverso delle guerre ma attraverso l'informazione, la propaganda, la cultura, la collaborazione economica. La guerra - ha proseguito - non dovrebbe considerarsi come uno strumento di esportazione della democrazia perché è il contrario della pace che è il risultato che vogliamo: queste sono state le mie parole. Se poi c'è gente che ha come professionalità quella di capovolgere la realtà, si accomodi».



Massimo D'Alema

PUBBLICATA DAL «GAZZETTINO»

**Una torta «presidenziale» al cioccolato
Ecco la ricetta natalizia di Franca Ciampi**

■ Cioccolato fondente (95 grammi), burro (95 grammi), zucchero (150 gr.), 3 uova intere e fondente per la copertura. Sono gli ingredienti di una torta al cioccolato molto particolare. La ricetta infatti è presidenziale, l'autrice è la signora Franca Pilla, moglie del Presidente della Repubblica. Ha aderito ad invito del quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia ed ha inviato un proprio contributo al concorso gastronomico di Natale che il giornale promuove per il settimo anno assieme all'Accademia italiana della Cucina. La «ricetta di Natale di Franca Ciampi» è stata pubblicata ieri dal quotidiano in prima pagina. Si deve cuocere in forno per 20 minuti a 160 gradi, dopo aver mescolato gli ingredienti intepiditi a bagnomaria. Non si può che il Presidente gradisca questo tipo di torta, anche se pare certa la sua passione per il cioccolato.



Franca Pilla

IL PREMIER IN SERATA E' ARRIVATO A BERLINO, STAMATTINA INCONTRERÀ SCHROEDER

«Lo stesso accanimento contro di me e Bettino»

Berlusconi in visita sulla tomba ad Hammamet. «Costituzione Ue, ottimista al 50%»

Ugo Magri

Inviato ad HAMMAMET

È arrivato quando era già buio pesto, tanto che gli uomini della scorta hanno dovuto accendere un paio di torce elettriche per evitare che inciampasse su qualche lapide. Davanti alla tomba di Bettino Craxi s'è fatto quasi furtivamente il segno della croce, per qualche attimo è rimasto immobile, quindi sul registro dei visitatori ha vergato poche asciutte parole: «In memoria di una intensa amicizia. Silvio Berlusconi». Ha stretto la mano ad Amor, il guardiano, e dietrofront, è ripartito di corsa per Tunisi. La visita del premier alle spoglie dell'ex leader di Hammamet è durata quattro minuti in tutto. Sulla tomba è rimasto un mazzo di rose un po' sgualcite, perché le avevano portate avvolte nella carta da giornale, come l'insalata, un attimo prima che il Cavaliere arrivasse.

Bettino Craxi, mentre Berlusconi scappava via, ha provato a chiedergli: «Presidente, vuoi dire due cose ai giornalisti?». Lasciamo perdere, è stata la risposta, «meglio evitare certe esibizioni che oltretutto verrebbero strumentalizzate». A quasi tre anni dalla morte (l'anniversario cade il 19 gennaio), quello di Bettino resta uno scomodo fantasma. E poi, Berlusconi preferisce dedicarsi a coloro che restano. Anna Craxi vive con la mamma novantenne nella villa che un tempo fu il buen retiro del «Cinghiale». Berlusconi, prima di passare dal cimitero, è andato a trovarla. Sua moglie l'aveva preceduto: «decideva di giorni fa», dice Veronica si trovava a Tunisi, Hammamet dista 60 chilometri, impossibile ripartire senza un abbraccio alla vedova. Come ieri il consorte, anche Veronica aveva colto l'occasione della visita per dare un'occhiata agli studi cinematografici della Lux (che appartengono a una vecchia conoscenza Mediaset come Tarek Ben Amar), situati a pochi passi da casa Craxi. Lì si producono i lungometraggi della saga storica Rai, da «Augustus» a «Nero».

Dunque: Berlusconi ha bussato alla porta della villa verso le cinque, mentre una folla di cronisti e telecamere gli stava facendo la posta al camposanto, che si trova a pochi passi dal

mare, proprio contro le mura della città vecchia. Anna Craxi ha offerto una tazza di tè, naturalmente s'è informata sulla salute del premier, che le è parso un tantino sciupato. «Questa gastroenterite non mi è ancora passata del tutto», ha spiegato Berlusconi, dandone la colpa allo stress e ai dispiaceri cui lo sottopongono non solo gli avversari, ma pure gli alleati di governo. Un caso classico di malattia psicosomatica.

È stato l'inizio di un dolente sfogo che ha avuto come testimoni (oltre ad Anna Craxi e alla nonna) pure Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, Valentino Valentini, assistente e interprete, Bobo, sua moglie Scintilla, i loro due figliolotti. Berlusconi è parso scontento per come stanno andando le cose. Ieri era reduce da un negoziato europeo che non decolla, l'incontro con il primo ministro spagnolo José María Aznar è stato tutt'altro che risolutivo, insomma ce n'è abbastanza per dichiararsi pessimista e preoccupato circa l'esito del semestre di presidenza italiana. A proposito del quale nemmeno la padrona di casa gli ha risparmiato qualche garbata critica: «Bettino era tanto amico degli arabi, invece voi ve ne siete allontanati...». Ma è vero, infatti, s'è difeso il premier, i diciannove morti di Nassiriya «hanno dato l'impressione che noi fossimo in guerra con l'Islam ma ciò è falso, sono stato io a battermi per un Piano Marshall di aiuti alla Palestina, e agli americani ho detto chiaro che il Muro di Sharon non serve alla pace».

La politica estera è una dimostrazione, secondo Berlusconi, di quanto sia difficile farsi capire. Il premier prova «amarezza» (così ha raccontato Bobo ai giornalisti) per «la campagna di odio, criminalizzazione e antipatia che ha scelto come bersaglio la mia persona». Non ne può più, il Cavaliere, di venire dipinto come l'uomo nero, colui al quale far sistematicamente carico di colpe non sue. «Ce l'hanno tutti con me, si accaniscono contro il sottoscritto proprio come esageravano contro Bettino». Berlusconi ritiene di aver subito, per molti aspetti, lo stesso trattamento del leader socialista. «Sconta anche lui la solitudine del capo», sintetizza Bobo, «e per questo ha perfino somatizzato le sue difficoltà».



Ha voluto firmare il libro dei visitatori lasciando una frase: «In memoria di un'intensa amicizia». Nel pomeriggio ha incontrato i parenti dell'ex leader del Psi Bobo: l'ho visto molto amareggiato, ci ha detto che subisce attacchi esagerati proprio come successe a mio padre

Berlusconi parla con la vedova di Bettino Craxi, Anna, durante i funerali a Tunisi

IL VICEPREMIER: A GERUSALEMME NON PER CANCELLARE UN PASSATO, MA PER ESSERE PROTAGONISTI DEL FUTURO

An, congresso dopo le europee Fini: non ci sono spazi alla nostra destra

ROMA

Un freno a Bossi, che però ha un tasso di radicalismo solo verbale, e una rassicurazione a Berlusconi, che non ha nessun problema di successione: «questo, con lui e Casini ci facciamo grandi risate». Non era però questo il passaggio più intrigante di quel che Gianfranco Fini andava dicendo ieri, alla platea di un convegno del partito in quel di Benevento. Perché il presidente di Alleanza nazionale è tornato sulle recenti polemiche seguite al proprio viaggio a Gerusalemme e alla definizione del fascismo come «male assoluto»: «Se era necessario quel che abbiamo fatto non è cancellare un passato che è nella storia, ma per essere protagonisti di un futuro che è davanti a noi, non solo nelle intenzioni ma nei fatti». En passant, non c'è spazio alla destra di An, né per la

Mussolini né per Rautis, non è che per questo alle europee prenderemo percentuali da prefisso telefonico, cioè meno del 10 per cento. Pronta risposta della Mussolini: «Altroché c'è quello spazio: c'è proprio per colpa di Fini che ha riposizionato il partito al centro, e continua a sottovalutare il confronto politico interno alla base».

Difficile dar torto, su questo punto, alla Mussolini. Lo sa bene Francesco Storace: «Non è un'assemblea che serve, al partito: quello che ci vuole è un congresso». Anche ieri il governatore del Lazio, che solo un paio di giorni fa all'Hilton ha fondato l'omonima «Lista», andava ripetendo che no, da questione non è far nascere una corrente d'opposizione, come temono i colonnelli finiani Gasparri e La Russa. No, da questione è politica. Ma mentre il governatore del Lazio era, co-

**Replica della Mussolini
«Il posto c'è, per colpa di Gianfranco che non vuole confrontarsi»**

me al solito, in giro per la regione, via flash d'agenzia arrivavano, una dopo l'altra, le docce fredde. Niente assemblea generata di Alleanza nazionale per il 23 dicembre: con una nota ufficiale, il presidente del partito Gianfranco Fini e Domenico Fisichella che dell'assemblea è il coordinatore, spostavano l'appuntamento al 10 di gennaio. La decisione era già nell'aria. Formalmente, a sollecitare il rinvio era stato un gruppo di deputati, Fiori, Landolfi, Maz-

zocchi, Ronchi (quest'ultimo è un ascoltato consigliere di Fini, manager del viaggio in Israele), che hanno messo per iscritto la loro richiesta. Ma come si fa a parlare del futuro di An a vacanze natalizie appena iniziate? era in buona sostanza l'obiezione. Per giunta, colla verifica di governo alle porte. La data, com'è ovvio, era stata scelta in realtà proprio per non tirarla tanto in lungo. Ma se il 20 di dicembre c'è già in agenda l'esecutivo, ecco che da Fini arriva su Storace la vera doccia gelata: «Niente congresso straordinario del partito prima delle elezioni europee». Anzi, «Valutemo, ma credo che le condizioni per fare un congresso ci siano solo dopo quel turno elettorale». E di rincalzo, il coordinatore Landolfi: «Del resto, per convocare un congresso esiste una precisa procedura prevista dallo statuto». Come dire: non è che il congresso lo convoca Storace.

L'iniziativa del presidente spiazza il governatore del Lazio: è evidente che quel congresso straordinario, in una data così lontana da aver anche già scavallato la verifica di governo alla quale Fini tiene, avrà al proprio centro l'analisi del voto

alle elezioni europee. Non il dibattito sul futuro di Alleanza nazionale, sull'identità storico-politica del partito. E tantomeno, insomma, il confronto aperto che Storace chiedeva.

Va detto che la presa di posizione di Fini non è un fulmine a ciel sereno. Nei vertici del partito l'iniziativa di fondare una «Lista Storace» per le prossime regionali varata dal potente presidente della regione Lazio è stata guardata con sospetto anche dai maggiorenti sui quali forse Storace aveva fatto affidamento. Non solo: non tanto perché «Lista» è stata accreditata, da un sondaggio condotto dal «Giornale», come un'iniziativa che, se seguita, sarebbe votata dal 24 per cento degli elettori. Ma non è questo, naturalmente, che preoccupa Alleanza nazionale. Nei giorni scorsi docce gelate erano arrivate sia da Gianni Alemanno, che aveva sottolineato piuttosto l'urgenza di definire meglio il ruolo di An nel governo, sia da Adolfo Urso, che contro Storace era andato a testa bassa. «Una cosa è fondare una lista per le regionali, un'altra è farne un'associazione per aprire un confronto dentro il partito».

[ant. ram.]

IL CARDINALE: MILANO VIVE UN MOMENTO DI CRISI E TRANSIZIONE

«Nessuno sia lasciato fuori dalla porta»

Tettamanzi, messaggio per Sant'Ambrogio: promuovere il loro radicamento

MILANO

«Quelli che escludono i forestieri dalla città non meritano certo approvazione»: lo disse Sant'Ambrogio oltre millecinquecento anni fa, lo ha ricordato ieri l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi. E non c'era alcun dubbio a quali «forestieri» volesse riferirsi il cardinale con quella citazione: «Bisogna favorire il radicamento degli immigrati nella città. Chi con il proprio lavoro aiuta la vita della città e coopera alla sua ricchezza non può essere chiuso fuori, non deve stare né essere lasciato fuori dalla porta neppure in senso metaforico... Nella città nessuno deve sentirsi forestiero, straniero, ospite a malapena tollerato. Né quanti da sempre ci vivono, né gli immigrati».

E' quindi sulla base dell'accoglienza e del «radicamento» che Tettamanzi descrive la città del nostro sogno e della nostra volontà: pensosa, europea, aperta al

mondo; vero crocevia, luogo di relazioni, di percorsi, di scelte di uomini e donne divenuti cittadini del mondo. Per arrivare a questo «dobbiamo tornare a fare i conti con la dimensione etica: in politica, negli affari, nella professione, nella vita comune di tutti i giorni».

L'arcivescovo parla alla sua Milano nella basilica di Sant'Ambrogio, davanti alle autorità e ai rappresentanti delle istituzioni. E il suo è un discorso severo: «Non possiamo nascondere che quello che la città sta vivendo è un momento di crisi e di transizione. Un mondo vecchio e decrepito sta morendo e un altro mondo, quello da molti auspicato, sorge con grande fatica». Per questo «c'è una sfida da raccogliere alla quale nessuno può sfuggire: ricostruire un rapporto stretto, saldo, inscindibile tra giustizia e solidarietà». Definisce Milano «città ricca e diseguale»: una città che «eccelle nella sperimentazione,

nell'economia, nella finanza, nella cultura, nella moda e nello sviluppo tecnico e scientifico», ma anche «una città dove cresce la povertà, la marginalità, l'esclusione, la disgregazione, il malessere, l'incertezza del domani e la disperazione». E ricorda, il cardinale, il drammatico problema della città e quello del lavoro «che qui, forse, non manca, ma è soggetto a una continua mutevolezza, che spesso lo rende troppo provvisorio» cosicché il posto di lavoro diventa «il luogo dell'incertezza e della precarietà».

Secondo Tettamanzi è possibile uscire da questa crisi a patto di «lavorare insieme» e di «dare spazio alle discussioni costruttive, alla politica, quella vera, quella che dice l'amore per la città e il suo bene, il bene comune. Occorre ricordare che una città così composta e complessa non può essere governata, tenuta insieme, condotta da un gruppo e tantomeno da un singolo; ha bisogno

Il cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi



dell'apporto di tanti, persone e istituzioni».

Un discorso, quello dell'arcivescovo di Milano, che è piaciuto molto ad alcuni esponenti politici presenti in chiesa (un atto d'amore per la città), lo ha definito il segretario dei ds Filippo Penati, un po' meno al sindaco Gabriele Albertini: «Non siamo una città in crisi, almeno non più di tante altre metropoli», ha detto. Negan-

do che dietro alle parole sulla casa e l'immigrazione potesse essere letta una polemica con Bossi e le sue parole («niente si bingio bongio»): «E' solo un messaggio di carità cristiana». Ma il prefetto Bruno Ferrante, che degli strali di Bossi era stata la vittima, non può negare che «questa parte del discorso dell'arcivescovo mi ricorda qualche cosa accaduta nei giorni scorsi». [r.m.]

E' MANUELA ZUBLENA

Una donna guida l'Union Valdôtaine E' la prima volta

AOSTA

Una novità positiva nel mondo politico valdostano. Per la prima volta una donna è stata eletta alla guida dell'Union Valdôtaine, il movimento di maggioranza assoluta in Valle d'Aosta che esprime anche un senatore. Si tratta di Manuela Zublena, di quarantadue anni, ingegnere nucleare, responsabile del dipartimento qualità aria dell'Arpa Valle d'Aosta.

Manuela Zublena è stata eletta ieri presidente del congresso del partito, con trecentoun voti. Il suo antagonista, Franco Vallet, per molti anni assessore regionale, ha ottenuto duecentosettanta voti.

Manuela Zublena, formalmente candidata dalla sezione di Saint Marcel, sostituisce Aurelio Margueretaz che si è dimesso a luglio dopo essere stato eletto assessore regionale.

[Ansa]

«DA UN MAGISTRATO»

Cossiga: ho avuto una minaccia telefonica

ROMA

Il senatore a vita Francesco Cossiga riferisce di aver ricevuto una telefonata anonima da parte di un sedicente magistrato «dopo la trasmissione della relazione del testo del disegno di legge sul modo di risolvere i problemi della capacità mentale e dell'attitudine psichica di coloro che aspirano a diventare magistrati o di coloro che già fanno parte dell'ordine giudiziario». Spiega l'ex capo dello Stato: «Ho ricevuto una telefonata anonima da parte di uno che si è qualificato magistrato e che si professava indignato per il mio offensivo, egli diceva, disegno di legge. Questi mi ha posto la domanda se non ritenevo che meglio sarebbe stato intraprendere la preventiva visita psichiatrica anche per i candidati all'ufficio di presidente della Repubblica prima che io fossi disgraziatamente per il Paese eletto a questo ufficio o durante anche la mia titolarità di esso». Gli ho risposto - aggiunge Cossiga - che l'idea non era nuova.

[r.l.]

LA BREVE VITA DELL'ACCORDO SUI CONTI PUBBLICI TRA I PAESI DELLA ZONA EURO



Le bandiere dell'Unione Europea e della Germania sventolano davanti alla sede della Cancelleria a Berlino

analisi

Carlo Bastasin

Patto di stabilità: Francoforte 1996; Berlino 2003. È stata una breve vita, in cui non è mai stato profeta in patria. Lascia quindi tra figli e figliastri pochi legittimi.

BERLINO

L'ULTIMO atto avviene nel pomeriggio di giovedì 13 novembre, quando il ministro alla Cancelleria Frank-Walter Steinmeier e i più stretti collaboratori, vengono convocati da Gerhard Schröder al settimo piano della «Grande Lavatrice», la sede del primo ministro nel cuore di Berlino. Schröder li accoglie con la faccia peggiore: «Così non può andare avanti». Il partito, l'Spd, è in caduta libera e da quando il governo è in carica ha perso un terzo degli iscritti. L'economia è ferma. Il cancelliere annuncia che per il congresso di Bochum, quattro giorni dopo, sceglie la linea dura: «Glocheremo la carta delle riforme a ogni costo». Una carta ad alto rischio come mostrano i sondaggi. Secondo i dati, anche l'Spd, la «vecchia zia», è contraria. «La scelta è irrevocabile» è la replica. Solo a fine riunione si alza una voce: «Ma come faremo con i tagli alla spesa che ci chiede Bruxelles?». La risposta è un irritato, eloquente e definitivo silenzio. Per il ministro delle Finanze, Hans Eichel è il via libera: con la Commissione sarà scontro.

Così, in pochi secondi, una pietra tombale cade sul Patto di stabilità. Ma come mai proprio per mano tedesca? Due sono state le spiegazioni. La più ambiziosa denuncia lo storico cambiamento di filosofia politica di Berlino: dalla visione comunitaria dell'Europa, a una visione intergovernativa; dal trasferimento di sovranità alla Commissione, al recupero di autonomia dei governi. Una seconda lettura sottolinea invece i problemi di procedura del Patto, che con pochi aggiustamenti...

Ma è davvero così? Dietro la svolta di Berlino, forse si è nascosto qualcosa di più semplice e grave al tempo stesso: l'esplosione di un deficit democratico latente nell'Unione europea, ma molto più radicale di quanto percepito anche da chi sta lavorando alla futura Costituzione.

All'inizio del 2003, dopo una miracolosa rielezione ottenuta solo grazie all'alluvione nell'Est, Schröder è di nuovo vicino alla crisi. Con lo staff ristretto dei consiglieri decide di giocare il tutto per tutto: prepara l'Agenda 2010, un pacchetto impegnativo di riforme strutturali che renderà più agile l'economia da anni paralizzata. In quel momento Schröder fa una prima scelta non scontata, ma dettata dai sondaggi: decide di non usare l'Europa come sponda per le riforme. Non evocerà l'argomento «tradizionale degli ultimi anni»: «Dobbiamo fare le riforme, perché ce lo chiede l'Europa». La motivazione - spiegano i collaboratori di Schröder - sarebbe stata percepita come troppo debole a fronte di politiche molto impopolari. E' qui che si apre il primo inedito varco istitu-

zionale tra Berlino e l'Europa. Il consenso popolare dell'idea-Europa, che Kohl aveva volutamente trascurato in occasione dell'addio al marco, viene messo in dubbio.

Non si tratta di un passaggio del tutto irragionevole: «l'idea Europa» dà di sé una prova deprimente nei mesi della guerra in Iraq. I Quindici si dividono amaramente e Chirac e Schröder si legano strettamente nel duro confronto con Washington. Eppure non è ancora un addio al paradigma europeista. Grazie a Joschka Fischer, infatti Berlino continua a lavorare per il successo dell'Ue. Mentre si salda il rapporto in politica estera, Berlino e Parigi si trovano però affiancate anche in materia di politica finanziaria: entrambi incapaci di mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del 3% del Pil.

Fino al termine dello scorso ottobre, Eichel mantiene le distanze dal collega francese Francis Mer. Eichel non condivide la freddezza di Schröder nei confronti della Commissione di Bruxelles (acuita dal caso Volkswagen) ed è deciso a curare gli ottimi rapporti personali con il commissario europeo agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes. I due sono considerati una coppia molto affiatata, che condivide un tono burocratico, semplice, privo di arroganza: nelle riunioni dell'Ecofin sono frequenti le manifestazioni di reciproca simpatia. Sarà solo all'inizio di novembre che i rapporti cambieranno.

Fino ad allora la politica fiscale di Eichel era stata deludente. Nel 2000 aveva rimediato all'aumento del debito solo grazie ai proventi dell'asta per le licenze Umts. Nel 2001 aveva commesso l'errore capitale, sbagliando previsioni economiche e tagliando le entrate in una fase di improvvisa recessione. Dal 2002 il bilancio diventa così sempre più una partita politica col controllo della Commissione. Eichel è ancora collaboratore con Solbes e nell'agosto 2002, il mese prima delle elezioni rinvia i tagli alle tasse per finanziare la ricostruzione dopo le alluvioni di Dresda. E' solo tre mesi dopo il voto che il ministro ammette l'impossibilità di rispettare il Patto di stabilità. Nonostante una riduzione del deficit strutturale dello 0,5%, il disavanzo tedesco è al 3,5% del Pil nel 2002 ed è previsto al 4% nel 2003 e 2004.

E' allora che Schröder e Ei-

Perché Berlino ha ucciso il PATTO



Hans Eichel

Il governo Schröder è sull'orlo della crisi. Se Bruxelles avesse condannato la politica di bilancio le sue sorti sarebbero state definitivamente segnate

chel inquadrano l'Agenda 2010 in un'inversione di rotta della politica di bilancio: i tagli alle tasse sono accelerati, insieme al varo delle riforme, per far uscire il paese dalla stagnazione. I rapporti con Solbes sono ancora talmente buoni che Eichel informa il commissario prima dei colleghi di partito. A ottobre infatti la Commissione concede sostegno alla scelta di Eichel, a patto che Berlino contemporaneamente riduca il deficit 2004 di 6 miliardi di euro.

Ed ecco il 4 novembre. Alla riunione dell'Ecofin, Solbes non riesce a ottenere la censura della Francia, rea di aver violato per il terzo anno di fila i limiti d'indebitamento. Eichel si schiera a fianco di Parigi e preannuncia, in base alle cattive stime sulle entrate fiscali, che non procederà ai tagli di spesa richiesti dalla Commissione. Solbes replica annunciando che la Commissione prevede che altri tre paesi violeranno i limiti del deficit 2004 e non esclude la censura in base alla procedura finale di sanzione, quella che fa capo all'articolo 104 (9) anziché a quelli interme-

di il Patto va interpretato: «Non vanno sanzionati i Paesi che mostrano volontà di collaborare con la Commissione, senza riguardo al fatto che il riordino dei conti pubblici sia effettivamente coronato dal successo». Per l'ultima volta quindi Eichel mantiene le distanze da Parigi e lascia aperta la porta a Bruxelles. Ma il clima tra la Commissione e i governi, Parigi e in particolare la presidenza italiana, sono tali da allarmare Solbes, che chiude i rapporti con Eichel. Da quel giorno i due smettono di parlarsi. Secondo le fonti, si negano al telefono.

Eichel capisce che Solbes sta per chiedere una pesante censura anche contro Berlino. Questo significa la fine politica per il ministro che non gode più della piena protezione del cancelliere Schröder, ma che anzi negli ultimi mesi è rimasto isolato nella coalizione di governo. Eichel viene descritto come «furioso e scandalizzato». E' in questo clima che si svolge la riunione alla Cancelleria del 13 novembre, quando a Berlino si sviluppa, come talvolta accade in Germania, la sindrome del tradimento. Anzi, addirittura una sindrome della doppia congiura.

La prima congiura di cui sospettano sia Schröder, sia Eichel, riguarda Klaus Regling, uno degli autori del Patto di stabilità. Regling lavorava a diretto contatto col predecessore di Eichel, il conservatore bavarese Theo Waigel e aveva abbandonato l'incarico proprio all'arrivo del governo rosso-verde. Dopo aver lavorato nella City per Moore Capital Strategy, Regling aveva assunto l'incarico di direttore generale della Direzione per gli Affari economici e monetari di Bruxelles. In tale ruolo prepara le riunioni dell'Ecofin e partecipa all'Eurogruppo. Non si sa in realtà quali siano le sue simpatie politiche, ma a Berlino c'è voluto poco per vedere, dietro la sua assoluta intransigenza nel chiedere a Solbes la condanna della Germania, l'influenza dell'opposizione cristiano-democratica tedesca. Proprio la Cdu infatti nelle stesse ore dichiarava di voler bocciare la riforma fiscale di Schröder se non fosse stata accompagnata da tagli alla spesa pubblica: la richiesta della Commissione.

La seconda «congiura» guarda invece a Bruxelles. Berlino teme che la Commissione punti ad accentuare lo scontro con l'Ecofin per denunciare l'ineffici-



Pedro Solbes

Nei lavori per la nuova Costituzione dell'Ue si sottovaluta la lezione dell'Ecofin: il vuoto di democrazia è riempito a uso proprio dalle cancellerie nazionali

vi nella politica economica, in vista della Costituzione europea. Sui tavoli di governi e Commissioni si trova infatti la proposta dell'Ecofin alla Conferenza intergovernativa perché nella nuova Costituzione venga sottratta alla Commissione la sorveglianza e le raccomandazioni sui conti pubblici. Si tratterebbe della fine dell'embrione di governo sovranazionale che gli europeisti sperano di estendere oltre la finanza pubblica: la fine della Commissione e la vittoria dell'Europa intergovernativa.

Per fronteggiare la «congiura europea», Berlino attiva insieme a Parigi una rete di rapporti tra le capitali, assicurandosi il sostegno di altri paesi, tra cui il Lussemburgo a cui viene fatto intravedere un sostegno in caso di candidatura di Jean-Claude Juncker a capo della Commissione del dopo-Prodi. I problemi intervengono con la Spagna, che chiede l'agenzia per la ricerca sull'energia nucleare, già con base in Francia, e che invece ottiene solo la sede legale. Troppo poco. Aznar, deluso, si opporrà alla decisione dell'Ecofin. Nel complesso Berlino è però di



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder

PER SAPERNE DI PIU'

1 QUANDO E' NATO
Il patto di stabilità e di crescita è nato ufficialmente nel 1997 ad Amsterdam, per dare concreta attuazione ai criteri fissati a Maastricht nel 1992. Ha lo scopo di tenere sotto sorveglianza i deficit pubblici, in vista dell'adozione dell'euro.

2 QUAL E' IL TETTO DI DEFICIT AMMESSO?
Ogni paese aderente all'euro deve raggiungere nel medio periodo il «close to balance», ovvero un saldo o bilancio prossimo al pareggio. Il tetto del deficit non deve superare il 3 per cento.

3 QUALE RAPPORTO TRA DEBITO E PIL?
I Paesi della zona euro devono tendere ad avere un rapporto tra il debito pubblico e il Pil non superiore al 60 per cento, salvo che lo si stia riducendo in modo apprezzabile.

4 CHE COSA E' UN «EARLY WARNING»?
Se il deficit di un Paese si avvicina al tetto del 3% del Pil, il Consiglio Ecofin (cioè i ministri dell'Economia Ue) lancia un «avvertimento preventivo», al quale segue una raccomandazione vera e propria nel caso di sfioramento del bilancio.

5 QUALI SONO LE SANZIONI PER UN PAESE INADEMPENTE?
Se un Paese non rispetta le raccomandazioni e supera la soglia del 3 per cento per due volte di seguito, l'Ecofin può decidere l'imposizione di sanzioni pecuniarie a base fissa pari allo 0,2% del Pil.

6 QUALI SONO I PAESI IMPUTATI E CHI SI E' SCHIERATO CON LORO?
I Paesi che dovevano essere stati sanzionati sono Francia e Germania. Dopo aver superato il 3 per cento del deficit/Pil nel 2002, prevedono di superarlo anche nel 2003 e nel 2004. Portogallo, Grecia, Belgio, Lussemburgo e Irlanda hanno votato contro la richiesta di sanzioni della Commissione. «Neutrali» Svezia, Danimarca e Gran Bretagna, fuori zona euro.

7 QUALI LE PROCEDURE PROPOSTE DA BRUXELLES?
Nel 2001 la Commissione ha già lanciato un «early warning» contro l'Irlanda per l'inflazione troppo alta. Nel febbraio 2002 stessa procedura contro Portogallo e Germania, respinta all'Ecofin. Nel novembre 2002 raccomandazione contro il Portogallo, approvata da Ecofin. Nel 2003 raccomandazioni contro Germania e Francia.

avere i voti sufficienti a battere la Commissione.

Se le congiure sono immaginarie, il vero problema è lo scontro interno alla politica tedesca. Eichel sa che un esito infuosto dell'Ecofin o addirittura una pubblica condanna della Germania, porterebbero alla caduta del governo. Il cancelliere Schröder era stato esplicito con Eichel: era impossibile sia assecondare le richieste della Commissione, sia accettare una condanna. Nel primo caso, i tagli alla spesa pubblica avrebbero messo a repentaglio in Parlamento l'approvazione dell'Agenda 2010, per l'irritazione della sinistra Spd. Una condanna invece avrebbe dato il destro all'opposizione per fare a pezzi pubblicamente le riforme di Schröder. In nessuno dei due casi l'Agenda avrebbe superato la Commissione interparlamentare di conciliazione del 10 dicembre e tanto meno il voto al Bundesrat del 19 dicembre.

Ma in caso di fallimento delle riforme il destino di Schröder sarebbe segnato: non potrebbe sopravvivere alle 13 elezioni del 2004, né tanto meno al cruciale

voto in Nordreno-Vestfalia del maggio 2005. In tali condizioni il governo sarebbe condannato, proprio come avvenne a quello portoghese, oggetto della prima procedura di infrazione del Patto di stabilità nel 2002.

L'unica soluzione accettabile per Berlino è quindi la «sospensione» del giudizio di Bruxelles: la riapplicazione dell'articolo 104 (7), che impone al Paese divergente di far cessare la situazione entro un determinato periodo, anziché il 104 (9) che «intima allo Stato membro di prendere, entro un tempo determinato, misure volte alla riduzione del disavanzo».

L'applicazione dell'articolo più severo avrebbe significato una condanna esplicita per Berlino e il trasferimento a Bruxelles del controllo sulla politica di bilancio secondo le stesse linee chieste dall'opposizione: Schröder ne sarebbe uscito a pezzi.

Il collegamento tra la crisi dell'Spd e i tagli al welfare è stretta. Al congresso di Bochum del 17 novembre i segnali per Schröder e per Eichel sono chiari e minacciosi: il ministro dell'Economia, Wolfgang Clement, viene rieletto nel Consiglio del partito solo in seconda votazione col 56% dei consensi. Il segretario generale, Olaf Scholz, ottiene solo il 52% dei voti, contro il 92% dell'anno prima. Le sorti di Schröder sono appese a un filo sottile. Ma senza una «vittoria» all'Ecofin il filo si sarebbe definitivamente spezzato.

Il 25 novembre all'Ecofin si è giocato quindi ben altro che una questione di procedure. Solo dopo aver staccato a Bruxelles la spada di Damocle delle sanzioni, il cancelliere può sperare di sopravvivere al dibattito parlamentare delle prossime settimane. Se ce la farà, nel maggio 2004 potrà tirare in barca i remi delle riforme, puntare su un'attesa ripresa dell'economia e approfittare della svolta thatcheriana dell'opposizione. Così come non era una questione di procedure, nemmeno si è trattato di una scelta di filosofia europea intergovernativa: non c'era alcuna «politica europea» in questione. Quello che è scattato per Berlino è stato l'antico istinto di sopravvivenza di uomini di potere interessati al solo consenso da cui dipende la loro elezione. La politica, dunque, ma solo la politica nazionale.

Un braccio di ferro improbo tra governi in Europa, in un assetto istituzionale in cui all'Europa non corrisponde l'espressione di un consenso europeo, in cui cioè non coincidono ancora - come in sede nazionale - funzioni di governo e quelle di rappresentanza. Lo scontro tra le regole, la disciplina europea, la peer pressure, la sorveglianza super partes della Commissione da un lato e l'utilità politica di un governo nazionale dall'altro è stato fragoroso. I limiti della democrazia europea erano tollerabili solo quando i governi avevano l'intelligenza e l'interesse di tutelarla. Oltre quella fortunata circostanza, era pronto a esplodere il deficit democratico della costruzione europea. E così è successo a Bruxelles.

Questa, alla vigilia della Costituzione europea, l'amara lezione dell'Ecofin. Inutile illudersi: non siamo ancora nella «politica europea», ma nel pieno della politica nazionale in Europa, con le sue strettoie concretissime, fatte di manipolazioni del consenso e dell'opinione pubblica. Nel 2002 il deficit tedesco aveva superato le stime del governo del 63%. Nel 2003 l'errore è stato del 130%. Le previsioni della crescita sono state sovrastimate sistematicamente negli ultimi tre anni anche del 200%. Per il 2006, anno delle elezioni federali, Schröder e Eichel fanno circolare apposta stime bassissime, anche qui manipolate: l'obiettivo è di presentarsi con una sorpresa positiva agli elettori al momento giusto. Ora, senza un controllo forte e credibile dell'Europa, le manipolazioni saranno più facili.

MENTRE I LEADER DELL'ORGANISMO TRANSNAZIONALE ERANO RIUNITI IN NIGERIA

Il presidente Mugabe: «Troppe interferenze lo Zimbabwe uscirà dal Commonwealth»

■ Mentre i leader dei Paesi del Commonwealth riuniti nella capitale nigeriana, Abuja, discutevano se riammettere lo Zimbabwe (sospeso l'anno scorso con accuse di frode elettorale e persecuzione di oppositori) nell'organismo transnazionale che riunisce la Gran Bretagna e gran parte delle sue ex-colonie, il presidente Robert Mugabe ha annunciato che il Paese uscirà dal Commonwealth a seguito di una risoluzione approvata dal suo partito, lo Zanu-PF. Mugabe ha ribadito che il Commonwealth è ormai ostaggio di «razzisti» che intendono interferire con gli affari interni dello Zimbabwe. Nel suo intervento al Congresso, Mugabe aveva accusato il premier britannico Tony Blair di essere un arrogante e di avere un «complesso di superiorità» in quanto bianco e primo ministro.



Il presidente Robert Mugabe

L'OPERAZIONE AVEVA COME OBIETTIVO UN TERRORISTA

Attacco aereo Usa nel Sud dell'Afghanistan: morti 9 bambini Bicicletta-bomba esplode a Kandahar, venti feriti

■ È di dieci morti, tra cui nove bambini, il bilancio dell'attacco aereo sferrato ieri da aerei americani a Sud della città di Ghazni, nell'Afghanistan del Sud. L'operazione aveva come obiettivo un «terrorista» responsabile di un assassinio due operai. «Dopo l'attacco, le truppe della coalizione hanno trovato il corpo dell'uomo preso di mira, ma anche quello di nove bambini», afferma un comunicato emesso dalla base aerea Usa di Bagram. «Le forze hanno agito su informazioni ricevute e lungo un arco di tempo calcolato per far sì che il terrorista si trovasse in un luogo isolato», prosegue il comunicato, in cui si esprime il rammarico della perdita di vite innocenti. In mattinata, una bicicletta-bomba era esplosa a Kandahar, vicino a un mercato, provocando 20 feriti. La polizia ha accusato i talebani. Un attacco «vile» di intimidazione, ha detto il presidente Hamid Karzai, in vista della riunione della Grande Assemblea che deve approvare la nuova Costituzione.



Il mercato di Kandahar

IL CAPO DEL PENTAGONO LODA IL LAVORO DELLA POLIZIA IRACHENA

Rumsfeld a sorpresa a Kirkuk e Baghdad

Briefing nella città petrolifera dove gli attacchi anti-Usa sono in calo
Paul Bremer: resteremo qui anche dopo il passaggio di poteri a giugno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Dopo il presidente Bush, il capo del Pentagono Rumsfeld. Ieri è toccato al ministro della Difesa americano visitare l'Iraq senza preavviso, e i comandanti militari gli hanno detto che gli attacchi contro le forze di occupazione stanno diminuendo, anche se due membri della nuova polizia locale sono stati uccisi. Il governo di Washington ha lanciato due nuovi allarmi terroristici, uno per attacchi in Arabia Saudita, e l'altro per l'uso di indumenti come scarpe e calzini pieni di esplosivo, allo scopo di far scoppiare aerei civili.

Rumsfeld era nella regione, e quindi la sua visita non era inattesa come quella di Bush a Thanksgiving. Il capo del Pentagono è andato a Kirkuk, nella zona petrolifera del Nord, e poi a Baghdad. Il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, e i colleghi Raymond Odierno e Martin Dempsey, responsabili della sicurezza nella regione settentrionale e a Baghdad, hanno detto che negli ultimi giorni il numero degli attacchi della guerriglia sono diminuiti, probabilmente a causa dei raid lanciati per colpire le sue cellule. Rumsfeld, però, ha commentato che «è troppo presto per dire se si tratta di una tendenza, oppure di uno sviluppo determinato da fattori contingenti come la fine del Ramadan e la cattiva condizioni del tempo». Il capo del Pentagono, invece, si è dichiarato soddisfatto dei progressi compiuti soprattutto nell'addestramento delle forze locali, che secondo i suoi piani dovranno cominciare presto a svolgere molti compiti di ordine pubblico affidati finora ai soldati americani.

Ma il clima in cui opera queste forze irachene resta difficile, come hanno dimostrato due incidenti avvenuti proprio ieri. A Mossul, nel Nord del paese, un membro della nuova polizia è stato ucciso mentre camminava vicino alla sua abitazione. Invece a Samarra, nell'area centrale, il funerale di due iracheni morti nei recenti scontri con gli americani si è trasformato in una specie di rivolta. I partecipanti hanno iniziato a sparare in aria e poi hanno aggredito e ucciso un poliziotto locale.

I soldati americani pare che saranno comunque impegnati nella stabilizzazione del Paese anche dopo fine giugno, data stabilita per il trasferimento dei poteri agli iracheni. Lo ha detto ieri il capo dell'amministrazione civile Usa, Paul Bremer, in un'intervista ad «Al-Iraqiya», l'emittente gestita dalla coalizione. «Il governo iracheno, il Consiglio governativo e il governo di transizione esprimeranno il desiderio che le forze della coalizione restino a dare una mano anche dopo il prossimo luglio perché per quella data le forze di sicurezza irachene non saranno pronte», ha detto Bremer. «Al momento non c'è un accordo - ha aggiunto, ma abbiamo informato il Consiglio governativo che abbiamo intenzione di sottoscrivere un documento che permetta alla coalizione di continuare ad aiutare l'Iraq a difendersi e a proteggersi da ciò che resta del vecchio regime».

Il terrorismo resta la principale preoccupazione degli Stati Uniti, all'estero e all'interno. Il dipartimento di Stato ha lanciato un nuovo avvertimento al suo personale in Arabia Saudita, sollecitando i diplomatici a frequentare solo i loro uffici e le

residenze, ed evitare tutti gli altri luoghi dove in genere si riuniscono gli stranieri per paura di attentati. Le autorità di Washington hanno lanciato anche l'allarme per l'uso di indumenti-bomba per abbattere aerei civili, dopo che alcuni calzini pieni di esplosivo sono stati sequestrati durante l'arresto in Gran Bretagna del membro di Al Qaeda Sajid Badat. Il New York Times, invece, ha riportato l'attenzione sulla pista di reclutamento che porta in Italia, scrivendo che diverse centinaia di guerriglieri stranieri sono arrivati in Iraq dall'Europa.



Donald Rumsfeld a mensa con i soldati americani di stanza a Kirkuk, la grande città petrolifera nel Nord dell'Iraq

Pera: la nozione di guerra preventiva va ripensata

Seminario sui rapporti Usa-Ue a Lucca. Martino: «Cambieremo il codice penale militare»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«La nozione di guerra preventiva va ripensata e rimodulata anche perché il diritto internazionale si va evolvendo, anche a seguito della maggiore attenzione alla questione dell'ingerenza umanitaria», osserva il presidente del Senato Marcello Pera al seminario sui rapporti Europa-Usa che si è svolto ieri a Lucca. «La legge penale militare italiana - che risale al 1941 ed è basata sulla distinzione fra guerra e pace - cambierà presto, per adeguarsi alla nuova situazione internazionale, al diritto umanitario e all'esistenza della Corte Penale internazionale», sostiene il ministro della Difesa Antonio Martino, alludendo a un nuovo provvedimento in materia già in Parlamento. Quanto alla missione italiana in Iraq, Martino non ha dubbi che si tratti di una «missione squisitamente umanitaria». Oltre a sostenere che andrà avanti comunque. Anche se l'Ulivo dovesse votare no al rifinanziamento: «Che minaccia è? - alza le spalle il ministro -



Il presidente del Senato Marcello Pera

Tanto il decreto passa lo stesso». Guerra o pace. Un tempo la distinzione era chiara. Oggi il cosiddetto «terrorismo» rende ben più ambiguo lo status delle missioni militari destinate a combatterlo. Aprendo problemi politici ma anche giuridici e pratici. «Occorre stabilire se i reparti italiani in Iraq possano essere tutelati da un codice di pace o se, essendo evidente che possono svi-

lupparsi azioni di guerriglia, si debba adottare un codice di guerra», chiedeva il presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie, Falco Accame, dopo la strage di Nassirya. La differenza riguarda indennizzi e pensioni alle famiglie delle vittime. E con i diritti assegnati dalle convenzioni internazionali in casi, per esempio, di sequestro di un militare da parte di un guerrigliero. E' da considerarsi o no un prigioniero di guerra? Di qui le richieste di adeguare codici e norme di legge. Un'esigenza che si intreccia con temi squisitamente politici.

Non a caso l'opposizione ha posto il problema delle «regole di ingaggio» del contingente militare italiano. Una questione avanzata da Massimo D'Alema insieme alla richiesta di modificare il «quadro» in cui si inserisce la missione (pieno passaggio all'Onu delle responsabilità sul dopoguerra iracheno attraverso un'amministrazione fiduciaria dell'Onu, definizione dei tempi di una rapida transizione per il pas-

saggio di poteri alle autorità irachene), come condizione per un voto bipartisan al proseguimento della missione italiana. Una posizione su cui converge il centrosinistra. «E' il mandato che è sbagliato», ribadisce a Lucca l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini. Spiegando che «la missione era partita come umanitaria, ma in realtà i nostri uomini si sono trovati in una situazione di guerra e sono diventati obiettivo militare». Secondo Dini il centrosinistra in Parlamento dovrà battersi per chiedere un «mandato diverso». O il no alla continuazione «sarà inevitabile».

Diversa in parte la posizione di Giuliano Amato, che a Lucca si dice «personalmente contrario a vedere l'Italia che ne va dall'Iraq». A suo avviso, la missione militare «non deve essere ritirata». E però l'Italia deve spendersi affinché la presenza militare venga «deamericanizzata». Amato non nasconde la difficoltà della cosa. Ma insiste: «Bisogna cambiare i connotati alla missione, affinché chi è in Iraq non sia più visto come un nemico o una forza

di occupazione, altrimenti si rischia una crescita delle ostilità. Anche nell'interesse degli americani».

Le questioni sul tappeto vanno però oltre il dibattito sul contingente italiano. Come dimostrano reazioni e commenti all'intervista al New York Times di Silvio Berlusconi, in cui il premier sosteneva che «la comunità occidentale deve essere pronta a intervenire come esportatrice di democrazia e libertà nel mondo intero». Parole che, pur rettifiche ieri, hanno suscitato rimproveri da parte di Rutelli («Il premier mette a rischio il nostro Paese») e D'Alema («Se Berlusconi vuol fare la guerra, lo dica in Parlamento»). Gianfranco Fini difende il premier: «Non si tratta di esportare la democrazia con la forza, quando c'è un terrorismo che rappresenta una minaccia per tutti, si deve definire un metodo di comportamento internazionalmente riconosciuto nei confronti di Stati che hanno collusioni col terrorismo». Un punto di vista che appare in sintonia con quello del presidente del Senato.



Giulio Einaudi editore

Paolo Flores d'Arcais, Bruno Gambarotta e Antonio Padellaro

incontrano

Sabina Guzzanti e Marco Travaglio

In collaborazione con l'associazione IL LIBRO RITROVATO

Torino

lunedì 8 dicembre 2003, ore 21,00

Teatro Nuovo - corso Massimo D'Azeglio 17

ingresso libero fino a esaurimento posti

Sabina Guzzanti
Il diario
di Sabina Guzz



Garzanti

BANANAS

UN FANTO DI CRONACHE TROPICANE
CHILLO SOTTO L'OMBRA DI UNO SPAGNOLINO

MARCO TRAVAGLIO

Presentato da
Enzo e Loredana



IL WOODCOCK HA COINVOLTO POLITICI, UOMINI DI SPORT ■ SPETTACOLO



Il pm di Potenza Henry John Woodcock

Potenza, il tribunale del riesame l'inchiesta su vip e tangenti

Per l'inchiesta sulle tangenti coordinata dal pm di Potenza Henry John Woodcock è stato il giorno di avvicinamento alla battaglia davanti al Tribunale di riesame. E' quella la sede in cui, a partire dal 17 dicembre, Woodcock ingaggerà un duello con una quarantina di avvocati, tutti decisi a partire, per far valere le loro ragioni, dalla decisione del gip, Gerardo Romaniello, che ha già respinto le richieste di custodia cautelare o agli arresti domiciliari per 47 dei 76 indagati. Il gip ha respinto la richiesta per incompetenza territoriale, il momento che i reati sarebbero stati commessi quasi sempre a Roma. Ma il magistrato ha anche notato che alcuni fatti

non hanno rilievo penale, che per altri non vi sono gravi indizi o i comportamenti tenuti dagli indagati non hanno collegamenti alla loro attività. Carte del pm emergono aspetti particolari: un'inchiesta dall'esito imprevedibile. L'attenzione del pm è concentrata ad esempio sul presunto coinvolgimento di Ernesto Marzano, fratello del ministro per le attività produttive. Secondo Woodcock, Ernesto Marzano promise a Costantino Lauria, un altro indagato, via nomina a prestigiose cariche ministeriali da grazie all'intercessione alle pressioni sul fratello Antonio Marzano, ministro delle attività produttive. Ma proprio Ernesto Marzano, per il quale il pm chiesto l'arresto per associazione a delinquere, il gip Romaniello sostiene che «gli elementi indiziari non sono gravi». Ma in altri casi (l'80 per cento, secondo fonti vicine alla Procura; circa

la metà, secondo i difensori degli indagati) lo stesso gip avrebbe accolto l'indicazione di Woodcock circa i gravi indizi o i fatti contestati, pur non accogliendo le richieste di arresto. Ad esempio - secondo quanto si è appreso - nell'associazione per delinquere finalizzata a delinquere e alla turbata libertà degli incanti, secondo il gip «la gravità indiziaria è configurabile solo per alcuni degli indagati, per Luciano Gaucci, Carlo Lancelli, Roberto e Claudio Petrassi, Tommaso Olivieri, Dario Barbato e Giovanni De Piero». Per altri indagati (tra cui, oltre ad Ernesto Marzano, l'ambasciatore italiano all'Ueuropea, Umberto Vattani, e la giornalista televisiva Anna La Rosa) «gli elementi indiziari per sostenere la loro consapevole partecipazione al reato associativo non sono gravi». Lo stesso varrebbe per le accuse contro Tony Renis, Nicola Latorre, e l'ex leader della Cisl e dei Franco Marini.

A MANTOVA UN CENTRO PER I CONSUMATORI PREOCCUPATI. «E' SEMPRE LA STESSA MANO. IMPROBABILI I CASI DI EMULAZIONE»

Acquabomber, l'allarme si estende in mezza Italia

Dal Piemonte alle Marche decine di bottiglie manomesse. Sequestri e controlli

Gianpaolo Marro

ROMA

«Acquabomber? Bisogna tenere conto dei tempi. Le segnalazioni e gli allarmi si susseguono da inizio dicembre, proprio ora che cominciano gli acquisti di Natale. Chi agisce, probabilmente, ha scelto questo periodo di prosopito: il suo obiettivo è generale. Vuole colpire i consumi. Questa l'ipotesi avanzata da Giovanni Rossi, primario di psichiatria all'ospedale Carlo Poma di Mantova, dove è stato attivato un centro di ascolto psicosociale per i consumatori sempre più terrorizzati.

«Il responsabile, è malato, è paranoico, ma probabilmente non si tratta di un malato», aggiunge Rossi. E quindi ci sarebbe da aspettarsi a breve una rivendicazione: «Visto il numero molto ampio di casi e la rete davvero vasta d'azione, non può essersi trattato di un "pellegrinaggio" da un supermarket all'altro, per manomettere la

A Pistoia scampato pericolo per una bambina di un anno. Stava per bere una minerale contaminata con la candeggina

A Rovereto di Guà nel Veronese: un diciassettenne si è sentito male dopo aver bevuto da una bottiglia acquistata in un supermarket di Colonia Veneta. Ha accusato bruciori di stomaco. Controllato il contenitore è stato trovato un foro sospetto.

A Reggio Emilia sono state sequestrate a scopo precauzionale 700 bottiglie di acqua in un supermarket di Reggio, dove una casalinga aveva acquistato una confezione di sei bottiglie, una delle quali è risultata sospetta. Anche se apparentemente sigillata, la bottiglia perdeva e al tatto la plastica appariva troppo molle.

Sequestri anche a Stradella (Pavia): i carabinieri sono intervenuti in un supermarket, dopo che un uomo aveva segnalato il caso di una bottiglia forata sotto il tappo. Una volta agitata, all'interno si sviluppava una strana schiuma e l'odore era di limone. Poco prima un bambino di 10 anni era stato portato in ospedale a Brescia dai genitori, preoccupati per aver visto bere acqua minerale da una bottiglia acquistata sempre in un supermarket.

Allarme anche in Piemonte: a Ver-

celli una seconda bottiglia di acqua sospetta è stata consegnata alla polizia. E' di marca diversa da quella del primo caso, che risale a 24 ore prima ed era stata acquistata in un altro supermarket. Il Vercelli il primo allarme aveva riguardato una quindicina, subito accompagnata dal padre al pronto soccorso, perché sentiva la bocca bruciare, dopo aver bevuto un po' d'acqua. Poche ore dopo anche una donna di San Francesco al Campo, vicino a Ivrea, si è presentata alla polizia con una bottiglia in plastica, su cui aveva rilevato un piccolo buco. In serata a Pistoia una bottiglia di minerale contaminata con candeggina è stata trovata da una donna in un supermarket. Se n'è accorta quando stava versando l'acqua per dare da bere alla figlia di un anno. Ha avvertito distintamente l'odore acre, che usciva dalla bottiglia.

Ultimi casi a Fano (Pesaro): una bottiglia sospetta, anche in questo caso con un foro quasi invisibile, è stata consegnata ai carabinieri dal cliente di un supermarket. E quindi a Gallarate (Varese): una bottiglia contaminata è stata segnalata in un ospedale. L'ha rilevata da un distributore automatico un'infermiera di 30 anni. La giovane ha bevuto un sorso e ha sentito un sapore strano (forse ammoniacale), subito dopo ha avuto i crampi.

«Bisogna fare attenzione, ma il panico non aiuta nessuno», Raffaella Butera, medico del centro antiveneni della fondazione Maugeri di Pavia, collegato al laboratorio dove sono state portate per le analisi alcune bottiglie, descrive così la «situazione di rischio oggettiva», dopo i continui allarmi. Secondo Butera, i pericoli sono due: l'escalation delle intossicazioni e il rischio di imitatori, come già successo con il lancio di sassi dai cavalcavia.

«Il gesto di un pezzano: solo così Angelo Cortesi, presidente della federazione dei distributori di acqua e bevande (Italgrob), commenta i casi di bottiglie di acqua avvelenate nel Nord Italia: «Si trattasse di una marca sola, si potrebbe pensare a qualcosa di diverso, di avvelenamento alla fonte o sabotaggio, ma non sembra. E non è neanche possibile che siano state manomesse in un deposito: un solo magazzino può coprire 50-70 chilometri e non la distanza fra Torino e Modena. Il fatto, poi, che le manomissioni riguardino bottiglie acquistate in supermarket rende molto difficile scoprire il colpevole».



UNA SETTIMANA DI PAURA

I PRECEDENTI

Scatta l'allarme per pompelmi e arance, avvelenati con mercurio, provenienti da Israele e distribuiti in Olanda, Svezia, Belgio, Germania e Francia. E' il primo atto di ecoterrorismo alimentare.

1988

Attacco in alcuni supermarket: vengono adulterati pompelmi con il blu di metilene (colorante non tossico ma in grado di modificare le caratteristiche organolettiche).

1992

In alcuni supermarket di Roma e Milano vengono trovate confezioni di latte adulterato con coloranti blu e rossi. Il blu viene rivendicato dall'Animal liberation front, movimento ecoterrorista d'origine Usa.

1997

In un negozio di Saarbrücken, in Germania, viene trovata una confezione di senape con cianuro in dose mortale. Attraverso un messaggio viene chiesto del denaro alla ditta produttrice della senape.

1998

Il 10 dicembre vengono inviati alla redazione di Firenze dell'agenzia Ansa due panettoni di marche diverse avvelenati con il teflone racumin. Esternamente le confezioni sembrano integre. Dalle indagini emerge che il veleno è stato inserito con una siringa. I panettoni delle due marche vengono ritirati dagli scaffali dei negozi. L'azione terroristica viene rivendicata dall'Alf.

1999

Vengono recapitate all'Ansa di Milano due tavolette di cioccolato con caramello avvelenato con un insetticida. Poco dopo la rivendicazione da parte dell'Alf che annuncia di aver contaminato confezioni di cioccolato vendute a supermarket bolognesi. I controlli sono negativi.

1999

Gli ecoterroristi prendono di mira una nota marca di champagne. Alla società di Bologna che commercializza in Italia quel marchio viene recapitata una bottiglia solo apparentemente intatta, mentre all'interno c'erano due decilitri di metanolo.

2 DICEMBRE
Mantova (Mantova)
Principe in ospedale una bimba di 15 giorni ha bevuto latte con aggiunta di acqua sospetta.

3 DICEMBRE
Serride (Mantova)
Una donna scopre un foro su una bottiglia di acqua, acquistata al supermarket.

Villafranca (Verona)
Una trentatreenne viene ricoverata in ospedale per aver bevuto acqua contaminata da varechina.

San Daniele del Friuli (Udine)
Un bimbo di 2 anni viene ricoverato dopo che ha bevuto dell'acqua. Sulla bottiglia nessun foro, ma l'acqua presenta tracce di varechina.

Pegognaga (Mantova)
Il dipendente di un supermarket trova una bottiglia con un piccolo foro.

Sesto San Giovanni (Milano)
Un uomo denuncia di essersi sentito male dopo aver ingerito dell'acqua minerale, con un forte odore di disinfettante.

5 DICEMBRE
Vercelli
Una ragazza di 15 anni beve acqua che sa di varechina. Sulla bottiglia viene individuato un piccolo foro.

Torino
Una guardia giurata trova una bottiglia manomessa nel distributore automatico dell'ospedale San Giovanni Bosco. Per i carabinieri è una vendetta all'interno dell'ospedale.

6 DICEMBRE
Reggio (Reggio E.)
Una bottiglia sospetta trovata da una casalinga che si rivolge ai carabinieri. Sessento bottiglie della stessa marca vengono sequestrate.

Vercelli
Una delle 8 bottiglie comprate in un supermarket presenta un foro sospetto sotto il tappo.

Bologna
Un bambino si sente male dopo aver bevuto dell'acqua minerale da una bottiglia con un piccolo foro.

Pistoia
I carabinieri sequestrano tutte le bottiglie d'acqua della marca acquistata la sera prima da una donna in un supermarket. Contengono una sostanza tipo candeggina.

S. Francesco al Campo
Una donna si presenta alla polizia con una bottiglia, su cui ha rilevato un piccolo foro. Dopo averla scossa, la bottiglia si è vuotata.

«E adesso punta all'escalation»

L'esperta di psicologia criminale: ecco come funziona la sua mente

Gabriele Beccaria

Abbiamo analizzato moventi diversi ed è probabile che non si tratti di una vendetta di tipo commerciale o nemmeno di una strategia di terrore ecologico-ambientalista. Privilegiamo la motivazione di natura psicopatologica: è verosimile che siamo di fronte a un individuo che cerca di gestire l'insicurezza e il senso di inadeguatezza attraverso atti eclatanti, ideati per generare una paura diffusa e rendere potenzialmente pericolose azioni innocue come bere un bicchiere d'acqua.

Entrare nella mente del maniac: è una delle missioni speciali della «International crime analysis association», l'associazione che da Roma riunisce medici, ricercatori e poliziotti, dall'Italia all'Europa, fino agli Usa e all'Australia, passando per Scotland Yard e Fbi. La presiede Marco Strano, psicologo e criminologo, direttore tecnico della Polizia presso il Centro di neurologia e psicologia medica. Il vice è Roberto Bruzzone, che subito aggiunge: «E ora dobbiamo aspettarci un'escalation».

Dottressa, l'Unabomber delle miniere potrebbe arrivare a uccidere?

«I primi casi evidenziano la volon-

tà di spaventare, ma è probabile che abbia messo in conto di poter fare del male».

Quindi, il peggio deve ancora arrivare?

«Abbiamo serie di scenari, legati alla soddisfazione di questo individuo. Se ha trovato gratificazione in ciò che ha fatto, non può che ripetersi. La prima opzione è un succedersi di eventi sempre più ravvicinati, che tendono poi a rarefarsi in una fase successiva. La seconda è una successione di manomissioni sempre più gravi, con sostanze via via più pericolose, fino alla morte di una vittima. La terza, invece, è un'interruzione repentina, provocata da sensi di colpa

ingovernabili. La quarta, infine, è la cattura».

E se l'emulazione fosse già scattata, con tanti pazzi che si eccitano a vicenda?

«L'emulazione è una possibilità, ma remota. Se l'individuo che ha cominciato cerca il risalto mediatico, è difficile che la semplice diffusione dei suoi gesti possa indurre altri a ciò che definiamo il "copycat crime". Ci vogliono matrici psicopatologiche e fattori scatenanti».

Come definisce la personalità di Acquabomber?

«Potrebbe essere un ansioso depressivo, un andamento altalenante, che sembra comunque gestire bene l'ansia, dimostrando una notevole capacità di pianificazione».

Prenderlo sarà difficilissimo.

«Purtroppo sì. A volte accade, ma è raro, che gli avvelenatori si facciano catturare: per loro le manette equivalgono a un'incoronazione».

IERI SERA A QUARTO OGGIARO, SEI CARROZZE SONO USCITE DAI BINARI. APERTA UN'INCHIESTA

Incidente ferroviario a Milano, diciannove feriti

Convoglio passeggeri ha tamponato un locomotore. Il macchinista in gravi condizioni

MILANO

Un incidente ferroviario per fortuna vittime: diciannove feriti è avvenuto ieri verso le 19,30 nei pressi della stazione di Quarto Oggiaro, hinterland milanese, tra un convoglio passeggeri locale, di tipo omnibus, e un locomotore inspiegabilmente fermo sugli stessi binari per un guasto. A farne le spese è stato soprattutto il macchinista del treno passeggeri, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Niguarda: Oreste Vanzulli, 55 anni, sposato, una figlia, ha riportato diverse fratture alle gambe e ferite alla testa. «Non ci sono parole, adesso bisogna solo aspettare. Mio marito è forte non ha mai avuto malattie, speriamo che ce la faccia», ha detto la moglie, nella sala d'attesa del pronto soccorso del Niguarda. Un medico le ha appena comunicato che il marito ha un'emorragia cerebrale e dovrà essere operato alla testa.

Delle 12 persone trasportate in ambulanza nei vari ospedali della zona (altre sette, invece, hanno rag-

giunto il pronto soccorso da sole), un paio, secondo le prime informazioni, avevano riportato alcune fratture. Gli altri dopo medicazioni per lacerazioni vanno state dimesse quasi subito. Grande paura è stato di choc un po' per tutti, pensando soprattutto all'allarme terrorismo di questi giorni. Ma qui l'unico attentato pare sia stato al buon senso e al rispetto delle più elementari norme di sicurezza.

Secondo le prime ricostruzioni, il treno passeggeri, partito da Saronno e diretto a Milano, si trovava al semaforo d'uscita della stazione di Quarto Oggiaro, ha ripreso l'andata appena scattato il verde: fatti un centinaio di metri, quindi ancora a una velocità molto modesta, si è trovato improvvisamente davanti un locomotore fermo, o forse che procedeva lentissimo: pare senza luci di posizione. L'urto, nonostante le basse velocità, è stato inevitabile e fragoroso, provocando il deragliament



Dodici dei 19 feriti sono stati trasportati in ambulanza negli ospedali della zona



Il treno delle Ferrovie Nord uscita dai binari a Quarto Oggiaro

tra i passeggeri, molti dei quali giovani in trasferta da Saronno alla metropoli milanese per trascorrere il sabato sera. La motrice è stata spinta per un'ottantina di metri, pur restando sui binari.

Sono intervenuti cinque squadre dei vigili del fuoco con due autopompe, un'autogru e un carro speciale

per la rimozione dei rottami. Le squadre e diverse pattuglie della polizia ferroviaria. Secondo il segretario della Uil trasporti, Roberto Montuicelli, che è ferroviere delle Nord, il locomotore guasto avrebbe avuto spento le luci di posizione risultando quindi invisibile nel buio. Ma il sindacalista non esclude nemmeno la possibilità di un guasto al sistema semaforico che dando il via libera avrebbe

causato la collisione. Sull'esatta dinamica delle eventuali responsabilità dell'incidente, la magistratura ieri sera ha aperto un'inchiesta.

La linea è rimasta interrotta per alcune ore, poi è stata ripristinata su due dei quattro binari, una volta esaurite le operazioni più urgenti. Per martedì mattina, la situazione dovrebbe essere normalizzata. (p. col.)



NORDMENDE
29,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
TV color 29" real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15watt, televideo a 256 pagine memoria, connessioni A/V frontali, telecom. 2 prese scart, programmazione a sintesi frequenza c/memoria a progr.

MAXI REGALI BABY PREZZI!

sono nate grandi idee per i tuoi regali... i prezzi sono così piccoli che li troverete in fasce!

COMPAQ PRESARIO 2505EU
119,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
Processore Intel® Celeron® Mobile 2.60 GHz, 256MB DDR, 40GB, display 15" XGA, Cornici, Lign, Ala Pardon, LUNA

VIDEOCAMERA SAMSUNG
49,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
Videocamera digitale mini di zoom, video display 2.5"

Letto DVD+videoregistratore
19,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO

TV LCD NORDMENDE 20"
129,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
TV 20" LCD Nordmende 500 cd/m2 500:1

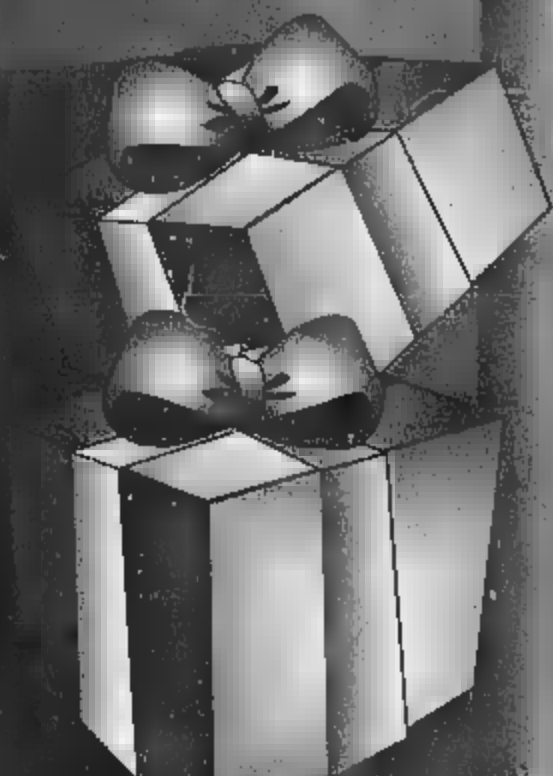
LAVATRICE REX
49,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
carico frontale, doppia classe A, 900 giri, 5 kg., protezione antilavaggio

FOTOCAMERA NEXIUS
19,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
fotocamera digitale NEXIUS 3 Mpixel zoom 4x

TV Color SONY 32" Real Flat, 100 Hz, Pfp, Virtual Dolly
129,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
32" 100Hz
TV COLOR 32" SONY
129,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO

Fotocamera incorporata
SONY ERICSSON P900
79,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
Display a colori 65535 TFT, Tiliand fotocamera integrata a foto e filmati, Symbian OS 7.0 Supporto a HTML, espans. con memory stick duo, 16 Mb ram, Memory stick 32 Mb

Fotocamera incorporata
SIEMENS MC60
19,90€
AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
brand vivavoce integrato, display a colori, fotocamera incorporata, con applicazione di effetti digitali, immagini, giochi Java, GARANZIA SIEMENS ITALIA



anche i piccoli regali
li puoi pagare a rate!
**BASTA FARE ACQUISTO
PER ALMENO 190€**

**APERTI ANCHE
DOMENICA 7 E LUNEDÌ 8 DICEMBRE**
Benvenuti nel mondo UniEuro



UniEuro • UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

www.unieuro.com

10 RATE A TASSO ZERO

Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Rata subito, prima rata a 30 giorni. **NESSUN INTERESSE**. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, tasso variabile. Costa pratica tasso euro 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan 0, tasso = 4,56. Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice).



TOIRIVALLA C. Saledara V. Giovanni, 53 1.011/9019036
TOIRTORINO via 112 ang. C.
TOIRTORINO V. V. V. 101 1.011/4033993
TOIRSETTIMO TORINESE C. Corina P. 101 1.011/2738337
TOIRBORGIO DI MIRA Str. Stadio 228
Lago di Viverone, n° 8 tel. 0125/676163
TOIRVENARIA C. S. G. 250 1.011/4530042
TOIRPINEROLO Abb. Alpina V. Giustetto 41 1.011/202010
TOIRCHIANOCCHIO VAL DI SUSO C. C. 1.011/22/641664
TOIRCARIGNOLA V. G. 21 1.011/9713825
TOIRNOVARA Via Martiri 33 Tel. 0321/499629
TOIRAOIA S. CRISTOFORO Loc. Gian Chemin, 114 tel. 0168/235415

TOIRVERCELLI Lang. Ovest 1.011/294692
TOIRBAGLIANICO V. Cavali ang. Casinella 1.011/2544255
TOIRSALIZZO V. Torino, 73 1.011/7547411
TOIRCINZANO Str. 231 località Borgo S. Martino, 60
1.011/72478166
TOIRB.S. DALL'ARZO Inferno Borgomacalio 1.011/261190
TOIRBOIRETO di Cherasco V. Cuneo, 34 1.011/72495833
TOIRCASTAGNINO Via Nervi, 16 1.011/73211224
TOIRGENOVA S. S. 20 V. Frattino, 24 1.011/7268611
TOIRMONDOVI Via Langhe, 54 1.011/7440423
TOIRASTI C. S. 1.011/41476768
TOIRBOLZANETO Via Sordani 1.011/7400990
TOIRBORGOMANERO C. Campi Zona S. 1.011/6016883

TOIRGENOVA Barilli R. 1.011/146150
TOIRPONTEDASSIO C. P. 1.011/589241
TOIRVALLECROSA Via Roma, 67 tel. 0184/290294
TOIRCIASANO S. NEVA V. Benvenuto 3/21.011/6220905
TOIRCAIRO M. TTE V. V. 1.011/505378
TOIRB.G. ELLIOTTSERVICE C. Cadore, 38 1.011/8994389
TOIRF. CLARA C. Agnelli 1.011/3176626

TOIRPORTOFINO C. S. V. Emanuele, 57 tel. 011/542608
TOIRLO La Casa del Telegioco C. S. Montegrosso, 39 1.011/751842
TOIRCHIERI BERTOLINO V. V. Emanuele, 59 1.011/9472467
TOIRMONCALIERI Cuneo Str. Genova 45 bis 1.011/643461
TOIRALPIGNANO D. B. C. S. V. Cuneo, 131 1.011/9662091
TOIRCHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 136 1.011/9173362
TOIRBASSANO Master Video 2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel. 011/9003183
TOIRCASTELLANO Loc. S. S. Castello Nuovo Nigra, 171.0124/428068
TOIRVAROLO Emme lucca C. S. Indipendenza, 24 tel. 0124/428068
TOIRVIGEVANO Castiglione G. S. Via Fratelli, 1.011/9566471
TOIRVASCIA Fagnola S. S. Via Nazionale, 1.011/2118
TOIRBORGOMANERO C. S. P. 1.011/6016883

LA BELLEZZA E LA CONVENIENZA DEGLI OGGETTI MAROTTA

MOSTRA MERCATO

5.000 OGGETTI REGALO

*Cina - India - Thailandia - Europa

DAL 5 DIC. AL 7 GENN.

*Grande assortimento Mobili
d'Antiquariato Etico ed Europeo

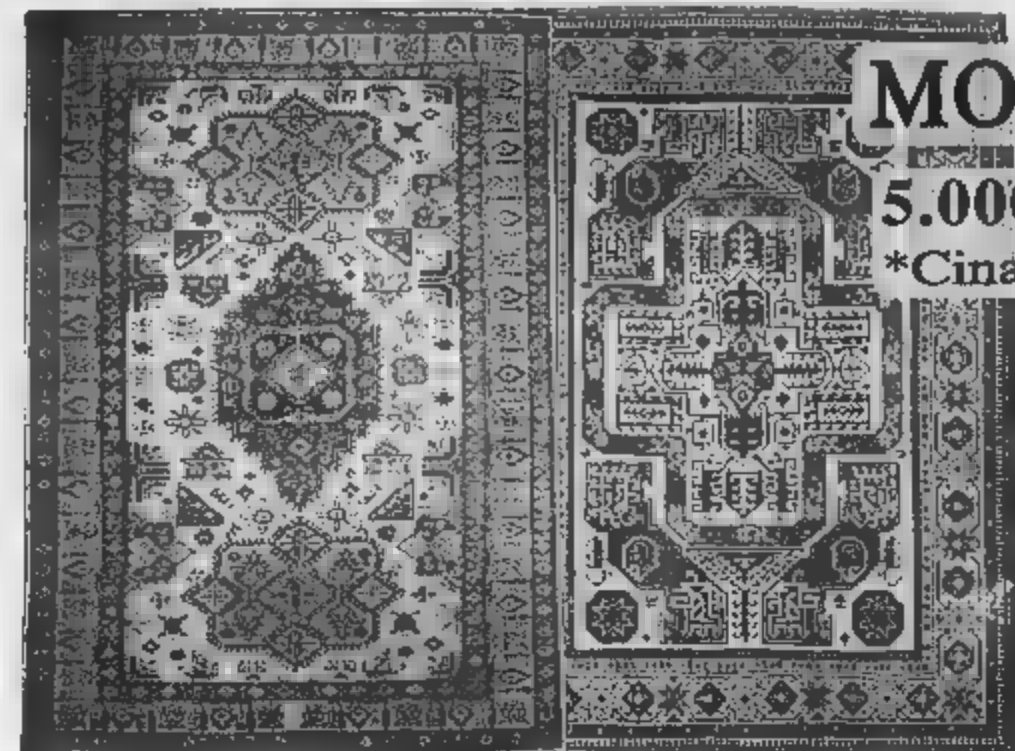
*Tavolini da salotto ■ comodini

*In occasione diversi Mobili da
restaurare

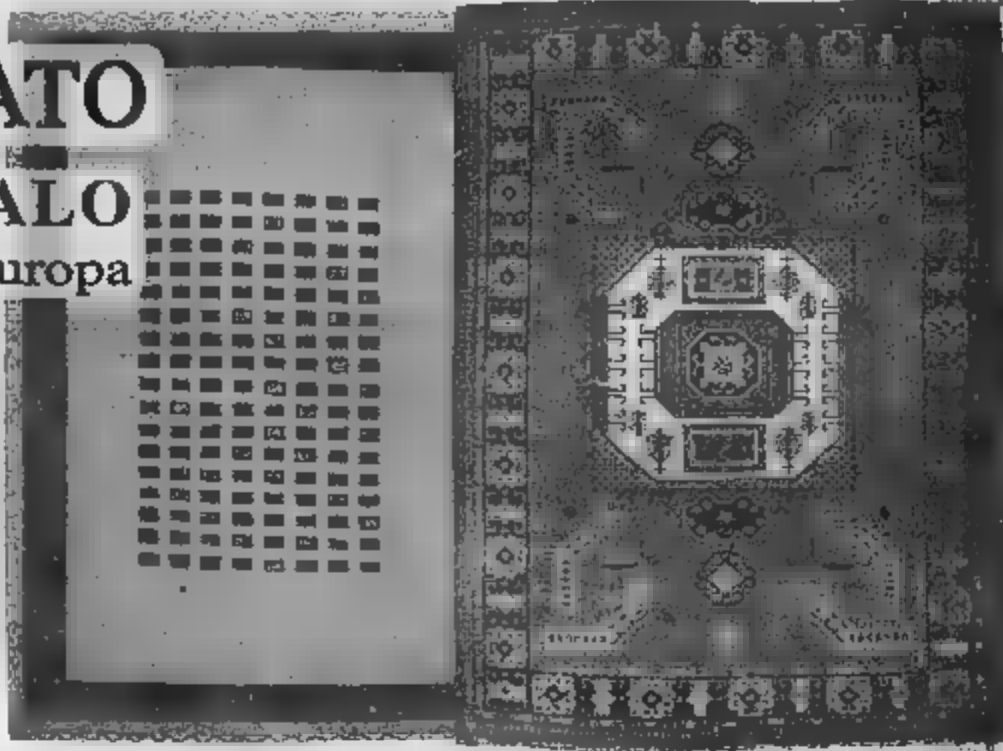
*Tappeti di misure particolari

*Consulenza e Ambientazioni

*Pagamenti dilazionati



Kazak fine 300x200 € 1.500,00 Kazak 300x200 € 650,00



Gabbeh 240x160 € 490,00 Kazak 240x160 € 490,00

TAPPETI ED OGGETTI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI

LA FIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA "CONFRONTATECI"



Persiano 250 x 150 € 190,00



Persiano 300 x 200 € 390,00



Mogul 268x180 € 2.800,00



Ziegler 300x200 € 1.800,00

Vaso Antico Cina
h. 40 cm € 120,00



Buddha in pietra Ferro
India h. 72 cm € 2.000,00

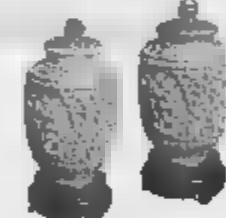


Ciotola Antica Cina
h. 60 cm € 49,00

Tanka Tibet
50 x 70
€ 150,00



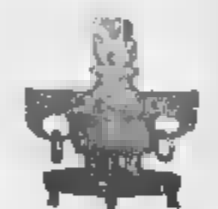
Scrivanina Cina Antica
€ 1.100,00



Coppia Potiches Cina
h. 12 cm. € 50,00



Buddha Giada Cina
h. 6 cm. € 50,00

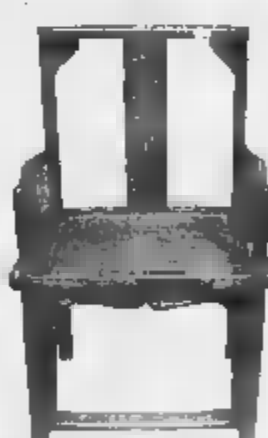


Incensiere Giada
Cina h. 10 cm. € 55,00

Vaso
Antico
Cina
h. 60 cm
€ 150,00



Comodino
Cina
Antico
€ 490,00



Sedia Cina
Antica € 650,00



Passatoie:

350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo

MOBILI
PORCELLANE
SCULTURE
DIPINTI

*Piccole partite occasione, per ingrosso
di: Tappeti - Mobili - Oggettistica

**A Moncalieri Aperto anche
Domenica e Festivi**

Dalla tangenziale: all'uscita
"La Loggia" svoltare a sinistra
su strada Carignano, al II°
semaforo svoltare nuovamente
a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì Mattino Ingrosso)

Da Torino: al fondo della Radiale
(C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra
direzione Borgo Mercato. Imboccare a
sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt.
al semaforo svoltare a destra in strada
Carpice.

GRATUITO
(50 POSTI AUTO)



MAROTTA
Grande magazzino e vendita
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25

EDIZIONE DELL'ANNO SCORSO. UN ARTICOLO DI GIORNALE GIUDICATO BLASFEMO DAI MUSULMANI SCATENÒ LA CARNEFICINA



Le miss del 2002 in Nigeria, sorvegliate da una guardia armata

La tragedia del 2002 in Nigeria Oltre duecento morti negli scontri

«Dopo tutto, il profeta Maometto sarebbe stato ben lieto di prendere in moglie una delle concorrenti del titolo di Miss Mondo...». Erano i giorni precedenti la finale del 2002, programmata ad Abija, in Nigeria: con quella frase, la giornalista Dasil Isioma intendeva probabilmente spezzare una lancia in favore della tolleranza dopo le polemiche che avevano preceduto il concorso, quando molte concorrenti avevano rifiutato il boicottaggio per protestare contro la condanna a lapidazione di Amina Lawal, una donna

nigeriana che aveva avuto una figlia fuori dal matrimonio. Ma l'articolo pubblicato sul quotidiano nigeriano in lingua inglese «This day», innescò una settimana di scontri durissimi, sfociati in carneficina: 215 morti fra musulmani e cristiani prima per le strade di Kaduna, città di tre milioni di abitanti nel nord del Paese, già teatro di analoghe stragi negli anni precedenti. Poi nella stessa capitale. Fine. La Nigeria contò anche 1.125 feriti, 11 mila senzatetto, almeno 23 chiese e otto moschee rase al suolo. Dopo due giorni di scontri, l'organizzazione del concorso decise di trasferire la finale a Londra. Il 25 novembre, partite le miss, i disordini cessarono. Nel frattempo la polizia aveva arrestato trecento persone, sospettate di

partecipato agli scontri interreligiosi. Dasil Isioma, arrestata e messa agli arresti domiciliari, venne colpita da un fatwa (una prescrizione religiosa teoricamente vincolante per i musulmani osservanti) in base alla quale avrebbe dovuto essere per blasfemia. Qualche giorno più tardi fuggì e fu costretta a rifugiarsi all'estero. Il 7 dicembre la finale andò in scena a Londra. Unico accenno alla frase del presentatore dello show: «I nostri pensieri vanno alle famiglie di quelli che hanno sofferto e speriamo che la Nigeria si riprenda rapidamente e finalmente sia conosciuta per la bellezza che possiede». Il successo andò alla modella turca Azra Akim, 21 anni.

ALLA FINALE DEL CONCORSO UN TRIONFO PER IL REGIME

Cade l'ultimo tabù La nuova Cina celebra Miss Mondo

Una rivoluzione copernicana anche per i canoni della bellezza
La candidata di Pechino è terza, davanti a molte occidentali

Francesco Sisci
PECHINO

Sono passi di storia, di emancipazione dal passato socialista. E anche una sorta di vendetta per una lunga esclusione, come se gli occhi mandorla e i capelli neri lasci non potessero competere con i canoni della bellezza classica. Sono i passi, felini e aggraziati, in equilibrio su gambe tese corde e tacchi sottili più di spilli, delle figlie delle guardie rosse, finalmente in gara per conquistare un posto tra le più belle del pianeta.

A Sanya, nell'isola tropicale di Hainan, ieri la Cina ha ospitato per la prima volta il concorso di Miss Mondo. Una svolta epocale. Le madri, che durante la rivoluzione culturale strappavano le gonne per calzare i pantaloni, si fasciavano il petto per sembrare uomini, picchiavano chi osasse pensare ai miti borghesi della seduzione, adesso portano le loro ragazze davanti alle telecamere, evendendole a miliardi di occhi che non chiedono di meglio che il fascino esotico. E infatti al terzo posto si è classificata proprio Miss Ci-

UN EVENTO GLOBALE

La reginetta è irlandese

È una ragazza irlandese di 19 anni la «Miss Mondo» del 2003. È andata infatti a Miss Irlanda, Rosanna Davidson, figlia del cantante rock Chris de Burgh, la scettro della «reginetta globale» al termine del concorso che si è svolto a Hainan, in Cina. Una prima assoluta per il Paese che da poco ha abolito un divieto, che risaliva a 54 anni fa, per bandire tutti i concorsi di bellezza. Il secondo posto è andato alla canadese Nazanin Al-Sharif, mentre alla padrona di casa, Miss Cina, è andato il terzo posto. Nei 30 secondi di una sua disposizione per parlare di sé, la Davidson, che si è presa una pausa dal college per poter rappresentare l'Irlanda, si è descritta come «una persona con il senso dell'umorismo», che apprezza l'onestà e l'integrità morale. Suo padre, il cantante Chris De Burgh, conosciuto per la canzone «Lady in red», ha detto subito dopo la notizia dell'elezione: «Sono assolutamente entusiasta. Sono davvero orgoglioso di lei».



Rosanna Davidson, la nuova Miss Mondo eletta ieri in Cina. A sinistra Guan Qi, la prima cinese sul podio del concorso

na, la stilista Guan Qi, di 21 anni. Ma la prospettiva cambia per la Cina, cambia anche per il mondo. Con le 110 ragazze riunite per la selezione finale di Miss Mondo, cambia il pianeta, o almeno quello che pensavamo fosse la sua bellezza. Infatti, ci sono voluti più sforzi per fare entrare la Cina nel circuito globale dei concorsi di bellezza che per farla accedere nell'organizzazione del commercio mondiale. Se il commercio

mondiale riguarda i mercati, le esportazioni, ciò che si mangia e si indossa, non meno fondamentale è un profilo che fa innamorare e impazzire, fa perdere il sonno e mozza il respiro. E se anche la bellezza si può vendere e comprare, prima della commercializzazione bisogna crearla. La star, appunto. Per questo Sanya la Cina si è messa in. Con scientificità e scrupolo ha studiato e misurato le ragazze più belle. I prerequisiti erano tut-

ti definiti in centimetri. Altezza intorno a metro e 80, gambe lunghe almeno quanto il tronco. Nessuna delle richieste era facile da soddisfare. In genere in Cina le ragazze hanno le tette molto aggraziate, ma spesso minute e non proprio slanciate. Comunque, anche se la vincitrice è un'irlandese, Rosanna Davidson, 19 anni, le concorrenti cinesi hanno introdotto un'aria nuova, tra saporiti di bambù e giunco. Proprio a

queste piante erano paragonate le bellezze classiche, che dovevano essere ampie, flessuose e non prorompenti. Sono le forme sottolineate dal vestito tradizionale, il «qipao», che stringe il petto piccolo per esaltarne la scendere la gonna fino alla caviglia in modo da separarla con due larghi spaccati laterali che esaltano le gambe. Il «qipao», però, non funziona con un seno prosperoso, che fa scoppiare la fasciatura di seta, e nemmeno con gambe da tram-

poliere esposte da squarci che lanciano il bacino sproporzionalmente in alto. Il «qipao» vuole un corpo esile e minuto e vuole piccole curve. Sulla passerella di Sanya non c'erano certo modelle da «qipao». Semmai c'erano modelle secondo i canoni occidentali, ben lontane dagli ideali dell'antica Cina. La bellezza, ai tempi Confucio, era invece la posa elegante, il passo felpato, come si scivolasse. Era la cultura dei movimenti. La bellezza classica, quella

Le madri che durante la Rivoluzione Culturale si fasciavano il petto per sembrare uomini adesso portano le figlie in passerella

Le autorità hanno studiato con scrupolo i canoni del fascino. Per le preselezioni bisognava essere alte intorno al metro e 80

capacità di essere a un tempo visibile e invisibile, discreta e proprio per questo tanto più notata e notevole, in Cina resiste ancora. Per molti aspetti è un mito ancora oggi. È racchiusa nell'idea della curva non eccessiva, del gesto mai troppo ampio e esaltato.

Il latte e i prodotti caseari, prima sconosciuti come alimenti per adulti, stanno conquistando il mercato e cambiano un po' alla volta i corpi delle donne. I petti prosperosi, prima rarissimi, ora sono sempre più frequenti, e anche la struttura delle ossa si ingrossa. Tutta colpa dell'alimentazione, dicono i medici. Tutta colpa della pubblicità, dei film e dell'immaginario occidentale che hanno invaso il Paese e stanno stravolgendo il concetto di bello, aggiungono i sociologi. Di certo, rischiano di scomparire le donne da «qipao» proprio quando le competizioni come Miss Mondo vorrebbero farle vedere. Ma forse questo non conta. L'importante è vedere, sentire la differenza, respirare il fascino, percepire quella magia unica che ancora resiste.

«Moglie, mamma e nonna me ne andranno».
Non è più tra noi
Bruna Parola in Buzzi
Lo annunciano il marito Lodovico, i figli Michele con Enrico e Giorgio con Federico, le sorelle Romana e Miraglia con Sergio, nipoti e parenti tutti. Benedizione lunedì 8 ore 13,30 ospedale Molinette. Funerali in Sciarra lunedì 8 ore 15.
— Torino, 5 dicembre 2003.

E' mancata
Rosa Corsetti in Fava
anni 80
L'annunciano: il marito Lorenzo, figli Maria Grazia e Pino, Domenico con Maria Lucia, i nipoti Alessandro, Annalisa, Federica, Lorenzo, parenti tutti. Funerali in Moncalieri martedì 9 dicembre 2003 alle ore 14, parrocchia S. Vincenzo F. partendo dall'abitazione piazza Mercato 1 alle ore 13,45.
— Torino, 8 dicembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Pesando Baudino ved. Pistarino
anni 91
La annunciano nipoti e pronipoti. Funerali martedì 9 ore 9,30 parrocchia San Secondo.
— Torino, 6 dicembre 2003.

La Fondazione San Secondo per la Ricerca sull'Alzheimer, si unisce ai familiari nella preghiera e nel ricordo della socia fondatrice
Maria Teresa Pesando ved. Pistarino
— Torino, 8 dicembre 2003.

Anna e Renzo ricordando con affetto la cara MARIA TERESA.

E' mancata
Gianfranco Bricco
anni 46
L'annunciano il fratello Mario con Alessandra, l'affezionata Miriana e parenti tutti. Funerali in Ala di Stura, mercoledì 10 corr. alle ore 10,30. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico reparto di Nefrologia, al prof. Roberto Chignola Generale e ai medici della Bionimazione 3 dell'ospedale Molinette di Torino.
— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata
Perno
Lo annunciano la moglie Egle, i figli Elio e Elio con Roberto, Anna, Andrea e Silvia, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 10,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 5 dicembre 2003.

Gianna Perno a famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dello zio ALBERTO.

E' mancata
geom. Giuseppe Damiani
anni 78
Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Carlo ed Alessandra con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla Fondazione F.A.R.G. per l'assistenza forata. Funerali 9 dicembre 2003 Parrocchia S. Giuseppe Caluso, ore 10,15.
— Torino, 6 dicembre 2003.

Enrico, Paolo e Giuseppe ricordano con affetto l'amatissimo NONNO GIUSEPPE.

Cloilde Ratti partecipa al dolore di Lucia ed Alessandra nel ricordo del caro GIUSEPPE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale di Enit partecipano al lutto della dott.ssa Alessandra Damiani per la perdita del papà

Giuseppe Damiani
— Torino, 6 dicembre 2003.

I Soci, il Consiglio di Amministrazione, Dipendenti e Collaboratori di Comit World e Nimia prendono parte al dolore della dott.ssa Alessandra Damiani per la scomparsa del padre

Giuseppe Damiani
— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata
Giuseppe (Pino)
(anni 88)
L'annunciano la sorella Lena «Ninetta», nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 dicembre, alle ore 15, nella Parrocchia di Forno Alpi Graie.
— Forno Alpi Graie, 6 dicembre 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli P.K. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6865259
Sportelli P.K. Via Marengo, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 10,30-21
Tel. 011 6865258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.68.65.260 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

E' mancata
Antonietta Delpiano nata Gomba
anni 88
Lo annunciano i figli Carla con Beppe, Giò con Pino. Funerali martedì 9, ore 15,30, Parrocchia di Guarene (Cn).
— Torino, 6 dicembre 2003.

Carla, Carlo, Enrico con Elnaberta, Renata, Cristina ricordano NONNA ANTO.

RINGRAZIAMENTI
La famiglia Brema e la mamma Panizza ringraziano di cuore per la sentita partecipazione al loro immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Augusta Panizza
— Genova, 7 dicembre 2003.

Le famiglie Barile e Di Orazio sentitamente ringraziano tutti coloro che si sono stretti al loro dolore per la perdita del caro

geom. Angelo Salvatore
— Nichelino, 7 dicembre 2003.

ANNIVERSARI
1988 **Giangualano**
Quindici anni senza il tuo sorriso ma col tuo amore scolpito nei nostri cuori. Ciao papà.

2000 **7 dicembre 2003**
nietta Cattaneo Mozzo
Infinito amore. Roberto e Carla. Mesto S. Rita 11 dicembre ore 17.

2002 **Pierina Fantaccini Ferreri**
Sempre nel mio cuore. Stefania.

2001 **Giacomo Poma**
Ricordandoti.

1996 **Raffaele Palumbo**
Sempre nel mio cuore. Evelina.

1987 **Cinzia Marinoni**
Tenero ricordo. Mamma e papà.

2002 **Cesare Bracco**
Il trascorso un anno intero senza di te il nostro ricordo è grande, e sentiamo la tua voce. Sarai sempre nel nostro cuore. I tuoi cari, Maria Guido e famiglia.

FINECO MUTUI
The New Bank
Mutui Casa, società distributrice dei mutui Fineco-The New Bank sta cercando giovani diplomati, neolaureati, promotori finanziari, agenti immobiliari o assicurativi desiderosi di intraprendere una professione nel campo del Credito immobiliare nelle zone di Torino, Alessandria, Biella, Pinerolo, Novara, Vercelli e Cuneo. Se sei motivato, hai spirito d'iniziativa e attitudine alle relazioni interpersonali, invia il tuo CV - con autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) - all'indirizzo email: info@mutuicase.it. Troverai un ambiente stimolante, formazione continua, ed ottime prospettive di carriera. Tutto il resto dipenderà da te. Mutui Casa S.p.A. - Casa Vittorio Emanuele II 52/a - 10121 Torino

PK publkompass
Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

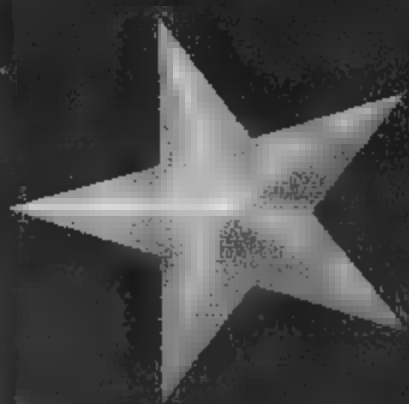
PAGINE UTILI
Pagina Italia SpA - Gruppo Fininvest
Per potenziamento della propria organizzazione di vendita ricerca:
VENDITRICI e VENDITORI
dinamici e motivati a raggiungere il successo

✓ **REQUISITI RICHIESTI:** forte determinazione e tenacia nel raggiungimento dei propri obiettivi, esperienza anche breve in vendite, brillanti capacità relazionali e disponibilità immediata.

✓ **SI OFFRE:** fisso mensile, adeguato compenso provvigionale con erogazione di anticipi, corso di formazione, ambiente dinamico fortemente orientato ai risultati, possibilità di crescita professionale e premi.

Gli interessati di entrambi i sessi sono invitati ad inviare curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, citando il riferimento "La Stampa" a: selezione.agenti@pagineutili.it o via fax al n° 02/2103 2751 oppure a Pagine Utili SpA - Selezione Agenti Centro Dirige MilanoDue - Palazzo Canova - 20090 Segrate (MI)

Porro & C.
Asta Opere d'Arte Moderna e Contemporanea
Milano, Inter nos - Via Carducci, 35
Dal 13 al 16 dicembre.
Orario: 10 - 19. Sabato: 14 - 19
Esposizione:
Milano, Inter nos - Via Carducci, 35
martedì 16 dicembre, ore 18.30
Per informazioni:
Porro & C. S.p.A. Art Consulting
Piazza Sant'Amrogio, 10 - 20123 Milano
Tel. 02 72094708 Fax 02 562440
e-mail: info@porroartconsulting.it



L'ACCHIAPPAFARI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004

INTERESSI STOP* da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro

Lettore DVD
Magnavox

MDV 442

Riproduce: Video CD / Audio CD / MP3 / CD-R / CD-RW
Jpeg / Kodak, uscita digitale



59,90€

Rasoio elettrico
Philips

HQ 5812

3 testine rotanti,
tagliabasette,
batteria ricaricabile

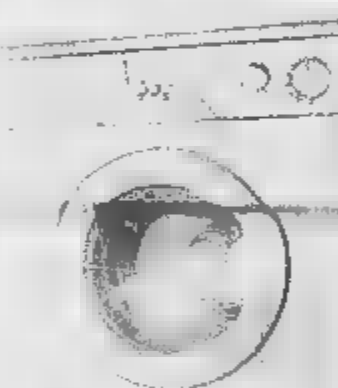


49,90€

Lavatrice
Dauer

IBR 500

Termostato
regolabile,
500 giri centrifuga,
classe di efficienza
energetica II



189,90€

Telefono cellulare
Motorola

C 300

Dual Band, WAP,
vibrazioni,
suonerie personalizzabili,
illuminazione blu,
peso 80 grammi



75,90€

Telefono cellulare
Timi

Telit G40

+

Cordless

**Telecom
Italia**

Easy Color



99,90€

Personal Computer
Fujitsu Siemens

Scaleo 400

Processore:
Intel Celeron 2,8 Ghz,
RAM 512 Mb, HD 40 Gb,
masterizzatore CD/
lettore DVD,
Windows XP
Home Edition,
compreso monitor
LCD 17"



999,90€

Offerte valide fino al 31 Dicembre 2003

VIPIANA

La rete vendita italiana Euronics è presente in:

Via ...

B ...

776

...

...

751

Via ...

Colombaro, 28

...

Via Gnielli, 70

Torino

Torino

Via ...

30

Tortona

...

94

...

Comm. Carrefour

...

M.to

APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

Dicembre Opel

Finanziamento in 3 anni a tasso 0%
sull'intero importo senza anticipo.

Agila da € 8.300



Corsa da € 8.650



Le irripetibili offerte Opel scadono il 31 dicembre.

Offerte Dicembre Opel: fino a € 2.000 di risparmio per l'acquisto di Corsa e Agila. In più, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni - non c'è un attimo da perdere.

Affrettati, ti aspettiamo.

www.opel.it



*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria, validi per tutti i clienti sui modelli benzina e solo in caso di rottamazione sui modelli diesel. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT escluso - anticipo - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila: ■ ■ ■ anticipo 0% - € 230,5x36 - 0% - 1,94%. Corsa: ■ 8.650 - anticipo 0% - ■ 240,27x36 - 0% - 2,02%. Agila: consumi da 6 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 144 a 151 g/km. Corsa: ■ ■ ■ 4,9 ■ 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 179 a 188 g/km.



Opel. Idee brillanti, ■ ■ ■ migliori.

Mediagruppo

CARMAGNOLA
Via Politeo 46
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299



GARDA
auto

CHIANOCOCO
E.p.a. Versetto 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

SURTA

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

ER-CAR

IVREA
BUIOLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. ■ ■ ■ ■ ■

GENCAR

COLLEGNO
C.so Francia 346 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savoia 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575

TORINO

Via Nizza 185 - Tel. 011/6761755
C.so Etrusco 33 - Tel. 011/352531
P.zza Dora 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Gioia Cesare)
C.so Cassale 158 - Tel. 011/8196056



Dal 1941, auto e servizi

Con importanti novità nei settori computer, software, hi-fi, giochi e periferiche

Tanta tecnologia sotto l'albero di Natale

Boom per telecamere e macchine fotografiche digitali



Anche quest'anno, come i precedenti, il Natale è caratterizzato dalla presenza sempre più massiccia di tecnologia. Così il progresso prosegue inarrestabile la sua corsa, allo stesso modo la gente rimane affascinata dai gadget tecnologici, che, come prevedibile, sono in cima alla lista dei regali di Natale che tutti vorrebbero ricevere. Per entrare meglio nell'atmosfera, è il caso di vedere quali potranno essere i settori maggiormente "regalati".

In pole position, come sempre, i videogiochi e i Dvd. Playstation2 e Xbox si dividono gli appassionati e, con il lancio delle piattaforme di supporto per il gioco online, c'è da attendersi una definitiva esplosione del mercato. I giochi di questo Natale sono più belli, sono i titoli più attesi dagli appassionati (con qualche piccola sorpresa) e faranno sicuramente contenti più i grandi che i bambini. Il mercato dei film in Dvd si è decisamente consolidato, e regalare la "special edition" di un film atteso oppure la riedizione di un classico in digitale, non è più cosa per pochi.

Alla stessa modo cresce l'interesse di chi ancora è rimasto

indietro, per i lettori Dvd da salotto. I negozi sono ormai pieni di Dvd, supporto che ha relegato le videocassette nel retro dei magazzini, e chi ancora non ha provveduto ad aggiornare l'impianto, si appresta a farlo.

Contemporaneamente va registrato grande interesse per i sistemi audio "hi-fi" 5.1 (o il più recente 7.1), che permettono di riprodurre, nel proprio salotto, le sensazioni sonore che si possono vivere all'interno del cinema (con buona pace del vicinato). Un grande spazio nel sacco di Babbo Natale sarà occupato da tutto l'occorrente per il video fotografico digitale. I camcorder MiniDV ormai molto diffusi e le macchine fotografiche digitali stanno conquistando il difficile territorio delle reflex, grazie ai continui miglioramenti tecnologici. A prezzo accessibile, infatti, è possibile ormai trovare macchine digitali ad altissima qualità, in grado di scattare foto eccezionali in maniera semplice e precisa. Macchine fotografiche non più solamente automatiche, ma dotate di sistemi di regolazione manuale della messa a fuoco e dell'esposizione, in modo da offrire la possibilità di intervenire direttamente sulla



fotografia e non di "subirla" passivamente.

Per quanto riguarda il video digitale, bisogna anche considerare la qualità della potenza dei computer, che ora permettono di intervenire per effettuare l'editing dei video in modo più semplice e rapido che in passato. Il mondo dei computer, oltre a una maggior potenza di calcolo, segnala la crescita dei notebook, che sono

pre più assimilabili ai desktop, pur offrendo l'indubbio vantaggio della mobilità. Il wireless ha preso sempre più piede e non è difficile prevedere che sarà sempre più presente negli anni a venire, arricchendo l'offerta tecnologica in tutti i settori.

Anche il mercato delle periferiche sarà saccheggiato questo Natale, soprattutto ora che sono scesi i prezzi dei masterizzatori Dvd e

degli hard disk portatili. Due soluzioni, fino a qualche tempo fa, ancora di nicchia, ma decisamente all'avanguardia quest'anno.

E la miniaturizzazione nel campo degli hard disk ha portato anche a una crescita e a un miglioramento dei lettori. Da semplici dispositivi dotati di una cinquantina di MByte e una cuffia per l'ascolto, si sono trasformati in veri e propri juke-box portatili.

Nuovi giochi per Xbox

Xbox ha presentato il portafoglio titoli di Natale, che coinvolgerà tutti gli appassionati europei sulla piattaforma Xbox Live. Il titolo sicuramente di maggior richiamo, è lo strepitoso Project Gotham Racing 2. Si tratta di uno dei migliori titoli di guida mai realizzati, un parco macchina di tutto rispetto e la possibilità di guidare su un grandissimo numero di circuiti cittadini ricostruiti a maniacale precisione. Gli appassionati italiani potranno gareggiare nelle strette vie di una Firenze digitale, spaventosamente simile a quella vera. Dal punto di vista della giocabilità, Project Gotham Racing 2 è caratterizzato da una guidabilità fluida e immediata e garantisce numerose ore di divertimento. Questo grazie alla possibilità di guadagnare punti Kudos durante le acrobazie, con i quali si potranno "comprare" nuove auto più potenti. Una caratteristica che contraddistingue il gioco, è il

fatto che le auto, tutte di marca e riprodotte perfettamente, mostreranno tutti i danni subiti durante gli scontri di guida sulla pista. Si potranno quindi danneggiare su diversi livelli, tutto a vantaggio del realismo.

Nella serie XSN Sports, si segnala invece Top Spin, un gioco tennistico che garantisce un'esperienza completa, grazie alla possibilità di migliorare i propri colpi e l'abilità del proprio tennista, partita dopo partita. I giocatori possono personalizzare aspetto, stile e personalità di un tennista ed esercitarsi con un allenamento per correggere punti deboli o perfezionare la tecnica di gioco. Gli atleti potranno così, partendo da un campo di casa, arrivare a disputare le finali dei più importanti tornei internazionali. Un gioco di tennis ottimamente realizzato, questo Top Spin, la cui longevità è accresciuta dalla possibilità di sfidare online i giocatori di tutto il mondo.

Come gestire la videoregistrazione su hard disk

già qualche anno che, nelle case di tutti gli italiani, si è consolidata la posizione dei lettori Dvd, accanto al videoregistratore. E' ormai diventata usanza comune regalare a Natale film in Dvd, oppure lettori di marca a costi contenuti, nel caso in cui se ne fosse sprovvisti. La moda del 2003, però, con qualche colpevole ritardo sulla tabella di marcia oltreoceano, è quella dei Personal Video Recorder, o, più semplicemente, PVR. I sistemi di riproduzione tradizionali (videoregistratori), sono ormai stati definitivamente soppiantati, come detto, dai lettori Dvd. Le videocassette sono state completamente sostituite da supporti ottici, che sono più piccoli, più belli, si vedono meglio e si sentono meglio. Essendo ormai matura la tecnologia, ci si è interrogati sulla possibilità o meno di utilizzare

la stessa tecnologia per la registrazione. E non è passato molto tempo dalla diffusione dei lettori Dvd, per iniziare a parlare con consapevolezza di registratori Dvd. Al di là del fatto che i supporti ottici potessero essere disponibili in versione riscrivibile, il problema "tempo" di trasmissione registrabile è immediatamente diventato una necessità. Ed è proprio in questo segmento di mercato che inseriscono i PVR, che altro non sono che normali videoregistratori dotati di un capiente hard disk.

La videoregistrazione digitale su hard disk permette numerosi vantaggi, che è il caso di elencare per aiutare meglio a capire l'importanza che i Personal Video Recorder prestano all'interno dei salotti delle case.

Innanzitutto un hard disk offre una grandissima quantità di spazio registrabile, certamente superiore a quello offerto da un Dvd registrabile o da una comune videocassetta. Intervenendo sul fattore di compressione, ovvero sulla qualità della registrazione, è possibile incrementare a piacere la quantità di ore immagazzinabili su un singolo hard disk. Aggiunta a questo, è possibile intervenire sulla trasmissione registrata per salvarla definitivamente su un Dvd registrabile, oppure cancellarla una volta vista. Tutto in maniera molto semplice e immediata. Ma il grande vantaggio che offre un PVR è quello di poter registrare la trasmissione che si sta guardando, in modo da intervenire in tempo reale con riavvolgimenti, sequenze al rallentatore e via dicendo.



Apple iBook, estetica e prestazioni

La crescente necessità di movimento e l'incremento prestazionale dei PC portatili hanno fatto sì che le vendite di questi ultimi stiano aumentando esponenzialmente con il passare degli anni e con l'affinarsi di svariate tecnologie, quali la miniaturizzazione delle componenti e l'alleggerimento delle batterie.

Machintosh non è mai rimasta indifferente agli andamenti di mercato anzi, ha fatto, in più di un'occasione, la parte di trend setter del settore. Proprio per questo Apple ha recentemente lanciato i nuovi iBook con processore G4 e monitor da 12 e 14 pollici. Questi portatili sono stati completamente reingegnerizzati in base all'architettura con processore PowerPC G4 ad alte prestazioni e memoria DDR fornendo in questo modo maggiore velocità, efficienza e migliori prestazioni complessive di sistema.

Ciascun iBook fornisce incredibili prestazioni grafiche grazie alla scheda ATI Mobility Radeon 9200 con 32MB di memoria DDR dedicata e AGP 4X per giocare e guardare film

in DVD con la massima qualità possibile.

Tenendo conto delle crescenti esigenze di mobilità e connettività, Apple ha dotato ogni iBook con le più recenti tecnologie per la connettività wireless grazie al supporto per AirPort Extreme, certificato Wi-Fi e basato sullo standard ultra veloce 802.11g, che permette una velocità nella trasmissione dati cinque volte superiore rispetto allo standard 802.11b pur mantenendo la compatibilità con milioni di prodotti basati su 802.11b. Le opzioni includono un modulo interno Bluetooth per la connessione wireless alla periferica, come per esempio la nuova tastiera e il nuovo Wireless.

Inoltre, ogni iBook include iLife, la suite integrata Apple di premiati applicativi per il digital lifestyle che comprendono l'ultima versione di iPhoto, iMovie, iDVD e iTunes. iLife è la suite integrata che include tutti i quattro applicativi richiesti per la fotografia, la fotografia, il video-editing amatoriale e la creazione di DVD.

Acer Aspire 2000

Widen your mobile advantage

Acer recommends Microsoft® Windows® XP.

La nuova serie di notebook Acer Aspire 2000 basata sulla Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ che garantisce ottime prestazioni, pratici collegamenti wireless ed ampia durata della batteria.

Queste qualità, insieme ad un eccezionale display del tipo "WideScreen" da 15,4", fanno sì che la nuova serie Acer Aspire 2000 sia la soluzione ideale per gli utenti professionisti o addetti delle piccole, medie e grandi aziende che ricercano un'alternativa completa al loro PC desktop capace anche di eccezionali riproduzioni di filmati da DVD.

- Intel® Centrino™ Mobile Technology
- Sistema Operativo: Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Display: 15.4" WXGA TFT (1280x800)
- Connettività Wireless: Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b
- Grafica: ATI® RADEON™ 9200 VRAM
- Autonomia della Batteria: fino a 5 ore
- Interfacce digitali: 3x USB (2.0), Firewire, S-Video out, Parallel
- Garanzia 1 anno internazionale possibilità di estensione tramite Acer Advantage

www.acer.it

For any further information or technical support:

0931469411



MOBILE TECHNOLOGY

acer
Empowering People

DALL'AZIENDA • NOTIZIE DALL'AZIENDA

■ **Hard disk esterno Combo da Western Digital**
Il "digitale" è sempre più d'attualità negli ambienti casalinghi, e la produzione di file audio e video è sempre più utilizzata anche dai neofiti. Dopo poco tempo, però, si pone sempre il problema di dove archiviare l'ingente quantità di materiale prodotto, e che spesso riempie inevitabilmente lo spazio disponibile utilizzato per archiviare foto digitali, trasferire i video e effettuare backup dei dati personali di maggior valore. Western Digital ha realizzato un hard disk esterno, dal design accattivante, con il LED trasparente e LED luminosi che ricordano un oggetto d'arredamento e una consolle da Dee-Jay. L'unità esterna è collegabile sia alla porta USB che con collegamento FireWire, aumentando quindi la versatilità. All'interno risiede un Caviar da 120 o 250 Gb, un hard disk che raggiunge i 7200 giri/min, con 8 Mb di cache. I dischi rigidi esterni Western Digital sono già preformati, per consentire un'installazione Plug and Play. All'interno della confezione è contenuto tutto il necessario per aggiungere rapidamente capacità di archiviazione extra per il PC o per il Macintosh.

■ **Uni Euro: Natale 2003 all'insegna della tecnologia**
Nonostante la difficile situazione del mercato, i prodotti tecnologici faranno la traino per il prossimo Natale. Uni Euro è pronta per questa sfida e nei suoi punti vendita sono già in bella evidenza una vasta gamma di TV, home cinema, Hi-Fi, computer e soprattutto LCD. Il TV LCD assieme alla fotocamera digitale è l'articolo più desiderato e acquistato per dicembre. Nonostante la carenza di pannelli LCD, Uni Euro, pianificando un tempo con i fornitori le consegne, è in grado di offrire ai suoi clienti una vastissima scelta di questi prodotti, 15" al 40" con prezzi molto convenienti e una profondità di gamma senza uguali sul mercato. La fotografia digitale sarà comunicata in molte circostanze in abbinamento a prodotti informatici, per creare una accentuata multimedialità e soprattutto per semplificare l'utilizzo dei prodotti all'utente finale.

■ **Tutto tempo fa, in una galassia lontana lontana...**
Star Wars: Knights of the Old Republic, è un avvincente RPG ambientato circa 4.000 anni prima degli eventi raccontati in Episodio I e caratterizzato da una lotta epica tra gli Jedi e i malvagi Sith. Sviluppato da BioWare ed edito e distribuito da LucasArts, il gioco si caratterizza da subito per la giocabilità e la profondità. Durante il gioco sarà possibile scegliere, con le proprie azioni, se sviluppare il "dark side" (il lato oscuro) piuttosto che il "light side". Questo cambierà di conseguenza le quest a disposizione e il finale. Sarà possibile utilizzare svariati oggetti, armi e armature e guidare un party composto da tre personaggi, in questo bellissimo RPG ambientato nel mondo di Star Wars.

■ **Un Natale a tinte forti, con Manhunt**
La nuova fatica dei ragazzi terribili della Rockstar Games, vi metterà nei panni di James Earl Ray, prigioniero nel braccio della morte di Carter City. Prima di essere giustiziato, qualcuno gli salva la vita e lo precipita all'interno di uno show perverso che mette in scena un combattimento sportivo: la sua caccia. Dovrete correre, rifugiarsi nell'ombra, scappare e lottare usando tutte le armi che l'ambiente circostante potrà offrirvi: borse di plastica, frammenti di vetro, mazze da baseball, coltelli a armi da fuoco. In palio c'è la vostra vita. Maniaci assetati di sangue vi daranno la caccia senza tregua, cercheranno di stanarvi e di uccidervi, davanti alle telecamere che l'ignominioso "registra" da disseminato per tutta la città. Manhunt è un gioco adrenalinico, ipergrafico e grottesco. L'atmosfera richiama il lato oscuro dell'umanità e dell'entertainment, dai reality show agli snuff movie. Un gioco angoscioso e inquietante, geniale e perverso. L'ennesimo gioiello targato Rockstar.



■ **XIII: il primo videogioco a fumetti**
Il Presidente degli Stati Uniti d'America è stato assassinato. Il protagonista del gioco si risveglia su una spiaggia deserta del New England, una profonda ferita alla testa che gli ha causato la perdita della memoria. L'unico collegamento è il numero romano "XIII" tatuato sul suo corpo. Questa è la premessa. XIII, un originalissimo gioco presentato da Ubisoft e caratterizzato da una rappresentazione grafica del tutto innovativa e particolare. I flashback in bianco e nero e le finestre su schermo in tempo reale rappresentano una novità assoluta nel gioco. Così come la grafica mutuata dai fumetti (con tanto di palloncini con "scritti" gli effetti sonori) unita alla tecnologia del potente motore di Unreal. Il gameplay è accattivante e sarà necessario impratichirsi in diverse tecniche per portare a termine il gioco.

■ **ricerca Nemo**
Il gioco, ispirato alla licenza dell'omonimo film Disney di Natale, è una fantastica avventura ambientata in un meraviglioso mondo sottomarino completamente in tridimensione. Nemo, insieme al padre Marlin e all'amica Dory, animerà questo bizzarro mondo sommerso. Il giovane Nemo è un piccolo pesce pagliaccio che, dopo aver disobbedito al padre, viene catturato da un sommozzatore. Il padre Marlin, insieme a Dory, dovrà attraversare l'oceano per riportarlo a casa sano e salvo. Il gioco è caratterizzato da una grafica di altissimo livello e da un gameplay che, seppure studiato per i bambini, non mancherà di catturare anche i videogiocatori più grandi. L'esperienza di gioco è ulteriormente arricchita dalla presenza di numerosi livelli bonus e mini giochi e i partecipanti non tutti i protagonisti del film.

■ **Una colonia ideale da tenere a bada**
Space Colony sembra - a prima vista - un gestionale classico, un gioco in cui è necessario prendere il controllo di una stazione spaziale e procedere alla colonizzazione di un pianeta. In realtà, Space Colony rivela un gioco a metà strada fra un gestionale e un simulatore di relazioni interpersonali. Ebbene sì, una volta atterrati sul pianeta e iniziate le operazioni di insediamento nella colonia, si scopre che gli altri componenti dell'equipaggio sono persone quantomeno bizzarre. E qui iniziano i problemi. Per portare a compimento le varie missioni che compongono il gioco, quindi, sarà necessario riuscire a fare convivere le differenti personalità e far lavorare i vari personaggi in team. Ciascuno ha i propri gusti, le proprie fissazioni, il proprio modo di reagire alle situazioni e i propri rapporti con gli altri.

■ **Il Disney arriva sul monopolio**
È considerato il gioco per eccellenza. Monopoli è il capostipite di tutti i giochi da tavolo del mondo. Editrice Giochi ha deciso di proporre al pubblico una nuova e prestigiosa edizione da collezione, questa volta interamente dedicata al mondo Disney: Monopoli Disney. In questa versione, la meccanica di base del gioco è rimasta invariata ma al posto dei terreni, il giocatore troverà ad acquistare i più celebri film Disney d'animazione. La planigia di gioco è stata rivista e declinata in questo senso, sostituendo le vie del Monopoli classico con i più celebri lungometraggi Disney quali La Sirenetta, La Carica dei 101 (cui spetta il privilegio di sostituire momentaneamente il celebre Parco della Vittoria), Il Re Leone, Taran, Biancaneve, Bambi, Toy Story, Aladdin, Pocahontas e così via. La moneta utilizzata, invece, presenta l'effigie di Dio Paperone. Dubbio il personaggio più indicato per questo ruolo.

Acer Aspire enjoyment center Webcam che osserva

Le risorse dei nuovi RC900 e RC500 L'ultima novità Logitech

Con le nuove serie Aspire RC900 e Aspire RC500, Acer introduce un nuovo concetto di sistema multifunzionale per la "enjoyment center". Con semplici comandi di riproduzione filmati da dischi ottici o altri supporti digitali, un televisore con videoregistratore integrato, un riproduttore audio per ascoltare musica, una radio e, naturalmente, anche un lettore e completo PC.

Gli Aspire RC900 e Aspire RC500 offrono ben cinque differenti modalità di intrattenimento: produzione video, TV, visualizzazione, riproduzione file musicali e ricezione stazioni radio FM, selezionabili ruotando la manopola posizionata sul cover, con il pratico telecomando, con speciali tasti sulla tastiera o con i pulsanti di selezione sempre posti sopra il PC in posizione facilmente accessibile.

Tutti i modelli Aspire RC900 e RC500 sono basati, a scelta, su processori Intel Pentium 4 con chipset Intel 855G che supporta PSB e la tecnologia

Hyper-Threading. Intel o su processori Intel Celeron. La memoria PC3200 DDR-SDRAM è espandibile fino a 4GB, gli hard disk ATA 100 hanno taglio minimo di 40GB, tre le schede grafiche su slot AGP sono di ultimissima generazione per assicurare maggiore velocità sia durante l'esecuzione di giochi

che sia nelle applicazioni grafiche. I pc hanno un pratico lettore 7 in 1 di memory card posizionato frontalmente che supporta i più recenti formati di archiviazione digitale. Sempre sul frontale sono disponibili due porte USB 2.0, una porta IEEE 1394 FireWire e i connettori per cuffia e microfono.



Design moderno e innovazione tecnologica. Questi filii conduttori dei prodotti Logitech. L'ultima novità è la Logitech Quick Cam Sphere, una webcam unica, capace di seguire con l'inquadratura il viso dell'utente. Come? Lo speciale software "face-tracking" Logitech permette alla webcam di seguire automaticamente il volto dell'utente mantenendolo centrato all'interno dell'inquadratura. In pratica è una sorta di cameraman dietro al nostro Pc che cerca sempre l'inquadratura migliore. Ovunque ci spostiamo Quick Cam Sphere è quindi in grado di "seguirci". La capacità di rotazione a inclinazione meccanica della nuova webcam di Logitech le consente di ruotare di 140 gradi lateralmente (per un campo di visione complessivo di 60 gradi) e 60 gradi verticalmente, evitando così all'utente di dover spostare manualmente il dispositivo in caso di necessità. Inoltre, la tecnologia Auto-zoom offre la possibilità di ingrandire fino a tre volte l'immagine ripresa rendendo più completa e divertente

l'esperienza di telefonare e inviare instant message video e addirittura, effettuare videoconferenze in quanto l'interlocutore ha la possibilità di vedere da vicino le espressioni che si chiama.

Grazie al suo sensore CCD avanzato, la nuova Quick Cam Sphere è in grado di acquisire immagini a sfondo fino a 1,3 megapixel e sequenze video alla risoluzione reale di 640x480 punti. Il dispositivo integra un sostegno regolabile in altezza fino a un massimo di 23 cm che ne consente l'innalzamento a livello degli occhi, e un microfono per aggiungere l'audio all'interno di messaggi istantanei e clip video. Attualmente le webcam sono il principale strumento utilizzato all'interno dei servizi di web chatting. Proprio tenendo conto di questo motivo la Logitech Quick Cam Sphere include il software Logitech QuickCam che offre agli utenti Windows e Mac OS X funzionalità avanzate studiate anche appositamente per i più diffusi servizi di instant messaging come, per esempio MSN Messenger e Yahoo! Messenger.

Nokia 7700, quasi un pc Effetto-schermo per i Flat TV Philips

Leggere gli MP3 con Waitec

Largo alle novità e al progresso. L'evoluzione telefonica passa attraverso il nuovo modello Nokia 7700, il primo terminale della categoria media, che offre agli utenti l'esperienza di fruire di Internet mobile e media personale.

I telefonini stanno tendendo a dismisura le proprie funzionalità e le proprie risorse. In pratica stanno diventando dei veri e propri computer palmari che permettono all'utente non solo di telefonare o utilizzare servizi di messaggistica. L'ultima tendenza riguarda la possibilità di effettuare e condividere le fotografie ed i filmati.

Nokia va oltre, infatti, il Nokia 7700 permette all'utente di visualizzare pagine web con un browser Internet completo attraverso le reti mobili ad alta velocità e un touch screen a 65.000 colori ottimizzato per la visualizzazione dei contenuti di Internet. Il Nokia 7700 associa la possibilità di fruire e creare vari media alle tecnologie mobili più recenti. Il touch screen a colori di qualità (640 x 320 pixel) fa sì che l'utente possa disporre facilmente dell'accesso a Internet e di uno schermo ottimizzato per la visualizzazione di video e immagini scattate con la fotocamera VGA integrata.

Utilizzando la penna inclusa e la tastiera a video, oppure il riconoscimento del

la grafia, l'utente può facilmente inserire dati nella rubrica o nel calendario, scrivere messaggi di posta elettronica e creare un documento. Può inoltre personalizzare il proprio Nokia 7700 con una grande varietà di sfondi e suonerie. Inoltre, grazie alla memoria interna di 128 Kb, è possibile, l'utente può salvare contenuti di varia origine, che vanno dai file musicali e video ai dati di backup, e sincronizzare il Nokia 7700 con il PC utilizzando il software Nokia PC Suite.

Il supporto del profilo audio della rivoluzionaria tecnologia Bluetooth permette di collegare auricolare wireless compatibile per un utilizzo a mani libere. Altre funzioni sono riproduzione e streaming di musica e video, fotocamera VGA integrata, radio FM, messaggistica multimediale e una serie completa di funzioni di gestione dei dati personali.

Per i più smaliziati fra gli utilizzatori, infine, Nokia 7700 è in grado di supportare il nuovissimo accessorio Nokia Streamer SU-6, il primo ricevitore mobile IP Datacast studiato per provare l'esperienza della trasmissione televisiva sul telefono cellulare utilizzando la rete DVB-H. Nokia Streamer può essere collegato al Nokia 7700 e una batteria e sarà utilizzato da alcuni progetti pilota per dimostrare il futuro della trasmissione digitale su telefono cellulare.

Waitec presenta i suoi nuovi lettori MP3, la perfetta combinazione tra tecnologia e design, due prodotti di alto livello Rap e Techno.

RAP il lettore di cd più sottile di tutta la gamma Waitec: le piccole dimensioni si sposano bene con il suo design moderno, rendendolo molto attraente per un pubblico giovane. RAP è piccolo ma completo, ha infatti anche un equalizzatore a 6 bande, un sintonizzatore radio integrato e con il telecomando in dotazione sarà semplicissimo selezionare le stazioni radio preferite. Grazie alla funzione ID3TAG di riconoscimento del brano, si potranno leggere sul display LCD tutte le informazioni relative al brano che si sta ascoltando, come il titolo, l'autore, la durata RAP, il genere e suona il Cd multiselezione ed è perfetto per i nuovi standard di compressione in quanto provvisto della funzione lettura del file WMA.

Techno di Waitec, invece, il nuovo lettore MP3/CD/WMA di fascia alta con un sistema di navigazione in

grado di ritrovare velocemente e con semplicità le canzoni all'interno del Cd che si sta riproducendo. Come altri lettori MP3 Waitec anche Techno legge i Cd multiselezione e riconosce lo standard di compressione WMA. Techno ha un equalizzatore a 8 bande e può essere portato ovunque e in qualunque situazione, grazie alla superiore funzione "anti-shock" ESP fino a 960/480 secondi (WMA/MP3), che consente di ascoltare musica senza interruzioni anche mentre si fa jogging o durante un allenamento palestrico.

Techno è caratterizzato da funzionalità di gestione avanzata, in grado di soddisfare gli utenti più esigenti. Infatti, oltre alle caratteristiche già elencate, il dispositivo supporta anche la funzione ID3TAG in versione 1 e 2.

Per ogni che si sta ascoltando, sul display si potranno visionare tutte le informazioni relative al brano come il titolo, il nome dell'artista, la durata, il tipo di file e il nome dell'album da cui quel brano proviene.

Senza dubbio la maggioranza di coloro che intendono creare un impianto Home Theater nel loro appartamento, sceglieranno l'acquisto di ottimo impianto stereo e, soprattutto, televisore di qualità superiore.

Questo perché le dimensioni dell'immagine garantiscono sempre una visione più riposante, oltre che la possibilità di scoprire il massimo numero di particolari. Quanto al suono, ovvio che la qualità debba sfruttare tutte le più moderne e rivoluzionarie tecnologie.

Il formato 16:9 (in luogo del classico 4:3) è d'obbligo e il televisore a tubo catodico sta ormai cedendo il passo a nuovi apparecchi LCD e al plasma. Tecnologie, queste, che consentono oltre a ottime prestazioni di immagine anche notevoli risparmi di spazio.

Un esempio? tutti i nuovi Flat TV di Philips. I modelli 37PF9965, 42PF9965 e 50PF9965 sono tutti caratterizzati da pannello al plasma ad alta definizione (1024x1024 per il 37" e il 42 pollici, 1365x768 per il 50 pollici), un ampio angolo di visione da 160 gradi per immagini chiare, con qualità e luminosità costanti da qualsiasi punto della stanza, da un design ultra-sottile e da un sintonizzatore separato. Questi televisori a grande schermo utilizzano anche altre tecnologie per migliorare la visualizzazione delle immagini, Digital Natural Motion per esempio assicura una immagine ferma e definita indipendentemente dalla velocità con cui questa si muove sullo schermo. I Flat TV Philips sono dotati anche di Active Control, il sistema dinamico che assicura l'ottimizzazione dell'immagine sullo schermo utilizzando un sensore di luminosità che adatta il segnale video alle condizioni di luce dell'ambiente in cui è posto l'apparecchio.

I televisori Philips Flat TV a grande schermo permettono di seguire in prima fila i propri film e sport preferiti e si adattano facilmente agli altri dispositivi, grazie anche al sistema CinemaLink di cui sono dotati. Questo consente di controllare la facilità d'installazione dei dispositivi A/V che vengono automaticamente inseriti sul menu on-screen del televisore, per esempio a sistemi Philips come i ricevitori satellitari o i lettori e registratori DVD. Infine, il sintonizzatore separato dal corpo del televisore consente di eliminare la "selva" di cavi intorno al corpo TV dato che tutte le connessioni video sono indirizzate tramite il sintonizzatore. Dispone ben 4 ingressi Euro SCART, un ingresso VPPB ed uno PC che consente di collegare il Flat TV a qualsiasi fonte multimediale audio/video.

Il sintonizzatore può essere posizionato ovunque nella stanza, ed è collegato al monitor tramite un solo cavo indubbi vantaggi sia sotto il punto di vista estetico sia sotto quello pratico. Sparisce così quella miriade di cavi che era stata sempre un limite a questa straordinaria tecnologia.

HP Photosmart 945

La fotocamera digitale da avere sempre con sé, per poter immortalare tutti i momenti belli delle proprie giornate. HP Photosmart 945 è la soluzione ideale per gli appassionati di fotografia professionale ma anche per i principianti e neofiti che desiderano avere una macchina fotografica digitale dalle grandi prestazioni e semplice da usare. Consente di immortalare anche i più piccoli dettagli con la massima fedeltà grazie a una risoluzione totale di 5.3 megapixel e allo zoom ottico 8x che, in modalità digitale arriva a 32x. Il luminoso display LCD largo ben 3,2 cm permette di inquadrare e rivedere le foto appena scattate e una memory card (sostituibile) da 32 MB garantisce un'ottima resa disponibile. La semplicità di utilizzo è garantita dai comandi manuali della fotocamera che consentono, anche ai fotografi meno esperti, di utilizzare in maniera quasi intuitiva le numerose funzionalità di acquisizione delle immagini. HP Photosmart 945. Ci sono funzioni come, per esempio, il mirino micro che consentono di acquisire e condividere immagini in modo rapido e semplice.

Ci sono momenti in cui una fotografia non basta e immortalare alcuni attimi salienti. Proprio per questo motivo HP Photosmart 945 è anche dotata della modalità video che consente di registrare brevi filmati completi di audio. La macchina fotografica è inoltre dotata della tecnologia HP iShare che consente ai fotografi di impostare

preventivamente la destinazione delle singole immagini che, una volta acquisite, potranno poi essere inviate via indirizzi e-mail, direttamente a una stampante oppure condivise con gli amici, scegliendo tra ben 34 destinazioni disponibili. HP Photosmart 945 è disponibile anche con docking station opzionale HP 8881 che consente di scaricare e stampare direttamente le immagini attraverso una stampante fotografica o di visualizzare i propri scatti direttamente sul televisore di casa.



Jukebox Zen Xtra

Se siete appassionati di musica e brani musicali a portata di "tascia" vi sembravano pochi allora non potrete rinunciare al nuovissimo Creative Jukebox Zen Xtra. Un rivoluzionario lettore MP3 a disco fisso capace di immagazzinare fino a 16.000 brani musicali. Tutto questo è reso possibile da un hard disk della capacità di ben 60 Gb che arriva a contenere fino a 16.000 canzoni, per un totale di 16 ore di ascolto. Musica sempre ovunque, musica di qualità, au-

dio eccezionale, in linea con la migliore tradizione Creative. La nuova soluzione, infatti, garantisce un rapporto segnale/rumore che raggiunge i 98dB sia in formato MP3 che WMA, mentre la batteria ricaricabile agli ioni di litio, alloggiata sotto la cover in alluminio e facilmente rimovibile, offre fino a 14 ore continue di riproduzione. Certo, 16.000 canzoni sono un'enormità e al primo approccio può sembrare molto difficile una loro corretta gestione ma Jukebox Xtra vanta otto funzionalità per semplificarne la ricerca e l'ascolto. Tra queste Audio Sync, per upload, download e sincronizzazione della musica tra più PC o tra PC e Jukebox e Find, che aiuta a trovare immediatamente il brano desiderato. La Xtra è ordinata secondo alle informazioni Tag ID3, e quindi sufficiente premere il pulsante scroller sulla prima lettera del nome di un cantante, di un titolo o di un genere per visualizzare il relativo elenco alfabetico. Inoltre lo spostamento dei contenuti da PC a Jukebox avviene attraverso la porta USB 2.0, una connessione ad alta velocità che permette di trasferire fino a un brano al secondo.

Ma Jukebox Zen Xtra può essere utilizzato anche come dispositivo di archiviazione dati, vale a dire che vi si possono trasferire file di qualunque tipo (documenti, presentazioni, foto).

Ma Jukebox Zen Xtra può essere utilizzato anche come dispositivo di archiviazione dati, vale a dire che vi si possono trasferire file di qualunque tipo (documenti, presentazioni, foto).

"Da UniEuro potete saltare il 2005!!!"

CHI L'HA DETTO CHE BABBO NATALE NON ESISTE?

UniEuro

l'ora dell'ottimismo



Impianto home cinema Nestor kit
"all in one" 5.1, 5x25W RMS, sub attivo
75W RMS, DVD lettura Mp3 e video CD
229,00€

TV color 28" real flat, 100% pannello,
audio stereo 2x15W, televideo a 256
pagine di memoria, AVI frontali, 2 prese
scart, telecomando, programmazione a
senza fili di frequenza con memoria a
100 programmi, estetica silver
299,00€



Fotocamera digitale Kodak, 5 Mpixel,
zoom ottico 3x, digitale 3.3x,
LCD 1.8", ripresa audio/video
299,00€



TV LCD 28" Nordmende contrasto
500:1, luminosità 500 CD/m², televideo
ingresso scart e PC
1499,00€

UniEuro e UniEuro City in 200 localita' italiane

azienda - ha aggiunto Colaninno - ho trovato un insieme di cose buone e una comunità di persone che ha capacità di riaccendere i grandi obiettivi raggiunti nel passato, attraverso gli elementi esistenti, che vanno rivitalizzati e lanciati con la capacità di interagire col mondo della ricerca».

■ progetto di fusione già sancito ■
rispettivi consigli ■ amministrazione. ■
Coop Toscana Lazio e Coop Tevere, darà
vita entro il 2004 ad un colosso nel settore
della grande distribuzione che opererà in
quattro regioni: Toscana, Lazio, Umbria e
Campania. La Coop Toscana-Lazio, che ha
■ supermercati e 6 iper ■ incorporerà la Coop
Tevere che ha 25 supermercati: ne risulterà
un totale di 600mila soci e più di 4800
dipendenti. La nuova coop avrà sede a Terni
ove è attualmente ubicata Coop Tevere.

Per le GPF (gestioni in fondi) e le GPM (gestioni patrimoniali) ci sono

Buon Natale

LG PLASMA 60 POLLICI

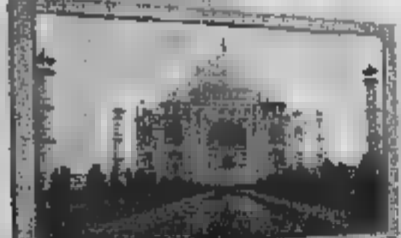
TV al plasma formato 80" formato 16:9 risoluzione: 1280x720 (XGA), 16,770 milioni di colori, angolo di visione: 160°, ingresso PC (VGA, XGA, SXGA), ingresso audio (PCVideo), dimensioni mm: L 1455, A 883, P 99, peso: 70 Kg



€ 350,00 al MESE

42" TV COLOR

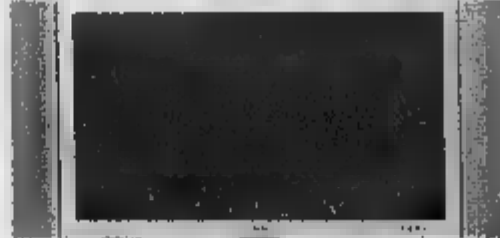
Facilità di utilizzo di qualsiasi sorgente video (DVD, VCR, computer) sulla tecnologia al plasma per eccellenza, luminosità di 700 CD/m², Rapporto di contrasto 800:1 - Profondità: 8,2 cm



€ 170,00 al MESE

LCD 37"

Televisore a cristalli liquidi da 37" (94 cm) in formato 16:9 ad alta risoluzione, alta luminosità ed altissimo contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°



€ 290,00 al MESE

SHARP LCD 30HV4E

Televisore a cristalli liquidi da 30" (76 cm) in formato 16:9 ad alta risoluzione, alta luminosità, alto contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°, 3 ingressi video



€ 170,00 al MESE

SHARP LCD 13 E 1 E

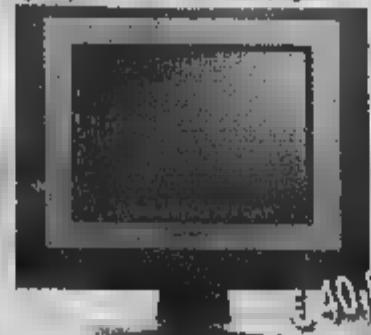
LCD da 13" (33,1 cm) ad alta risoluzione, alta luminosità ed alto contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°, timer, televideo



€ 40,00 al MESE

SCREEN LUX X15 LCD TVC 15"

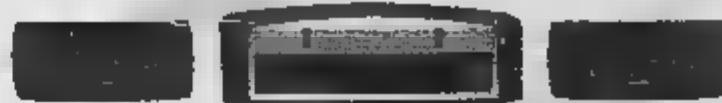
Display: risoluzione XGA (1024x768), display color 16.2 M, angolo di visione verticale 120°, orizzontale 140°, sintonia automatica a sintesi di frequenza 100 memoria di programmi, televideo fast start, digicomputer, uscita audio stereo, ingresso PC (XGA 1024x768)



€ 40,00 al MESE

BOSE 3+2+1

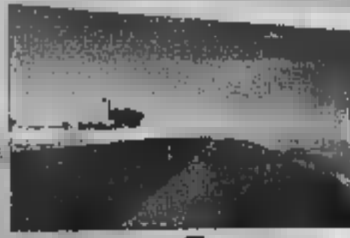
La progettazione integrata del sistema offre semplicità e prestazioni, la tecnologia proprietaria Bose offre la prestazione di un sistema multicanale con 2 subwoofer a vista, collegamenti semplificati per una piena funzionalità con sole 4 connessioni, telecomando a infrarossi, regolazione automatica dei toni, equalizzazione elettronica attiva, la tecnologia 881 diffusori Acoustimass proietta il suono nell'ambiente mediante una colonna d'aria e produce bassi profondi



€ 50,42 al MESE

SONY KP 44PX2

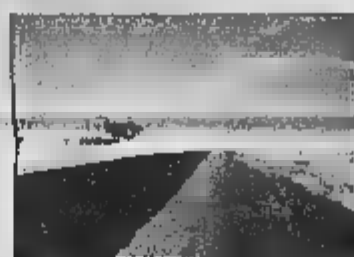
TV color a retroproiezione CRT serie WEGA (44", 112 cm) dal design raffinato, con sintonia a 100 Hz Digital Plus, Virtual Dolby Surround Sound ed elaborazione del suono BBE



€ 100,00 al MESE

SONY KP 41PX2

TV color a retroproiezione Nuovo WEGA (41", 103 cm) Flat Screen a retroproiezione CRT con sintonia a 100 Hz Digital Plus, Virtual Dolby Surround Sound ed elaborazione del suono BBE



€ 85,00 al MESE

BOSE LIFESTYLE 28 DIGITAL NEW

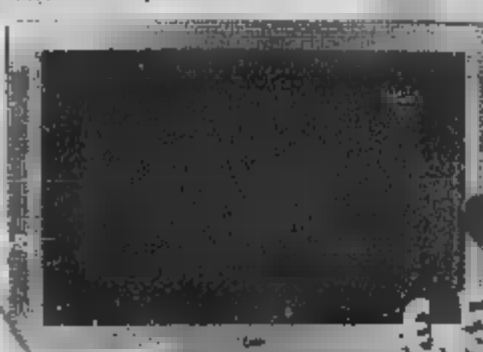
Un sistema Bose d'elevate prestazioni per l'intrattenimento domestico, basato su DVD e con doppi diffusori a cubetto Virtualmente invisibili, le sorgenti musicali suonano come dal vivo, mentre con le sorgenti video avete tutto l'impatto dell'Home Cinema. Facile controllo del sistema da qualsiasi punto della casa anche attraverso le pareti



€ 160,25 al MESE

LG TV COLOR RB32CZ10RX

TV formato 16:9 32" - Audio stereo Televideo - 2 prese scart



€ 590,00
€ 590,00

Offerta abbinate

€ 119,00

Solo acquistando uno dei due modelli di TV Color a lato

€ 1,00

2 differenti livelli di programma per variare la quantità di pane preparato - Completa di ricettario

SONY TV COLOR KV-29CL10

WEGA 29" - Schermo piatto, design innovativo, qualità audio stereo straordinaria



€ 590,00
€ 515,00

MACAZZINI

Alciati

COME RAGGIUNGERCI:

IN AUTO

*Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli

IN ACQUA FERREA - ALESSANDRIA

Nizza Monferrato - Canelli

IN ALBA

Castagnito - Neive - Canelli

da TORINO

Uscita Asti Est* - Canelli

APERTO 7 GIORNI SU 7
DOMENICA COMPRESO

DI FRONTE AL CENTRO COMMERCIALE
"IL CASTELLO"

Al tuo macellaio chiedi di più!

Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori.



CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 33/88

ALCUNE DELLE MACELLERIE ADERENTI:

ARGENTERA ■ RIVAROLO

■ WILMO E PINA LEONE - VIA MASTRI 5

BALANGERO

■ CAT GENOVA DI GINO E ORNELLA - PIAZZA CADUTI 6

BOBBIO PELICE

■ MACELLERIA SALUMERIA GEYMONAT
MACELLAZIONE PROPRIA - VIA MAESTRA 37

CARIGNANO

■ MACELLERIA BONELLA DIEGO - PIAZZA CARLO ALBERTO 28

CHIERI

■ MACELLERIA RUBATTO CENTRO COMMERCIALE IL GIALDO
VIA CONTE ROSSI DI MONTELENA 51

CHIVASSO

■ MACELLERIA PAGLIANO ALBERTO - VIA IVREA 2

COSENZA

■ MOLINATTO LUCIANO - VIA AMPRINO 39

COLLENO

■ FRASCA GIORGIO - VIA A. COSTA 36
■ MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - CORSO FRANCIA 59

CORIO ■ ■ ■ ■ ■

■ BOTTEGA DELLA CARNE DA PIERO - STRADALE TORINO 150

DRUENTO

■ BERRINO AMBROSIONE PIERO - VIA TORINO 3
■ CERRATO MARIO - VIA ITALIA 6

GRUGLIASCO

■ MACELLERIA DEL GERBIDO
VIA MONCALIERI 136 - FR. GERBIDO

LUSERNA SAN GIOVANNI

■ BOTTEGA DELLA CARNE DI GRAGLIA - VIA I° MAGGIO 102
■ PRIMO GUIDO - VIA TRIESTE 18

MONCALIERI

■ GARIS FRANCO DAL 1947 - VIA SESTRIERE 54
■ GROSSO FRANCESCO - STRADA GENOVA 172
■ TESIO GIORGIO - VIA CARLO ALBERTO 1

MONTANARO

■ MACELLERIA MENSO MACELLAZIONE PROPRIA
VIA GARIBOLDI 18

NICHELINO

■ CARNI IN TAVOLA DELLA COOP.AGR.LA SUBALPINA
VIA AVOGADRO 2

ORBASSANO

■ IACOPINO GIUSEPPE - VIA FREJUS 47

PINO TORINESE

■ MACELLERIA DA MASSIMO - VIA ROMA 91

PIOBESI

■ MACELLERIA F.LLI BOCCARDO - CORSO ITALIA 19

PIOSSASCO

■ MACELLERIA SALUMERIA VALTER SOLDI - VIA PINEROLO ■

RIVALTA TORINESE

■ MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - VIA PIOSSASCO 61
■ VALSANGONE CARNI MACELLO PRIVATO - VIA DON C. BALMA 65

RIVOLI

■ BOTTEGA DELLA CARNE DI CHIAPPERO MICHELE
PIAZZA CAVALLETO 5

■ BOTTEGA DELLE CARNI DI MORRA GIORGIO

■ COMBA GIOVANNI - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1

■ PAPAIS ANNIBALE - VIA SESTRIERE 59

RIVOLI CASCINE VICA

■ TENIVELLA GIANLUCA - CORSO IV NOVEMBRE 3

SAN FRANCESCO AL CAMPO

■ TUTTOCARNI - VIA TORINO 195

SAN MAURIZIO CANAVESE

■ CAUDERA LIVIO - PIAZZA MARCONI 1 fronte stazione

SAN MAURO

■ SUPERMERCATO DI X DI - VIA XXV APRILE 110

SAN ■ ■ ■ ■ ■ CIMENA

■ MACELLERIA RETTEGNO PAOLO - VIA TORINO 27

SAN SEBASTIANO ■ ■

■ AZ. AGR. PELIZZA PAOLO MACELLERIA CON VENDITA DIRETTA
IN AZIENDA VIA ASTI 13

SANGANO

■ DOMINICI GIUSEPPE - VIA PINEROLO-SUSA 71

■ ■ ■ ■ ■

■ GENDRE MICHELANGELO - VIA TORINO 32/D

SESTIMO TORINESE

■ AZ. AGR. GHIO FRANCO - VIA PO 24

TORINO

- ABBA ANGELO - VIA VENTIMIGLIA 58/F
- ARMANTI PIERANGELO S.N.C. - PIAZZA CHIRONI 5
- CANAVESANA CARNI DI GALETTA ANTONIO
VIA DELLE VERBENE 11
- F.LLI TEORA EGIDIO E PINO - VIA CERNAIA 34
- MACELLERIA DELLA ROCCA: 32° ANNO DI ATTIVITA'
VIA DELLA ROCCA 37/B
- MACELLERIA FARINA BARTOLOMEO - VIA GENOVA 89
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - VIA NICOLA FABRIZI 29
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - CORSO FRANCIA 309
- MACELLERIA GIORGIO DA PAOLO E LOREDANA
STRADA LANZO 115
- MACELLERIA MICKY E LORY DI BONITO MICHELE
VIA VAL DELLA TORRE 93/A
- MACELLERIA MUSSO ERALDO (TICKET RESTAURANT &
BANCOMAT, CARTASI, ECC) - VIA NIZZA 106
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - CORSO MONCALIERI 270
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - CORSO SVIZZERA ■
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - VIA BEAULARD 29/C
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - VIA ASIAGO 51
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - VIA GUIDO RENI 207
- MACELLERIA PRIMAVERA - VIA RIETI 10/B
- MACELLERIA "SAN DONATO" DI GUELI ROBERTO - VIA SAN DONATO 55
- MACELLERIA VIGNA - VIA PLAVA 42/1
- MARCA ETTORE - PIAZZA BENGASI 13
- PUNTO CARNI DI ORLANDINI CLAUDIO
VIA DUCHESSA JOLANDA 16 ANG. VIA P. D'ACAJA
- REMO MARTINA MACELLERIA - CORSO FIUME 2 (ZONA CRIMEA)
- TUTTOCARNI GIULIANO LUIGI GAETANO
CENTRO COMMERCIALE RACCONIGI 51
- VEZZOSO GIOVANNI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA 30 STAND ■
- ZERBINATI FRANCO - CORSO A. DE GASPERI 50

TRANA

■ CORRENDO ALDO - VIA ROMA 15/A

VENARIA

■ SCIASCIA ALFONSINA - VIALE BURIDANI 44

VINOVO

■ COOP. AGR. SPERANZA - STRADA CASCINA NUOVA 34

VOLPIANO

■ MACELLERIA PIERO - CORSO REGINA MARGHERITA 71

Trovate l'elenco completo delle macellerie, dei ristoranti e delle aziende di trasformazione aderenti su:

www.asprocarne.com

Per quesiti e informazioni è attivo il forum sul sito di Asprocarne



GRUPPO MONTE CARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino
011.562.93.06



Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità



Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.33.08

LA MANOVRA DI BILANCIO DOPODOMANI ARRIVA ALLA CAMERA

Tabacchi più cari di 15 cent per finanziare la sicurezza

Il governo alla ricerca di fondi anche per gli ammortizzatori sociali
Giovannardi: «È possibile un nuovo voto di fiducia». No di An e Udc

ROMA

Sarà l'aumento delle sigarette a finanziare le spese necessarie per la sicurezza nel Paese. Sull'aumento dell'accise sui tabacchi sarà chiamata a decidere l'Assemblea di Montecitorio che da martedì inizierà la discussione generale sulla legge Finanziaria. E il governo non esclude di porre la questione di fiducia sulla manovra per il 2004: per il ministro Carlo Giovanardi, questa sarebbe «una possibilità», anche se un altro ministro, Buttiglione, ha diffidato dall'eccessivo ricorso alla fiducia.

PIÙ CARE. Brutte notizie per i fumatori: un pacchetto di bionde, infatti, potrebbe tra i dieci ed i quindici centesimi in più, così da far fronte alla richiesta di 500-600 milioni di euro avanzata dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu per garantire l'adeguamento dei contratti per le Forze dell'ordine, la riparametrizzazione delle carriere per i sottufficiali e l'adeguamento delle tecnologie necessarie al contrasto del terrorismo e della criminalità. Il reperimento dei fondi per la sicurezza è considerato «una priorità» da governo e maggioranza, e rappresenta uno dei nodi cruciali da sciogliere nell'Aula della Camera. «Quella dell'aumento delle accise sui tabacchi mi sembra l'unica strada possibile da percorrere per trovare i fondi per la sicurezza», sostiene il relatore della Finanziaria, Gianfranco Blasi (FI), dicendo: «In piena sintonia con il

PAUL-LOUIS HALLEY È PRECIPITATO COL SUO AEREO

Morto il presidente di Carrefour

L'uomo d'affari francese Paul-Louis Halley, primo azionista e presidente del comitato strategico del gruppo Carrefour, è morto ieri, assieme alla moglie, in un incidente avvenuto nell'Inghilterra centrale. Lo ha annunciato nella serata una fonte vicina alla famiglia. Paul-Louis Halley, di sessantasei anni, e sua moglie Annick, che ne aveva 54, erano a bordo di un monomotore appartenente alla compagnia, che si è schiantato nei pressi della località di Woodstock. Con loro è morta anche una terza persona che si trovava sull'aereo, il pilota. Secondo quanto è stato comunicato dalla polizia britannica, che ha svolto le indagini preliminari sull'incidente, il piccolo aereo, che proveniva da Bruxelles, è visto «avvitarsi» e precipitare in un campo vicino all'aeroporto di Kidlington. Per il momento non ci sono indiscrezioni sulle possibili cause della «catastrofe» aerea. Carrefour è il gruppo di settore distribuzione in Europa e il secondo a livello mondiale. Alla richiesta, ieri sera, di delucidazioni su quanto accaduto e sulle possibili conseguenze per gli organigrammi e le prospettive economiche e imprenditoriali di Carrefour, le fonti del gruppo non hanno voluto fare commenti.

[Ansa-Afp]



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

C'è da fare fronte a una richiesta di 500-600 milioni da parte del ministro dell'Interno Pisanu

Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi non esclude che il governo possa ricorrervi per far passare speditamente alla Camera la manovra. Tuttavia, al momento non ci sarebbe nulla di deciso. «La fiducia», spiega Giovanardi - era stata

autorizzata dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre sia per il decreto (su cui è stata posta al Senato e alla Camera) sia per la Finanziaria. Per ora, dunque - ribadisce - è una possibilità. Vedremo in seguito se si concretizzerà». Ma questa ipotesi piace a Buttiglione. «Siamo da sempre contrari a troppi voti di fiducia: se è possibile, meglio evitarli», dice l'esponente dell'Udc, ribadendo che «la fiducia» si pone sui componenti della «giunta di governo». E alla fiducia sulla Finanziaria si dice contraria anche An: per Alberto Giorgetti, «significherebbe una grave assenza di fiducia da parte del ministro Tremonti

nei confronti del governo». **AMMORTIZZATORI SOCIALI.** Il governo è alla ricerca di oltre un miliardo di euro. Oltre ai fondi per la sicurezza, servono anche quelli per la riforma degli ammortizzatori sociali. Malgrado le risorse siano «limitate», per il sottosegretario Vegas «qualcosa si può ancora fare». Il relatore Blasi, inoltre, si dice ottimista sulla possibilità di stabilizzare i precari dei ministeri dei Beni culturali e della Giustizia. «Sicuramente» dice - i contratti saranno rinnovati di un altro anno, ma sto verificando se esistono le condizioni per giungere ad una sistemazione definitiva di questo personale».

LE MACCHINETTE DEL CAFFÈ LASCIANO LA BORSA

La Saeco al fondo Pal Partners Acquisito il 66%, via all'Opa

Ai soci di maggioranza vanno 3,8 euro per azione
Il prezzo dell'offerta pubblica è fissato a 3,38

Le macchine per il caffè espresso della Saeco vanno a un fondo di investimenti internazionale. Nella tarda serata di ieri Pal Partners, attraverso la controllata Giro Investimenti spa, e gli azionisti di maggioranza di Saeco International Group hanno firmato un contratto di compravendita il quale Pal Partners acquisirà indirettamente il 66,85% del capitale sociale della società presieduta da Sergio Zappella, che è anche nel mondo del ciclismo per avere sponsorizzato la squadra del campione italiano Mario Cipollini.

Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel primo trimestre del 2004. Il prezzo di acquisto che sarà corrisposto agli azionisti di maggioranza sarà pari a 3,80 euro per azione. Il controvalore complessivo della quota ceduta dagli azionisti di maggioranza risulterà pertanto pari a circa 508 milioni di euro.

Sulla base delle disposizioni di legge, in seguito al perfezionamento della cessione della quota pari al 66,85% del capitale sociale, dovrà poi essere lanciata un'Opa totalitaria sul rimanente 33,15% del capitale sociale. Il prezzo unitario dell'Opa sarà pari di 3,69 euro per azione, con un premio del 2,7% sulla media ponderata dei corsi di borsa dell'ultimo mese e del 4,6% sulla media ponderata degli ultimi sei mesi e del 6,3% sulla media ponderata dell'ultimo anno. Il prezzo ufficiale di borsa del 7 dicembre 2003 era pari a 3,67 euro. Il controvalore complessivo dell'Opa risulterà pertanto pari a circa 508 milioni di euro.

terà pertanto pari a circa 238 milioni di euro, risorse che arriveranno in parte dal ricorso all'indebitamento bancario già concordato con J.P. Morgan e in parte dall'utilizzo di risorse di capitale proprio fornite da Pal Partners e dagli azionisti di maggioranza di Saeco. Nel caso in cui, al termine dell'Opa, l'offerta venisse a detrimento di compravendita il 90% del capitale sociale di Saeco, sarà avviata, come prevede il testo unico sulla Finanza, la procedura per la promozione di un'Opa residuale sulle azioni Saeco non ancora detenute. L'obiettivo dell'operazione è il delisting dal listino.

Pal Partners, è uno dei principali private equity europei con sedi a Parigi, Londra, Amsterdam, Madrid e Milano. Gestisce fondi di investimento tra cui il portafoglio di partecipazioni di Paribas Affaires Industrielles, per un controvalore complessivo superiore a 5 miliardi di euro.

Negli anni recenti, Pal Partners ha concluso alcuni tra le principali acquisizioni di società leader nel loro settore di appartenenza. Tra queste, in Inghilterra United Biscuits, il secondo produttore di biscotti in Europa (2,3 miliardi di euro); Ipsen, azienda farmaceutica (1,5 miliardi di euro); Antargaz, società leader nella distribuzione di LPG in Francia (540 milioni di euro); Yoplait, il secondo produttore di prodotti caseari al mondo; ed Elis, il leader europeo nel settore dell'igiene e delle lavanderie industriali (1,5 miliardi di euro). Sergio Zappella continuerà a essere a carica di presidente.



Zappella, presidente Saeco

Scopri di che pasta siamo fatti.



oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, Ravioli del Plin, tanti primi diversi,

tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,

perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

Ogni giorno più alle bontà tradizione.



www.centralelatte-torino.it

LA FIDUCIA DELLA QUALITÀ E IL RISCHIO CAMBIO



Il valore dei prodotti Dop è aumentato del 58 per cento rispetto al 2001

Extravergine d'oliva
cresce il mercato delle Dop

■ Cresce il mercato dell'olio ■ qualità: i prodotti a denominazione d'origine protetta sono in grado di offrire al mercato, 116 mila tonnellate circa di prodotto da certificare. Con 29 DOP ed una IGP (indicazione geografica protetta) sale a 30 il numero complessivo di queste aree che fanno dell'Italia il paese con il più alto numero di DOP nel settore dell'olio di oliva a livello comunitario. E quanto emerge dal secondo rapporto nazionale presentato dall'Unaprol con il contributo del ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Nella campagna di commercializzazione

2002-03, l'olio extra vergine Dop/igp ha rappresentato il 2,5% in valore delle vendite complessive del settore extra vergine, passando dai 9,9 milioni di Euro del 2001 ai 15,8 milioni di Euro del 2003 con una crescita pari al 59% in valore rispetto al 2001. Il dato più interessante è rappresentato dal canale della grande distribuzione attraverso il quale passa il 69% delle vendite di olio extra vergine di oliva. Nel 2003, la percentuale è più alta di 11 punti rispetto al 2001. Il rapporto segnala anche che se la quota degli oli effettivamente commercializzati, come Dop/igp nell'ultima campagna, copre appena il 4,4% del loro potenziale, le vendite sono in costante crescita negli ultimi tre anni con prezzi stabilmente superiori a quelli dell'extra vergine base. Secondo l'Unaprol «l'impegno dei produt-

tori a trasferire ai consumatori un'informazione sempre più completa sul prodotto, trova apprezzamento sul mercato e spinge questi ultimi a riconoscere ad un prodotto Dop/igp anche il 120% di prezzo in più rispetto all'extra vergine di base». Permangono, tuttavia, difficoltà organizzative che rendono poco efficace il recupero dei margini a monte della filiera. Per il settore i prossimi mesi saranno determinanti: in aprile si chiuderà infatti la trattativa dell'Organizzazione comune di mercato che secondo il ministro delle Risorse Agricole, Gianni Alemanno, «al di là dei timori iniziali, garantisce all'Italia contributi per 719 milioni di euro, fondi che devono essere concentrati sulle imprese vere e sulla qualità». Ma il ministro ha precisato che l'Italia vuole «un'Ocm più orientata alla qualità».

NEGLI STATI UNITI SI REGISTRA UN NETTO CALO DELL'EXPORT ITALIANO DI PASTA E FORMAGGI

Il super euro lancia le importazioni

Boom di pomodori dalla Cina e olio dalla Grecia

Giampaolo Marra

Dalla Cina raddoppiate le importazioni di pomodori trasformati, da Spagna e Grecia netta crescita (+22,2%) di olio vergine d'oliva, sensibile aumento per salumi e insaccati (+12,2%) e altrettanto di formaggi e latticini (+10%) fronte dell'export bilancia italiana in negativo nelle vendite negli Usa per pasta (-7,4%), pomodori conservati (-33,2%) e formaggi a pasta dura (-4,5%). La causa? Il super euro. La Coldiretti sulla base di dati Ismea/Istat ha elaborato un'analisi per verificare gli effetti dell'euro forte sul commercio estero alimentare - sostiene che il cambio euro-dollaro rappresenta un freno alla presenza dei prodotti agroalimentari nazionali sul mercato Usa dopo che i dati 2002 avevano evidenziato un +10%, per 1,92 miliardi di dollari rispetto a 1,75 miliardi del 2001.

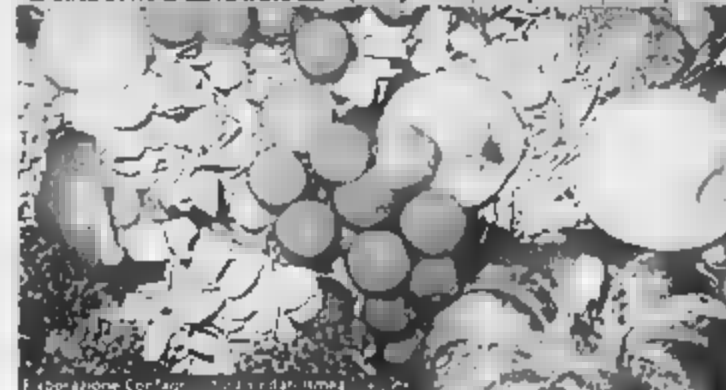
prima. La situazione potrebbe peggiorare ulteriormente anche per effetto della normativa Usa sul commercio estero in vigore dal 12 dicembre per prevenire fenomeni di bioterrorismo legati ai consumi alimentari. Sul fronte interno, nettamente la presenza di prodotti alimentari stranieri, spesso all'insaputa degli stessi consumatori perché sulle etichette degli alimenti non è sempre obbligatorio indicare il paese di origine della materia prima. Il pomodoro cinese di prima trasformazione, così - segnala la Coldiretti - spesso viene mescolato a quello italiano e diventa automaticamente tricolore per poi essere presentato come made in Italy. In aumento anche l'import di olio vergine di oliva da Spagna e Grecia, che è possibile commercializzare sotto forma di miscela di oli d'origine diversa, senza indicazioni sull'etichetta.

Non si tratta di un passaggio di natura congiunturale - dice Augusto Bocchini, presidente Confagricoltura - ma una precisa scelta del governo di Washington per rilanciare la competitività dell'export Usa. Dal punto di vista europeo l'Euro forte riduce il costo delle importazioni in dollari, a partire dal petrolio, rafforzando la tendenza al contenimento dell'inflazione. Ma le nostre esportazioni perdono competitività. Per ora il made in Italy agroalimentare continua a tirare. La qualità e le denominazioni d'origine rappresentano un valore aggiunto. Ma preoccupano alcuni segnali di stanchezza: ad esempio il calo di oltre il 3% dell'export francese di vini. Per il 2004 l'incognita è la possibilità di far ripartire a velocità sostenuta lo sviluppo dell'economia, rafforzando la competitività delle imprese. Gli effetti di euro forte e annata caratterizzata da

maltempo e siccità si vedono nel confronto 2002-2003 sui prezzi all'origine: flessioni del 24,52% per l'uva da tavola, 25,86% per le pere, 64,83% per le zucchine. Massimo Pacetti presidente della Confederazione italiana agricoltori sottolinea come l'euro forte e i suoi record nei confronti del dollaro stanno provocando effetti negativi ancora peraltro limitati per l'intero sistema agro-alimentare. Le maggiori conseguenze si sono avute nell'import ortofruttilicolo. «Le importazioni - sottolinea Pacetti - provengono in particolare dai paesi dell'Europa dell'Est: gli acquisti in quelle zone risultano più competitivi rispetto a quelli dell'area Euro. E al caro euro si aggiungono le conseguenze della siccità record. Ciò ha spinto l'Italia a maggiori acquisti di grano, mais, foraggio, determinando una crescita dell'import da Usa e Canada».

DUE ANNI A

PRODOTTI	PREZZI ORIGINE 2003	2002	VARIAZIONE
LATTE	0,32	0,34	-5,88%
OLIO DI OLIVA EXTRA VERGINE	3,22	2,64	21,90%
ARANCE	0,31	0,3	3,30%
UVA DA TAVOLA	0,4	0,53	-24,52%
MELE	0,39	0,46	-15,21%
PERE	0,43	0,58	-25,86%
LATTUGA	0,31	0,37	-16,21%
POMODORI	0,85	0,86	-1,16%
ZUCCHINE	0,32	0,91	-64,83%
PATATE	0,31	0,21	47,70%
CARNE DI VITELLONE	1,97	1,97	0,00%
CARNE DI VITELLO	3,39	3,29	3,04%
CARNE DI MAIALE NATURALE	1,38	1,35	2,20%



PROGETTO PILOTA IN PIEMONTE

La qualità garantita agli anziani

TORINO

Custodi delle tradizioni dei prodotti tipici hanno trasmesso questo grande tesoro legato al territorio contribuendo alla crescita dell'agroalimentare, oggi eccellenza del made in Italy. Senza gli anziani non si sarebbe certo giunti a questi risultati di forte valorizzazione delle produzioni agricole, vitivinicole e zootecniche. Il Piemonte, regione all'avanguardia nella tutela di questo patrimonio lancia un progetto pilota per ringraziare gli anziani dell'impegno nella salvaguardia dei tesori a tavola, assicurando loro un'alimentazione caratterizzata da prodotti che possano garantire salute e qualità e permettano di ripercorrere l'intera vita di lavoro, fatica e soddisfazioni e ricordano l'attaccamento alle proprie terre.

L'iniziativa - nuova edizione di Case di riposo aperte - ha debuttato nell'astigiano, nella struttura San Giuseppe di Castelnuovo don Bosco, dove il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo s'è improvvisato chef per gli anziani e ha cucinato un menù della tradizione piemontese per significare il livello di attenzione che la regione intende prestare alla qualità delle mense che servono i 40 mila ospiti delle 800 case di riposo in tutto il Piemonte.

«La lotta contro gli anziani - dice Ghigo - è stata una battaglia per difendere la tradizione agricola piemontese. Insieme al Salone del gusto e alla valorizzazione delle biodiversità ci stiamo impegnando al massimo per tutelare le tradizioni e ridare slancio all'agricoltura, facendo in modo che si continui con il prezioso lavoro del comparto agricolo. Tutto ciò è base per arrivare a fare in modo che il Piemonte sia sempre più una regione ad alta qualità dal punto di vista enogastronomico. È importante che di questo patrimonio ne beneficino i bambini nelle scuole e gli anziani ospiti nelle case di riposo. Per loro deve essere garantita la possibilità di riappropiare i gusti tipici della tradizione».

«Il nostro obiettivo - dice l'assessore regionale alle politiche sociali, Mariangela Cotto - è far mangiare con gusto gli anziani delle case di riposo, tenendo presente che il momento del pasto interrompe la noia della giornata. Intendiamo richiamare l'attenzione sulle mense in queste strutture: deve esserci la stessa attenzione che già esiste per quelle scolastiche. Così si spiega il progetto di garantire tipicità e genuinità dei prodotti e massima sicurezza nella qualità nutrizionale. Vogliamo restituire agli anziani il patrimonio della tradizione gastronomica piemontese di cui loro sono stati preziosi custodi. Il 19 dicembre, con i colleghi all'Agricoltura e alla Sanità incontreremo i rappresentanti delle ditte di ristorazione collettiva che gestiscono le mense nelle case di riposo piemontesi».

«L'alimentazione - dice Mario Valpreda, direttore della sanità pubblica del Piemonte - va inserita nel complesso assistenziale e non solo nella fornitura di prodotti. È necessario assicurare agli anziani cibo di qualità che combatta l'insonnia e aiuti chi ha problemi di masticazione. Attenzione particolare va riservata alle persone colpite da patologie come l'ictus o il diabete. Mangiare e bere poco ha come conseguenza problemi di riduzione delle masse muscolari. L'impegno di alimenti più appetibili, freschi e genuini è riconoscibile dai ricoverati: punta a uno obiettivo importante: i prodotti tipici permettono agli anziani di ripercorrere la loro storia, sentire vivo il territorio e il pasto è il momento di socializzazione. L'esordio del progetto è avvenuto nell'astigiano. Il presidente della provincia, Roberto Marmo sottolinea l'importanza di questo progetto innovativo che sposa la cultura e le tradizioni dell'enogastronomia del territorio. Proprio grazie agli anziani queste terre hanno conservato i tesori a tavola. In tutte le strutture pubbliche si deve puntare a valorizzare la tipicità dei prodotti, grande risorsa da difendere».

[g. p. m.]

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Il conto corrente che fa fruttare la biodiversità

Carlo Perini

In tempi di diatribe infinite su deficit di bilancio, recessione, prodotto interno lordo, fa senz'altro piacere sentire per la prima volta parlare di un «conto corrente della biodiversità». Di cosa si tratta? Recentemente la Federazione italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali ha stretto un accordo con il Centro Operativo per la Difesa ed il Recupero dell'Ambiente (CO-DRA) per costituire una banca un po' particolare, la Banca dei Parchi e delle Aree Protette Italiane.

In concreto, struttura dedicata alla conservazione del patrimonio di biodiversità ospitato nei Parchi italiani, che si svilupperà all'interno della Banca del Germoplasma del CO-DRA di Pignola, in provincia di Potenza, la più grande banca dati di questo genere a livello europeo. È un'iniziativa meritoria, che guarda alla ricchezza dei parchi non limitandosi a

quasi trecento tra parchi e aree protette sul territorio italiano, per una superficie di oltre 2.500.000 ettari. Ognuno di questi parchi aprirà nei prossimi mesi un «conto» nella banca del germoplasma, andando a costituire un archivio fisico unitario e della biodiversità presente sul nostro territorio. In questo modo sarà possibile affrontare le esigenze presenti e future di recupero ambientale e di forestazione, senza all'importazione di varietà non autoctone straniere, magari più convenienti ma rovinose dal punto di vista ecologico. Insomma, l'accordo permetterà di ampliare la conservazione dei semi di diverse specie naturali a rischio di estinzione, quali il Pino Coriaco tipico del Parco del Pollino, o tante antiche varietà di frutti tipici presenti nelle riserve naturali, per venire incontro al sempre maggiore interesse dei cittadini verso le produzioni di qualità.

Nasce una banca dei Parchi e delle aree protette italiane

Si amplia la conservazione dei semi di specie a rischio d'estinzione e si creano mille posti di lavoro per giovani tecnici del settore

difenderli dallo smog, dall'incuria e dalle violenze commesse dalla mano dell'uomo, ma anche e soprattutto si muove per conoscere, mantenere e rispettare gli ecosistemi locali, fatti di varietà botaniche e vegetali frutto di milioni di anni di evoluzione.

Non solo ogni giorno perdiamo varietà di frutta a verdura straordinaria in tutto il mondo: negli ultimi anni anche la flora spontanea ha iniziato a regredire a ritmi preoccupanti. Ben 150 specie vegetali sono a rischio di estinzione nei prossimi 50 anni, pari a un quarto della diversità biologica del nostro pianeta. E si tratta di quella grande fetta di biodiversità rilevante dal punto di vista strettamente commerciale, spesso quindi dimenticata e lasciata a se stessa. La costruzione di una banca che conservi tutte queste varietà è fondamentale per più di un motivo. È un'occasione irripetibile per mappare, studiare e proteggere direttamente sul territorio migliaia di varietà presenti sull'estesa superficie dei nostri parchi ma non necessariamente note neanche agli esperti. La Federazione italiana dei parchi e delle aree protette è una società associativa che gestisce

C'è anche un altro aspetto positivo: l'estensione della Banca del Germoplasma del CO-DRA ai parchi italiani comporta la creazione di un migliaio di posti di lavoro per i tecnici che raccoglieranno dati e campioni da conservare e riprodurre. Prevede poi un boom per il restauro delle foreste, che secondo il CO-DRA potrebbe dar vita a 40000 posti di lavoro nell'arco dei prossimi vent'anni.

Non si tratta di cifre trascurabili, anzi, indicano un'opportunità concreta per le prossime generazioni di impegnarsi direttamente nella difesa per la salvaguardia della biodiversità. Tutto questo a patto che la sensibilità politica nei confronti di questi temi si rafforzi, e il nostro Paese sappia investire opportunamente in questa direzione. Una salvaguardia virtuosa del territorio richiede senz'altro la partecipazione attiva e consapevole di tutti i cittadini, non può fare a meno di scelte politiche coraggiose. Investire nella qualità dell'ambiente, nella promozione e nella difesa di varietà autoctone così come nell'agricoltura di qualità, è la strada vincente per il Paese europeo più ricco di biodiversità.

IL RESPONSABILE MARKETING DELLA MARTINI: ESSENZIALI LE STRATEGIE DI PROMOZIONE

Spumanti, la ripresa è targata Italia

«Vincenti per il miglior rapporto fra la qualità e il prezzo»

Intervista

Vanni Cornero

PER le «bollicine» made in Italy le chiavi del successo sono due: la qualità e la promozione. Questa la diagnosi, sulla base di dati vincenti, del direttore commerciale marketing della Martini, Sergio Fava. Martini, dice Fava, è leader con una quota del dieci per cento nel settore degli spumanti e, per l'Asti, nel periodo «clou» natalizio si sale al quaranta. L'azienda piemontese, che fa parte della costellazione Baccardi, ha lanciato nei giorni scorsi la nuova campagna pubblicitaria con protagonista George Clooney. «La conferma dell'attore americano è frutto di una riflessione approfondita - sostiene da ricerche di mercato, visto che è proprio lui che, nei consumatori, incarna il concetto «No Martini no party» in cui si identifica il nostro marchio. Martini investe notevoli risorse in pubblicità. È possibile conoscere quanti sono i fondi messi a disposizione?»

«In totale, di là degli spumanti, possiamo parlare di circa sessanta milioni di euro l'anno, tenendo conto anche tutte le attività promozionali sul punto vendita. Sugli spumanti in particolare, invece, siamo vicini ai dieci milioni di euro, ma se ci riferiamo alla pubblicità vera e propria siamo su un totale di venticinque milioni di euro, cinque dei quali sugli spumanti. Investimenti di questa entità sono mirati ad un mercato in ripresa? «Certo, infatti, è un tipo d'investimento che ha le basi nell'andamento molto positivo dei nostri prodotti, visto che nell'arco di cinque-sei anni abbiamo quasi raddoppiato i volumi di vendita. Questo ci dà la forza e l'ottimismo per continuare una strategia di grosso impegno, in un contesto generale magari non altrettanto roseo, ma che comunque è in crescita. Secondo lei quale è il fattore principale che sta determinando questa crescita? «Dall'attenzione che il consumatore rivolge al rapporto qualità prezzo e che sta premiando prodotti di altissima qualità a prezzi accessibili. La leadership del vostro



L'attore George Clooney

marchio conta per l'immagine del settore? «Credo di sì, è proprio in termini di immagine vorremmo farci portatori dello sforzo di valorizzazione di tutto il comparto. Questa valorizzazione del prodotto viene attuata da tutta la squadra degli spumanti italiani? «Penso che sia un obiettivo

che si meriti, considerando che su mercati come quello dell'Asti o degli spumanti dolci la concentrazione sul mese di dicembre è molto alta e quindi c'è poco spazio. In prospettiva, parlando dell'evoluzione del mercato nei prossimi anni, che cosa prevedete? «Ci sarà sempre più spazio per i prodotti di qualità e quindi anche le nostre strategie si orienteranno in quella direzione. Parlando di spumanti i concorrenti stranieri che temete di più quali sono? «Prodotti di grande immagine consolidata, come lo Champagne, ma seguiamo con attenzione anche lo sviluppo di chi, come gli spagnoli, stanno facendo un buon lavoro. Anche se pensiamo che a livello di produzione, di qualità e di immagine tutti i punti di partenza in Italia da sfruttare. Questo, più a livello globale che locale, difatti stiamo andando molto bene in mercati, tipo la Russia, che si sviluppano con grande attenzione all'immagine e alla qualità».

«L'inizio è veramente incoraggiante».

LA CONFEDERAZIONE: MANCA LA GARANZIA TOTALE DI NON CONTAMINAZIONE

Sementi, più controlli contro gli Ogm

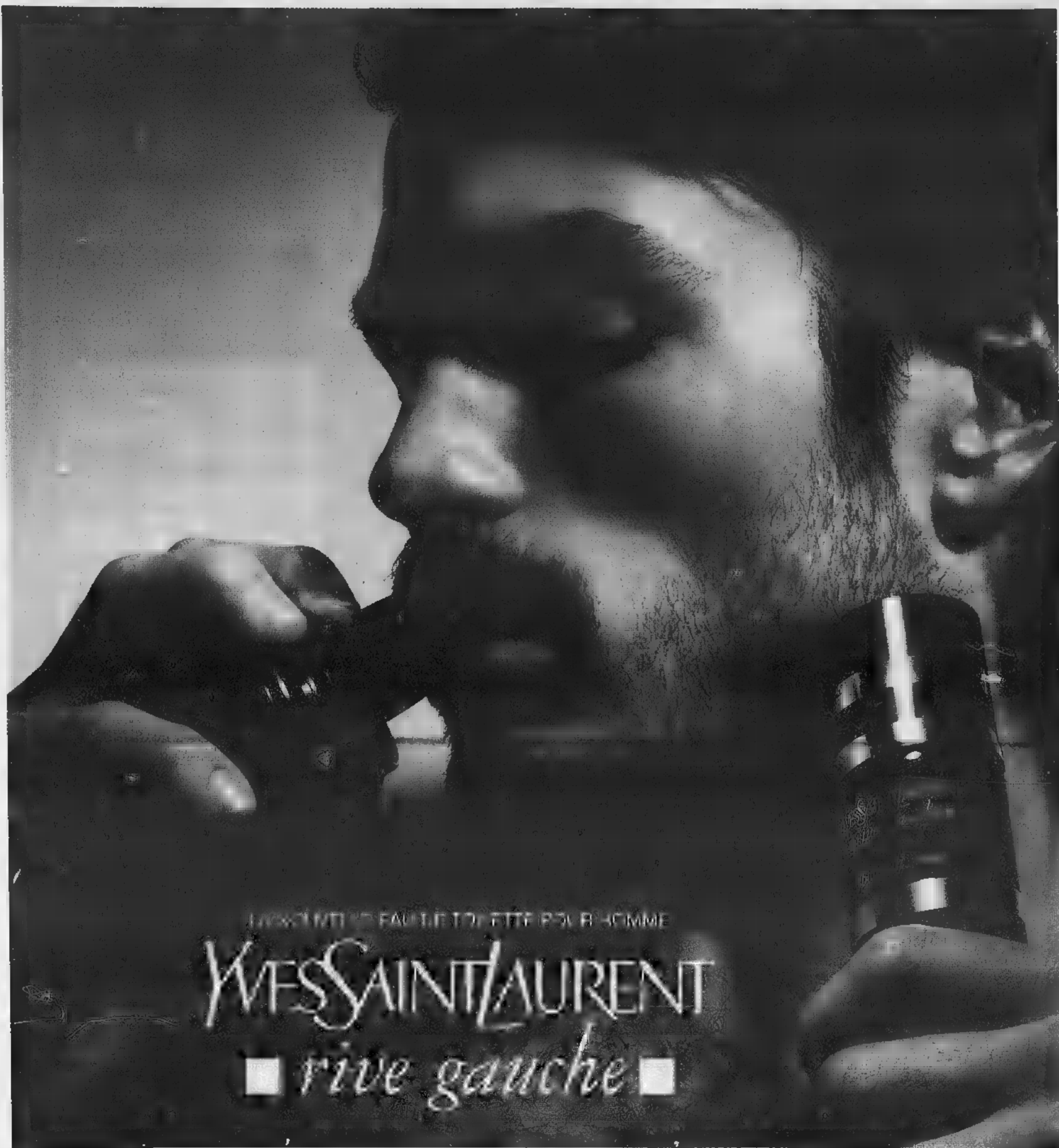
La Cia giudica insufficiente il numero delle verifiche a campione

Gianni Stornello

TORINO. Forti preoccupazioni degli agricoltori per le prossime semine di mais, specialmente in Piemonte, dove l'estate scorsa è avvenuta la distruzione dei campi di mais cosiddetto transgenico. L'allarme è stato lanciato da Lodovico Actis Perinet, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori). «Torino, nel corso di un'assemblea pubblica dove si è discusso soprattutto sul recente decreto sui controlli delle sementi, emanato dal ministro Gianni Alemanno, decreto che prevede che il piano dei controlli termini il 14 febbraio 2004 per la semina e il 15 marzo 2004 per la soia. I campionamenti, secondo il provvedimento ministeriale, effettueranno il 20% dei lotti di sementi, da parte dell'ispettorato centrale repressioni frodi, dell'En-

te nazionale sementi eletti, dell'Agenzia delle dogane e dei servizi fitosanitari regionali. Le organizzazioni agricole hanno espresso il loro dissenso sul decreto, in particolare la Cia, soprattutto per la percentuale troppo bassa dei campionamenti (erano stati 10 i lotti contro 25 a tappeto su tutti i lotti) e non tale da garantire l'assenza assoluta di Ogm particolarmente nelle sementi importate. Il controllo a tappeto su tutti i lotti ha detto il presidente piemontese della Cia, Attilio Borroni - è indispensabile tenendo presente che le operazioni di selezione, confezionamento e certificazione delle sementi di mais moltiplicate in Italia si sono già iniziate a settembre, che lo stesso periodo sono già state avviate le operazioni di ricartellatura delle sementi e semi e che tra dicembre e gennaio termineranno le importazioni di semi da paesi terzi. Altre

critiche al decreto ministeriale sono state rivolte durante l'assemblea, circa i controlli che non saranno ultimati prima dell'immissione in commercio delle sementi di mais (il che avverrà a partire da metà gennaio). E ancora, è stato fatto osservare dal presidente Borroni, che non c'è garanzia che i risultati delle analisi vengano comunicati e gli eventuali provvedimenti siano assunti prima che le semine siano compiute, com'è avvenuto la scorsa estate, quando a causa della tardata comunicazione furono distrutti i campi di mais in Piemonte. Secondo la Confederazione italiana degli agricoltori è ora indispensabile che la Regione Piemonte attivi al più presto i suoi servizi per sopprimere alle lacune dei controlli disposti dal decreto del ministro Alemanno, e questo al fine di garantire semine sicure e certezze nei raccolti».



VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA FRAGRANZA MASCHILE RIVE GAUCHE DI YVES SAINT LAURENT
NELL'ACCOGLIENTE ATMOSFERA DELLE PROFUMERIE



camurati

il profumiere

1 LA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
Tel. 011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9.00/20.00

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - Torino
Tel. 011/434.40.60
Orario continuato: 9.00/20.00

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro) - Torino
Tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Orario continuato: 9.00/20.00



Per gli amanti del perfetto
l'olimpico **cult** della fotografia



Olympus E1

12 megapixel digitale professionale
M10 E1 con Zuiko - 12-50mm F2,8-3,5

in di leggero (il peso senza ottica è di
il sensore impiegato è 200 raggiungere
ottiche, il sistema con quanto concerne le
formato mm di un mm di uno zoom mm
mm 0-200 mm 8-3,5 (100-400mm)

€ 2.699,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Fotocamere compatte analogiche

Olympus Camedia 5060
5,1 Megapixel
Zoom 4X - 27-110 mm
€ 859,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia 5010
1 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm
€ 549,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C750
4 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 649,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C740
3,34 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C650
1 Megapixel
Zoom 4X - 35-105 mm
€ 449,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C350
3,2 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 299,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C190
1 Megapixel
Zoom 2,5X digitale
€ 139,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 300 digital
1 Megapixel
Zoom 2,8X - 38-100 mm
€ 399,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 400 digital
4 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Edizione speciale Ferrari
1 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 699,00
6 MESI SENZA INTERESSI

FORNITURE PER ENTI PUBBLICI - OSPEDALI - SCUOLE - INDUSTRIE

Olympus MJU 170
35 mm completamente
automatica con obiettivo
zoom 38 - 170 mm
€ 299,00

Olympus MJU 140
35 mm completamente
automatica con obiettivo
zoom 38-140 mm
€ 239,00

Olympus MJU 115
estremamente
compatta e leggera, ma è
dotata di un ottimo
obiettivo 38-115 mm
€ 189,00

Olympus MJU 105
35mm con obiettivo
zoom 28-105mm
f/4,6-11,9, lenti in vetro (ED)
a bassa dispersione
€ 219,00

Olympus Olympus MJU V
35mm con obiettivo
zoom 105 mm,
f/5,6-11,3. Autofocus
avanzato Multi-Wide
con 11 punti di lettura
€ 259,00

Olympus MJU 80
35mm completamente
automatica Zoom 2x
38-80 mm F4.5-6.9
6 modalità flash
€ 159,00

Olympus MJU 7
35 mm Completamente
automatica
Obiettivo 35 mm F2.8
6 modalità flash
Accurato sistema
autofocus multipio
€ 119,00

europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Siracusa, 196 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56

Corso Carlo Felice, 33 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 98

Corso Sani Uniti, 16 - Tel. 011 19717460



Siamo gli unici ad offrire compresi nel
prezzo 2 anni di assicurazione
furto incendio e 5 anni di
garanzia oltre quella della casa
produttrice per tutti prodotti segnalati
bandierine.



OLYMPUS

Spesa in finanziamento vedere regolamento interno

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 DOMENICA 7 DICEMBRE 2003

Un museo per Silone

Un museo interamente dedicato alla vita e all'opera di Ignazio Silone. È quello che nascerà nel 2004 a Pescina, il comune abruzzese che nel 1900 diede i natali al scrittore. Lo ha annunciato il sindaco Gregorio Toccarelli, durante la consegna al regista Ermanno Olmi (foto) del 12° Premio Silone.

Il Crotone a Calasso

Roberto Calasso (foto), autore di *Cento lettere a uno sconosciuto* (Adelphi), ha ricevuto il premio Crotone per la critica letteraria. Fondato nel 1956 da Giacomo Debenedetti e rinnovato cinque anni fa, il Crotone è stato conferito recentemente a George Steiner, Gore Vidal e Raffaele La Capria.

Madonna o Gwyneth?

Madonna contro Gwyneth Paltrow (foto). La sfida artistica vede le due star entrambe interessatissime al ruolo di una delle più famose ladre di diamanti d'Inghilterra, Joan Hannington, famosa negli Anni Ottanta con il soprannome di «God-mother» per le rapine.

LO SCIA, KHOMEINI, GLI ERRORI E GLI ECCESSI DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO: INTERVISTA CON L'EX IMPERATRICE CHE PUBBLICA L'AUTOBIOGRAFIA

Fiorella Minervino

PARIGI

Ogni volta appare più bella, affascinante, snella, elegante. Si può immaginare come fosse seducente nel 1959, a 21 anni, allorché venne scelta dallo Scia di Persia come terza, amatissima moglie. Prima del fidanzamento andò a Parigi per prepararsi a diventare imperatrice: folle festanti attendevano lei, sconosciuta studentessa d'architettura a Parigi, di buona famiglia iraniana; l'aereo arrivò in Francia, lei fu condotta dalle sorelle Carita per cambiare pettinatura, da Guerlain e dal giovane Yves Saint-Laurent, che lavorava per la Maison Dior, per il corredo. Dalla favola alla realtà d'una vita di corte complicata da intrighi, accanto al marito che adorava e a quattro figli, mentre imparava il mestiere di regina, occupandosi di problemi colossali del suo popolo, salute, educazione, cultura, emancipazione femminile, viaggiò per il mondo ricevuta dai personaggi più in vista del tempo, capi di Stato e sovrani, acclamata e raffrontata a Jackie Kennedy per il Medio Oriente, corteggiata dallo Scia per l'immensa ricchezza di petrolio, le lotte conseguenti. Poi il dramma, la fuga dall'Iran, l'esilio, il rifiuto dei conoscenti e amici di riceverli (con rare eccezioni), la malattia e la morte del marito, le difficoltà nel crescere i figli in esilio temendo attentati, la recente perdita della figlia Leila. Tutto ciò è per la prima volta raccontato in *Un'Impero Memorie*, da poco pubblicato in Francia da XO Editions. La regina Farah Diba, il cognome dello Scia. Il libro in un mese circa ha venduto cento mila copie e giornali e Tv di Francia si sono rincorsi per recensire e parlare con l'avvenente ex sovrana di Persia. Oggi alle 14 Antenne 2 le dedica due ore. La trasmissione: lei racconta la sua avventura favolosa e drammatica, in seguito la vedranno un'ottantina di Paesi europei.

Dal libro sembra che lei voglia rammentare che l'integralismo più violento fino a oggi è scaturito dall'arrivo al potere dell'Ayatollah Khomeini. Vuol dire che nessuno se ne è accorto oltre 20 anni e adesso gli attentati toccano Paesi diversi?

«L'Islam esiste da 14 secoli. I paesi musulmani sono vissuti più o meno in pace fra loro e con gli altri sino all'alba del 1900 quando comparvero i fratelli Musulmani prima in Egitto n.d.r. Da noi c'erano fermenti ispirati al fanatismo, tre nostri ministri furono uccisi dai fondamentalisti, mio marito si salvò da gravi attentati. Quei religiosi si erano uniti all'estrema sinistra. Io ritengo che dopo Khomeini il fondamentalismo abbia avuto uno sviluppo impressionante e il mondo ha chiuso gli occhi. Dopo la partenza dello Scia sono accadute molte cose: l'Urss ha invaso l'Afghanistan, sono arrivati i Mujahidin, i Talebani, la guerra Iran-Iraq, quella del Golfo, i recenti conflitti. Quelle regioni del mondo non conoscono pace né stabilità. Mio marito pensava che fosse



«In Svizzera le Br volevano assassinare mio marito. In Iran l'estrema sinistra voleva rapire me e mio figlio»



Nelle foto, da sinistra: Farah Diba nel 1959 con la corona di platino imperatrice. Al centro il ritorno trionfale a Teheran dell'ayatollah Khomeini, il 1° febbraio 1979, accolto da masse di fedeli osannanti; lo Scia aveva abbandonato l'Iran il 17 gennaio. Qui sopra Farah Diba sulle piste da sci: l'imperatrice e il marito, abituali frequentatori delle stazioni sciistiche svizzere

l'Amministrazione, David Rockefeller venendo incaricato da Carter a cercarci rifugio perché lui non voleva farlo ufficialmente. Io ritengo che i Paesi seguono i loro interessi economici e politici. Sadek ha dimostrato che anche in politica ci sono valori morali che contano, e io conservo enorme gratitudine per lui, sua moglie, gli egiziani, così come oggi sono grata a Mubarak e a sua moglie. Ogni anno vado in Egitto».

Lei racconta che amava andare ogni anno a Saint

Moritz, finché la Svizzera vi chiese di sospendere la visita perché non in grado di garantire sicurezza. Lei sostiene d'aver poi saputo d'un attentato preparato da terroristi internazionali e da fondamentalisti iraniani. Perché?

«L'ho sentito alla radio, in Svizzera volevano assassinare lo Scia. Gli stranieri erano le Brigate rosse italiane, Action directe francese, il gruppo Baader-Meinhof tedesco. L'estrema sinistra voleva rapire il figlio in Iran nel 1970».

Avete avuto scambi con l'Italia? Lei parla né del caso Mattei, né degli amici, solo del Savoja...

Il Savoja sono venuti in Marocco a trovarci durante l'esilio. Vittorio Emanuele era amico di mio marito, credo rappresentasse ditte italiane in Iran. Quanto a Mattei, quando lo Scia nazionalizzò il petrolio nel 1953 fu boicottato, dall'Iran non più goccia di petrolio. Lo Scia chiamò Mattei che assicurò lo avrebbe comprato lui: prima arrivare a firmare il contratto, il mio aereo ebbe un incidente. Lo Scia pensava che non si trattasse d'un incidente. Suo figlio vorrebbe tornare in Iran?

«Da 23 anni vive all'estero, vuole libertà e democrazia in Iran, pensa che quando il paese sarà libero, con un referendum, dovrà scegliere tra una monarchia costituzionale e un'altra forma di governo democratico. Considero questi 25 anni una parentesi nera in 25 secoli di storia».

Lei e i suoi figli temete attentati?

«Stiamo attenti perché questo sistema ha già ucciso 50 persone fuori dall'Iran, mio figlio deve fare attenzione, ma non ci deve fare, è parte della nostra vita».

E' stata gelosa di Soraya?

«No parlavo con suo marito? Non parlavamo mai con lo Scia delle mogli precedenti, ci amavamo, avevamo una famiglia, ero molto occupata a imparare a fare la regina, e avevamo la stessa visione del mondo».

FARAH DIBA

le menzogne di Teheran



La famiglia imperiale al completo: lo Scia, Farah Diba e i due figli Farahnaz e Ciro

interesse dell'Iran allearsi con gli occidentali, ma conservare buoni rapporti quasi tutti i Paesi dell'Est e del Terzo Mondo. Si manteneva un equilibrio per la stabilità. L'Iran è sempre stato importante dal punto di vista geografico-strategico. Sono convinta che la libertà e la sicurezza in Iran determinanti per quelle regioni e per il resto del mondo.

Come si presentò Khomeini? Lei scrive che, approvata la vostra «Rivoluzione bianca», un religioso sconosciuto, Ruhollah Khomeini, deferenza scrisse al re per protestare contro il diritto di voto alla donna. Cominciò le proteste dei Mullah fino all'arresto di Khomeini, poi l'esilio in Iraq, dove anni dopo affermò che il suo movimento aveva bisogno del sangue dei martiri. Infine calò dal cielo in aereo da Parigi per instaurare la rivoluzione islamica...

«Comparve nel dopo la «Rivoluzione bianca». Si chiamava così perché da principio non c'erano stati morti. Lo Scia voleva far uscire l'Iran dal sistema feudale, scontentando i grandi proprietari terrieri e i religiosi i cui possedevano notevoli proprietà e perdevano potere. Erano contro il

diritto di voto alle donne, contro la libertà dal chador. I comunisti, contrari alla monarchia, si alleavano con i religiosi. Lo Scia la chiamava «la maledetta alleanza di rosso e nero». Era il contesto della guerra fredda, dei movimenti di estrema sinistra. La sola nostra paura il comunismo, aveva 1500 chilometri di confine con l'Urss, e in passato i Russi di arrivare alle acque del Mar Persico. Anche i repubblicani si unirono. Tutti, giovani, operai, consideravano Khomeini un santo perché prediceva la libertà per tutti, anche per le donne, era contro l'imperialismo occidentale. La stampa straniera scrisse che il «trionfo dello spirito sulla materia». Il «santo» si presentò con la promessa di dare i soldi del petrolio a tutti: ognuno avrebbe trovato un auto davanti alla propria casa. Mio marito invece sosteneva che il Paese doveva prima uscire dall'analfabetismo, andare poco a poco verso democrazia: non si diventa democratici da un giorno all'altro».

Come è la situazione attuale del Paese? «Gli iraniani vissuti in quel sistema per 25 anni, se il mondo guidasse l'Iran verso la libertà e la democrazia, l'effetto toccherebbe altri Paesi. Purtroppo per cau-

sa loro la religione è stravolta, trionfano corruzione e menzogna. Il regime attuale ha più messaggi da offrire. Quando Khomeini si è presentato, lo hanno votato contro il sistema precedente. Dopo sei anni che ha fatto? Continuano le prigioni, le uccisioni, il 50 per cento della popolazione è composto da giovani sotto i 30 anni che non vedono futuro, c'è parecchia droga, prostituzione, corruzione dappertutto, la condizione della donna è triste. Ma giovani e donne hanno coraggio e lottano».

Al momento dell'esilio, lei chiarisce che fra coloro che rifiutarono ci fu il presidente Carter, come mai?

«Carter aveva la politica dei diritti dell'uomo, credo pensasse che non fosse democrazia in Iran, la rivoluzione iraniana era un insieme di molte cose, esterne ed interne, il problema vero era il petrolio. Prima ci fu la nazionalizzazione, l'aumento del prezzo. In quel momento sono cominciati gli attacchi. Prima tutti elogiavano i progressi dell'Iran, chi criticava lo faceva contro la povertà senza sviluppo. La sola nostra ricchezza era il petrolio, che favoriva l'industrializzazione, allora l'Occidente disse che andavamo troppo veloci. La rivoluzione interna, ma hanno dato appoggi morali ed economici altri paesi come Urss, Libia. In Libia c'erano molti campi di addestramento, come nel Libano e ora in Iran, gli estremisti hanno soldi, hanno preparato alghani, gruppi per l'Iraq, Pakistan, Egitto. Nel frattempo i religiosi, quelli ricchi e corrotti, compravano case negli Usa, Canada, Europa».

Chi vi aiutò durante la fuga in esilio?

«Re Hassan del Marocco, Sadet, re Hussein. Kissinger, che era amico di mio marito e conosceva quelle parti del mondo, ci aiutò

il divorzio, a dispetto della legge, non riusciva a servire ugualmente bene i due sessi. A lungo sono stato appannaggio soltanto dell'uomo, che poteva ripudiare la moglie senza neppure consultarla. La sventurata spesso veniva a sapere per lettera che il suo matrimonio era finito. Ora anche la donna poteva chiedere il divorzio e la legge aveva istituito tribunali familiari dove in teoria i due coniugi erano invitati a spiegarsi. Ma che cosa potevano fare i tribunali contro il senso di onnipotenza degli uomini che la maggior parte delle interlocutrici lamentava?...

Noi volevamo andare avanti, io ci tenevo particolarmente per le donne; però dovevamo essere attenti alle mentalità, badare a sconvolgere abitudini solidamente ancorate, cercare di non urtare, e io tentavo di proporre accordi per ogni situazione.

Che fatica ridare dignità alle donne

I gravi problemi del maschilismo, del ripudio, dell'istruzione

Pubblichiamo un brano da *Memories* di Farah Diba pubblicate in Francia da XO Editions.

Farah Pahlavi

Il posto delle donne nella nostra società, e in particolare in seno alla famiglia, fu una mia preoccupazione costante. Molte di loro militavano da anni per il riconoscimento dei loro diritti. Penso in particolare a Hadjar Tarbiat, che sotto lo Scia si batté per la condizione femminile, o a Mahnaz Afkhami, che fu la prima ministra della Condizione Femminile. All'epoca eravamo uno dei rari Paesi musulmani a disporre di una legislazione che equiparava la donna all'uomo, ma si sa bene

quanto fosse profonda la differenza tra lo spirito delle leggi e la pratica!

Certo, le donne avevano il diritto di votare e di essere elette, di studiare e di accedere all'università, di abbracciare la carriera di loro gusto. Ma che significato potevano avere queste aperture lontano dalle città, in una società rurale in gran parte ancora illetterata e tradizionale? Agli occhi di molti contadini, non significavano nulla. Nella maggior parte dei villaggi, l'unica autorità morale era ancora il mullah e gli sforzi del governo - rilanciati da diverse associazioni di donne - per far sentire un'altra voce incontravano grandi difficoltà. Le ragaz-

ze volevano andare a scuola, le donne aspettavano queste riforme, ma gli uomini temporeggiavano. In questo contesto così difficile, un crescente

domine prese l'abitudine di rivolgersi a me. Nominandomi reggente, poi incoronandomi imperatrice, lo Scia aveva indicato loro con chiarezza che E comunque per loro certamente più facile confidare le proprie sofferenze a un'altra donna anziché lamentarsi con il sovrano o con gli uomini dell'amministrazione.

Per lettera a quattro occhi molte mi confidavano il loro scontento per essere state ripudiate in favore di una sposa più giovane. Che cosa dovevano fare? In teoria, avrebbero potuto



Farah Diba oggi a Parigi

esigere il divorzio, dato che la poligamia era ormai vietata. In pratica però le cose non erano così chiare perché, sotto la pressione dei religiosi, il legislatore aveva dovuto conservare una forma ristretta di poligamia: se la prima moglie non poteva avere figli, o se era gravemente malata, al marito era consentito prenderne una seconda con l'assenso della prima...

storie curiose e parole divertenti del vivere quotidiano, al telefono



L'Espresso

In tutte le librerie, aeroporti, autogrill

diritti d'autore © Pagina Gialla e UNICEF

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorigi
Vicedirettore
Vittorio Sabatini, Carlo Battistini,
Roberto Bellio
capo centrali
Luca Ubaldo, Carlo Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Audi
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entreves
Marcello Sorigi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10124 TORINO, tel. 011/5588111
STAMPA IN F.A. SIME: 10124 TORINO, tel. 011/5588111
La Stampa, via G. Bruno 10124 TORINO, tel. 011/5588111
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 ROMA, tel. 06/4789111
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 ROMA, tel. 06/4789111

O 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/10/1994
Certificato n. 4861 del 30/11/2002
Il tiratura di sabato 6 dicembre 2003 è stata di 544.149 copie

DAI GAY A BABBO NATALE: LA SCUOLA AMERICANA MENTE

LA VERITÀ FA MALE

Ermanno Mancini

In una scuola elementare di Lafayette, in Louisiana, un bambino di sette anni stava parlando con un compagno durante l'intervallo a spiegargli la composizione della sua famiglia. Il piccolo Marcus non ha padre e una madre ma due madri, perché la sua madre naturale è gay. «Che cosa vuol dire?», gli ha chiesto il suo amichetto. Marcus ha risposto: «Gay è quando a una ragazza piace un'altra ragazza». Aperti cielo! L'insegnante ha sentito, Marcus è stato spedito dal preside e per tutta la settimana successiva è stato costretto a venire a scuola in anticipo e scrivere ripetutamente «Non userò mai più la parola "gay" a scuola». (Chi ha deciso la punizione, fra parentesi, doveva avere ben scarsa lucidità; non rendeva conto che il povero Marcus faceva altro che usare ripetutamente l'orribile parola.)

A Miramar, in Florida, un'insegnante discuteva con i suoi studenti di sei anni la storia di Babbo Natale e li faceva riflettere quanto fosse poco credibile. Un signore così grasso che si infila per il camino? Una slitta che percorre l'intero pianeta in una notte? Chiaramente, c'è qualcosa che non quadra. Aperti cielo! I genitori di un bambino hanno vivacemente protestato, dichiarando che l'insegnante aveva rovinato il Natale al figlio. Per riparare, la scuola due giorni dopo ha portato un Babbo Natale in classe.

Due episodi degli ultimi giorni. Non è forse un caso che vengano dal profondo Sud? La lezione che ci propongono è di portata universale. In entrambi, infatti, la verità è respinta, giudicata offensiva della comune sensibilità; e essa vengono immediatamente sovrapposte una censura e una finzione molto più rassicuranti. Almeno dai tempi di Reagan, politici d'ogni colore hanno fatto carriera, negli Stati Uniti e via via in tutto il resto del mondo occidentale, dicendo alla gente quel che le faceva piacere sentire (volere ridurre il debito pubblico diminuendo le tasse e aumentando le spese militari? certo; e che importa se poi il debito pubblico viene quintuplicato in dieci anni; per ora tutto ha un aspetto così allegro...). I confini tra informazione e intrattenimento sono diventati sempre più labili, gli spin-doctors sanno raccontare la vita come una parabola edificante, tra inevitabile che, prima o poi, anche la scuola finisce vittima della stessa mentalità.

Si è cominciato con i grandi miti, naturalmente: con quanti insistono che «quella dell'evoluzione è solo una teoria» e vogliono la pura condanna per la teoria alternativa della creazione. Ma adesso siamo arrivati agli spiccioli. Adesso, se un insegnante, uno studente o un genitore sono messi a disagio da una qualsiasi notizia, la notizia va repressa: quel che conta, in ogni caso, è «sentirsi bene». E questa è la fine dell'educazione. Il cui compito istituzionale è di metterci a contatto con la realtà: un contatto spesso duro, spiacevole, ma indispensabile. Chi ne rifiuta la disciplina quotidiana non potrà che risvegliarsi bruscamente, quando un giorno la realtà presenterà il conto. E protesterà, certo; ma Babbo Natale farà orecchie da mercante.

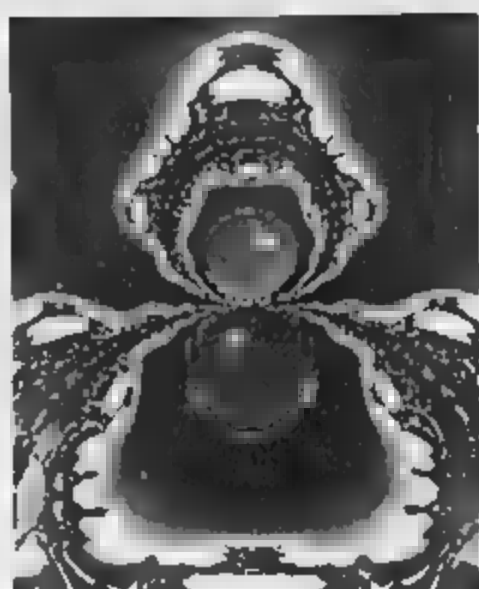
DALL'EGITTO ALLE NEUROSCIENZE: UN «VIAGGIO» DI MONSIGNOR RAVASI

Anima, il mistero in fondo a noi

Mario Baudino

L'ANIMA è come il vento, come il respiro, e anche una «donzella graziosissima», velata, con un paio di alluce e una stella sul capo, secondo una celebre descrizione del poeta che

Invocata da tutte le culture resta un inafferrabile invito alla vertigine



faceva, quasi quasi, una fata turchina. L'anima è insondabile, un abisso, una vertigine, un mistero. E' sempre lì, nei nostri discorsi, nei libri, nella canzoni, nei nostri sogni e nelle nostre paure. Può essere parte di noi oppure siamo noi parte di lei. E' il principio immortale o la sede dei sentimenti e delle passioni. La parte femminile del maschio (e la parte maschile della femmina). O un mito. E' difficile da definire, quando sembra che si di essa sia stato detto tutto. Difficile da circoscrivere, quando anche i mangia giapponesi si chiamano anime, e per qualche misterioso motivo esoterico ma semplicemente perché nell'inglese internazionale i cartoni animati del Sol Levante vengono definiti, tecnicamente, anime. Ma vai a fidarti: siamo sicuri che il motivo sia davvero solo questo?

Secondo monsignor Gianfranco Ravasi, insigne biblista e prefetto della Biblioteca Ambrosiana, oggi l'anima sembra dimenticata e marginalizzata, una sorta di presenza assente, e questa è una delle rare affermazioni nel corpus volumi da lui pubblicato per Mondadori. Breve storia dell'anima, che non ci sentiamo di sostenere. Anche James Hillman, lo psicologo-filosofico di matrice junghiana che è diventato uno dei più seguiti maestri a pensare internazionalmente, sostiene tutt'altro punto di vista che la nozione, l'idea, l'anima, alla base del suo lavoro, è la grande assente dal dibattito psicologico-culturale dell'Occidente, dominato dalla polarità tra spirito e corpo. Ma almeno a livello dei media e dell'intrattenimento, l'impressione generale è diversa: la parola sembra tra le più inflazionate. Ha quindi un peso culturale, anche se discutibile: anche se magari nasconde quello che dovrebbe dire, insomma confonde le idee.

Il libro di Ravasi è una guida molto interessante a una vicenda culturale antica. Non è una storia, nel vero senso della parola, visto che procede per temi, si racconta la vicenda anche storica di questa idea che ha affascinato e tormentato l'umanità. L'anima è stata molte cose, nel passato, esattamente come lo è nel presente. E in primo luogo è stata un respiro, un alito di vento, non solo nella cultura greca, giudaica e cristiana cui Ravasi dedica la maggiore attenzione, ma anche nelle altre grandi civiltà. L'antico Egitto, per esempio, vedeva come una delle cinque parti da cui è costituito l'uomo, in viaggio dopo la morte verso un paradiso di fiori di loto. L'induismo la chiamava «atman», scheggia del divino installata nel corpo e sottoposta al lungo viaggio delle reincarnazioni in base alla legge del «karma».

In modo analogo la vedeva il buddismo, dove però il problema era il vuoto interiore, quindi «perdere la propria anima per ritrovarla» (lo dice persino il Vangelo), e i greci, affascinati da questo processo di purificazione, Platone credeva nella metempsicosi, e nel Fedone fa dire a Socrate che quelle anime che più di ogni cosa si abbandonano ai piaceri del ventre, è probabile che entrino in corpi d'asino. Non era una gran prospettiva; a certo andava meglio alle anime islamiche, se «superiori» potevano attendere, dopo la morte, il giudizio definitivo restandosele «nei gozzi di uccelli verdi, sospesi in volo sotto il trono celeste di Dio», scrive Ravasi.

Queste anime, completamente distinte dal corpo, sono un'altra cosa rispetto ad esso, in fondo sono prigionie-

ra. Il cristianesimo, e poi il cattolicesimo, anche sulla scorta della tradizione biblica, le integra e le avvinghia molto di più alla carne. Per i greci la cosa suonava ridicola, tanto che quando Paolo predicava la resurrezione dei corpi, quelli pensavano scherzasse. Per i cattolici, evidentemente, vale l'opposto. E forse per questo la nostra tradizione, son tuosa, sensuale, ha imparato a dipingere l'anima, a conferire un'immagine e quindi un (quasi) fisico corpo. Ora l'anima è un piccolo fantasma, ora è una bambina in fasce, una figurina alata ma anche una farfalla o una falena. Quando Dante parla dell'angelica farfalla, gioca sul fatto che «psyche», in greco, significa sia falena sia, appunto, anima.

Gli artisti la dipingono come una colomba, ma anche come un cervo che si abbevera. Le anime diventano addirittura «pesanti», o «spesanti», Ulisse nel regno delle ombre non riusciva ad abbracciare la madre, perché le sue braccia ne attraversavano il fantasma. Ma la Vergine Maria può benedirlo, narra Jacopo da Varazze nel secolo XIII, truccare amorevolmente la bilancia deponendo un rosario in uno dei piatti, per equilibrare il peso delle opere buone compiute in vita da un suo devoto. All'inizio era solo un grido disperato, quello con cui a vita sfuggiva agli eroi omerici sul campo di battaglia. Poi è stata tante immagini, colorate, tenere e sentuose. Oggi, con il progredire delle neuroscienze, è spesso interpretata come un mistero che si annida nel funzionamento dei nostri neuroni.

E' questa una lettura che ovviamente Ravasi trova piuttosto riduttiva. Ma anche così, come in tutta la sua storia, e nelle infinite trasformazioni, resta una sorta di invito alla vertigine. Lo diceva già Eracito, filosofo peraltro in odore di ateismo: «I confini dell'anima, nel tuo andare, non potrai scoprirli, neppure i percorsi tutte le strade: così profonda è l'espressione che le appartiene». E se pensiamo che i più grandi calcolatori a eseguire meno operazioni al secondo di quante ne esegua il cervello di una mosca in stato di riposo, come ci ricorda Ravasi (che questo celebre brano offre un'altra traduzione), viene da pensare come lungo non sarà facile smentire il sapiente di Efeso.

Liscia, gassata o effervescente avvelenata

Lorenzo Mondadori

E imprese del criminale misterioso che avvelena le bottiglie d'acqua nei supermercati fanno una speciale impressione per serie di motivi. In primo luogo per il mezzo utilizzato al fine di suscitare, al di là di possibili eventi letali, un panico diffuso. L'acqua è dei beni primari dell'uomo e attente che passa attraverso la sua contaminazione sembra quasi portare un sigillo di empietà. Nel nostro mondo industriale e avanzato, aveva già dovuto sottoporsi a infiniti filtri e cautele per essere bevuta con tranquillità. Lo stesso rubinetto di casa era stato scalzato sempre più largamente dalla bottiglia confezionata nelle grandi aziende, che prometteva di rifornirsi in luoghi privilegia-

ad abbandonare le bottiglie di plastica per quelle di vetro, o a passare, senza ulteriori mediazioni, alle forniture dell'acquedotto. Vaghezza per vaghezza, si potrebbe però pensare alla contestazione di un ambientalista radicale (che vorrebbe «tutta» l'acqua pulita e nemmeno si fida di quella industrialmente garantita come purissima). E non potrebbe essere la provocazione di un uomo plagiato dagli spiriti sinistri del tempo? Nella guerra totale scatenata dal terrorismo islamico, il ministro dell'Interno ha prospettato l'eventualità di attentati contro le fonti e le riserve di acqua potabile. Il fantomatico inquinatore di acque minerali dimostrerebbe beffardamente che qualcosa si può fare, contro ogni dispositivo di sicurezza, anche servendosi di

Tante ipotesi sull'attentato, ma forse è soltanto un disadattato

che cerca le prime pagine dei giornali: speriamo che smetta di divertirsi, che provi infine pietà, se non per gli altri, almeno per se stesso

ti, protetti dall'inquinamento. Adesso c'è qualcuno che vorrebbe incrinare anche questa fiducia. E una offesa condotta con metodi subdoli, la siringa che inietta il veleno mediante un piccolo foro sotto il tappo. Ma anche la sostanza iniettata - varechina, ammoniaca e altri detersivi - sembra corrispondere a una particolare malignità. Sarà stata prescelta dall'attentatore per la sua facile reperibilità, ma resta il fatto che siamo soliti associarla al lavoro domestico, all'odore di pulito, alla figura della casalinga. Che risulta colpita in prima persona quale frequentatrice abituale del supermercato.

E' difficile capire le motivazioni o il reale obiettivo di questi atti che, tra l'altro, dal terreno originario del Mantovano e del Veronese sembrano estendersi in altre zone. Si ipotizza che vogliano contrastare le multinazionali dell'acqua minerale e i loro cospicui affari. E in effetti, nelle zone interessate, molti inclinano

mezzi artigianali, casalinghi.

Ma la verità è probabilmente più semplice. Un essere disadattato, infelice, solitario, cerca l'affermazione di sé con gesti clamorosi. Conquista le prime pagine dei giornali, asserisce con la paura il prossimo che lo ignorava, impegna i poliziotti in un gioco del quale lui solo conosce le regole. Forse un solo varlo lo rode, insidia il suo compiacimento, mortifica i trionfi: di essere costretto a restare anonimo. E uno dei tanti mali (compresi quelli dal profilo storico, istituzionale) di cui apprendiamo ogni giorno l'esistenza attraverso le cronache non di rado sanguinose dei media. Per fortuna questa follia non ha finora provocato vittime. E siamo costretti a sperare che, in mancanza di un passo falso che ne agevoli la struttura, si esaurisca, così com'è venuta, l'inclinazione criminosa, che lui si diverta più. Che provi infine pietà, se non per gli altri, per se stesso.

al DIRETTORE

«Unabomber dell'acqua», il dovere di parlarne

GREGIO direttore, due genitori di bambini di 7 e 12 anni e seguivano l'apprensione la vicenda che i giornali e la tv, con qualche compiacimento, lasciateci dire, si ostinano a definire «Unabomber dell'acqua». Sarà che io e mia moglie siamo figli di insegnanti, educati ad avere sempre un atteggiamento pedagogico, specie riguardo agli aspetti più incomprensibili della realtà, ma è difficile da digerire l'indifferenza con cui i mezzi di informazione danno notizie delle gesta di pazzi che avvelenano l'acqua minerale senza altra spiegazione che il divertimento di indurre panico nelle famiglie. I media alternano rassegnazione a spiegazioni pratiche del tipo «non è bene il collo della bottiglia cercando di notare se c'è il foro della siringa...». Non crede che sarebbe opportuno un maggior senso di responsabilità unito a un richiamo agli esercenti dei supermercati a un regime più severo di controlli? Ha la sensazione che le forze dell'ordine, forse fin troppo occupate dalla minaccia islamica, trascurino questo pericolo, sicuramente minore ma certo mostruoso? Possibile che non si possa monitorare meglio il poveraccio che i cartoni di acqua minerale fanno dal grossista allo scaffale del supermercato? E soprattutto: noi cittadini, che abbiamo la sensazione di essere colpevoli disattenzione rispetto a questo problema, cosa dobbiamo fare?

Marco e Angela Tecca, Lucca

LA SATIRA DI DESTRA È UN CONTROSENSO

«Non è satira» è stata la frase che la destra ha ripetuto per due settimane ritenendo con ciò di poter criticare la Guzzanti. L'ha ripetuta Nania (An) per l'85% del tempo in cui ha parlato a Ballarò. La destra ha cercato di sostenere che la Guzzanti era censurabile perché «Non è satira», piangendosi addosso ricordando che quando la sinistra era al potere nessuno faceva interventi del tipo della Guzzanti. Ed è vero. Perché nel Dna della destra manca del tutto il concetto di critica e il potere. È una caratteristica della destra quella di giustificare qualunque potere, per questo la satira di destra è un controsenso, per questo si rivoltano - veramente feriti nell'intimità - contro chi critica il potere, a prescindere dal fatto che sia satira o meno.

Massimo D'Angeli

L'ASSOLUZIONE DI PECCATO E PECCATORI

È di questi giorni la notizia che la Caritas vicentina ha avviato un progetto pilota chiamato «Parlami bene», per affrontare il disagio e la sofferenza dei clienti delle prostitute. «Non il più possibile affetto» il problema della prostituzione costata ha detto il direttore della Caritas vicentina don Giovanni Sandona - senza analizzare e aiutare i clienti delle prostitute... nessuna criminalizzazione, ma una mano tesa verso migliaia di persone ignorate sia come fenomeno sociale che come forma di disagio. Si può infatti immaginare quanta sofferenza provi chi umilia sessualmente un altro essere umano. Dopo aver quasi elevato agli altari i santi martiri prostitute di Don Benzi

(che al contrario, considera i clienti delle prostitute degli autentici criminali), ora manca poco che si elevino anche i loro «fratelloni». Agli antipodi le analisi dei due sacerdoti, ma accomunate dal tentativo di vittimizzare e deresponsabilizzare gli uni o le altre. Un tempo i sacerdoti, oltre la comprensione delle debolezze umane, condannavano almeno l'atto di trasgressione al sesto comandamento (non commettere atti impuri), oggi limitano ad assolvere peccato e peccatori con le sole categorie della sociologia e della psicologia. Come in tutte le azioni umane, le responsabilità sono sempre individuali. Fatto salvo le debite distinzioni e le singolarità dei casi, non ci sono né vittime, né carnefici, ma attori volontari dello stesso squallido spettacolo.

Giovanni Toffoli, Verona

L'ARMA SEGRETA DEI DISASTRI CLIMATICI

Mentre si sta svolgendo il convegno Onu sul clima, vorrei portare all'attenzione le incongruenze che emergono: ogni convegno, malgrado sia ormai conosciuto dal pubblico il problema dell'anidride carbonica (CO2), leggiamo che i maggiori produttori di CO2 sono quelli che firmano la riduzione di tali emissioni, adducendo i più svariati motivi. Ora mi domando: malgrado gli allarmi annunciati dai meteorologi e dagli scienziati del clima, rimasti quasi inascoltati dai politici, mi sorge un dubbio, può essere che proprio questi abbiano la certezza documentata da un'élite ristretta di scienziati che il CO2 non sia la vera causa, ma eventualmente solo una partecipazione di questa ai cambiamenti climatici, e questa venga addotta solo per coprire il vero causa, ovvero la manomissione del

clima come «futura» arma di guerra.

Perché il silenzio di nessun intervento di manomissione del clima da parte della scienza, malgrado le affermazioni di interventi allo studio o già in atto adatti a diminuire le devastazioni? Riguardo gli ultimi disastri degli anni 2003, ho letto che all'Onu è depositato un esposto della Russia e della Cina contro gli Stati Uniti che conducono esperimenti elettromagnetici per variare il clima come arma di distruzione di massa (altro che gli arsenali di Saddam), e proprio di questi esperimenti si parla apertamente per una al bando.

Ubaldo Bontà

LE NOTIZIE CHE METTONO BUON UMORE

Anche i giapponesi vanno in Iraq, la Nato ci va appena trova il grano, gli abusi edilizi non esistono più, la Russia se ne frega di Kyoto, bisogna limitare il diritto di sciopero, il condono fiscale diventa infinito, l'evasione legale e non si faranno più fatture e scontrini. Si arrestano anarchici, islamici e si indagano marxisti e leninisti, la Gaspari permetterà di aumentare la concentrazione di potere mediatico e di sfuggire alle sentenze della Corte Costituzionale, i sindacati hanno tempo fino a dopodomani per dire che gli bene il riforma delle pensioni, senza il lo. Anche oggi dieci minuti di giornale radio e inizio la giornata di ottimo umore. Saluti felici.

Alessandro Paganini, Genova

LA NOSTRA MORALE SCONVOLTA DALLA SCIENZA

La «penetrazione» dell'ingegneria genetica e delle scienze della vita nella comunità biologica dall'intima conoscenza alla manipolazione violenta

ta di ogni individuo del mondo vegetale, animale ed umano, ha sconvolto l'etica laica e la morale religiosa. Se ancora in tempo, quale futuro dobbiamo scegliere? Il rispetto per ogni essere vivente o il dominio senza limiti della «Scienza» e della «Tecnologia»?

Considerato che non siamo liberi, ma siamo anime (o coscienze) in menti viaggianti in misteriosi individui programmati e siamo «marionette biologiche» e «slitte» in cui passano cellule destinate al nascere e al morire, collegamenti di organi e tessuti intercambiabili e atomi legati ad infiniti mondi, che cosa dobbiamo scegliere? Forse la conoscenza, il rispetto, l'equilibrio, la prevenzione.

Laura Giordano

DISINTERESSE PER LA STORIA

Sono un insegnante e percepisco ogni giorno dallo sguardo dei miei studenti un profondo disinteresse alla storia. Mi «tristezza la mia incapacità a comunicare l'amore che pur provo per la storia. So che la storia è una delle discipline più difficili da insegnare, anche perché vi è un pregiudizio plurisecolare che costringe contro di lei, so anche che è una battaglia da combattere quella di aprire gli studenti al passato. Ma come fare? Soprattutto oggi, chi storia è una vecchia signora tenuta appositamente lontana dai luoghi della vita. Nella difficoltà che mi accompagna passo dopo passo mi diventa sempre più evidente che l'aver imperato la storia da persone entusiaste non basta, ci vuole qualcosa di più, qualcosa di presente; non credo sia l'attualità, forse l'impegno con il reale in tutti i suoi aspetti. Forse?

Giovanni Moriggiotti, Abbinamento

RITRATTO DI UNA FAMIGLIA E UNA GENERAZIONE

Luigi Lo Cascio
lo psichiatra Nicola

■ Lo Cascio ■ degli attori simbolo del nuovo cinema italiano, Coppa Volpi a Venezia ■ anche ■ «Buongiorno Notte» di Bellocchio. Il suo legame ■ il personaggio di Nicola ■ qualcosa che precede il film. Da ragazzo infatti voleva fare lo psichiatra.



Luigi Lo Cascio

Alessio Boni
il poliziotto Matteo

■ La parte di fratello tormentato, idealista fino all'estremo, che sceglie la polizia per un bisogno ■ rigore ■ ■ ■ ■ ■ scendere ■ patti con la complessità dell'esistenza, ha regalato a Boni, già dottor Oberon in una serie di «Incantesimo» lo spessore del grande ■ ■ ■ ■ ■



Alessio Boni

Adriana Asti
la madre

■ Milanese, con la testa sul collo, governa una famiglia con un padre sognatore e pasticciatore che non imbrocca ■ ■ ■ ■ ■ affare e quattro figli molto diversi tra loro. Figura dolente, ma anche a suo modo ribelle, impagabili le scene della vecchiaia «alternativa» col nipotino a Vulcano.



Adriana Asti

Sonia Bergamasco
la moglie terrorista

■ Lo Cascio la incontra a Firenze nei giorni dopo l'alluvione del '66. E' una intellettuale difficile, ottima pianista ma non ama suonare. Le sue frustrazioni sfoceranno nel terrorismo e nell'adesione alla lotta armata. Arrestata, incontra la figlia grande dopo gli anni di carcere.



Sonia Bergamasco

QUESTA SERA SU RAI UNO IL FILM DI GIORDANA PREMIATO A CANNES

«La meglio gioventù»
alla prova televisiva

Il protagonista Lo Cascio: «Spero che il pubblico non resti deluso»
Il regista: il successo darebbe coraggio alle reti, si può puntare in alto

Raffaella Silipo

Chissà ■ ■ ■ ■ ■ reagirà questa sera il grande pubblico nazionale di Raiuno davanti alla «Mejlio gioventù», reduce dall'inaspettato ■ ■ ■ ■ ■ cinematografico, vasto e caloroso benché d'élite (compresa vittoria con standing ovation al Festival di Cannes nella sezione «Un certain regard»), di cui tanto s'è già detto e scritto. ■ ■ ■ ■ ■ chissà che ■ ■ ■ ■ ■ direbbe Pier Paolo Pasolini, che ha regalato al film di Marco Tullio Giordana un titolo così denso e simbolico. Lui pensava - citando un canto alpino della Prima Guerra Mondiale («la meglio gioventù la va sotto terra») - ai giovani diseredati delle campagne, pieni di entusiasmo e spontaneità. «Le persone che amo ■ ■ ■ ■ ■ più sono quelle assolutamente semplici - scriveva - Un analfabeta ha sempre una certa grazia, che si perde attraverso la cultura. Poi la si ritrova ad ■ ■ ■ ■ ■ altissimo grado di cultura, ma la cultura media, piccolo borghese, è sempre corruttrice».

Eppure saranno piccolo borghesi la maggioranza di telespettatori che guarderanno questa ■ ■ ■ ■ ■ il film di Giordana, ■ ■ ■ ■ ■ del resto piccolo borghese sono i due fratelli protagonisti Nicola e Matteo.

Proprio questa ■ ■ ■ ■ ■ la sfida del regista ■ ■ ■ ■ ■ e degli sceneggiatori Sandro Rulli ■ ■ ■ ■ ■ Stefano Petraglia: dimostrare che nella gioventù, di qualsiasi estrazione sociale, c'è ■ ■ ■ ■ ■ pre un momento di «grazia», di entusiasmo, di spontaneità, corrotta dal passare degli anni. Un'esperienza esistenziale comune ■ ■ ■ ■ ■ tutti, certo, ma anche una forte esperienza generazionale. Infatti ■ ■ ■ ■ ■ gioventù che racconta Giordana ■ ■ ■ ■ ■ ben fissata in un periodo storico cruciale per il nostro Paese: Matteo e Nicola (il tormentato poliziotto Alessio Boni e il sensibile psichiatra Luigi Lo Cascio) hanno 18 anni nel 1966, vivono in pieno e da parti opposte della barricata gli anni della contestazione e del terrorismo. Sono ■ ■ ■ ■ ■ «baby boomers», coetanei dell'attuale classe dirigente italiana: quella stessa che ha riempito quest'estate i cinema d'essai, riconoscendosi, arrabbiandosi, ■ ■ ■ ■ ■ vendosi. Quella stessa che ancora oggi litiga e si divide sulle questioni di allora ■ ■ ■ ■ ■ che in febbraio, quando la miniserie di Giordana era stata già programmata in tv e all'ultimo momento fu fermata, parlavano di censura e di pressioni politiche in tempi di elezioni amministrative.

La questione politica passa ora

in secondo piano, anche il combattivo produttore Angelo Barbagallo si dice «convinto» che il motivo di quello stop fu il momento non felice di Raiuno nella battaglia degli ascolti con Canale 5. Nessuno sa infatti come reagirà il pubblico stasera e non è un ■ ■ ■ ■ ■ se Viale Mazzini ha deciso di programmarla fuori del periodo di garanzia degli ascolti. Le vicende di Matteo e Nicola, fin dalla sigla datata e struggente, «The house of rising sun», riusciranno ad appassionare come quelle di «Soraya» o di «Papa Giovanni»? Il regista Giordana incrocia ■ ■ ■ ■ ■ dita: «Spero che gli spettatori la guardino. Sarebbe un segnale per dire alla tv italiana, che quotidianamente offre spunti per fare polemica e critica, si possono fare cose interessanti. Se avrà successo Rai e Mediaset saranno invogliati a produrre storie ambiziose come in passato, penso all'«Albero degli zoccoli» di Olmi ■ ■ ■ ■ ■ al «Fanny e Alexander» di Bergman».

«Spero che il pubblico televisivo non rimanga deluso», si augura anche ■ ■ ■ ■ ■ Cascio, nato nel 1967 (Boni è del 1966) e che ha quindi un punto di vista non generazionale. «Mi piace pensare che tante persone siano tentate dal desiderio di guardare una storia che



Una scena della «Mejlio Gioventù» di Marco Tullio Giordana

coinvolge tutti e va oltre l'ideologia. I protagonisti ■ ■ ■ ■ ■ miei legati e valori cinici, mondani, ma sempre alla ricerca dell'autenticità e del sentimento di sé ■ ■ ■ ■ ■ unire all'esistenza concreta. Certo c'è ben più personale che «politico» nel film: i grandi eventi della storia, l'alluvione di Firenze e l'occupazione di Palazzo Campana, il terrorismo, Tangentopoli e la strage di Capaci, sono semplificati in modo televisivo, in un affresco vasto ma minimalista. Quello che risulta è piuttosto il gruppo familiare: «Raccontare come sia cambiata la famiglia, cosa abbia guadagnato, cosa abbia per-

so in questi anni, secondo me, è un modo di raccontare i cambiamenti della nostra epoca - rivendica Giordana - Non tocca al cinema sostituirsi alla politica. Il cinema deve raccontare. Deve avere la libertà, spregiudicatezza ■ ■ ■ ■ ■ anche il coraggio di andare controcorrente qualche volta anche contro le proprie stesse idee. ■ ■ ■ ■ ■ si torna a Pasolini: «Il ■ ■ ■ ■ ■ insegnamento più forte - conclude Giordana - ■ ■ ■ ■ ■ quello di avere l'innocenza di guardare la realtà con gli occhi di chi la guarda per la prima volta, ■ ■ ■ ■ ■ diventare ■ ■ ■ ■ ■ portavoce di nessuna ideologia». Quanto tempo ci vuole, per diventare giovani.

Ma da Berlino
torna a mani vuote

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Ben due nomination - miglior regista ■ ■ ■ ■ ■ miglior attore - ma neanche ■ ■ ■ ■ ■ premio per «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana. Ieri sera, a Berlino, per la premiazione degli European Film Awards, tutti gli occhi sono stati puntati su «Goodbye Lenin», che ha portato a casa i voti del pubblico e i riconoscimenti al miglior attore, alla miglior sceneggiatura e al miglior film.

«Mi dispiace molto per Marco Tullio Giordana - ha detto Bellocchio dal palco, dopo aver ritirato il premio della critica per «Buongiorno Notte» -, il suo era un gran film, ma così va con i premi... Anche a ■ ■ ■ ■ ■ avevano detto che il mio film ■ ■ ■ ■ ■ avrebbe oltrepassato le Alpi, ■ ■ ■ ■ ■ invece stasera sono qui in piena contraddizione con quanto si credeva».

Commosso anche Carlo De Palma, l'altro italiano premiato con il riconoscimento internazionale alla carriera, ■ ■ ■ ■ ■ me a Claude Chabrol. Entrambi applauditissimi dai molti ospiti presenti ■ ■ ■ ■ ■ serata di gala. Ma la vera festa, agli Oscar europei ■ ■ ■ ■ ■ Berlino, ■ ■ ■ ■ ■ stata per l'intero cast di «Goodbye Lenin», il ■ ■ ■ ■ ■ tedesco che ha conquistato il mondo con il racconto della caduta

del Muro vista dalla Ddr. «Devo ringraziare i miei amici che ■ ■ ■ ■ ■ andati ad Est, che mi hanno raccontato com'era, perché io in realtà sono uno dell'Ovest», ha detto Daniel Brühl dopo aver ritirato il premio.

Bella anche la performance offerta da Lars Von Trier, che ■ ■ ■ ■ ■ perso con la sua macchina ■ ■ ■ ■ ■ centro di Berlino ed è stato ripescato da uno dell'organizzazione. L'inseguimento per la città è stato seguito in diretta dagli invitati alla serata di gala. E poco dopo che il collegamento video si era interrotto, mentre il presidente della European Film Awards Wim Wenders stava pronunciando il suo discorso, un caravanning bianco ha fatto irruzione nel salone delle

premiazioni. Quando lo sono andati a cercare per offrirgli il premio come il miglior regista hanno trovato un Lars Von Trier che ascoltava musica classica ■ ■ ■ ■ ■ cuffia. Uscito però non è uscito, e il premio l'ha ritirato il produttore. Lars Von Trier dunque non c'era, o se c'era non ■ ■ ■ ■ ■ vedeva. Tra gli altri premiati Charlotte Rampling per il film «Swimmingpool», anche lei ha ringraziato in differita: «Se sarò premiata - il messaggio era stato registrato in precedenza - grazie a tutti, di tutto cuore».

**Meno fiducia
negli investimenti?**

**Più serenità con
Lloyd Adriatico.**

MyLife Gestione Più. Chiedi di più ai tuoi risparmi.

Avventurarsi da soli nell'incertezza dei mercati finanziari non è sempre prudente. Per questo Lloyd Adriatico ti offre MyLife Gestione Più, la linea di polizze unit-linked dal meccanismo semplice ed efficace che negli ■ ■ ■ ■ ■ hanno avuto ■ ■ ■ ■ ■ performance migliore della media ponderata del mercato*. Questo grazie alla professionalità ■ ■ ■ ■ ■ un team di esperti e al know-how globale di Allianz, uno dei massimi gruppi assicurativo-finanziari nel mondo. Inoltre, con MyLife Gestione Più puoi sottoscrivere un Piano di Accumulo del Capitale, che ■ ■ ■ ■ ■ permette di personalizzare il tuo investimento con versamenti periodici a partire da 100 euro al mese. Chiedi di più ai tuoi soldi: con MyLife Gestione Più hai sempre la soluzione che fa per te. Per maggiori informazioni rivolgiti ■ ■ ■ ■ ■ consulenti Lloyd Adriatico.

Leggere la nota informativa prima dell'investimento. *Nota elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional

Lloyd Adriatico

Allianz

Il tuo futuro è il nostro mestiere.

CONCLUDE LA TRILOGIA FANTASY TRATTA DAL LIBRO DI TOLKIEN

Frodo - Elijah Wood
«Vorrei fare lo spettatore»

«Questo episodio è ricco di emozioni e alcune delle vicende personali dei protagonisti - dice il giovane Wood - è la degna conclusione di uno splendido romanzo. L'unica cosa di cui mi rammarico è di non potermelo godere come vorrei. Mi piacerebbe farmi ipnotizzare, dimenticare gli ultimi otto anni della mia vita e guardare tutta la trilogia con gli occhi vergini dello spettatore. Ora, quando vedo uno dei tre film, mi viene sempre pensare a cambiare qualche particolare».



Elijah Wood



Orlando Bloom

Orlando Bloom - Legolas
«Una storia magnifica»

«L'ultimo film è il migliore - dice Bloom - tutto si conclude, le battaglie epiche e i personaggi hanno trovato la loro strada. Peter Jackson ci ha lavorato molto, anche lui è convinto che questo è il più intenso, il più ricco, il più bello. Peter ha imparato dagli errori commessi nei primi due, pochi, ma lui è un perfezionista e il pubblico ne accorgerà. Spero proprio che il suo grande talento venga riconosciuto».

JACKSON TERMINA LA COLOSSALE IMPRESA CINEMATOGRAFICA

«Il Signore degli Anelli? Adesso voglio dormire»

Tre anni di preparativi e tre di montaggio, uno e mezzo di riprese
«Il ritorno del re» mette in scena la battaglia finale contro Sauron

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Non accade spesso che la realizzazione di un film richieda tre anni di pre-produzione, un anno e mezzo di riprese, tre anni di montaggio e post-produzione e un altro paio di di nuove riprese. Ma del resto non accade neanche che qualcuno si metta in testa di prendere in un progetto ambizioso come la trasposizione cinematografica de «Il Signore degli Anelli», la trilogia tratta dall'omonimo libro-culto di J.R.R. Tolkien. Peter Jackson, che più che il semplice regista del film è diventato una specie di generale a capo di un esercito di migliaia di individui tra attori, maghi degli effetti speciali, costumisti e controfigure, a pezzi. «Che cosa voglio fare adesso? Abbiamo finito? Voglio solo dormire», risponde il film-maker neozelandese che compare con la sua tradizionale divisa di pantaloni corti, polo e piedi nudi, come se fosse uno dei amati Hobbit. Si premura di rassicurare tutti: ogni minuto dedicato a questo progetto è un valso assolutamente la pena. «Non c'è mai stato un momento nel corso di questi lunghi anni in cui avrei voluto fare altro. Sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto e anche se mi è emotivamente difficile distaccarmi sono felice di sapere che questo progetto è finalmente fuori dalle mie mani e in quelle di chi ama questa trilogia e di chi ama il cinema».

Con il ritorno del re, la terza e ultima parte della trilogia, alla battaglia finale contro Sauron. L'umanità è in pericolo: estinzione mentre Frodo, accompagnato dal fedele Sam, continua la sua tortuosa marcia. Mordor per liberarsi dall'anello, le sorti della Terra di Mezzo sono di nuovo nelle mani, e nelle scie, di Gandalf, di Aragorn, di Legolas, di Gimli e compagni. A tenere assieme la storia non sono le epiche e apparentemente impossibili battaglie, ma le relazioni tra i personaggi. «Molti hanno letto in Tolkien un'alle-

goria della seconda guerra mondiale», aggiunge Jackson. «Le parole continuano ad avere un enorme potere, generazione dopo generazione, è perché ha saputo toccare temi eterni come lealtà, amicizia, onore, speranza, libero arbitrio. E ne «Il ritorno del re» questi archetipi vengono assieme in forma estremamente emotiva, anche perché alla fine dobbiamo dare l'addio a tutti questi personaggi che abbiamo imparato ad amare e ad ammirare».

Chi va in guerra torna a casa cambiato e tra quelli trasformati dalle tante battaglie c'è naturalmente Frodo, l'Hobbit che si ritrova addosso la responsabilità dell'anello. «Frodo è totalmente deteriorato, alla fine non è più se stesso», spiega Elijah Wood, l'attore che ha recitato la parte. Adesso si sente trasformato anche lui,

nella vita reale. «Tutti riconoscono, continuano ad arrivarci proposte - dice l'attore - Ma la più grande e più importante che mi è da questa esperienza sono le amicizie, l'incredibile legame umano stabilito tra tutti noi».

Un altro attore che è stato trasformato dalla trilogia è Sir Ian McKellen. 40 anni di onorata carriera e di riconoscimenti e premi, nel teatro shakespeariano e nel cinema, McKellen adesso è diventato semplicemente Gandalf. L'altra sera, alla prima a Los Angeles, c'era anche un fan con un cartello che diceva «Gandalf for President». Ma l'attore britannico non ci vede niente di o o imbarazzante. «E perché no?», ribatte. «Sono solo orgoglioso di quanto abbiamo fatto, un classico che sarà visto e dalle generazioni a venire».



Una scena «Il Signore degli Anelli 3»

Aragorn: non chiamatemi eroe

Liv Tyler romantica Arwen: «La mia passione resta la musica»

LOS ANGELES

NE il ritorno del Frodo riesce finalmente a depositare a Mordor il famigerato anello. Ma il film appartiene soprattutto ad Aragorn, l'erede al trono di Gondor che ha a se stesso e agli altri i suoi antenati. E che, adesso, è chiamato a realizzare il suo destino. Un eroe riluttante, un po' accaduto nella vita reale all'attore Viggo Mortensen.

Un riservato, non ama particolarmente i riflettori. «Le attenzioni che ricevo sono a dir poco sorprendenti - dice - Ero a Buenos Aires, poco tempo fa, e so di gente priva di mezzi economici che si affrettano a fare i viaggi a bivacco per giorni solo per vedermi e per toccarmi, come i tempi dei Beatles».

Come gli altri membri del cast, Mortensen è estremamente orgoglioso di aver fatto parte della compagnia messa in piedi da Jackson. «Questa non è la storia di un eroe, ma di tante persone comuni, con la



Liv Tyler è l'elfa Arwen che rinuncia all'immortalità per amore di Aragorn interpretato da Viggo Mortensen

loro paure e i loro dubbi, chiamate a fare ciò che è giusto». Un film, anzi, che hanno fatto di Mortensen un divo, ma per lui questa esperienza è stata significativa per altre ragioni. «Ha rafforzato la mia fede nel fatto che come esseri umani abbiamo più di quanto ci dividono. E ne esco con la speranza che i nostri leader

possano dedicare più tempo a calcolare le conseguenze delle loro azioni. Quando il governo americano, o quello israeliano o quello francese, iniziano a considerarsi speciali e superiori finiscono per costruire solo la loro prigione».

Tra i personaggi femminili più amati della trilogia c'è Arwen. Potrebbe vivere per sempre, rinuncia

all'immortalità per Aragorn, l'uomo che ama. Una storia d'amore che Tolkien affronta solo nell'appendice della sua trilogia e alla quale Jackson, nella versione cinematografica de «Il Signore degli Anelli», ha riservato invece un ruolo centrale. Trasformando così in una nuova e popolarissima diva anche Liv Tyler, l'attrice scoperta da Bernardo Bertolucci quando cercava una ragazza che sapesse esprimere sensualità ed innocenza per «Stealing Beauty». «All'inizio mi era stato detto che le riprese mi avrebbero impegnata per nove mesi», ricorda. «Sono diventata tre anni e mezzo e anche io ne esco un'altra persona. Come Arwen, sono una molto romantica. E questa esperienza e le relazioni che abbiamo sviluppato tra noi hanno finito per rafforzare il mio amore per l'umanità e per la natura, il mio senso di speranza».

Figlia di Steven Tyler, il cantante degli Aerosmith, è sposata e volta a un musicista, la Tyler adesso è un volto molto riconoscibile. Ma la sua passione resta la musica. «Non ho un grande talento, l'unico strumento che ho così così è il piano e anche se mi piace cantare non sono particolarmente brava. Ma è più vicina al mondo della musica che quello del cinema».

STASERA APERTURA DELLA SCALA CON ROSSINI



Desmond Richardson e Roberto Bolle protagonisti del balletto de «Moses e Pharaon»

Il Mosè in francese è michelangiolesco

Sandro Cappelletto
MILANO

Opera cruenta e consolatrice, che promette per alcuni salvezza regalando ad altri annientamento, il «Mosè et Pharaon» di Gioacchino Rossini inaugura questa alle (collegamento in diretta Rai-Radio Tre) la stagione della Scala, ospitata al Teatro degli Arcimboldi nella zona dell'ex Bicocca. Dalla fabbri alla lirica, per un'immagine forte come nessuna delle metamorfosi radicali che stanno vivendo le città.

Diciottesima inaugurazione scaligera per Riccardo Muti: il prossimo anno, per il ritorno alla casa madre, è annunciata «L'Europa riconosciuta», l'opera di Antonio Salieri che nel 1778 inaugurò la Scala, mentre nel 2005 il maestro affronterà un titolo mozartiano, avviando così le intense celebrazioni per i duecentocinquanta anni dalla morte di Wolfgang Amadeus. A quel punto Muti sarà diventato il direttore più duraturo nella lunga storia del teatro milanese, superando i precedenti primati di Arturo Toscanini e Claudio Abbado.

Ieri, un convegno ha raccontato le vicende del «Mosè». Monsignor Ravasi ha riflettuto sulla figura del grande leader così come ci viene consegnata dalle fonti bibliche, lo storico della Philip Gossett, specialista rossiniano, ha parlato del rapporto dialettico, tra debiti e soprattutto prestiti, fra musica francese e italiana negli anni dell'arrivo a Parigi di Rossini. Nel pomeriggio, il convegno è proseguito con un'analisi delle interpretazioni del «Rossini» da parte di Muti: «Guillaume Tell», «Donna del lago», ora questo «Mosè», rappresentato per la prima volta alla Scala in lingua francese. Le parole d'esordio della celebre preghiera-invocazione finale - «Dal tuo stellato soglio - suoneranno più solenni così «Des cieux où tu résides?» Scultorea declamazione della

lingua francese (Muti per quest'opera Rossini volentieri l'aggettivo «michelangiolesco»), adatta anche alle visioni di un Rossini legittimista nella Francia post-napoleonica: c'è chi dice senz'altro mediazione: reazionario e maggiore intimità, «confidenza» nel suono delle parole italiane?

La regia di Luca Ronconi sembra tendere l'orizzonte monumentale, in una sfogliante «macchinosa invenzione neo-barocca. Augurio che la passione del nostro grande uomo di teatro per le «macchine sceniche» (ideate da Gianni Quaranta) non prevalga troppo - in un'opera senz'altro spettacolare e corale - sul lavoro dedicato ai personaggi: questa è anche una storia di passioni e dolori privati, in quell'antagonismo tra affetti dei singoli e ragioni e pressioni politiche e religiose che ritroveremo poi come cardine del melodramma di metà Ottocento, e che accenderà il genio di Verdi.

L'Associazione Amici della Scala inaugura oggi mostra che ripropone, con abbondanza ingegnosa di ricostruzioni virtuali, di percorsi interattivi, le tre ultime scenografie realizzate per il «Mosè» alla Scala: Nicola Benois (1958), Piero Zuffi (1965), Luciano Damiani (1979) gli artisti coinvolti. I direttori di questi spettacoli furono Gianandrea Gavazzeni, Sanzogno, Jesus Lopez Cobos, mentre Boris Christoff, Nicolai Ghiaurov, Evgenij Nestrenko interpretarono il ruolo protagonista: un primato delle voci dell'est europeo, ribadito questa dal giovane basso Ildar Abdrazakov.

Restavano, ieri, ancora qualche decina di biglietti invenduti in una città dove ormai da qualche anno l'offerta musicale supera la domanda, senza che ancora i segnali di una politica di collaborazioni, come ha scritto di recente Matthias Deichmann, consulente di imprese della cultura.

FESTA DI COMPLEANNO SWING AD ASTI CON I MUSICISTI AMICI DI UNA VITA

Arigliano, 80 anni sotto le stelle del jazz

«Qui conosco tutti dai tempi degli spot del Digestivo Antonetto»

Marinella Venegoni
inviata ad Asti

Ottant'anni? Per Nicola Arigliano sono al massimo: scusa per una avventura swing, e per un concerto di lusso, che per una sorte stravagante gli arriva addosso che gli anni passano a l'annaglie avanzate con i suoi giri ampi e valzer, a prendersi gioco di un jazz-rollo incallito come lui. Tardivamente scoperto dalla meglio gioventù sull'onda del fenomeno Buena Vista, il crooner pugliese questi ottant'anni li ha compiuti davvero, ieri nel giorno di San Nicola, ed era dunque anche il suo onomastico. Dritto, me un fuso, coppola grigia in testa, indossando una sinfonia di grigi e tweed, ha passato la giornata provando il concerto che poi ha tenuto ieri sera fra gli stucchi e i velluti rossi del teatro Alfieri di Asti. Un regalo della casa discografica, Nun, che dalla serata trarrà un disco e un DVD che usciranno nel mese di gennaio: a fa bene a viziarsi

il suo discografico Stefano Senardi, perché il venerando Nicola, in questi tempi magri di dischi, ha venduto nel giro di poco più di un anno 60 mila copie di «Go Men» e 40 mila di «My Name is Pasquale»: sempre album dal vivo, che quello è il suo mondo.

Quest'anno Arigliano ha tenuto la bellezza di 120 concerti. Ieri mattina, era arrivato ad Asti da Livorno dove aveva ricevuto la sera prima il Premio Piero Ciampi alla carriera. «Ma chi compie gli anni chi compie gli anni?», se la rideva ignaro di stanchezza, facendosi beffe della lista ricorrenza.

Sul palco si guardava intorno come ad abbracciare con gli occhi i grandi vecchi del jazz italiano venuti a suonare con lui. Una parata di stelle che comprendeva il letterario fantastico quartetto di fidi composito di Gianni Basso, dalla tromba di Enrico Rava, dal trombone di Dino Piana e dal sax contralto di Gian Luigi Trovati: è stato spettacolo ascoltare la

tromba e moderna Rava intersecare i suoni caldi e rotondi. Basso, mentre la classe di Piana incontrava la precisione vellutata di Trovati in pezzi d'epoca del prediletto genere grottesco come «Adagio Biagio», «Bombolo» o «Ludovico» (aveva una ragazza Ludovico/che non vi dico/Un quadro antico), oppure in titoli poco frequentati dello stesso Arigliano («Nun parla», «My Wonderful Bambina») o ancora i suoi brani più conosciuti come «Arrivederci» e «Il Sing Ammore».

Tutti amici di lunghissimo corso, gli ospiti, quasi tutti queste parti e a lungo dispersi in quattro angoli del mondo: Rava torinese, Gianni Basso, Castel d'Annone, Dino Piana di Refrancore. Come Paolo Conte, qui si vive sotto le stelle del jazz, e anche la luna ieri era immensa. «Ma io lo conosco tutti fin da ragazzo, perché per ventisette lunghi anni sono venuto sempre a Torino a registrare gli spot del Digestivo Antonetto - spiega il buon Nicola - e a loro mi sento decisamente



Nicola Arigliano

ta affine». Ama, si sa, il buon jazz e soprattutto quelle teste d'aglio che divorano dall'alba fino a cena, e a suo dire gli conservano l'efficienza del fisico e dello spirito. Altri strumenti d'onore, sul palco dell'Alfieri, le mirabili fisarmoniche dell'alexandrino Gianni Coscia e di Umberto Tricca, più il suo gruppo che lo segue dovunque: Antonello Vannucchi al piano, Elio Tatti al contrabbasso, G. Paolo Ascolese a batteria. Sono loro la vera famiglia di Nicola Arigliano, tenacemente single per tutta la vita (che anche questo sia servito?).

L'ARTISTA CHE SCRISSE «MINUETTO» PER LA MARTINI A COLOGNO COL NUOVO CD

Caifano: parola, sono un cornico nato

«Le luci della notte» tra novità e vecchi hit è già disco d'oro

Luca Dondoni

A meno d'un mese dalla pubblicazione, avvenuta il 14 novembre, l'album di Franco Califano, «Le luci della notte», ha conquistato il disco d'oro grazie alle vendite registrate sia nei negozi di dischi che nelle edicole (dove è stato distribuito attraverso «Sorrisi e Canzoni Tv»). Ieri sera Franco Califano era ospite di Giorgio Panariello a «Torino sabato...» e, tra, intervistato dal comico Max Tortora che lo imita spesso e volentieri. Tra i prossimi appuntamenti dal vivo, il cantante si esibirà in concerto il 12 dicembre all'Auditorium di Radio Italia a Cologno Monzese.

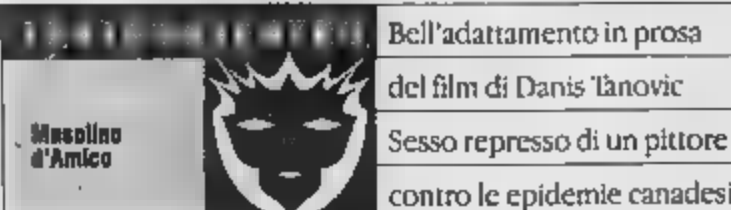
Franco Califano è un uomo che ha sempre disatteso le regole e, proprio per questo, nel corso della sua vita ha passato ben tre anni e mezzo nelle patrie galere. Il «Califfo» così come lo chiamano «po' tutti, ha vissuto momenti belli e brutti. Ha scritto canzoni eccezio-

nali, come «Minuetto» per Mia Martini e «La musica è finita» per Ornella Vanoni. Di poesie ne ha più di mille, quando glielo chiedono, tira fuori tutto il suo talento interpretativo, l'arte di animare chi gli sta di fronte, sempre rimanendo autoironico: «Chi manda messaggi arriva prima di quello che scrive poesie: carta: amo le poesie, ma se non le avessi trasformate in canzoni sarei morto di fame».

Nato a Roma (c'è chi lo definisce il «Prevert di Trasetevere»), la sua città del cuore resta Milano: «Ho vissuto a Milano per nove anni e a questo posto devo molto. E qui che ho imparato la puntualità, a scrivere testi ed è qui che c'è la mia squadra del cuore: l'Inter». Lucio Dalla lo avrebbe voluto nella sua «Tosca - Amore disperato» nel doppio ruolo di Spoletta e del Sacrestano, il Califfo ha dato forfait per curare meglio il suo cd, che contiene alcuni brani del passato come «Minuetto», ma anche

novità interessanti in collaborazione con colleghi più giovani. Per «Cammillo in centro» la penna che ha scritto il «Minuetto» è uscita dal taschino di Gianluca Grignani mentre in «L'ultima spiaggia» arriva a sorpresa la voce di Federico Zampaglione dei Tiromancino.

«Sono un comico nato - dice ancora di sé - ma il mio lavoro è quello di cantare: vado in qualsiasi programma tv che me ne dia l'occasione». Di delinquenti, di galera, di dialetto, di Roma e di coltelli, di droghe dell'esistenza, di alcol della vita, non si parla, si canta. «A donne magari si scrive, in libro - tre anni fa che s'intitolava - chiarezza il cuore del - dove ha spiegato come si fa a corteggiare, conquistare, scandalizzare, stupire, acchiappare e fare l'amore sotto, sopra, di lato, di traverso, in diagonale. Quanto alla sua filosofia, il Califfo sintetizza: «Basta ascoltare "Tutto il resto è noia", spieghi ogni cosa là dentro».



Bell'adattamento in prosa

del film di Danis Tanovic

Sesso represso di un pittore
contro le epidemie canadesi

Nella terra di nessuno

SEGUENDO una prassi ormai diventata frequentissima anche il memorabile di Danis Tanovic, *No Man's Land*, è stato portato in teatro, ad opera dello Stabile della Toscana. L'operazione sembra più giustificata di altre, data la struttura della vicenda (unità di tempo e di luogo), sia l'attualità medesima nel nostro tempo di perenni conflitti tra gente che parla la stessa lingua. La storia riguarda un serbo e un croato bloccati in terra di nessuno, che dopo essersi fatti prigionieri a vicenda sembrano sul punto di fare amicizia, mentre il compagno di di loro, ferito, è immobile sopra una bomba che bisogna disinnescare. Chiaro l'apologo sulla futura conflittualità e insieme sulla frivola impotenza delle forze internazionali chiamate a risolverlo. Un intervento dall'alto. L'unica obiezione è che chi ha visto il film, e siamo in tanti, non ne ha dimenticato la forza, e a quel ricordo il teatro ha poco da aggiungere. Comunque, una volta smaltito lo sdegno per il fatto che l'India la rappresentazione inizia tranquillamente 35' dopo l'orario annunciato e 25' dopo l'arrivo dell'ultimo ritardo, ammetto che lo spettacolo è eccellente. L'adattamento di Sandro Veronesi, pubblicato da Bompiani in tascabile come sarebbe bello che gli editori facessero con tutte le commedie (vero il che che ne sono pochi), è intelligente e vivace; la scena di Mariangela Capuano, articolata e plausibile, è ottimamente sfruttata dalla regia di Massimo Luciani, che fa anche fare *100* figure a tutti i nove attori, tra i quali oltre a Marco Baliani e

ad Andrea Collavino, i due principali protagonisti, risulta particolarmente ammirabile Giuseppe Battiston per la precisione con cui interviene dalla sua posizione supina, senza poter vedere i suoi interlocutori. 95' filati, oggi ultima replica romana.

Al Vittoria sempre di Roma c'è intanto, fino al 14 e per la durata di circa 70', il pittore di madonne del canadese Michel Marc Bouchard, importato per il Laboratorio Nove. Barbara Nativi traduttrice e regista. Vagamente vi si narra di un pittore chiamato a dipingere un affresco per esorcizzare la spaventosa epidemia che minaccia un villaggio canadese all'epoca della Grande Guerra. Gli ingredienti sono sangue (arti mozzati di vittime della peste), esibiti da un clinico chinurgo, sesso represso (le paesane che spiano nascoste i disertori nudi bagnarsi nel fiume), cattolicesimo superstizioso e soffocante (il pretino bello sbeffeggiato dal chinurgo, in seguito spogliato anche lui), le mecenzie dell'arte (tutte vogliono essere dipinte dal pittore invisibile, ma poi la madonna dell'affresco non somigliare a nessuno), il tutto commentato da un angelo semiparalitico appollaiato su un pianoforte. Aderendo volutamente a tanto Kitsch, la Nativi organizza una specie di oratorio blasfemo, con otto interpreti sempre presenti in scena che si alzano a turno e parlano al microfono, più un bravo pianista che strimpella ieraticamente e finisce semiduro gli altri uomini. Insomma, la materia è quello che è. Ma la realizzazione è impeccabile.

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI

Casi di coscienza ed eventi eccezionali (Terra!, Canale 5, alle 23.25), «Sindrome Vietnam» (Speciale Tg1, Raiuno, alle 22.50), alla scoperta del giardino botanico «La Cultura» (Lecco (Oltre il giardino, La7, alle 12), libro «Assassinio al comitato centrale» di Manuel Vázquez Montalbán «Per un pugno di libri» (Raitre, alle 18).

OMBRA

Tra gli Indios dell'America del Sud esiste una sola parola per dire ombra, anima e immagine (Alle falde del Kilimangiaro, Raitre, alle 14.30).

FRAGRANZE

Alessio Boni con la cravatta si sente soffocare (ela metto solo in occasioni specialissime), idem per i maglioni a collo alto. Ama Romeo Gigli.



Julia Roberts

sapere che il suo profumo deve avere fragranze di tabacco e borotalco (La meglio gioventù, Raiuno, alle 20.45).

BOTTE DI FE

Woody Allen quando scrive pensa mai a chi interpreterà un personaggio: «E' raro che io pensi a una Julia Roberts. In genere appena finisco la sceneggiatura, la alla mia direttrice del casting.

A quel punto io sono in una botte di ferro perché sono lo sceneggiatore, il regista e l'attore, e le donne non possono rifiutarsi di baciarmi se così prevede la sceneggiatura. Sono fortunato: quando mai nella vita vera una Julia Roberts o una Charlize Theron vorrebbe baciare uno come me? (La maledizione dello scorpione di giada, Rete 4, alle 23.40).

CASTITA'

Se un uomo e una donna si trovano insieme al riparo e i testimoni, nulla può impedire che si abbraccino: né propositi contrari, né castità, né alcun'altra difficoltà può vietarlo; e per caso effettivamente essi non lo fanno, tuttavia come se lo avessero fatto: t... insieme fare all'amore» (Carlo Levi) (Orlando, La7, alle 23.30).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	
20.00 0.30 20.00 5.45	13.05 0.45 18.00 20.30	14.00 19.30 14.15 23.00 19.00 23.10	8.00 1.10 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Protagonista la famiglia Valles tra candali, passioni e tradimenti. In ambien- ta in Italia, a Perugia 6.45 Unomattina Sabato e Domenica 6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà 10.05 April 10.10 Playhouse Disney 11.30 In famiglia - Le stelle mezzogiorno Varietà 12.55 Sci fondò: Sprint a squadre maschile e femminile 13.25 Tg2 Motori 13.40 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio Varietà 17.10 Studio2 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 The Sentinel	6.00 Scanzonatissima di Nico- letta Leggeri 6.05 L'editoriale 6.10 L'avvocato risponde 6.15 Guarire 6.40 occhi 6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà 10.05 April 10.10 Playhouse Disney 11.30 In famiglia - Le stelle mezzogiorno Varietà 12.55 Sci fondò: Sprint a squadre maschile e femminile 13.25 Tg2 Motori 13.40 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio Varietà 17.10 Studio2 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 The Sentinel	6.00 Fuori Orario Rassegna film italiani a stranieri poco conosciuti dal grande pubblico 6.05 Andrea Fustetorel Pel Carota - Le olimpiadi delle lumache - L'isola di Rolle Polie Ole - Bear nel- la grande 6.55 Il Pianeta delle meravig- lie Documentari Rubrica dedicata alla ri- scoperta della natura 11.00 Sci nordico: Coppa del 12.00 TeleCamere 12.30 Raccconti vita 13.20 Pascepartout 14.30 Alle del Kiliman- giaro Varietà 18.55 Per un pugno di libri Gio- co 18.55 Meteo3	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traf- fico - Meteo Lettura il commento delle prime Le frontiere 12.00 Rubrica religiosa di Monsignor Ravasi e Ma- ria Cecilia Sangiorgi. Regia di Viterbi Riva Un programma cultura e attualità religiosa 9.20 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunica- zione politica 10.00 Due irresistibili branta- loni Film 12.00 Ultime dal cielo Telefilm 13.35 Buona Domenica Vanet- à condotta da Maurizio Co- 18.15 Casa Vianello Telefilm 18.45 Buona Domenica Varietà	7.00 Super partes Cartoni animati Gli or- setti del cuore - David gironio amico mio - Draghi a draghetti - Simsal- grimm - Pixie & Dede - La pantera rosa - Gladiatori - Magilla Gorilla - What a mess slump - Arale - Zoro - What a mess slump Arale - L'incredibile Hulk 11.55 Grand conduce A. Adamich, G. Terruzzi. Regia di O. Verri Rubrica dedicata al mondo delle quattro due note 13.00 Guida al Campionato 13.45 Le ultime dal campo Rubrica sportiva 14.00 Lucky Luke - Per fortuna c'è Luke Film-tv 16.00 Magiche leggende Film-tv 19.00 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	6.00 Riridiamo 6.15 La grande vallata Tele- film "Frappola di velluto" con Barbara Stanwyck, Il- chard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting 7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari 8.10 Tg4 Rassegna stampa (R) 8.30 Domenica in concerto 9.30 Anteprima La domenica del villaggio Varietà 10.00 Santa Messa 10.45 La domenica del villag- gio Varietà 11.40 La domenica del villag- gio Varietà 12.30 Melaverde 14.00 Tarzan, l'uomo scimmia Film 15.45 Sfida paura Film 17.40 Pianeta Mare Documen- 18.30 Perry Mason Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Not- te sportiva 20.45 La meglio gioventù (dramm.), 2003 con Luigi Cascio, Alessio Adriana Asti, Sonia Berga- masco, Maya Sansa. Regia di Marco Giordana - 1ª puntata 22.50 Spedite Tg1 Il settimanale d'attualità realizzato dalla testata realizzata da Clemente Mimun 23.50 Oltremoda 0.45 Che tempo con Guido Caroselli 0.50 Così il la vita... Sottovo- ce con Gigi Marzullo 1.50 Scorpione Film (poliziesco, 1972) con Lancaster, Alan Delon, Gayle Hunn- cutt. Regia di Michael Winner 3.40 Don Matteo Serie "Il tor- pedone" 4.35 Overland Documentari da Città del Capo a Capo Nord	20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei 21.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm "Noi siamo angeli" "Avvocati, armi e denaro" con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Ja- chson, Patrick Laboyrieaux Due avvocati della marina militare americana, uomo e donna, alle prese con ca- si complicati 22.35 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Fran- co Lauro 1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Fed- erazione Italiana delle Chie- se Evangeliche 1.35 Meteo2 1.40 Sportsnight Telefilm 2.00 Linea Telefilm 2.25 I cavalieri dell'alba Film-tv 3.20 Tg2 Salute Rubrica di at- tualità medica	20.00 Videoframmenti Striscia quotidiana che as- sembla il meglio e il peg- gio della programmazione televisiva 20.10 Che tempo che fa con- duce Fabio Fazio, illy Blasi, Francesco Pannofan- to, Regia di Enrico Rimoldi 21.00 Elisir 23.20 Blu Notte - Misteri Ita- liani 0.20 TeleCamere - Meteo 3 1.20 April Rai il meglio di quello vedrai 1.30 Appuntamento cinema 1.35 Fuori Orario presenta (Rai) Hawks politica re-autore? con i film colpo di fulmine (1942) con Gary Cooper, Barbara Stanwyck (V.O. sottitoli Ita- liani) - Venere e il profes- sore (1948) con Danny Kaye, Virginia Mayo. Regia di Howard Hawks	20.40 Francesco Film-tv (dr., 2001) con Raul Bova, Gianmarco Tognazzi. Regia di Marco Tullio Giordana 23.25 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Luigi Nicolini 0.20 Nonsolomoda - E... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffa- nin. A. di Fabrizio Pa- squero 0.50 Corto 5: Buona fortuna Mr. Gasky Cortometrag- gio 1.00 Corto 5: Cortome- traggio 1.40 Parla in condotta Piero Vigorelli 2.30 Il sole di mezzanotte Film (dramm., 1985) con Mikhail Baryshnikov, Isa- bella Rossellini. Regia di Taylor Hackford. All'inter- no: TgCom - Meteo 4.50 Shopping by night Tele- vendita	20.00 Rtv - Clip 20.30 Le Iene Show Varietà satir- ica condotta da Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo. Re- gia di Alessandro Baracco 22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Pisicini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini. Regia di Giancarlo Giolitti 0.50 Sport Notiziario 1.15 Mediashopping specia- le calcio 1.20 Fuori campo Rubrica sportiva 1.45 Shopping by night Tele- vendita 8.10 Kill Rips - Indagine a luci rosse Film (thriller, 1985) con Dolph Lundgren, Is- abelle Brette Regia di Anthony Hickox. All'inter- no: TgCom - Meteo 3.50 Lucky Luke - Caffè o le Film-tv	21.00 24 Telefilm "Dalle 19.00 al- le 20.00" - "Dalle 20.00 al- le 21.00" - "Dalle 21.00 al- le 22.00" con Klefer Suther- land, Dennis Haysber 23.40 La maledizione dello scorpione di giada Film Anni '40: "L'ispettore as- sicurativo CW Briggs alle prese" - "Strategie e una modernissima ispettrice" - "La maledizione dello scorpione" 1.55 Domenica in concerto (R) 2.45 Deal tales in morals Film-tv (thriller, 1998) Regia di Miguel Alexandre. All'interno: Tg- Com - Meteo 4.35 Tg4 Rassegna stampa (Replica) Lettura a commento delle prime pagine dei giornali in edicola 4.50 Come eravamo a cura di Paolo Piccoli
--	--	--	--	---	---

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 - mattino - Rassegna stampa 8.00 Agente speciale Tele- film "Benvenuti a casa povero Jack" 9.05 Cadfael Telefilm 10.45 Sfera Clip 11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm 12.00 Oltre il giardino con Olivier Gerard. Regia di Olivier Gerard Un incontro con i più bei giardini d'Italia 12.30 Tg La7 Notiziario 12.50 La settimana 13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni	14.00 L'uomo dalla ma- schera ferro Film 16.15 Beyond the truth - The lost Ark 17.10 Cadfael Telefilm 18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.45 Stargate - Linea confini Tg La7 Notiziario 23.30 Orlando 0.30 Moda 1.05 Segreto mortale Film (thriller, 1997) con Bojana Goleac. Regia di Christoph Schwee Cnn 2.45
---	--

TMC2/MTV

Wake up! 10.00 Pure Morning Suoni a colori: tanti video per martinata 11.30 Making the sound- track love actually 12.00 Hillist Italia+ 14.00 Music non stop The girl's chart 18.55 Flash 19.00 46664 The Concert in Association with MTV'Slaying Alive 20.30 Top selection 22.30 Flash 22.35 Scrubs - Medici in primi ferri Telefilm 23.30 The Osbournes 24.00 Yo! 1.00 Superock	11.00 TgA 7 flash 11.05 Energy 12.00 All music week end 14.00 Moda 15.00 Mono - Metallica 16.00 All music chart 1ª p. 16.55 TgA 7 giorni 17.00 All music chart 18.00 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox 20.00 The 21.05 Rapture 23.00 Music Zoo 23.30 Night shift 0.30 The Club by night 1.00 Nightshift i video della notte
---	---

SKY 1

6.15 Moulin Rouge Film 8.20 Evolution Film 10.00 29 Palms Film 11.35 Il c'è par- ragone Film 13.00 Duets 13.30 Un gioco per due Film 15.10 Danni collaterali Film 17.00 Babylon 5: Legend of the Ranger Film-tv 18.25 Extra Mummia 2 18.45 mummia - il ri- torno Film 21.00 Incantesimo napol- itano Film 22.20 Danni collaterali Film 0.40 Evolution 2.20 Moulin Rouge Film	6.05 Sky Cinema 6.15 7.55 Long Hello and Short Goodbye Film 9.30 No Good Deed - In- ganni svelati Film 11.05 Dolly's Restaurant Film 12.50 Omicidi sul film 14.25 Proximity - Doppia fuga Film 15.50 I marciapiedi di New York Film 17.40 Pauline & Pawlette Film 19.00 Sky cine news 19.30 The Martins Film 21.00 Callas Forever Film 22.50 Tosca Film 0.55 Vampires: Los Muer- tos Film
--	--

SKY 2

6.15 Moulin Rouge Film 8.20 Evolution Film 10.00 29 Palms Film 11.35 Il c'è par- ragone Film 13.00 Duets 13.30 Un gioco per due Film 15.10 Danni collaterali Film 17.00 Babylon 5: Legend of the Ranger Film-tv 18.25 Extra Mummia 2 18.45 mummia - il ri- torno Film 21.00 Incantesimo napol- itano Film 22.20 Danni collaterali Film 0.40 Evolution 2.20 Moulin Rouge Film	6.05 Sky Cinema 6.15 7.55 Long Hello and Short Goodbye Film 9.30 No Good Deed - In- ganni svelati Film 11.05 Dolly's Restaurant Film 12.50 Omicidi sul film 14.25 Proximity - Doppia fuga Film 15.50 I marciapiedi di New York Film 17.40 Pauline & Pawlette Film 19.00 Sky cine news 19.30 The Martins Film 21.00 Callas Forever Film 22.50 Tosca Film 0.55 Vampires: Los Muer- tos Film
--	--

SPORT SKY 1

11.45 Calcio: Barcellona- Real Madrid 13.30 Sky Calcio Show 15.00 Volley: Preparita 15.05 Volley: Despar Pe- rugina-Monte Schia- - Jesi 16.35 Business of Sport 17.00 Sky Calcio Show 19.00 Sport Time 19.30 Hockey: "Milano- Asiago Bolzano- Fassa" 21.30 Basket, NBA: Minne- sota-L.A. Clippers 22.50 Sport Time 23.05 Basket NBA: Minne- sota-Los Angeles Clippers 0.15 Calcio: Inter-Peru- gia Serie A	11.45 Calcio: Barcellona- Real Madrid 13.30 Sky Calcio Show 15.00 Volley: Preparita 15.05 Volley: Despar Pe- rugina-Monte Schia- - Jesi 16.35 Business of Sport 17.00 Sky Calcio Show 19.00 Sport Time 19.30 Hockey: "Milano- Asiago Bolzano- Fassa" 21.30 Basket, NBA: Minne- sota-L.A. Clippers 22.50 Sport Time 23.05 Basket NBA: Minne- sota-Los Angeles Clippers 0.15 Calcio: Inter-Peru- gia Serie A
--	--

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6: 7: 8: 10.30, 11: 13: 15.50; 19: 21.21; 23: 24; 2: 3: 4: 5: 5.20. 6.33 Habitat Magazine; 7.10 Est- Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.30 Sport; 8.37 Capitani Cook; 9.06 Lu- ci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da 10.15: 10.15 Con parole mie; 11.07 Oggi e domani; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40: Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogames; Domenica 14.50 Tutto il calcio 15.00 GRI; 17.00 GRI; Pallavolo; 19.16 Tutto Basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.24 Cal- cio; Chievo-Roma. Ponticchio cam- pionato; A: 23.33 Radioscri- gno; 23.50 Oggi e domani - La Bi- bli; 0.33 Ascolta il giorno; 0.45 Baobab di notte	RADIO DUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 21.17. 5.00 Il Cammino di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Radio2.rail; 9.00 Feg- lia; Ogni maledetta dome- nica; 11.33 Vaniglia; 12.47 Sport; 13.00 In pista; Radio2; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; Catersport; La gioventù (OM);	22.35 Fans Club Tutti i colo- ri del giallo; 1.00 Due di notte	RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 19. 6.01 Il Terzo Anello. Musica: l'elogio della vita; 15.01 Speciale Fahrenheit; 17.40 Radio 3 Suite; 18.00 Il car- lone. Teatro alla Scala di Milano - Stagione lirica; 22.30 qui a Na- tale; 23.30 Siti terrestri cele- sti; 24.00 Esercizi di	RTL 102.5 7.00 Non stop news; Qui Ri- renze e la linea; Indigna- to speciale; 11.00 Attenti a 2; 13.00 Federico; 14.00 Mai visto alla radio; 17.00 S.V.F. la musica; 19.00 Hit Parade; 20.00 Napoli- Napoli; 22.00 Totem; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy Club; 4.00 Buongiorno
--	---	---	--	---

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 - mattino - Rassegna stampa 8.00 Agente speciale Tele- film "Benvenuti a casa povero Jack" 9.05 Cadfael Telefilm 10.45 Sfera Clip 11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm 12.00 Oltre il giardino con Olivier Gerard. Regia di Olivier Gerard Un incontro con i più bei giardini d'Italia 12.30 Tg La7 Notiziario 12.50 La settimana 13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni	14.00 L'uomo dalla ma- schera ferro Film 16.15 Beyond the truth - The lost Ark 17.10 Cadfael Telefilm 18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.45 Stargate - Linea confini Tg La7 Notiziario 23.30 Orlando 0.30 Moda 1.05 Segreto mortale Film (thriller, 1997) con Bojana Goleac. Regia di Christoph Schwee Cnn 2.45
---	--

TMC2/MTV

Wake up! 10.00 Pure Morning Suoni a colori: tanti video per martinata 11.30 Making the sound- track love actually 12.00 Hillist Italia+ 14.00 Music non stop The girl's chart 18.55 Flash 19.00 46664 The Concert in Association with MTV'Slaying Alive 20.30 Top selection 22.30 Flash 22.35 Scrubs - Medici in primi ferri Telefilm 23.30 The Osbournes 24.00 Yo! 1.00 Superock	11.00 TgA 7 flash 11.05 Energy 12.00 All music week end 14.00 Moda 15.00 Mono - Metallica 16.00 All music chart 1ª p. 16.55 TgA 7 giorni 17.00 All music chart 18.00 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox 20.00 The 21.05 Rapture 23.00 Music Zoo 23.30 Night shift 0.30 The Club by night 1.00 Nightshift i video della notte
---	---

SKY 1

6.15 Moulin Rouge Film 8.20 Evolution Film 10.00 29 Palms Film 11.35 Il c'è par- ragone Film 13.00 Duets 13.30 Un gioco per due Film 15.10 Danni collaterali Film 17.00 Babylon 5: Legend of the Ranger Film-tv 18.25 Extra Mummia 2 18.45 mummia - il ri- torno Film 21.00 Incantesimo napol- itano Film 22.20 Danni collaterali Film 0.40 Evolution 2.20 Moulin Rouge Film	6.05 Sky Cinema 6.15 7.55 Long Hello and Short Goodbye Film 9.30 No Good Deed - In- ganni svelati Film 11.05 Dolly's Restaurant Film 12.50 Omicidi sul film 14.25 Proximity - Doppia fuga Film 15.50 I marciapiedi di New York Film 17.40 Pauline & Pawlette Film 19.00 Sky cine news 19.30 The Martins Film 21.00 Callas Forever Film 22.50 Tosca Film 0.55 Vampires: Los Muer- tos Film
--	--

SKY 2

6.15 Moulin Rouge Film 8.20 Evolution Film 10.00 29 Palms Film 11.35 Il c'è par- ragone Film 13.00 Duets 13.30 Un gioco per due Film 15.10 Danni collaterali Film 17.00 Babylon 5: Legend of the Ranger Film-tv 18.25 Extra Mummia 2 18.45 mummia - il ri- torno Film 21.00 Incantesimo napol- itano Film 22.20 Danni collaterali Film 0.40 Evolution 2.20 Moulin Rouge Film	6.05 Sky Cinema 6.15 7.55 Long Hello and Short Goodbye Film 9.30 No Good Deed - In- ganni svelati Film 11.05 Dolly's Restaurant Film 12.50 Omicidi sul film 14.25 Proximity - Doppia fuga Film 15.50 I marciapiedi di New York Film 17.40 Pauline & Pawlette Film 19.00 Sky cine news 19.30 The Martins Film 21.00 Callas Forever Film 22.50 Tosca Film 0.55 Vampires: Los Muer- tos Film
--	--

SPORT SKY 1

11.45 Calcio: Barcellona- Real Madrid 13.30 Sky Calcio Show 15.00 Volley: Preparita 15.05 Volley: Despar Pe- rugina-Monte Schia- - Jesi 16.35 Business of Sport 17.00 Sky Calcio Show 19.00 Sport Time 19.30 Hockey: "Milano- Asiago Bolzano- Fassa" 21.30 Basket, NBA: Minne- sota-L.A. Clippers 22.50 Sport Time 23.05 Basket NBA: Minne- sota-Los Angeles Clippers 0.15 Calcio: Inter-Peru- gia Serie A	11.45 Calcio: Barcellona- Real Madrid 13.30 Sky Calcio Show 15.00 Volley: Preparita 15.05 Volley: Despar Pe- rugina-Monte Schia- - Jesi 16.35 Business of Sport 17.00 Sky Calcio Show 19.00 Sport Time 19.30 Hockey: "Milano- Asiago Bolzano- Fassa" 21.30 Basket, NBA: Minne- sota-L.A. Clippers 22.50 Sport Time 23.05 Basket NBA: Minne- sota-Los Angeles Clippers 0.15 Calcio: Inter-Peru- gia Serie A
--	--

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 - mattino - Rassegna stampa 8.00 Agente speciale Tele- film "Benvenuti a casa povero Jack" 9.05 Cadfael Telefilm 10.45 Sfera Clip 11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm 12.00 Oltre il giardino con Olivier Gerard. Regia di Olivier Gerard Un incontro con i più bei giardini d'Italia 12.30 Tg La7 Notiziario 12.50 La settimana 13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni	14.00 L'uomo dalla ma- schera ferro Film 16.15 Beyond the truth - The lost Ark 17.10 Cadfael Telefilm 18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.45 Stargate - Linea confini Tg La7 Notiziario 23.30 Orlando 0.30 Moda 1.05 Segreto mortale Film (thriller, 1997) con Bojana Goleac. Regia di Christoph Schwee Cnn 2.45
---	--

TMC2/MTV

Wake up! 10.00 Pure Morning Suoni a colori: tanti video per martinata 11.30 Making the sound- track love actually 12.00 Hillist Italia+ 14.00 Music non stop The girl's chart 18.55 Flash 19.00 46664 The Concert in Association with MTV'Slaying Alive 20.30 Top selection 22.30 Flash 22.35 Scrubs - Medici in primi ferri Telefilm 23.30 The Osbournes 24.00 Yo! 1.00 Superock	11.00 TgA 7 flash 11.05 Energy 12.00 All music week end 14.00 Moda 15.00 Mono - Metallica 16.00 All music chart 1ª p. 16.55 TgA 7 giorni 17.00 All music chart 18.00 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox 20.00 The 21.05 Rapture 23.00 Music Zoo 23.30 Night shift 0.30 The Club by night 1.00 Nightshift i video della notte
---	---

SKY 1

6.15 Moulin Rouge Film 8.20 Evolution Film 10.00 29 Palms Film 11.35 Il c'è par- ragone Film 13.00 Duets 13.30 Un gioco per due Film 15.10 Danni collaterali Film 17.00 Babylon 5: Legend of the Ranger Film-tv 18.25 Extra Mummia 2 18.45 mummia - il ri- torno Film 21.00 Incantesimo napol- itano Film 22.20 Danni collaterali
--

OGGI
11,00 Sci di fondo. Staffetta sprint M e F Raitre
14,55 Quelli che il calcio... Raidue
17,10 Stadlo2 sprint Raidue
18,00 Sci. SuperG D da Lake Louise Eurosport
18,10 90° minuto Raiuno

19,15 Sci. SuperG U da Beaver Creek Eurosport
20,30 Basket. Serie A: Roseto-Sinona Raitre Sat
20,30 Calcio. Serie A: Chievo-Roma Giochi Calcio
22,35 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Motor Show: in TV per la Ferrari
BOLOGNA. Spalti gremiti ieri al Motor Show per l'esibizione del Reparto Corse Ferrari e della 2003 GA: in mille hanno assistito nella Grafica Arena ai giri veloci e al pit stop della «rossa» campione del mondo, seguita a bordo pista anche dal ministro Pietro Lunardi che ha poi premiato il team di Maranello. «A fine gennaio avremo sicuramente la nuova macchina» ha detto il team manager Stefano Domenicali, confermando l'anticipazione di Jean Todt (foto).

PRIMO TEMPO DA BRIVIDO PER I BIANCONERI, PUNITI DA CORRADI E FIORE. POI TRE CAMBI E QUALCHE LAMPO MA I BIANCOCELESTI REGGONO BENE

La Juve ko anche con la Lazio

Non basta la rivoluzione di Lippi nella ripresa

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

Dov'è finita la Juve? Le ombre rosse che ieri sera si spandevano per il campo dell'Olimpico non avevano niente di juventino. Né le tinte, né il carattere. Né le strategie infallibili. E allora dov'è finita la Juve? La Lazio ha strappato il pareggio a quella povera cosa, come aveva fatto l'Inter sette giorni prima: ne ha stropicciato la grandezza, ne ha ricavato una vittoria per 2-0 giusta e definitiva prima dell'intervallo, indicativa del momento improvvisamente abulico dei campioni d'Italia. Niente da ridire. C'era un rigore per i bianconeri nella ripresa (mani di Giannichedda sul tiro ravvicinato di Appiah al 17), ma l'episodio non cancella la sensazione di povertà nella prestazione juventina, alla quale la Lazio ha opposto una forza lucida, razionale, quasi a contrastare lo stato d'animo che le ultime vicende finanziarie hanno rabbiato. Circola, per Roma, il pessimismo sul futuro del club. Le disavventure di Capitalia hanno riportato ai giorni in cui il fallimento pareva inevitabile. Di certo la squadra non ha fallito ieri, mentre la Juve, ingolfata nella maglia color d'ardo, assorbita lo spirito da bonbon zuccherato, stucchevole.

Ci chiediamo dove si nasconde la squadra azzurracavalligie che aveva dominato il campionato fino all'ultima sosta: forse è evaporata nei viaggi. La versione che si ripresenta l'Inter e ieri contro la Lazio ne è la copia sfucata. Pesante movimenti come un orso ubriaco. Lippi può infuriarsi quanto vuole, ma quello che parve un incidente di percorso contro i nerazzurri assume ben altri contorni dopo il primo tempo avvilente dell'Olimpico. Tentiamo una spiegazione, senza presumere di azzeccarla. La Juve ha qualità tecniche molto buone, non eccezionali: quando Del Piero è in queste condizioni e Nedved combatte contro i residui delle botte prese a mai assorbite, il tasso di qualità si riduce parecchio, mescolando l'incidenza dei portatori di palla e diventa indispensabile una condizione atletica che ora non è perfetta. Addio velocità, addio aggressività, addio movimento. Addio Juve. La ripresa è che nella ripresa, con l'ingresso di Maresca e Di Vaio, oltre a qualche sprint piazzato da Zambrotta, si è visto qualcosa.

Il primo tempo dei confettini è stato invece imbarazzante per impotenza. Mancini aveva predisposto un centrocampo a tre, due

JUVENTUS
(4-3-3) **2**
Peruzzi 7; Stam 6,5; Negro 6,5; Mihajlovic 6,5 (12' st Couto 6); Favalli 6; Albertini 6,5; Giannichedda 6,5; Fiore 7,5; Lopez 6 (34' pt Oddo 7); Corradi 7,5; Muzzi 6 (26' pt Liverani 6,5).
ALL: Mancini 7,5.

LAZIO
(4-2-3-1) **0**
Buffon 6; Thuram 5; Legrottaglie 4; Montero 4 (1' st Ferrara 6); Zambrotta 6; Tacchinardi 5; Appiah 5; Camoranesi 4,5 (1' st Maresca 6); Nedved 5,5; Del Piero 4,5; Trezeguet 5 (1' st Di Vaio 6).
ALL: Lippi 5.

Arbitro: Bolognino 5
Reti: pt 21' Corradi, 48' Fiore.
Ammonizioni: Montero.
Spettatori: 19.525 paganti per un incasso di 724.730 €; abbonati: 41.406 per una quota gara di 523.410,51 €.

Con Nedved e Del Piero irrimediabili è ridotto il tasso di qualità dei campioni d'Italia. A lungo sono apparsi incapaci di aggredire il centrocampo avversario e di velocizzare il gioco

punte larghe (Lopez e Muzzi) più Corradi in mezzo all'area per fare a sportellate con gli avversari come i fantini del Palio di Siena che lui conosce benissimo. Bastava a mettere in soggezione i campioni d'Italia. Diventa impossibile giocare quando nessuno si smarca e la palla circola così lenta che la potrebbe inseguire uno zoppo. Non se ne salvava uno tra i bianconeri, neppure Buffon, l'unico con la tradizionale maglietta a strisce in questa paradossale corsa all'abbigliamento più surreale. Trezeguet era abbandonato a se stesso come i neonati nelle ceste davanti alle chiese: riceveva un solo pallone decente e lo smistava a Nedved. La porta di Peruzzi era tabù.



Gigi Buffon sconsolato: ieri sera all'Olimpico per la prima volta ha giocato con la maglia bianconera (i compagni erano in rosa)

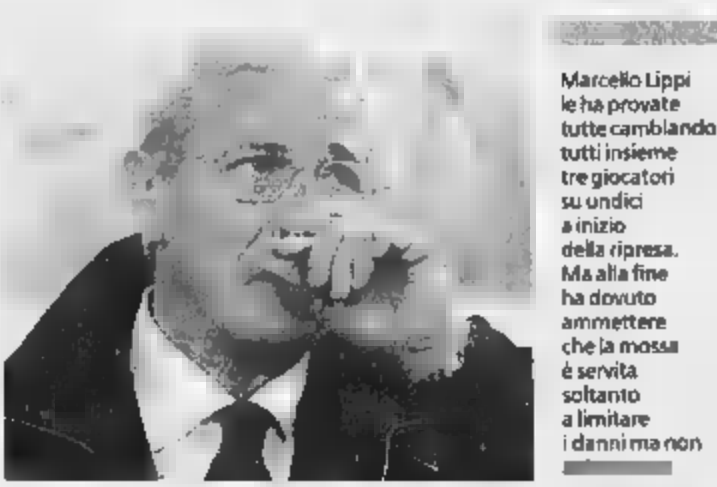
L'avrebbero attentato Del Piero da buona posizione al 22', chiamando all'intervento in tuffo il portiere laziale, e Nedved al 27' con una punizione maligna da 25 metri che il Cinghiale non dimenticherà. Juve vedeva in ultimo ci metteva una pezza. Nessuna notizia di Camoranesi per quanto si accentrassero, quasi lo stesso per Del Piero, lentissimo, e Nedved. Appiah inciampava sul pallone come mai avrebbe fatto un mese fa. Davids potrebbe promuovere una causa per mobbing: è possibile che l'olandese si sia imbrogliato a tal punto da non servire neppure in questi momenti? Le sue accelerazioni non sarebbero almeno una variazione al tic e titoc dei suoi

compagni? Varrebbe pena provarlo, come minimo. Ma non succede.

E quando la Lazio ha saggiato la difesa juventina, le risposte del reparto più contestato tra i bianconeri sono state immediate. Legrottaglie e Montero hanno buccato in. Al 21' Fiore andava sul fondo, evitando l'opposizione di Tacchinardi al cross: Corradi anticipava in tuffo Legrottaglie, la prestazione affondava via via. Ancora Corradi sfiorava il raddoppio di testa al 35', poi Buffon respingeva con i pugni una gran punizione di Mihajlovic e, nel recupero, Corradi inventava un arresto che invitava Legrottaglie al cinema: palla indietro a Fiore, lasciato

liberissimo di battere in porta per il 2-0.

Lippi negli spogliatoi... aveva strategie e tre in più mentre Lazio giocava ormai da tempo solo Corradi di punta e cinque centrocampisti. C'era un timido orgoglio bianconero, la pressione sulla Lazio era più insistente ma alla fine inutile, anche perché aver tolto Trezeguet e non Del Piero per far posto a Di Vaio non pareva la mossa più azzeccata. Qualche tuffo di Peruzzi, una deviazione involontaria di Di Vaio su un tiro di Nedved, ma anche una respinta di Buffon su Stam. La Lazio aveva trovato il solco giusto, le bastava seguirlo. E la Juve adesso non può ritardare la riscossa.



Marcello Lippi le ha provate tutte cambiando tutti insieme tre giocatori su undici a inizio della ripresa. Ma alla fine ha dovuto ammettere che la mossa è servita soltanto a limitare i danni ma non

IL PUNTO

Il coraggio di assumersi le responsabilità

Roberto Beccantini

Nel giro di una settimana, la Juventus si capovolge. Inter, Galatasaray (primo tempo escluso), Lazio: questa, Lippi, è crisi, altro che cronisti in malafede. Mancini veniva dalla batosta di Siena e dal brodo di Modena, Corradi e Fiore ne celebrano la folgorante resurrezione. È una squadra spenta, la Juve, spenta e sgonfia, nelle gambe e nelle idee: come se i chiodi di Cruz e Martins ne avessero forato le gomme e sfregiato la carrozzeria. La Lazio si muove al ritmo di Mihajlovic e Albertini, potete immaginare quale, i campioni risultano, se possibile, di una lentezza ancora più imbarazzante. Montero e Legrottaglie sono finestre spalancate, il controcampo abbassa, Trezeguet è una statua, Piero un fantasma, Nedved un fantasma che, almeno, si agita.

Più dei quattro punti dalla vetta, allarmano i 14 gol subiti. Un'enormità. Avanti di questo passo, s'impone un blitz sul mercato di gennaio. La Lazio perde i pezzi (Muzzi, Lopez, Mihajlovic, più Negro e Giannichedda zoppi), Lippi rivoluziona l'assetto, è disperato, è indicativo, Dicembre 2002: 0-2 a Brescia, 1-2 con la Lazio. Autunno 2003: 1-3 con l'Inter, 0-2 la Lazio. Corsi e morsi, i margini di recupero non mancano, il problema è la concorrenza, folta e agguerrita. Maresca e Di Vaio hanno garantito, se non altro, un po' più di movimento. Lippi è pregato di tenerne conto. Che senso ha sacrificare Davids per questo Camoranesi? Una di Giannichedda avrebbe potuto sedurre il destino. La Juve del dopo Zidane ha scelto la strada del muscolo e del rock: due scudetti su due ne hanno confortato la svolta. La febbre, però, è alta. Smarrita e ardibile, la Juve continua a fallire i confronti diretti. Ci vuole un bel coraggio a parlare di banali coincidenze.

Il Milan avrà pure la testa a Yokohama e dintorni, ma sono tali e tante le risorse della sua panchina che non appena l'Empoli abbassa la guardia di qualche metro, ci scappa il gol. La novità, se mai, sta nella firma: ti aspetti il solito Shevchenko e invece rispunta Kakà. Non una carezza, piatto destro, come Bruges, ma una frustata di pieno collo, da trenta metri. Bucci si arrende allo schiocco, prima ancora che traiettoria. Kakà aveva rilevato Pirlo. La staffetta fissa l'ultimo confine. Successo sofferto, senza ombra. Il Milan padrone il pressing furibondo degli avversari e la rinuncia, studiata a una torre d'area: un Bierhoff, per intenderci. Tomasson lo è più di Inzaghi, ma non abbastanza. Piccole pre più piccole: la scorsa stagione, l'Empoli si era portato via, addirittura, 4 punti su 6.

Di scena al Bentegodi, il Chievo, la Roma sa come regolarsi. Non credo che la su Sensi lascia, non lascia? abbia distratto lo zoccolo duro. Altri sono i problemi: dopo Dacourt e Montella, Capello ha ripreso Delvecchio. Come l'Inter di Zaccaroni, che rilancia Vieri al cospetto del Perugia, anche la squadra di Capello è reduce da quattro vittorie. Totti e Cassano sono toccati dalla grazia. Cresce il peso specifico di Carew, stimolato dalla prospettiva di un ritorno in Nazionale la proposita: dal 1° gennaio la Norvegia avrà un nuovo ct, Age Hareide. Il Chievo, da parte sua, ha già consegnato le chiavi a Juve, Milan e Inter. Tre sconfitte in cinque partite. Del Neri fatica a riprodurre il modello che all'esordio in serie A aveva conquistato alla causa fior di selettoria. Favorita è la Roma, soprattutto se baderà al sodico: cosa che lontano dall'Olimpico non sempre le riesce.

Legrottaglie dorme, Camoranesi non c'è mai

Si salvano Zambrotta e i tre subentrati, Albertini è il padrone del centrocampo

LAZIO
PERUZZI 7. Un volo degno della sua agilità per allontanare una punizione di Nedved. Poi nella ripresa arpiona tutto.
STAM 6,5. Cerca Del Piero, non lo trova perché il capitano non c'è. Così va anche lui all'arrembaggio e impegna Buffon con un rasoterra.
NEGRO 6. Mette nel mirino Trezeguet e non gli concede respiro.
MIHAJLOVIC 6,5. Una punizione di quelle che fanno male, trova Buffon reattivo. Non fatica molto contro un attacco che esiste (dal 12' st Couto 6: controllo tutto).
FAVALLI 6. Spinge a sinistra, piccole cose bastano a mettere in crisi la Juve sulla sinistra.
ALBERTINI 6,5. Esperienza e classe. Distribuisce palloni a getto continuo, è padrone in mezzo al campo.

Trezeguet abbandonato al suo destino, Appiah è irriconoscibile dopo il viaggio in Africa

6,5. Arriverrebbe probabilmente al gol se Montero non lo abbattesse a pochi metri dal limite dell'area. Veloce e intraprendente, tutto l'opposto dei suoi indisponenti dirimenti di rosa vestiti.
FIORE 7,5. Non rende mai banale e inutile la sua presenza. Prezioso in fase di raccordo, bravo a sganciarsi dalla marcatura per realizzare il raddoppio.
LOPEZ 6. In dubbio alla vigilia si infortuna di nuovo tentando una giocata acrobatica ed esce in lacrime (dal 34' pt Oddo 7: impegna sempre Zambrotta.).

Peruzzi arpiona tutto nel secondo tempo Oddo e Liverani, cambi forzati che funzionano

CORRADI 7,5. Un grande attaccante, contro una piccola difesa. Una rete di rapina, un movimento da contorsionista per liberarsi. Legrottaglie e innescare Fiore per il gol del raddoppio.
MUZZI 6. Partecipa all'assalto laziale fino a quando non finisce ko dopo uno scontro con Zambrotta a deve uscire (dal 26' pt Liverani 6,5: consistenza al reparto).
JUVENTUS
BUFFON 6. Gli piace stupire, maglietta bianconera a strisce aperte, nuova strada nel look

dei portieri. Resta di sasso sulla deviazione di testa di Corradi e guarda i compagni come dire: «Ma che fate?». Grandi riflessi sulla punizione di Mihajlovic, trafitto da Fiore che gli arriva davanti tutto solo. Suo uno dei lanci più belli della partita da parte juventina.
THURAM 5. Un grande giocatore che non si ritrova più.
LEGROTTAGLIE 4. Appollaiato sbalato scosso su Cruz, mente appenninico su Corradi che prima lo anticipa di testa, poi lo aggira come fosse un palo della luce. In calo pauroso.
MONTERO 4,5. Si arrangia ogni buon mestierante, le maniere lecite e illecite per fermare Corradi. Era una certezza, ora è un mezzo disastro (dal 1' st Ferrara 6: il raddoppio non si sfugge).
ZAMBROTTA 6. Rientra dopo l'infortunio e pare ancora frenato, condizionato, impacciato. Lopez



Del Piero con le mani nei capelli. Ora per la squadra di Lippi si è davvero aperta la crisi

ne in fotocopia rispetto all'Inter, non si capisce perché Lippi insista (dal 1' st Maresca 6: entra in una situazione allucinante, cerca di non perdere la come chi l'ha preceduto).
NEDVED 5,5. Rispetto ai compagni almeno corre. Ma dove va non si capisce. Era l'arma in più di Lippi, ora è uno come e ha pure la mira sbagliata.
DEL PIERO 4,5. Fermo, immobile, lontano dal gioco e pure da se stesso. Stam marca, lo guarda tanto fa tutto da solo.
TREZEGUET 5. Gli arrivasse un pallone potrebbe almeno provare qualcosa. Invece l'hanno abbandonato al suo destino (dal 1' st Di Vaio 6: adatto al contropiede che la Juve dovrebbe praticare se impegna, ma ha la palla gol nel finale e se la brucia).
6. Dopo la rissa da saloon con il Perugia ritrova la Lazio e tiene le redini della partita dal punto di vista della disciplina. Tuttavia non vede una clamorosa sparata di Giannichedda su tiro di Appiah.

LE INTERROMPONO IL CAMP IL DIGIUNO DURAVA

Il Real Madrid vola, il Barcellona va ko
E' Roberto Carlos la superstar

■ BARCELONA. Il Madrid ha vinto a Barcellona. Camp Nou dopo venti anni, spezzando un digiuno che durava dal 1983: 2-1 (1-0) il risultato, grazie al gol di Roberto Carlos al 37' del primo tempo e Ronaldo al 28' ripresa. Kluivert, punta del blaugrana, a otto minuti dalla fine ha solo potuto accorciarsi le distanze. Con un centrocampo imbottito di cinque uomini (ma privo di Ronaldinho, infortunato), il Barcellona è stato sempre in del Real. Il Barcellona cercava di difendersi, era circondato dalle giocate di Zidane, Beckham e Roberto Carlos. E proprio quest'ultimo, servito da Zidane che aveva affondato sulla fascia sinistra, ha ammucchiato lo stadio con un che si è insaccato alle spalle di Victor Valdes dopo essere stato deviato da Reiziger. Il Barcellona si è scosso nella ripresa, ma non c'è stato nulla da fare.



Roberto Carlos ha incantato

La Roma Delvecchio in casa del Chievo

Capello: «Pensiamo noi, non alle avversarie dirette»

■ ROMA. Capello non pensa alle avversarie dirette per lo scudetto, né si aspettava nulla particolare dal match ieri all'Olimpico tra Lazio e Juve. «Noi dobbiamo solamente badare a noi e dunque in questo caso al Chievo», ha detto il tecnico giallorosso. Il cammino in campionato è ancora troppo lungo per guardare ai risultati delle rivali per lo scudetto. Capello oggi dovrà rinunciare a Delvecchio, fermo per una contrattura ai muscoli flessori della coscia sinistra. Non sono disponibili neanche Montella, Sartor e Dacourt. Sul fronte opposto, non sta meglio Del Neri che perde Marchegiani e Santana, mentre è in forse Sala. Tornato sulla sconfitta con il Parma, il tecnico spera che sia solo un episodio: «Se così fosse, dovrei cominciare a preoccuparmi perché una squadra come la Roma in questo momento può certo fermarla se siamo quelli di domenica scorsa».



Fabio Capello non guarda a Milan e Juve

IL TECNICO DURO CON LA SQUADRA DOPO LA TERZA SCONFITTA. MANCINI: «ORA SOTTO CON LO SPARTA PRAGA»

Lippi: avrei voluto cambiarne sette o otto

«Giocatori sotto tono: se si gioca così il primo dei colpevoli sono io»

Fabio Vergnani

Con buona pace di Marcello Lippi, ora la crisi è servita. Ma alla Juve continuano a negare tutto. All'uscita dello stadio grande parapiglia attorno ai dirigenti bianconeri che avevano lasciato la tribuna d'onore in anticipo sulla fine della partita seguita da una «ma che siete venuti a fare». Lavoro per la security juventina, un paio di cameramen a gambe all'aria. Bettega indispettito di fronte alla domanda di rito: «Crisi? sapete parlare soltanto di questo?».

Più facile parlare della nebbia in Val Padana indubbiamente, la realtà inchioda la Juve. Sette gol al passivo in otto giorni, Marcello Lippi costretto a cambiare un giocatore per settore già alla fine del primo tempo. Pare che sia stato tranquillissimo l'intervallo, le scelte del tecnico hanno colpito fino a ieri considerati colonne del gruppo. Lippi cerca giustificazioni e gli sarebbe stato difficile. «Tutti colpevoli, ma più di tutti noi dello staff tecnico. Avessi potuto ne avrei cambiato sette, forse otto. Ho cercato di dare una svolta alla partita, ma non è successo. In effetti po' calo c'è, però non sono arrabbiato con i giocatori, sono dispiaciuto perché siamo toni come lo scorso in questo periodo, poi abbiamo vinto il campionato. Ora non bisogna drammatizzare, ma lavorare e ci sarà la reazione».

I piani di lavoro saranno cambiati: «Fino a Natale avevo deciso di andare avanti con una certa linea, dopo queste due sconfitte può darsi che questo proposito vanga meno. Nessuna colpa alla difesa. Sabato ho rifiutato la parola crisi, ma il momento è delicato. La differenza rispetto all'Inter è che là nel primo tempo abbiamo giocato, oggi ci siamo presentati subito in maniera insufficiente. Già a Modena nel primo tempo avevamo fatto molto poco. La responsabilità è di chi allena».

Parla Ferrara: «Adesso è un momento difficile, si parlerà di Juve in crisi. Riteniamo di non esserlo anche se sono due sconfitte che bruciano contro dirette rivali. La partita l'hanno vista tutti, dovremo essere ancora più uniti per venire fuori. Abbiamo avuto tanti elogi, ma nel calcio cambia tutto in maniera veloce e le critiche ci spaventano».



Il centravanti della Lazio, Bernardo Corradi, precede il difensore juventino Legrottaglie e devia in porta il cross dalla destra di Fiore: è l'1-0 della Lazio

Non vedo problemi tattici anche se potrebbero esserci anche quelli. Sapevamo che la Lazio ci avrebbe aggredito e sono stati più bravi di noi, hanno giocatori che creano difficoltà, ma ci può stare che la Juve qui possa perdere. Ho visto diverse situazioni così, ogni anno ci sono stati momenti difficili, ne siamo sempre venuti fuori e ogni tanto abbiamo vinto qualcosa di importante. E' cambiata la preparazione ma il periodo coincide con le difficoltà dell'anno scorso. Da dieci anni ci sentiamo sotto pressione. Gli scontri diretti sono andati male rispetto a scorsa stagione, ma il distacco è abissale, e vuol dire che qualcosa di buono l'abbiamo fatto».

Mancini non ha voce a sorridere: «Ci tenevamo a fare una buona partita e l'abbiamo fatta. Perdendo Muzzi e Lopez (distorsione al ginocchio ndr) se sono venute meno le armi per dare profondità e abbiamo perso qualcosa nella ripresa, ma nel primo tempo siamo stati straordinari ritrovando il nostro spirito».

L'AGGRESSIONE PRIMA DEL MATCH

Due tifosi bianconeri accoltellati

■ ROMA. Battaglia prima della partita. Sono complessivamente otto i tifosi juventini diretti all'Olimpico aggrediti in piazza Mancini. Lo ha reso noto la polizia spiegando che, di questi, sei sono dimessi con prognosi che durano da tre a sette giorni. Rimangono, invece, ricoverati negli ospedali San Giacomo e Santo Spirito i due tifosi juventini accoltellati, il più grave dei quali è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'inguine e giuda guaribile in 15 giorni. Tutti i feriti, a quanto si è appreso, sono romani. L'aggressione è scattata poco dopo le 19, quando colonne di tifosi si dirigevano verso lo stadio. Un gruppo di teppisti ha accerchiato tre fans bianconeri, ferendone due a coltellate e il terzo con un colpo alla testa. Sul posto sono intervenuti pattuglie di vigili urbani e pattuglie della polizia che hanno soccorso i feriti, chiamando anche il 118. I due accoltellati sono stati colpiti uno all'addome e l'altro a una gamba.

vedesi si è presentato all'Eur nella sede di Capitalia dove ha incontrato i vertici della Lazio. Il quadro della situazione appare ancora abbastanza complesso. Alla Juve piacciono Stankovic che il difensore Oddo. Il secondo parte della scuderia

Gea con cui la Juve vanta per ovvi motivi rapporti molto stretti. La presenza anche dell'allenatore Mancini all'incontro di giovedì può essere un segnale, può voler dire che alla Lazio sono stati proposti dei giocatori ai quali il tecnico doveva dare il suo gradimento. Il discorso Stankovic è molto complesso da sviluppare perché il centrocampista è stato dichiarato incedibile da Mancini e la Juve non è sola nella caccia al serbo ma deve guardarsi dalla Lazio dell'Inter.

Più agevole da percorrere la pista che porta a Oddo. Aldilà delle affermazioni di Lippi (non comprenderemo i difensori), la Juve ha un problema nella retroguardia. Troppi i gol subiti finora, soprattutto di scarso rilievo l'apporto di Thuram sulla fascia destra. Il francese non ha più la brillantezza e lo scatto di qualche tempo fa, la squadra spinge con Zambrotta a sinistra, ma ha un vuoto sul versante opposto. Oddo è il giocatore ideale.

IN ZONA GARANZINI

Ma chi c'era dentro quelle maglie?

Migi Garanzini

E poi dicono che il calcio è più regolare emozionante. Provate a raccontarlo a chi, ieri sera, si è perso preliminarmente l'ingresso in campo e si è piazzato con comodo davanti alla tv. Tempo un minuto ed ecco il primo sobbalzo: chi è quel matto in maglia bianconera che prende il pallone con le mani nella sua area? Era Buffon, dunque? Facoltà. Certo, star dietro alle alzate all'ingegno degli studiosi del look, e del marketing, diventa francamente sempre più stressante.

D'altra parte, come si è poi visto ampiamente, restano fieri dubbi che quella squadra in maglia rosa e calzoncini neri, e il portiere in bianconero, fosse davvero la Juventus. Il Palermo

punto che, in una partita perfettamente diretta da lui e dagli assistenti, era il Milan a poter lamentare qualcosa. Non certo il gol annullato all'Empoli, questo no, in cui peraltro è chiara e altissima la posizione di offside di Rocchi sulla volée di Di Natale. Ma un mani empolese in piena area, a precedere uno stacco di Maldini, che ha destato qualche fiero sospetto.

Episodio molto simile a quello accaduto tre più tardi all'Olimpico, nello stesso punto della tribuna centrale. Mezza girata di Appiah, mani plateali di Giannichedda: la vicinanza tra i due ha suggerito a Bolognino di sorvolare, le braccia aperte del laziale avrebbero potuto ispirargli il contrario. Nel

Buffon in bianconero ma gli altri sembravano il Palermo-amatori

Che fosse una serata strana lo si è capito dalla gara di Empoli

dove Raccaluto ha «scontentato» più il Milan che il club toscano

semmai, purché non quello brillante quest'anno: non certo una Juve sia pur vagamente degna di se stessa. Una squadra di amatori che si rimira nelle maglie nuove prende quei due gol. Non la Juventus Lippi.

Che fosse una serata strana lo si è capito da Empoli. Tempo un paio di minuti, e l'Empoli aveva già disobbedito ufficialmente all'avvocato Campana. Il presidente dell'Aic aveva impedito di smetterla col pallone fuori sull'avversario a terra? Falso. E' scchi, Nesta resta giù e gli ampolosi la mettono in fallo laterale senza pensarci due volte. Niente rispetto alle conclusioni finali. Al fatto cioè che, ex-aequo con Kakà, il migliore campo sia stato nientemeno che Raccaluto. Un arbitro la stretta osservanza della famosa sudditanza ha trovato, nella circostanza, una netta smentita. Al

primo tempo, in compenso, l'assistente Pisacreta che formerà la terza azzurra degli Europei con Collina e Ivaldi aveva fermato per offside Corradi, solissimo e in posizione regolare. Dettagli. In questa lunga serata calcistica all'insegna di «scontento» nemmeno Bolognino ha fatto eccezione: arbitrando decisamente meglio del solito.

Quale altra chiave di lettura trovare? Una serata in cui Lippi ha effettuato tre cambi per libera scelta, con il solo imbarazzo di dover lasciare in campo (a parte l'unico in maglia bianconera) gli altri sette. Mancini ne ha persi per infortunio la bellezza di cinque. I primi tre sostituiti. Gli ultimi due, Negro e Giannichedda, zoppi ma storicamente campo come nel calcio dei tempi eroici. Zero-due in undici contro. Poché non ci vengano a raccontare che dentro a quelle maglie c'era la Juventus.

SETTIMANE

SIGNORA

Bettega & C. campioni nel '77-'78
Da domani il secondo dvd a 9 euro

Da lunedì 1 dicembre per 11 (eccetto lunedì 29 dicembre) in edicola c'è Juventusissime, un'opera a dvd che racconta gli scudetti della Juventus degli ultimi quarant'anni, documentati dagli archivi Rai e rimasterizzati in digitale. I dvd (in vendita a 9 euro più prezzo del quotidiano) contengono materiale originale tratto dalle trasmissioni sportive, ripercorrono la storia del campionato attraverso tutte le partite della squadra. Una sezione speciale consente di vedere tutti i gol juventini con il originale dello stadio e un conto alla rovescia di 90 secondi che rende l'azione-gol ancora più emozionante. I dvd non sono pubblicati in ordine cronologico, ma secondo un percorso che alterna gli ultimi anni alle storiche vittorie degli scorsi decenni.

Il dvd in distribuzione da domani racconta lo scudetto di Giovanni Trapattoni. E' la

stagione '77-78, quella che si conclude con il Mundialito argentino con nove bianconeri che danno spettacolo nella Nazionale più bella e meno fortunata. Enzo Bearzot. Nella Juventus autarchica (le frontiere sono ancora chiuse) c'è il bomber sardo Pietro Paolo Virdis, prelevato dal Cagliari dopo un estenuante braccio di ferro in Sardegna tra il presidente Giampiero Boniperti e il giocatore che rifiutava il trasferimento. Il ventenne centravanti sponsorizzato da Gigi Riva dopo alcune prodezze si ferma per mononucleosi. Ma sono pronti, per il Trap, attaccanti storici fortissimi. Bobby-gol Bettega e al «vecchio» leone Boninsegna. In quella Juve il suo esordio Antonio Cabrini, 15 presenze e la promozione come «colore in Nazionale ai Mondiali di Argentina».

Questo il piano completo dell'opera: La Nuova Juve Lippi vince subito: 1977/78

La copertina del secondo dvd è dedicata a Roberto Bettega, grande protagonista dello scudetto (il secondo di Trap) 1977-1978



Trapattoni si ripete: 1983/84 Le Roi Michel e il suo primo scudetto: 1960/61 e 1966/67 Sivori e Charles a Heriberto Herrera: 1976/77 51 punti per vincere: 1981/82 La seconda stella;

1971/72 Bettega & C.: inizia un ciclo: 1985/86 Primi in Italia e nel Mondo: 1974/75 Torna Parola, arriva Scirea: 1980/81 Con lo Straniero il sempre Juve: 1972/73 La grande rimonta.

Buffon votato miglior portiere

Concorso via sms: è il primo titolare della «Juve di sempre»

Dopo settimana sul filo del rasoio Buffon l'ha fatta: è lui il portiere scelto dai lettori con gli sms inviati al nostro concorso «Vota la tua Juve». Zoff ha resistito alla grande fino a due giorni fa, poi Buffon ha spiccato il volo chiudendo con una percentuale del 46 per cento di sms rispetto al 41% di super Dino. E' stato sicuramente uno scatto anche generazionale, i nostri lettori più giovani pur avendo ammirazione per Zoff stravedono per il loro Gigi. Nel gioco tra ieri e oggi si è inserito bene Angelo Peruzzi, terzo assoluto, più lontano - ma era scontato - i nomi mitici di Combi e Sentimenti IV.

Alle 20 di ieri sera si è dunque conclusa ufficialmente la prima tappa del concorso «Vota la tua Juve» sms che da lunedì abbiamo proposto ai lettori in cui con i dvd che raccontano gli scudetti della Signora. Il concorso piace, sta riscuotendo successo, e ci risulta che siano anche molto grandi

LA CLASSIFICA

Questo la classifica finale del voto dei lettori via sms che laurea Buffon «portiere di sempre» della Juventus.

- 1) Gianluigi Buffon, percentuale 46 per cento voti
- 2) Dino Zoff, 41 %
- 3) Angelo Peruzzi, 7 %
- 4) Giampiero Combi, 2 %
- 5) Lucidio Sentimenti IV, 1 %

te le notizie sulla storia della Juventus che vengono rilanciate a chi vota tramite telefono cellulare.

domani alla seconda tappa, quella che riguarda la scelta del miglior terzino destro di sempre. Sulle pagine dello sport troverete i cinque profili dei migliori numeri scelti dalla nostra redazione in base a parametri tecnici e statistici. Anche in questo caso, per questo ruolo, ci sono state esclusioni dolorose: è la legge del

concorso. I lettori scelgono il giocatore via sms (da domani sarà pubblicato un riquadro info-costi con i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte. Durante la settimana ci sarà un resoconto sull'andamento del voto, che si concluderà alle ore 20 del prossimo sabato. Sull'edizione della domenica verrà pubblicato il risultato finale. Andrà avanti così per undici settimane, fino ad avere la «Juve di sempre».

Per i ruoli si andrà in ordine di maglia. Dopo il portiere (1), il terzino destro (2), quello sinistro (3), il mediano (4), il centravanti difensivo stopper (5), il centravanti libero (6), l'ala destra (7), la mezz'ala regia (8), il centravanti (9), la mezz'ala di attacco (10), l'ala sinistra (11).

Tra i partecipanti al sondaggio, nelle prime settimane verranno estratti i nominativi a cui andranno altrettanti biglietti autografati della squadra.

STIEVANI ACQUISTA IL

CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA
2005
SENZA ANTICIPO**

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

**CENTRO
DEL MOBILE**

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE NEL PREZZO
- PERSONALIZZATI SENZA
- FALCIGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA

**C.so IV Novembre
47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657**

*Arredatura
Veneranda
a pochi km. dall'uscita
della tangenziale di
Verona*



NOCE NAZIONALE
Camera letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO SCONTATO
€ 1.990,00



ELETTRODOMESTICI REX
Cucina lineare 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO SCONTATO
€ 1.900,00



NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX
Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO SCONTATO
€ 3.200,00



LEGNO MASSELLO
Soggiorno classico ante in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO SCONTATO
€ 980,00



VERA PELLE
Camera letto a ponte cm. 290, completa di rete e cuscini

PREZZO SCONTATO
€ 550,00



VERA PELLE
Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

PREZZO SCONTATO
€ 800,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SPONSOR OFFICIAL AVAILABLE



scegli 3 articoli
1 è regalato
pagherai 1 euro quello di prezzo inferiore

pagherai Teurn quello di prezzo inferiore

The logo for Milanesio Sport, featuring the word "MILANESIO" in large, bold, white capital letters, with "SPORT" in smaller white capital letters below it. The text is set against a dark background with a stylized white swoosh or arc behind the letters.

GRUPPO Cisaifa

A DICEMBRE APERTO LA DOMENICA

C.so Via Villaggio 34 - C.so Savona 85 MONCALIERI (TO) - C. Comm. le Panorama SETTIMO TORINESE (TO)
C. Comm. le Te Gru CRUGLIASCO - EX AREA ARDISPORT - Loc. Basso Vercellese SAINT-AMANT (VC) - V. Fontana/V. Cuneo BOARD - TCH
adiac. AIRONE BELLINZAGO (NO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AI) - C. Comm. le (TO)

— 147 —

SOLO A 10' DALLA FINE, CON UNA PRODEZZA DEL GIOVANE SUDAMERICANO, I ROSSONERI ESPUGNANO IL CAMPO DI EMPOLI E RIMANGONO IN TESTA

Grazie Kakà: il Milan riceve dal brasiliano il regalo più prezioso

Ancelotti l'aveva appena fatto entrare a furor di curva al posto di Pirlo. Da trenta metri ha superato Bucci fino a quel momento irreprensibile.

Giancarlo Laurenzi
Inviato a EMPOLI

Nonostante abbiano passaporti diversi, Rui Costa e Kaká parlano la stessa lingua ■ merito del navigatore portoghese ■ Pedro Al-
■ Cabral che sbarcò sulle rive del Brasile allo scoccare del Cinquecento. Di questa facilità di comprensione tra i due assi del Milan spesso non si trovano tracce sul campo e, dopo troppi tentativi andati a vuoto, Ancelotti ha scelto così il modulo con uno solo tra loro ad ■ la lampa-
■ genio. Contro l'Empoli penultimo in classifica, Kaká, nato 10 anni dopo il compagno, era stato inizialmente lasciato in panchina, stanco dopo ■ anno inerte in cui mai ■ trovato sie-
sta. Rui Costa, invece, sembrava finalmente tonico e ispirato, tan-
■ che qualcuno s'era spinto fino a immaginare vicino il suo primo gol in rossoneria dopo ■ stagioni amiche.

Al 28' della ripresa di una partita che il Milan ■■■■ riusciva a schiodare e di cui vicever-

■ perdere maniglia. Ancelotti ha deciso di ascoltare il grido dell'intera curva milanista che da un po' d'ora reclama l'innalzamento della

...esso di Kakà
come ultima
speranza. Inserito il bruciatore
Ancelotti non ha però sollato
dall'incarico Rui Costa, togliendo
invece Pirlò, l'altro pesce pilota
del centrocampo impigliato nella
rete dei mediiani Grella e Ficiini.
Kakà non s'è curato della vicinan-
za dell'alter-ego e, dopo
osservato altri 7 minuti di sterile
tran-tran, ha deciso di agire in
proprio. Chiesta la palla a Panca-
ro, s'è ingobbito dentro uno scato-
lo breve ma intenso, propedeutico
al lampo da 30 metri. Un colpo
destro della parabola imprevedi-
bile, abbassatosi nelle vicinanze
dell'incrocio, lasciando a bocca
aperta ogni spettatore a comin-
ciare dal portiere Bucci, fino a
quell'attimo stranamente irre-
sponsibile.

Il Milan è così uscito a braccia alzate da una città nella quale il suo successo — da 6 anni — l'impressione è stata di una squadra con troppi pedoni con il terrore di farsi male a 8 giorni dall'intercontinentale di Yokohama. Ritmi soporiferi che hanno finito per disgustare anche Shevchenko, un possesso palla così troppo produttivo, per un'ora assem-

za di virtù sulle fasce. I pochi cross avevano agevolato Cribari e Pratali, perche della difesa ■ casa, a proprio agio nelle danze aeree. Fino alla rete di Kaká, erano in equilibrio anche le prote- ■
■ l'Empoli aveva reclamato un gol annullato (39', tiro di Di Natale sfuggito a Dida, ma il guardalinee segnala il fuorigioco attivo di Rochi); il Milan aveva chiesto un rigore per un fallo di mano di Buscè su incursione di Maldini (8' del 2° tempo). E così mercoledì Ancelotti partirà per il Giappone lasciando la squadra in testa ■ classifica ■

Indeciso se puntare su Costanza o Pancaro, il tecnico aveva deciso di premiarli entrambi escludendo Simic. L'Empoli perdeva subito Cupi, stiratosi la coscia. Dell'insipido primo tempo l'unico sapore che restava in bocca era una sventagliata diagonale che mai sarebbe atterrata sui piedi di Shevchenko se Lanzani non fosse scivolato sull'erba madida d'umidità: il tiro semplice dell'ucraino rimbalzava su

Bucci, lanciato in uscita disperata (37). Prima di allora il Milan aveva anestetizzato la partita, muovendo la palla con la rapidità di un forniciere e caricando a mo' di

canato a filo d'orsetto di peluche. Lidea di abberciare, a destra non era malvagia ma mancava d'assistenza. Sull'altro lato il trenino Pancaro-Seedorf perdeva i vagoni prima d'arrivare al ■■■■. Dei traversoni, poi, l'Empoli non aveva timore, con due granatieri per centrali difensivi e di Tomasson, preposti all'incornata, ■■■■ perdevano presto le tracce. Un solitario nello specchio, di Seedorf, al 24': poco più di un trillo di citofono per Bucci che controllava a terra. L'unico gol (virtuale) era invece dell'Empoli, al 39': Dida si lasciava scappare la sberla di Di Natale, sbucciata pure dal palo, e il Milan doveva ringraziare la ■■■■ dei guardalinee. Consolo che sbanderava un fuorigioco di Rocchi, attivo ■■■■ il corpo a nascondere al portiere la traiettoria del compagno.

Nella ripresa acrobatica ancora meno. Ancelotti invertiva la posizione di Seedorf e Sheva, ma spiovevano solo pallidi cross. Altre briciole ■ Milan: al 3' Sheva ■■■■ rava ■ il lob diagonale finiva largo e alto; all'11 un tiro di Seedorf era ribattuto da Bucci. Poi Kalas: un tiro, il gol, il trono.

EMPOLI
(4-2-3-1) **0**

Bucci 6; Belleri 6, Cribari 6, Pratali 5,5, Cucci sv (21' p), Lanzaro 5,5, 38' s, Camarrelli sv; Grelia 6, Fiacini 6; Buscè 6, Cappellini 5,5 (14' s Foggia 5,5), Di Natale 6,5; Rocchi 6.

■ Perotti 6.

Arbitro: Pasquale Iacono ■

Reti: st 35' Kaka.
Ammoniti: Neso, Shevchenko, Pratali.
Spettatori: paganti 95 14 per un incasso di
 280.265,00 euro; abbonati 3277, quot.
 53.454,70.

Galliani non mi ero accorto del gol

«E ora pensiamo all'Intercontinentale»
Ancelotti: la nostra forza è la pazienza

Piercarlo Alfonsetti

EMPOLI

Ancora una volta Kakà si rivela decisivo per il Milan e Ancelotti se lo coccola come un figlio. «È un grande giocatore, di tipo moderno, si inserisce con tempestività e autorevolezza e sa anche tirare da fuori. Una piacevole sorpresa. Un po' come la pazienza che, al contrario dell'anno scorso, dimostriamo di possedere. Così si spiegano i diversi 1-0 con i quali vinciamo. Ora controlliamo gli avversari senza farci prendere dalla frenesia, e spesso li puniamo quando meno ■ l'aspettano». Il Milan ■ atteso dalla sfida giapponese per ■ conquista della Coppa Intercontinentale ovvero una tappa fondamentale della stagione e, partendo dal presupposto che tutta la rosa vorrebbe partecipare, il tecnico ammette le difficoltà della scelta: «Il compito di scegliere i giocatori non è semplice, ■ gio studiarli molto attentamente per evitare errori. Gattuso è uscito malconcio dal terreno ■ Ancelotti spegne i timori di chi pensa a ■ forfati: «Ha riportato una brutta ■ ma ci vuole altro per fermarlo».

Gira e rigira, i pensieri dell'allenatore volgono comunque sempre alla

fortunato ■ a Empoli se ■ è avuta conferma.

A pochi passi, Adriano Galliani - che al momento dell'annullamento del gol empolese è stato bersaglio di ripetuti insulti - può esprimere tutta la sua soddisfazione: «Non mi ero quasi accorto del gol di Kaká, è stata una cosa fulminea che ha sorpreso tutti. Vincere non è stata impresa da poco perché l'Empoli è una buona squadra. Anche per il vicepresidente *del sedime* non può mancare il riferimento al prossimo impegno internazionale: «l'Intercontinentale è una manifestazione alla quale occorre prepararsi molto bene per coltivare speranze. È già motivo di soddisfazione riandare con il pensiero a qui che si è fatto per centrare quell'obiettivo ma a questo punto *non* possiamo trascurare alcun particolare per tornare in Italia col trofeo».

Amarezza e gocce di recriminazione da parte di Attilio Porotti, tecnico empolese che stava ormai pregustando un risultato positivo: «La prova della ■■■ squadra non mi è dispiaciuta. Ora però temo che ■■■ risultato possa riflettersi negativamente sul morale dei ragazzi. E ■■■ sarebbe giusto. Non pensavamo ■■■ vivessero la bocca al pari ce la stavamo facendo».

Si parla del gol annullato ai toscani sul finire del primo tempo a Perotti, non grande fair play, lascia intuire il suo pensiero senza scavare solchi profondi: «Che cosa volete che vi dica? Il guardalinee è intervenuto e mi ha tolto la rete. Giusto? Sbagliato? Potremmo stare qui fino all'anno prossimo ma non verremmo a capo di nulla».

Zaccheroni attende Stankovic e intanto ritrova Bobo

MILANO. Inter con Vieri oggi a San Siro contro il Perugia. L'attaccante ha superato ■ forte contusione all'osso sacro ■ cerca la forma migliore per la decisiva sfida di mercoledì di Champions League a Kiev contro la Dinamo, dove l'Inter deve vincere a tutti i costi per potersi qualificare agli ottavi di finale della coppa. Zaccheroni considera la sfida di oggi una partita propedeutica a quella di mercoledì: «Credo che le possibilità di successo con la Dinamo passino proprio per la partita col Perugia, dalla quale mi attendo un'ulteriore crescita per portare avanti il progetto: i risultati non sono determinanti ma ti aiutano ad avere meno cadute».

Mentre Moratti pensa a Stankovic per rinforzare l'inter (l'operazione potrebbe scattare già a gennaio) ■ Lazio uscirà dalla Champions League, dalla Spagna fanno sapere che Ronaldo vorrebbe tornare. Ha nostalgia dell'affetto dei tifosi interisti mentre a Madrid è considerato meno ■ Raul, Zidane e Beckham. (p. 50r.)

Maldini quasi al top Pirlo troppo assente

dall'invio a EMPOLI

DIDA 5,5. Chiude ■■■■ piaghe ma non può sbandierarne i meriti. Ringrazi piuttosto l'attento signor Consolo, che segnala un fuorigioco di Rocchi cancellando la sua papperotta sul razzo di Di Natale.

COSTACURTA 5,5. S'affida all'esperienza per anticipare le intenzioni di Di Natale che gli gira intorno fino a quando ha ossigeno nei polmoni.

■■■■ 6. Ha bisogno ■■■■ alcuni minuti per capire chi è il nemico a cui rubare le munizioni. Rimedia ■■■■ cartellino giallo scalciano di Rocchi. Alla distanza concede inezie.

6. Piccoli sgorbi quando appoggia la manovra, rendendoci conto delle difficoltà a bucare il bunker. Reclama. «Rigore» perché un «colpo» testarda s'imbatte nella mano di un ineccepibile all'indietro, vicino alla forma migliore dopo lo stop di 3 settimane.

PANCARO 5,5. Ancelotti lo premiare lanciandolo sulla sinistra e immaginando «spinta precisa» costante. Nè l'uno, nè l'altro ma spesso in ansia davanti a Buscè.

GATTUSO 6. Impedisce all'Empoli prendere fiato, ringhiando su ogni avversario che s'accosti alla metà campo (dal 43). **Brescia**

PIRELLA 5,5. Mai un'accelerazione dai piedi. ■■■■■ alla fontana dal pressing di Ficini. Incapaci di trovare la via d'uscita negli spazi intasati (dal 28° ■■■■■ 7:1 la curva lo reclama e Ancelotti convince. Lui entra e spinge con un collo estero di rara bellezza, la palla s'abbassa quando vede la rete. Secondo gol al campionato dopo quello nel derby.

5.5. Inciampa ■ solo irritante per un tempo. Spostata a destra nella ripresa, mostra timidi segnali ■ risveglio prima di tornare in letargo.

RUI ■■■■■ 6. La tassa da pagare alla fama è Grella che ■■■■■ abbandonerà neppure sotto la doccia. Non segna neppure stavolta, ■■■■■ è l'unico dei pensatori a cercare budelli in cui scagliare dardi avvelenati. Suo l'assist per l'occasione di Sheva (dal 37' ■■■■■ Ambrosini sv).

SHEVCHENKO 6. Parte dal centro
destra, e sembra ispirato. Falli-
sce l'unica palla-gol ■ Milan
tirando ■ Bucci. Nella ripresa
trasloca a sinistra ma i compagi
preposti al suo rifornimento ■
ignorano lo smalto.

TOMASSON 5. Compresso tra granatieri avversari, si vede solo nei masi - frequenti - in cui finisce in fuorigioco.

ANCELOTTI E. Partirà per il Giappone sicuro della testa della classifica. L'innesto di Kakà diventa l'intuizione decisiva.

Brillia Di Natale (6,5) che oltre al buon lavoro in fase offensiva riesce a farsi apprezzare anche in copertura. Troppo egocentrico Cappellini (5,5), falloso Pizzi (5,5). Molte sufficienze: da Cristoforo (5) a Simeone (6), ai due mediani Grelia (6) e Ricci (6). [g. lau]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

PARTITE E RISULTATI DELLA SERIE A - 1994-1995														
BOLOGNA (3-4-2-1)		ANCONA (3-4-2-1)		CHIEVO (4-4-2)		CARRARA (3-5-2)		PERUGIA (3-5-2)		LECCE (4-4-2)		PARMA (4-2-1-1)		
1 Pagliuca	1	Scupi	1	76 Frezzolini	22	1 Toldo	1	Tarlini	8	23 Poleisic	1	Frey	1	
2 Zaccardo	3	Bilica	3	27 Moro	5	2 Cardoba	2	Diamante	1	20 Siviglia	1	Bonera	1	
14	21		21	43 Sarzappi	Samuel	15 Adani	1	Mastros	1	13 St. str	1	Canneparo P.	1	
3 Iuarez	7		10	10 D'Anna	4	2 Garmara	4	Ignello	5	21 Stovini	1	Ferrari	2	
7 Nervo	79	Daino	79	23 Loma	Manzoni	30	4 Zanetti J.	2	Ze Maria	2	81 Abuzzese	1	Junior	1
21 Colucci L.		Berretti		7 Semoli	Emerson	11	6 Zanetti C.	7	Tedesco	6	7 Cassetti	1	Barone	1
4 Annerli		Carus	16	20 Perrotta	Tommasi	17	8 Almeyda	1	Obodo	1	24 Ledesma	1		1
5 Moretti		Russo	8	8 Barone		8	16 Pasquale	1	Fusani	1	4 Pangerelli	1		1
10 Signori		Pandev	19	19 Franceschini	Candela	32	9 Cruz	1	Grosso	11	14 Tonetto	1	Morles	1
25 Picchia		Saimmele	29	24 Cossato	Totto	10	30 Marini	1	Berrettini	18	7 Wojmyr	1	Bresciano	2
9 Roscini		Galez	23		Caccini	18	30 Marini	1	Margiotta	29	19 Chevalon	1	Gardino	1
Arbitro				Arbitro				Arbitro				Arbitro		
12 Mandinches		Marcon	31	12 Lippi		12	12 Fontana			11	1 Amelia		Sogno	
8 Trone		Esposito	14	23 Micali	Dallas	31	31 Breschi		Colly	30	11 Bovo		Sinic	
25 Gamberini		Barcin	11	33 Malagò	Parusco	2	8 Lamuschki		Alloue	17	5 Savino		Cardone	
18 Gaby		Andersson	4	4 Morone	De Rossi	27	5 Erice		Lubutis	3	10 Giacpazzini		Filipponi E.	1
11 Meglieri		Di Francesco	18	16 De Franceschi	D'Agnostino	21	8 Kaly Gonzalez		Gatto	44	6 Budel		Rosina	2
34 Lipvici		Parente	33	3 Sculi	Curti	35	8 Luciano		Genovese	1	25 Ronan			
17		Lusso	22	11 Amari		23	8 Rebecchi		Bothroyd	9	9 Vucinic		Carbone B.	

MODENA									
MODENA (3-4-2-1)		BRESCIA (4-4-2)		SAMPDORIA (4-4-2)		SIENA (4-4-2)		UDINESE (4-3-2)	
11 Bellotto	22	Agliardi	22	14 Zenoni C.	1	1 Cinilo	5	1 De Sanctis	1
27	3	Martinez G.	5	14 Conte M.	10	20 Sensi	32	4 Bertotto	2
8 Cevoli	1	Di Biaggio	32	13 Falcone	1	11 Mignani	1	20 Sensi	2
6 Ungari	1	Daino	3	13 Bettarini	7	11 Mignani	1	21 Pierini	1
25 Campedelli	30		30	24 Diana	7	11 Mignani	1	3 Manfredini	1
8 Marasco	18	Filippini A.	18	4 Volpi	7	21 Tadolli	21	6 Janulovski	1
7 Milanetto	7	Brighi	7	19 Donati	6	D'Alessandro	23	13 Pinzi	1
1 Balestri	8	Mazzalana	8	15 Zekovic	1	Cuccini	30	32 Muriani	1
14 Allegretti	1	Mauri	6	18 Bianchi	1	Argali	1	29 Taglietta	1
1 Vignaroli	29		29	9 Bazzani	1	Flo	9	11 Riva	1
21 Amoruso	1	Mariano	1	10 Franchi	1	Ventale	25	10 Jorgensen	1
Arbitro		Arbitro		Arbitro		Arbitro		Arbitro	
13 Zancopè	1	Castellazzi	1	11 Tucci	1	Forini	14	90 R. vand	1
23 Panini	1	Stankovic	1	72 Sacchetti	1	Bonomi	80	2 Krolidrop	1
4	4	Benazzi	4	5 Carrozzeri	1	Guguso	28	5 Gargo	1
7 Scoponi	1	Di Nervo	24	17 Palombo	1	Foglio	18	21 Pazzenza	1
10 Comest	1	Correa	14	13 Yanagisawa	1	Lazetic	11	7 Gastroman	1
16 De Luca	1	Schopp	19	8 Colombi	1	Menegazzo	33	22 Alberto	1
9 Taldo	1	Bachini	26	20 Job byock	1	Rubino	31	17 Norveth	1

OGGI IN SERIE B ONE 15 E SERIE C ONE 14,30

SERIE B

18° TURNO

Ascoli-Florentina	Mucini
Altaitana-Bari	Rodromonti
Avellino-Coma	Girardi
Cagliari-Venezia	Rizzoli
Livorno-Catania	De Marco
Messina-Genoa	Tombalino
Palermo-Albinoleffe	Romeo
Pescara-Vicenza	Castellani
Salernitana-Trivelo	Dattilo
Teramo-Palenzana	Saccani
Torino-Trinitina	Mazzoleni
Venezia-Napoli	Tagliavento

CLASSIFICA

Avellino 35; Palermo 34; Messina 31; Livorno 29; Torino 28; Messina e Catania 27; Cagliari 24; Catania 23; Ascoli, Fiorentina e Pescara 22; Venezia e Treviso 21; Salernitana, Napoli e Albinoleffe 20; Trinitina e Genoa 19; Verona e Vicenza 17; Bari 15; Como 13; Avellino II

C1A

14° TURNO

Lucchese-Frato	Cell
Lumezzane-Cittadella	Lanzone
Novara-Pro Patria	Naepi
Padova-Torres	Rubino
Pisa-Spezia	Marelli
Negliana-Cesena	Stefanini
Nimici-Pavia	Tommasi
Spal-Pistoiese	Flori
Varese-Arezzo	Campi

CLASSIFICA

Arezzo 34; Lumezzane 27; Cesena 22; Pistoiese 20; Rimini 19; Padova e Spal 18; Novara, Lucchese e Spezia 17; Varese e Cittadella 16; Pisa 15; Reggiana 14, Pavia 13; Frato 12; Torres 10, ■■■■ Palma 8
* 1 punto di penalità

C1B

14° TURNO

Acirole-Catanaro	■
Chieti-Sora	Gennaro
Crotone-Viterbese	■, ■■■■
L'Aquila-Sambenedet	Pierpoli
Lanciano-Giulianova	Gigliotti
Marina-Foggia	Manuzzo
Palermo-Taranto	Zanzi
Teramo-Benevento	Brusilati
Vis Pesaro-Fermana	Mazzoleni

CLASSIFICA

Viterbese 28; Acirole 26, Catanzaro 25; Foggia 22; Lanciano 21; Benevento 20; Sambenedet, Crotone e Fermana ■■■■; Chieti, Martina e Vis Pesaro 17; Giulianova 16; Teramo ■■■■; Taranto e Sora 15; Palermo 7; L'Aquila 2
* 1 punto di penalità

14°

Alto Adige-Sassuolo	2-1
Biellesse-Pro Vercelli	Mussino
Cremonese-Mantova	Gava
Ivrea-Belluno	Landolfo
Legnano-Pizzighettone	Rubino
Meda-Dibla	■
Monza-Montichiari	Rodromonti
Palazzolo-Sevona	Pasenti
Valenzana-Pro Sesto	Daruto

Pro Sesto 27; Alto Adige 26; Valenzana ■■■■; Cremonese, Mantova e Pizzighettone 23; Montichiari e Meda 20; Dibla 18; Ivrea 17; Monza e Biellesse 16; Pro Vercelli 14; Belluno e Legnano 12; Savona 10; Palazzolo 8; Sassuolo 6

C2B

14° TURNO

Aglianese-Bellaria I	De Luca
Carrarese-Sansovino	■
Cuopolelli-Castelmuro	Lioce
Gualdo-Grosseto	Herberg
Imolese-Fano	■
Ravenna-Torlentino	Scoditti
Rosellina-Forti	Glacchero
Sangiovannese-Gubbio	Barbanti
San Marino-Montevarchi	Di Fiore

CLASSIFICA

San Marino 23; Grosseto, Gualdo e Ivrea 22; Aglianese e Sangiovannese 20; Castelmuro, Fano e Gubbio 18; Cuopolelli, Imolese e Ravenna ■■■■; ■■■■ 16; Bellaria I, 15; Rosellina e Sansovino 13; Montevarchi 11; Carrarese 7

C2C

14° TURNO

F. Andria-Brindisi	Lu. ore 15
Igea-Gela	Ciancanello
Latina-Isernia	Saveri
Lodigiani-Thivoli	0-1
Melfi-Palermese	Fernandini
Nocerina-Cavese	Masini
Ragusa-Frosinone	Di Critico
Rutigliano-Giugliano	Forconi
Vittorio-C. Sangro	■

CLASSIFICA

Palermese 28; Brindisi 26; Giugliano 28; Andria 22; Frosinone e Isernia 20; Igea-Gela e Gela 19; Melfi 18; C. Sangro 17; Cavese 15; Nocerina 14; Vittoria 13; Lodigiani 12; Ragusa 11; Rutigliano 9; Thivoli 8

CALCIO FLASH

■ **RISALE IL MANCHESTER.** Nonostante il pareggio contro Leeds (1-1), il Chelsea si conferma in testa al campionato inglese approfittando dell'1-1 a Manchester dell'Arsenal. Il Manchester risale; 4-0 all'Aston Villa 4-0, doppiette di Van Nistelrooy e Forlan. Prime posizioni: Chelsea 36; Arsenal 35; Manchester United 34; Fulham 31.

■ **RESISTE LO STOCCARDA.** Invariata la vetta della classifica tedesca dopo i pareggi di Borussia-Bayern 1-1; Stoccarda-Amburgo 0-0. Oggi il Bayern Leverkusen tenterà di salire al primo posto. Prime posizioni: Stoccarda 35; Borussia Dortmund 24.

■ **BOCCIATO GIOCO CALCIO** Il tribunale di Modena ha respinto i ricorsi di Gioco Calcio e l'ammissione al «Bragias» della stagione del match con Brescia. Lo rende noto il Modena, che ha lasciato Gioco Calcio per Sky.

■ **DOSSENA IN FIANZA** Esce per l'ex granata Beppe Dossena sulla panchina dei Lodigiani Roma: la sua nuova squadra pareggiò (0-0) contro il Tifoso, ultimo nel girone C della serie C.

risparmio Carrefour

Natale



DIGITAL SATELLITE RECEIVER
OPEN S2 c.i.
COMMON INTERFACE

COMMON INTERFACE SAT+
mod. OPEN S2

CARATTERISTICHE: 2 slot per Smart Card
fino a 2000 canali memorizzabili - 4 liste canali favoriti
€ 129,00 (L. 249.779)



CAM ASTON
TELESYSTEM
COMPATIBILE SECA 2
PER COMMON INTERFACE
€ 109,00 (L. 211.053)

DOLCE NATALE MELEGATTI

Pandoro 750 g
+1 bottiglia di spumante
Gran CinZano Cinzano
da 750 ml
o
Panettone 750 g
+1 bottiglia di spumante
Gran CinZano Cinzano
da 750 ml

€ 4,59
L. 880



€ 199,00
L. 385.318

€ 33,17
AL MESE PER 6 MESI
TASSO
0%
TAN 0% - TAEG 0%

Dal 7 al 10-Dicembre

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
MILANO • COLLECNO • GALLARATE • NICHIELLO • PINEROLO
TORINO E SO. MONTECICCO • TORINO E SO. GRISSETO • TROFARELLO

**OGGI 7 E DOMANI 8 DICEMBRE
SIAMO APERTI**

tutto il giorno
con orario continuato

Carrefour
vi premia!

Per scoprirlo venite a trovarci.
Affrettatevi!

Numero Verde
800-650650

servizioclienti@carrefour.it

COLLETTA GRATUITA PER IL CLIENTE

Carrefour

è di parola.



Un'azienda che continua a mantenere in vita procedimenti assolutamente manuali come la verniciatura, la decorazione, la finitura di un'ampia gamma di mobili e complementi (tanti addirittura in pronta consegna) e ne fa un grande punto di vendita, non è un grande dubbio qualche curiosità.

Una "linea" commerciale in termini di prezzo e servizio, oltre che di studio e ricerca, garantisce che i Punti Vendita si possano acquistare mobili sempre nuovi, originali e di ottima qualità.

Il Gruppo "Asta del Mobile", la cui forza deriva anche da una formidabile équipe formata da 150 esperti collaboratori, ha la capacità di farsi schiacciare commercialmente apparentemente logico e lucroso: più clienti, più fatturato. Vendere, vendere, senza pensare che cosa e a chi, non è parte della mentalità e della politica commerciale di questa azienda. I punti vendita "Asta del Mobile" il cliente, non è probabile... contratto, seguito e consigliato nel migliore dei modi in rapporto alle sue effettive esigenze.

Un mobile verniciato a mano è indubbiamente più prezioso: un mobile verniciato industrialmente sarebbe quindi ben giustificato un prezzo di vendita superiore. Per conoscere i vari aspetti dell'attività di "Asta del Mobile", eccoci nel grande stabilimento di Villafontana (Verona), dove i mobili vengono verniciati, manualmente, straccio o lo stoppino. Qui incontriamo il responsabile il coordinatore degli artigiani che producono i mobili per questa azienda. "In effetti" dice il dott. Luca Diaspro - il procedimento manuale di finitura ci sta costando parecchio, sotto diversi aspetti non soltanto dal punto di vista economico. Infatti, abbiamo molte difficoltà nel trovare giovani per la formazione di specialisti qualificati, ed anche appassionati, un'attività particolare come questa, quasi in via di estinzione".

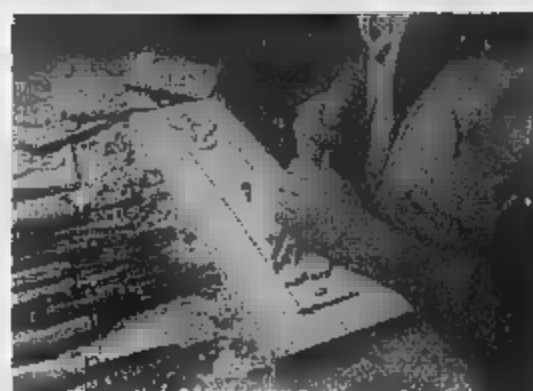
Non è poco mantenere in vita le tradizioni artigianali, nello

Tra le scelte vincenti del Gruppo, spiccano i mobili artigianali nell'arredamento della casa. Il valore del mobile in legno e la tradizione della verniciatura a mano

Professionalità, passione, entusiasmo... ecco alcuni ingredienti di un'Azienda che offre, costi quel che costi, una qualità di prim'ordine



stesso tempo è anche un importante impegno sociale. Ma, come fate a mantenere i prezzi così "allettanti"? Un'impresa deve ottenere il maggior profitto possibile perciò... "Nessun mistero: - risponde Gianluca Tarocco, coordinatore degli artigiani - noi siamo sostenuti dalla clientela che sceglie la nostra produzione proprio per la particolare qualità. Una struttura solida e diversificata come il Gruppo "Asta del Mobile" ha scelto di avere come punto di forza un prodotto che è sempre più raro nel settore dell'arredamento. E' vero che i prezzi sono "allettanti", è altrettanto vero che la qualità superiore dei nostri prodotti ci permette di ottenere una grande continuità di vendita e soprattutto fiducia da parte del cliente.



Su queste basi, otteniamo risultati molto importanti per il presente e il futuro. Il nostro è un patrimonio caratterizzato dal gusto di essere artigiani di qualità: un segno distintivo inconfondibile".

In Liguria, nel luglio scorso è stato inaugurato ad Arma di Taggia un nuovo punto vendita del Gruppo "Asta del Mobile", diretto da Morena Milanese.

Le chiediamo: il pubblico si accorge delle differenze tra i mobili prodotti, industrialmente, in serie e quelli davvero artigianali?

"Le due tipologie di finitura sul mobile sono percepibili a vista d'occhio anche da parte di una persona non esperta" - dice la signora Milanese - ed è proprio la bravura dei nostri artigiani a mettere in evidenza le caratteristiche del legno portando in superficie ed esaltandone le venature e i "segni particolari".

"Avere a disposizione una grande falegnameria, ci permette - sottolinea la manager - di offrire, per i nostri modelli, anche la possibilità di realizzazioni "su misura" in rapporto alle svariate esigenze della clientela".

Il successo che stiamo ottenendo - continua Morena Milanese - non si traduce soltanto in fatturati più alti e in maggiori guadagni.



C'è anche passione ed orgoglio per un'azienda che sce e che si consolida.

In questo nuovo viaggio si scoprono giovani collaboratori che traggono un grande entusiasmo nella strada da fare, forse più che nell'obiettivo da raggiungere. Questa passione si trasmette ai nostri clienti... si trasforma in massimo impegno quando si affidano a noi.

"Nella presentazione dei mobili e degli arredi cerchiamo di dare al visitatore una panoramica ampia, ma al tempo stesso sintetica di quanto è possibile offrire - aggiunge Gabriella Bonetto, Responsabile nel punto vendita di Cavallermaggiore - anni di esperienza e contatto con il pubblico ci mettono oggi nelle condizioni ideali per offri-

re una selezione di prodotti all'insegna del miglior rapporto tra qualità e prezzo.

"Questa preselezione - continua l'esperta - evita di disorientare il consumatore e ci permette di dare risposte sempre esaurienti ad ogni richiesta. Riteniamo sia fondamentale interpretare nel modo corretto le richieste del cliente, ma anche i suoi dubbi e le sue indecisioni.



Lorena Souberan, Responsabile Vendita nel Punto Vendita Asta del Mobile a Finale Ligure.

Ci gratifica molto, poter dire di vendere non soltanto mobili, ma soprattutto un modo di "vivere" la casa, l'ambiente, l'idea di creare qualcosa...".

Dopo aver visitato anche il punto vendita di Finale Ligure, caratterizzato da un ampio ed attrezzato Centro cucina, torniamo a Cavallermaggiore, per il Gruppo "Asta del Mobile" in quanto qui è iniziata, nove anni fa, l'attività aziendale.

Il repertorio merceologico commerciale del Gruppo comprende anche cucine classiche e moderne, arredamento contemporaneo, divani e pol-

Informazione pubblicitaria

trone, camerette per ragazzi, camere classiche e moderne, arredamento etnico, reti, materassi, cuscini, piume e tutto il punto notte, oltre che complementi di arredo, quadri, lampade, tappeti.

C'è chi pensa che i grandi mobilifici tutti uguali, ma l'attività e l'esperienza del Gruppo "Asta del Mobile" dimostrano il contrario.

Inoltre, e sembrerà strano, in rapporto all'epoca in cui viviamo, in questa azienda c'è ancora spazio per entusiasmi, stupirsi, stupire e sognare...

Un concetto molto sottolineato dal nuovo spot televisivo trasmesso in questo periodo dalle principali reti locali, che si chiude appunto con la frase: "le belle sorprese non finiscono mai".



Gabriella Bonetto, Responsabile Qualità nel Punto Vendita Asta del Mobile a Cavallermaggiore. Affiliazione Ambienti del Gruppo Asta.

aspettando

ASTA del MOBILE

... a VINOVO

in Via Sestriere 63

SFINGE chiude

per sempre.

liquidiamo tutto e...

il prezzo lo fai tu!

€1.140,00

solo per 90 giorni!

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

chiuso il lunedì tutto il giorno

tel. 011 96 51 130

PAGAMENTI fino a 5 ANNI

L'ALLENATORE RITROVA LA TRIESTINA CHE LO HA LANCIATO, L'EX AZZURRO DEBUTTA DA CAPITANO, LA PUNTA SOFFIA IL POSTO AL «RIBELLE» TIRIBOCCHI

Tre cuori Toro, un giorno speciale

Rossi, Fuser e Fabbrini: «tifosi» protagonisti

Roberto Cordio

TORINO

Sei partite al giro di boa della serie B più lunga di sempre. Per il Toro che occupa l'ultimo posto utile per salire direttamente in A e che deve ancora vedersela con Piacenza, Livorno, Treviso, Fiorentina e Messina, sulla carta l'ostacolo più morbido prima dello scollinamento è quello odierno. La Triestina arriva al «Delle Alpi» con due soli punti di vantaggio sulla zona-retrocessione, non vince dal 25 ottobre (solo l'Avellino lamenta un digiuno più lungo), in trasferta ha sempre subito gol e ruciolato appena 3 pareggi in 8 match, ha la seconda peggior difesa del torneo (27 reti) e in 29 (a dire il vero antichissimi) precedenti in casa del Toro ha spuntato la miseria di 6 pari in mezzo a 23 sconfitte.

Ezio Rossi, passato cinque mesi fa dalla panchina alabardata a quella granaia, prende nota, tocca ferro e poi mette doverosamente le mani avanti: «La B non esistono partite comode. O meglio, siamo noi, con le nostre prestazioni a renderle più o meno facili. La Triestina, comunque, merita massimo rispetto: assomiglia molto al Verona, ma ha più peso in attacco con Godeas e Moscardelli, l'erede di Favas».

Sempre balbettante in trasferta, il Toro per mantenere il ritmo-promozione continua a non poter fare sconti a nessuno in casa, dove oggi cerca il quarto consecutivo e dove non subisce gol da 262'. Il ponte dell'innocenza e l'allarmante dato regis due settimane fa contro l'Albinoleffe (soltanto 1409 paganti) fanno temere un pubblico da minimi storici. Sarebbe un peccato perché, campo e dintorni, questa sarà la domenica dei cuori Toro più veri, di tre professionisti che il granaia ce l'hanno cucito sulle pelle e che oggi hanno più di altri validi motivi per essere protagonisti. (RICORDI DI EZIO. Rossi giura di non aver avuto contatti con i suoi ex, in

Tocca a chi ha il granata cucito sulla pelle tirare il gruppo nella sfida assolutamente da vincere con i giuliani in difficoltà. Il tecnico: «Ci è mancato tanto il carisma di Diego»

questa settimana particolarissima. «Non li ho cercati, fatto così. E poi a pensare al mio Toro. Oggi, però, sarà facile far finta di niente contro quegli amici e quelle maglie che richiamano tre anni di successi e la splendida cavalcata dalla C2 alle soglie della A. «Trieste mi ha dato la possibilità di diventare un allenatore, di realizzare il mio sogno: guidare la squadra per cui soffrivo da bambino, per cui ho giocato».

LA FASCIA DI DIEGO. Fuser è un altro tifoso granata, un altro ragazzo del Filadelfia come il suo allenatore. Anche lui, da ora, avrà un buon motivo per ricordarsi della Triestina, rivale nella sua prima volta da capitano del Toro, nel giorno del rientro in squadra dopo 50 giorni di stop. Anche per lui, un nazionale, è il coronamento di un sogno, da festeggiare magari una prova arrembante. «Dalla carica che ha non stupirei reggere tutti i 90'», dice Rossi. D'altra parte, quando si è reduci da infortuni muscolari spesso si paga più la seconda partita che la prima. È un recupero importante, per noi: ci è mancato il suo carisma. Tutti ne conoscevano passato a qualità calcistiche, ma il modo cui ha interpretato il suo ruolo dentro e fuori il campo ha sorpreso positivamente un po' tutti.

mentre un po' tutti.

LA CHANCE DI ANDREA. In attacco, al fianco di Ferrante, parte titolare per la terza volta consecutiva (l'8ª stagionale) Fabbrini, ex fedelissimo da Maratona. Tiribocchi, dunque, ancora in pancia: un po' per i postumi della lieve distorsione alla caviglia destra accusata in settimana, molto per scelta tecnica. Rossi ne approfitta per chiarire una volta per tutte la situazione dei Simone che non hanno rinnovato il contratto, ovvero il «Tiribocchi» e Vergassola, capitano degradato ma pur sempre subito in campo: «Se staranno fuori sarà esclusivamente per problemi di forma o di prestazione. Dobbiamo andare in serie B e per farlo ho bisogno di tutti. Su Tiribocchi, però, il pressing del Genoa è sempre più soffocante. Lo vorrebbe già a gennaio, offrendo in cambio Caccia e soldi. «Preziosi mi martella un giorno sì e l'altro pure», confessa il presidente Romero. «Gli ho risposto che se ne può parlare soltanto se loro ci danno Bjelanovic. Aggiornamenti rinviati alla prossima settimana».

CALCIO SKY 14 ORE 15

Torino	Triestina
[4-4-2]	[4-4-2]
1 ADAMI	1 PINZAN
16 MANDELLI	11 FERRONETTI
5 FERNANDEZ	22 MANTOVANI
17 BALZARETTI	6 BEGA
14 DE ASCENTIS	15 MINIERI
21 VERGASSOLA	11 MUNTASSER
10 PINGA	21 AQUILANI
11 FERRANTE	20 MOSCARDELLI
23 FABBRINI	99 GODEAS
Arbitro: MAZZOLENI	
33 FONTANA	17 CAMPAGNOLI
30 MEZZANO	4 PECORARI
31 CASTELLINI	9 MOLINARI
8 MASOLINI	28
18 CONTICINO	19 BOSCOLO
19 RIZZATO	27
9 TIRIBOCCHI	33 BERETTA
■ ROSSI	■



Fuser, Fabbrini, Pinga e Ferrante: con loro 4 in campo dall'inizio il Toro ha battuto Avellino e Cagliari e perso con l'Atalanta

Mantovani torna a casa e sogna il colpaccio

Oro europeo Under 19 come Ferronetti e Aquilani: è cresciuto vicino al Delle Alpi

Elena Marco

TRIESTE

E se fosse Andrea Mantovani, classe 1984, difensore centrale cresciuto a meno di 10 chilometri dal Delle Alpi e attualmente in prestito alla Triestina, a fare la differenza nella sfida tra i granata e i rossoalabardati? L'allenatore della Triestina, Attilio Tesser, baby che in estate è stato Ferretti e Aquilani il titolo Europeo Un-

der 19 pensa a dice un gran bene. Tanto che Mantovani ha già collezionato in questo campionato 12 presenze (10 titolare) e oggi è in ballottaggio con Pecorari per un posto dal primo minuto al fianco del rientrante Bega in una squadra che dovrà far fare a meno di Bad, Nosselli, Ciullo e Parola, rimasti a casa a curare acciacchi fastidiosi. «Quella con il Toro è una partita impegnativa», commenta Tesser. Sulla carta sono favoriti

loro, squadra dell'organico compatto e dal reparto avanzato sontuoso. Noi ci presenteremo in piena umiltà, senza dimenticare però di avere delle chances».

Nessuna novità sullo schema di gioco: i triestini: un 4-4-2 a rombo. Nessuna lamentela per le numerose assenze («Rinunceremo a qualche variante...», aggiunge il tecnico rossoalabardato). Nessun impaccio psicologico nel veder seduto sull'altra

panchina un certo Ezio Rossi, l'uomo ha portato Trieste dalla C2 alla B - anzi a un passo dalla serie A -, e che alla città più nordorientale d'Italia deve molto. «Al contrario», aggiunge Tesser, «per tutti noi è un stimolo a fare bene, a dare il massimo».

Per chi non l'avesse capito, insomma, quella è oggi non sarà una partita da vincere. Un tempo la sfida tra le due gloriose corazzate era spesso il

match clou della massima serie. Oggi è un confronto quasi trucidino: oltre a Rossi e Mantovani al «Delle Alpi» ci sarà anche il presidente della Triestina Amilcare Berti, di origini romagnole ma torinese di nascita.

Con una variazione di programma: per una volta il presidente non sarà in panchina dove di solito siede per stare vicino ai ragazzi. Nell'ultimo incontro ha rimediato una squalifica (alcuni dicono che se l'è cercata) e quindi se sarà in tribuna accanto al collega e amico Francesco Cimminelli.

All'ordine del giorno abbracci, strette di mano e chissà forse anche nuovi scenari e business societari.

SCI: HERMINATOR DOMINA IN USA. KLEON 6°



Hermann Maier nella libera di Beaver Creek: l'austriaco oggi compie 31 anni

Maier re in libera e leader di Coppa

L'aveva detto: «Attenti. Non sono più Herminator ma adesso la mia seconda carriera». E' stato parola. Ma. Jann Maier, nella libera di Beaver Creek, in Colorado, ha inanellato il terzo successo dopo l'incidente in moto dell'agosto di due anni fa che avrebbe potuto compromettere la carriera. Avrebbe potuto. Non a lui. Il suo obiettivo: tornare grande. Pensato, detto, fatto. Ieri è sceso in 1'39"75, stroncando i sogni di gloria dei compagni di squadra: Hans Knauss secondo (1'40"71), terzo Andreas Schiffrer (1'40"95). Il campione di Flachau, che oggi compie 31 anni, balza in classifica generale, scavalcando il connazionale Michael Walchhofer (ieri 6°) e si ricandida alla vittoria della Coppa. Mondo. Quarto, l'americano Daron Rahms. Giornata non per Bode Miller: ha sbagliato un salto ed è uscito. Come il giorno prima. Evidentemente ha risentito della caduta dalla quale era uscito illeso. E' azzurri: Kristian Ghedina 13°, Sulzenbacher 16°, Fill 29°, il giovane Giorgio Gros 44°. Oggi il SuperG: donna a Lake Louise, in Canada, uomini a Beaver Creek.

Nella libera femminile, continua il dominio di Carole Montillet che ha bissato il successo (il sesto della carriera) nella seconda discesa della stagione. La francese ha

concluso nel modo migliore giornata che sembrava risolversi in un nulla. Il via alla gara è stato ripetutamente rinviato a causa della neve. Poi, la suspense è stata azzerata dalla prestazione della regina. Michaela Dorfmeister (seconda) e Renate Goetschl (terza), sono le sue compagne di podio. Sesta l'azzurra Barbara Kleon, 23 anni di Bressanone: scesa col pettorale 53 ha tagliato il traguardo con la miglior prestazione in carriera. Bene anche la giovane di Lurnsee, la tedesca Claudia Kuenzel, settima Sabina Veltusa, quindicesima Antonella Confortola. Grande spettacolo nella 30 km di schioli con partenza in linea. Al termine di una lotta incerta, Matthias Fredriksson si è imposto in volata. Ottavo Pietro Pillitter, nono Fulvio Valbusa. Oggi, sempre a Dobbiaco, due staffette sprint, femminile e maschile. (d. col.)

NOTIZIE dalle AZIENDE

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue tende per letti per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola di Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. Emergency, costruzione di un ospedale. Emergency, tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico vittime di guerra e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti.

Per avviare ai tempi tecnici per realizzare una struttura fissa, opposta alle necessità all'emergenza, Emergency si è affidata allo studio Atelier e all'arch. Casarini di Milano per la creazione di un centro mobile, mobile, in grado di essere trasportato a montato con la massima rapidità ovunque ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, si concentra l'azione del medico.

Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente degli architetti Dubosc & Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Protea Medicon di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industrializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo). La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agevolmente in container e montata nell'arco di soli due giorni.

VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per tende VELUX modello GGL C04, quale soluzione ottimale per garantire l'aerazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore.

VELUX Italia S.p.A. infatti, è parte di una società che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei leader nel settore e, in questo caso, che, da sempre, ha cred

PAZIO AFFARI

5

TRENTINO

CHIVASSO vendesi area edificabile mq 10.000 ottima posizione P.E.C. in corso di approvazione mq 2100 edificata residenziale di cui 1200 mq privata e 900 mq convenzionata. Salm 011.568.3283.

TERRENO edificabile con progetto approvato per costruzione palazzina di 7 o 12 alloggi zona C.V. Signor Lorenzini 335.661.2547 - 011.017.8000.

TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista, acquisto prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, Proconina, Isona Collina, Massima riservatezza. Signor Facchini 011.440.125.

CERCASI precollina / Crocetta prestigioso alloggio mq 200 / 250. Trattativa riservata. Eurodell 011.581.8777.

ricerca urgentemente in acquisto 1 - 2 camere cucina servizio pagamento per contanti. Bimar 011.435.91.

PIEMONTE

RICERCO in Torino, cantine Sud, Roero o Astigiano, ville rustici cascinali o tenari edificabili. La Bona Intermediazioni e costruzioni 011.388.482.

13

AREE edificabili professionista acquirente in Torino. Trattativa riservata. Tel. 011.597.929.

TORINO CITTA'

AFFITTIAMO nuovi alloggi vicinanza piazza Statuto nei pressi stabile con portineria giardino saloncino 2 camere cucina 2 bagni cantina box auto € 570,00 mensili. Referenziali. Sintedi 011.531.188.

BIMAR Precollina affittiamo stessa casa in affitto azione 1 / 2 camere cucina servizi vuoti o arredati da € 350,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR adiacenza nuovo Tribunale in stabile signorile ultimata monolocale ben arredata € 400,00, camera cucina servizio ristrutturata € 380,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR Borgo Vercelli signorile vuoti o arredati stessa casa soggiorno 2 / 3 camere cucina servizi da € 300,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR zona Canale in stabile prestigioso salone 2 - 3 camere cucina studio biervell terrazzo. Tel. 011.43.591.

CHIVASSO a C. Ponte tabella / corso Moncalieri, appartamento in splendida villa d'epoca con parco, ingresso, ampio salone con camino, 2 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 011.568.2858.

fronte Fiocondo panoramico ingresso salone due camere cucina biervell terrazzo box doppio, terrazzo e giardino privato € 1300,00 più spese e riscaldamento. Salm 011.537.108.

MASSIMO D'Azeglio alto, ampio appartamento, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio/veranda. Tel. 011.545.089 ore ufficio.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO pressi Valentino, prestigioso vuoto doppi ingressi salone 3 camere cucina riposti servizi mq 170 box auto. Tel. 011.596.080.

CROCETTA isole pedonali, due grandi saloni, cinque riposti servizi, mq. 280, terrazzi. Tel. 011.568.970.

ELIO CODINI 011.980.2284. Crinola, grande soggiorno, 2 camere cucina servizi € 1.250,00 mensili più spese.

FURBATO 011.544.560. Cavoretto, 2 appartamenti arredati 108 mq ciascuno in magnifica villa del '700 con spandido area verde, posto auto.

FURBATO 011.544.566 corso Massimo / via Eliseo De Sonnaz casa d'epoca prestigiosa alloggio particolare 80 mq.

GEA affitta pressi corso Galileo Ferraris in casa signorile attico ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno. Tel. 011.562.9039.

LINO OTTO, libri, orologi, arredati, soggiorno / cucina, ripostiglio, posto auto. Eurocase 011.560.6023.

SANTA RITA affittasi stessa casa alloggi recenti da 2 camere soggiorno cucina mq 110. Tel. 011.581.8844 pomeriggio.

LIGURIA

BORGHETTO affittasi alloggio vacanze meteo mesi invernali riscaldati da € 250,00 mensili. Agenzia Edilviva 0182.970.386.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 900. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissima negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REBS ROMOLI / via Verone al degli uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

A. CASALE tangenziale Settimo capannoni indipendenti 2000 / 3000 mq più uffici, ampi parcheggi, cabina enel. Tel. 347.444.6517.

ADIACENTE corso Dante, palazzina indipendente su 3 piani, 550 mq circa, con coperto Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE corso Trapani, signorile uso ufficio, ingresso, reception, 3 camere, servizio, termosilenzioso, box. Eurocase 011.580.6023.

capannone industriale Alimano uscita tangenziale mq. 1100 più uffici in palazzina. Tel. 011.950.7384.

AFFITTASI locale uso ufficio mq 40 adiacente piazza Sallustiana in stabile. Tel. 011.650.6900.

AFFITTASI negozio mq 50 con servizi strada Torino. Telefonare 011.595.810.

AFFITTO riscatto adatto ufficio zona nuova, salone retro bagno sottogetto, posto auto largo giardino € 650,00 mensili. Tel. 011.503.313.

BIMAR zona Unione Sovietica adiacente svincolo mq 82, mq 500 capannone mq 700 anche separatamente. Tel. 011.43.591.

BRUNO capannone industriale mq 9000 altezza 8 metri, possibilità installazione carroponte. Uffici su due piani mq 1450, area esterna idonea per manovra autoparlanti. Possibilità bracciamento. Filaia Torino Tel. 011.537.108.

INDUSTRIALE di 6.000 mq mq 5 uffici di finiture di pregio, Carmagnola zona casale. No agenzie. Telefonare 335.529.5193.

CAPANNONI uso artigianale e uffici presso tangenziale sud area, scarico e parcheggio. Rom 011.885.317.

CARMAGNOLA affittasi/vendesi in centro paese locale commerciale su 2 piani di circa 400 mq. Tel. 339.778.9219.

CARMAGNOLA pressi casale, abitato le capannoni di circa 1500 mq, ampia cantina, carroponte 10 ton. Tel. 339.778.9219.

CORSO DANIELE BERNARDI unico / studio piano rialzato ingresso 2 camere bagno. Studio Duglio 011.338.284 011.387.516.

CORSO MASSIMO 35 affittiamo palazzina uffici 1400 mq su 3 piani. IP 011.006.2633.

CORSO MATTEOTTI corso Vinzaglio, in prestigioso stabile signorile con portineria, 19 piano ufficio mq 300 circa ingresso 6 vani servizi. Salm 011.537.109.

CORSO VITTORIO EMANUELE (fronte Porta Nuova) appartamento adatto ufficio a studio professionale mq 100 mq. Condizioni eccezionali. Area 3 - Tel. 011.388.1855.

CRIMA mq 170, adatto studio professionale / show room, 2 posti auto, giardino, € 1.600,00. Komar 011.517.5040.

CROCETTA via Montevicchio prestigioso ufficio di 300 mq piano rialzato portineria. Ceresystem 011.440.7168.

DETTI IMPRESA Grugliasco 0003 fabbricato mq 1100 altezza mt 4,50 uffici mq 500, al piano seminterrato servizi, spogliatoi. Tel. 011.338.007.

LOCALI laboratori e uffici di prestigio / metacrilati 630 mq ammassi. Tel. 011.226.9919 - 347.594.8828.

PIAZZA CARLINA in stabile prestigioso affittasi uffici mq 500, disponibili posti. Tel. 011.537.202.

TORINESE strada del Mare, capannone artigianale / industriale di mq 1000, fronte strada, ampio parcheggio. Tel. 0121.322.282.

RIVOLI via Roma ufficio indipendente ingresso, 2 camere, servizi. Furber 011.544.568.

SCALENGHE prossimità futuro autoridale, affittasi locale artigianale / mq 250 / 500 possibilità uso ufficio. Telefonare 0121.202.673.

S.S. n. 23 vicinanza bivio di capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, piazzale, possibile ingresso in due lotti. Telefonare 0121.202.673.

STRADA SAN MAURO affittasi capannone uso magazzino / laboratorio mq 260 con cortile privato. Tel. 011.273.5261.

VIA FORLANINI affittiamo ufficio open space area attrezzata 350 mq € 70.000,00 annui IP 011.006.2633.

VIA PAOLO locale mq usocommercio artigianale nuove posizione affittasi. Tel. 011.850.785.

VIA VELA 35 moderno ufficio di 400 / 500 mq piano terra, trattativa riservata. Tel. 011.533.208.

WOMANZE piazza Statuto in nuova palazzina dispendiosa uffici open space di 335 mq con ingresso indipendente, polistirolo auto. Sintedi 011.531.910.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona, affittasi capannone industriale mq 1040 € 3.600,00. M. Sas 011.506.3030 - 335.132.5488.

ZONA Vanchiglia corso Regina Margherita locale commerciale vetrinato mq 650 open space adatto qualsiasi attività. Imm. Borgo Vecchio 011.509.9975 011.509.9004.

AFFITTI ROMANI

TORINO CITTA'

A.A. di vostri vuoti/terreni per referenzialità, nessun costo Komar 011.533.914.

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo in zona signorile per selezionata clientela. Senza vostre spese. Sommacampagna 011.501.573.

COPPIA dirigente e impiegata amministrativa ricercano soggiorno o salone 2 camere cucina servizi Bimar 011.435.91.

A. RIVERA autovetture max valorizzazione continua con vettura. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valorizzazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2716.

ACQUISTA autovetture usate massima valorizzazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquirente vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643.

PRIVATO vende Ferrari 512 TR giugno 1992 - km 850000 interni pelle nera, condizioni 100% nuove, importante revisione cinghie. Pazzi dicembre 2003 libretto di manutenzione più fatture. €75.000,00. Tel. 0033.580.848.504 Parigi.

VACANZE E VACANZE

ALBERGHI **DENVER**

LOANO Albergo Solemare 019.669.677 vicino mare, Centrali, servizi - tv, familiare, cucina curata, inverno € 33,00 feste escluse.

PIETRA LIGURE hotel Villa Torinese da ottobre ad aprile € 28,50 pensione completa. West-end immucolata € 32,00 pensione completa. Tel / Fax 019.616.132.

SPOTORNO Hotel Bristol 019.741.231. Le attività tutte speciali. Canone con musica dal vivo. Minimo 3 giorni.

A. ALESSANDRO 32enne, giornalista, stabile, incontrerebbe donna max 60enne, sofferse, per vivere emozioni da tempo dimenticate, scopo matrimonio. Ellena Monti Questioni di Cuore 011.838.4771.

A. FEDERICA 32enne, biologa, conosce-rebbe max 50enne, curioso, brillante, anche divorziato, per costruire solido rapporto sentimentale, scopo matrimonio. Ellena Monti Questioni di Cuore 011.838.4771.

A. 46enne impiegato banca, ben posizionato, incontrerebbe max 50enne, spontaneo, per iniziare relazione, scopo matrimonio. Ellena Monti Questioni di Cuore 011.838.4771.

A. SIMONETTA 27enne, diplomata, segretaria, casale, bellezza novica, cerca max 45enne, sportivo, desideroso, formare famiglia solida, scopo matrimonio. Ellena Monti Questioni di Cuore 011.838.4771.

26enne bionda, longilinea, brillante, amante bambini, cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere: Publiscopie 8419 - 10100 Torino.

31enne costana, molto bella, dolce, affettuosa, cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere: Publiscopie 8420 - Torino.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Poichiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquirente oro, argenteria, monete, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.332.092 compra argento preziosi francobolli numismatici. Max valorizzazione Via Tripoli 85.

mezzomesario
2004



la solidarietà è una cosa seria
Regaliamole un sorriso.

24 anni di Zella e i ragazzi "Special" della Fondazione Adone Igo
Insieme per sostenere la realizzazione del nuovo Centro socio educativo

In collaborazione con

8924.24

In edicola dal 6 dicembre con
LA STAMPA

ABIT s.c.r.l. - 10095 Grugliasco (TO) - Corso Allamano, 26

MASCARPONE, PANNA E BURRO.

Qualità che vizia le vostre dolci fantasie.



Da latte freschissimo, tutto prodotto in Piemonte da mucche selezionate che i soci della nostra Cooperativa alimentano esclusivamente con prodotti naturali e curano una per una: ecco dove

la grande Qualità del Latte e di tutti gli altri prodotti Abit, la prima azienda in Piemonte ad ottenere, nel 1994, la certificazione per la produzione

- latte fresco di Alta Qualità.
- Una Qualità che soddisfa la vostra voglia di yogurt, di formaggi freschi stagionati, gustose novità e di latte per ogni età.

Vicino a noi, vicino a voi, tutto piemontese: è il nostro latte. Parola di Abit.

Abit
PRODUTTORI LATTE

Il latte di casa mia

Servizio consumatori
Numero verde
800.150.665
dal lunedì al venerdì (9.00-18.00)

ABIT s.c.r.l. - 10095 Grugliasco (TO) - Corso Allamano, 26

NATALE 2003

ALBERI DI NATALE A PARTIRE DA € 6,90
(ECOPINE H. 100cm)



Sega Circolare 1100w
lama 160mm 4650
taglio 52 mm lama
€ 29,90



Trapano avvitatore
batteria 12 volt
+ valigetta
+ access.
€ 29,90



Seghetto alternativo
Reg. elettr.
+
€ 19,90



VALEX
Trap. batt. elettronico
550w reversibile,
vol. elettronica
+ valigetta con 11
accessori
€ 19,90



Mini elett. 600w
taglio 82mm c/cinghia
na ricambio
€ 19,90



Smerigliatrice angolare 115
1100 G/MIN
+ bloccadisco
€ 11,90



Smerigliatrice angolare
Black&Decker 900W - s 115 mm
blocco albero + valigetta
+ Telefono cordless incluso nel prezzo
€ 47,90



SHOCK!
cod. 0.603 402 306
Miniangolare Bosch 720W - s 115 mm
11000g/min. + accessori:
valigetta + 2
+ cronometro con radio
€ 75,90



SHOCK!
cod. 0.603 943 603
Trapano avvitatore Bosch 9,6V
Display digitale Interattivo multifunzione
segnale sovraccarico,
e velocità coppia di serraggio ideale.
2 velocità meccaniche
caricabatteria rapido + valigetta
€ 89,00



SHOCK!
cod. KR600KIT
Trapano
600W
percussione reversibile
velocità variabile
mandrino autoserrante
+ valigetta con 30 accessori
+ Telefono cordless
€ 69,00



SHOCK!
cod. KS899EK
Seghetto alternativo
pendolare Black&Decker
800W - taglio 65 mm
attacco superlock
+ valigetta e 3 lame inclusa
+ Telefono cordless incluso nel prezzo
€ 69,90



SHOCK!
cod. 0.603 381 A04
Seghetto alternativo
Bosch 470W sistema SDS
per cambio lama
rullo guida lama regolazione elettrolitica
preselezione del n° di corso - oscillazione
lama 4 posizioni - taglio 68 mm + accessori:
valigetta + 10 lame + cronometro con radio
€ 84,90



Pavimento LAMINATO
"Perfect FORMA" posa con
mm. 7x195x1380
€ 9,95 /mq.



CAVILLETTO
h cm. 80
€ 2,65



per bottiglie
120x75x25
€ 13,90



TA2128
tavolo
Tuttolare + 2 cavalletti
mis. 120x80x1,8 cm
€ 29,90



FORMA
cod. XMT38
Set birreria tavolo + 2 panche cm 60/70/80
da **€ 85,00** (60 cm)



ALBERI DI NATALE A PARTIRE DA € 6,90
(ECOPINE H. 100cm)

GHIRLANDA COSMOS verde MT. 2,75 **€ 1,30**

MINILUCI MULTICOLOR da **€ 1,00**

50 LUCI **€ 10,90**

AMPLA SCELTA DI LUCI PER ESTERNO

96 MINILUCI PUSH-IN chiare **€ 9,90**

96 MINILUCI PUSH-IN colorate **€ 10,90**

VERBALE E FIDUCIA DI NATALE LUMINOSA

TUTTO PER DECORARE IL TUO NATALE

MULINO FUNZIONANTE cm. 22x16x16 **€ 15,80**

TOVAGLIA NATALIZIA h. 120 cm: **€ 2,50**

PASSATOIA NATALIZIA FANTASY ELEG **€ 3,50**

ALBERI DI NATALE OTTICHE H. 60 cm.
a partire da **€ 12,90**

Moranduzzo

ottiche

€ 12,90

cod. 100331
Pc Colore noce con alzata
cm (Pannello) **€ 59,90**

SHOCK!

cod. 17503
Porta Pc "Ok"
Piani in melaminico antigraffio + gomma
antirullo. Piano disponibile nei colori:
noce/ciliegio/grigio
Struttura in metallo color silver.
Piano porta tastiera estraibile,
con fermi in **€ 69,90**

GUERCIO IL FAI DA TE L'ORBASSANO

ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

ORBASSANO
VIA FREJUS, 56
TEL. 011/900.74.21
FAX 011/900.74.18

DA NOI PRENDI IL REGALO CHE VUOI!
Richiedi la **MODENA** Tessera
ed il Regolamento nel Punto Vendita



Salvo errori ed omissioni - fino ad esaurimento scorte - prezzi iva compresa - offerte non cumulabili con altre promozioni

C'è chi è entrato nella storia facendo 33 giri. E chi qualcuno in più.



Devi per forza appartenere al passato per diventare una leggenda? Forse no.
Non ci credete? Guardatevi in giro. È tornata, è lei, più Golf che mai.
Nuova Golf.



Automobili per amore

Venite ■ scoprirla dalle Concessionarie Volkswagen:

■ **Di Viesto**

via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

■ **Monticar**

c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

■ **Pastorino**

c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

■ **Rinaldi**

c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

■ **Simoni**

via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

■ **Valmotor**

via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

■ **Valwagen**

via Statale, 73
10012 Bollengo (TO)
tel. 0125.676006



La festa del Siulp

Si è svolta ieri al Lingotto la festa del Sindacato unitario di polizia (Siulp), che nella città della Mole conta mille e 300 iscritti. Agenti e familiari hanno ricevuto il saluto del sindaco Sergio Chiamparino durante l'incontro organizzato dalla cooperativa Polisimile.



Sosta a pagamento

Fine della pausa settimanale anche per i parchimetri. Da questa domenica fino a martedì 23 dicembre il Comune ha deciso che si pagherà la sosta blu che si trovano all'interno della cosiddetta Ztl allargata, quella dove non si circola durante le domeniche ecologiche.



Valdo Fusi & shopping

Oggi e domani i negozi aperti per consentire il tradizionale shopping di Natale. Sempre oggi esordisce il parcheggio sotterraneo di piazzale Valdo Fusi: 320 posti auto che saranno gratuiti oggi e domani e poi costeranno 50 centesimi l'ora fino al 31 gennaio.

QUASI TUTTE LE SEGNALAZIONI ARRIVATE SONO RISULTATE FALSI ALLARMI

Psicosi «Acquabomber» L'unico caso è sabotaggio

Dopo Chieri e l'ospedale Giovanni Bosco, nuove richieste all'Arpa da Ivrea e da un supermercato torinese: due esiti restano in sospeso

Cinque segnalazioni, un solo «caso» di contaminazione (acetone e alcool isopropilico) dell'acqua, due esami ancora in sospeso. E' questa la situazione in Piemonte dopo la paura scatenata dagli episodi di bottiglie d'acqua sabotate in altre zone d'Italia. Proprio il rischio della psicosi è ciò che preoccupa di più le forze dell'ordine e i tecnici dell'Arpa, destinatari dei campioni prelevati dalle varie bottiglie «sott' accusa».

La prima segnalazione è arrivata qualche giorno fa a Torino da Vercelli. Gli specialisti hanno capovoltato la bottiglia: non c'erano tracce di buchi sulla plastica e nemmeno il liquido formava schiuma nonostante lo scuotimento. Nessuno bevuto quell'acqua, così i tecnici hanno deciso di rimandare gli esami a martedì (saranno fatti nei laboratori di Novara).

Poi, è toccato alla bottiglia uscita dal distributore automatico del San Giovanni Bosco. La miscela era tossica, i carabinieri hanno avviato un'inchiesta. I due agenti di vigilanza che hanno scoperto la

REPORTAGE

ADESSO LA BOTTIGLIA SI PRENDE PER IL COLLO

Aumenta la cautela nei supermercati
«Ma alla minerale non rinunciamo»

Francesca Paci A PAGINA 35

bottiglia manomessa sono stati trasferiti. «Dopo aver scoperto il fatto, avrebbero dovuto avvertire immediatamente anche la direzione e l'Istituto. Questione di procedure», spiega Ezio Montini, amministratore delegato della Union Security, l'Istituto che si occupa della sicurezza all'ospedale Giovanni Bosco.

Lanziano ■ Santena che ha lamentato dolori alla lingua dopo aver bevuto acqua acquistata a Santena è stato dimesso. Psicosi. Lo stesso vale per la segnalazione fatta ad Ivrea: una bottiglia di plastica era caduta, l'acqua fatto schiuma e la bottiglia si era bucata. Ieri, una donna ha deciso di chiamare i carabinieri per una bottiglia «sospetta» acquistata a Torino: ieri sera, non ancora arrivata ai tecnici dell'Arpa e con ogni probabilità sarà esaminata martedì.

Massimo Numa A PAGINA 35

LUZZATI ALLA FALCHERA



Il presepe e Lucignolo

Ricordate le polemiche sul caso-Falchera scatenate da un reportage della trasmissione «Lucignolo»? Italia 17 All'indomani della messa in onda, mezzo quartiere della Falchera insorse: «Quelle immagini e quelle interviste hanno infangato il nostro quartiere, i ragazzi coinvolti nel servizio hanno dato un'immagine falsa e distorta della nostra gente e delle nostre strade: questo non è il Bronco». E' successo soltanto a ottobre. Bene, ieri, all'inaugurazione del presepe di Emanuele Luzzati - trasferito quest'anno, per la prima volta in periferia, appunto in piazza Volpograd alla Falchera, per volere dell'amministrazione - è riuscito un piccolo miracolo: quello di far dimenticare gli antichi ranconi e anzi, far scattare proprio nei protagonisti della polemica i ragazzi intervistati, il gesto orgoglioso e partecipe collaborazione: «Vigileremo noi - hanno detto loro al sindaco Chiamparino e all'assessore Cultura Allieri - a questo presepe, faremo in modo che lo tocchi e che resti qui a rendere più bello e poetico il quartiere fino a gennaio inoltrato».

NEL CENTRO DI TORINO

Saracinesca abbassata dopo 40 anni

QUARANT'ANNI, mesi e cinque giorni. Di lavoro. Una vita. La saracinesca abbassata come una ghigliottina sul futuro potrà cancellare i ricordi legati a quel negozio di frutta e verdura all'angolo tra San Quintino e via Alessandro Volta, aperto da Rosa Stracquadaini, 65 anni, e dal marito Enrico Montegrosso, di 69, originari del Ragusano. Il 1° giugno 1963.

«Ci eravamo sposati in aprile. Come viaggio di nozze abbiamo attraversato l'Italia per venire a Torino» ricorda la donna, occhi lucidi ingranditi dalle lenti da vista e sorriso di chi ha lavorato con serenità. Ricorda ancora il primo giorno dietro il bancone: «Ero spaventata, tutti parlavano piemontese, non capivo. Poi, con il trascorrere del tempo, la gente ha incominciato a spiegarmi le espressioni dialettali. Così, piano piano ho imparato».

Quel giorno, i cambiamenti sono stati tanti. Affrontati sempre il sorriso sulle labbra, tramandato ai figli Rino (39 anni) e Piero (34), diventati medico e avvocato. La serenità di Rosa ed Enrico sfociava in disponibilità verso i clienti, giovani e anziani, facoltosi e non, italiani o stranieri. Ciò che viene dato, prima o poi torna. Come l'affetto di alcune persone anziane che non ci sono più e che lui consideravano quasi una figlia: ricorda Rosa. Oppure, la dimostrazione di simpatia di una cliente, arrivata in negozio a metà pomeriggio con un vaso di ciclamini. O ancora, parole di una signora in pelliccia entrata nel negozio per un ultimo saluto da frequentatrice della saracinesca.

I bei ricordi di Rosa ed Enrico legati alla gente. Non parlano della menzione nella rivista «Bell'Italia» e nemmeno del buon nome conquistato fino a ricevere la segnalazione «I negozi come «Paissa», «Perola», «Casa del Barolo» e «Cantiere Nuccio» per la propria clientela nei periodi di chiusura estiva. I brutti momenti sono pochi, stampati nella memoria, forse anche per i recenti. «Un coltello puntato alla gola e un furto» racconta Rosa, senza esitazione. Poi, salta il tappo di una bottiglia di spumante, Rino e Piero scattano fotografie e il vicepresidente dell'Ascom (nonché cliente del negozio) consegna targhe per i 40 anni di attività. E' un giorno di festa. Nonostante la saracinesca pronta ad essere abbassata per l'ultima volta. [cla. lau.]

LA STORIA



RITORNO DEI BANDITI CON I CAPELLI GRIGI

Pistole e mitra come 30 anni fa
La nuova malavita guidata da rapinatori professionisti

Lodovico Poletto A PAGINA 36

GUARINIELLO SUI CANTIERI DELL'ALTA VELOCITÀ

«Il piano sicurezza non è sufficiente»

Il piano di sicurezza dei cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità fra Torino e Novara (inserito nella Torino-Milano) non è molto buono. Ad affermarlo è un pool di esperti interpellati dalla Procura del capoluogo piemontese, dove è stata aperta un'inchiesta. I consulenti del pm Raffaele Guariniello affermano che il documento è «insufficiente», «incompleto» e «inattuabile». Il piano con le misure «anti-incidenti» è elaborato dalla società committente dell'opera in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro e tecnici della Regione.

La Procura teme che diventino abituali incidenti come quello avvenuto l'altro giorno nel cantiere di Torino Esposizioni: un operaio è precipitato da un tetto al

metri ed è morto.

Fra scavi per la metropolitana, realizzazione del «passante ferroviario» e costruzione delle opere per le Olimpiadi del 2006 numerosi i cantieri aperti a Torino in questi mesi. Per Guariniello, le ultime rifiniture del mercato del lavoro rischiano di presentare inconvenienti: «Le nuove tipologie dei contratti - spiega - possono comportare dei problemi di preparazione del personale. Sulla carta queste nuove figure di lavoratori, che vengono chiamati «somministrati», dovrebbero ottenere il medesimo trattamento delle altre, vale a dire le stesse informazioni e lo stesso addestramento. Però nei cantieri edili continuiamo a registrare numerosi infortuni».

che chiunque avrebbe

I MEDICI DEL MARTINI: E' TROPPO PRESTO PER SCIogliere LA PROGnosi

Giulia lotta per vincere la meningite

Ancora gravi le condizioni della studentessa del liceo artistico

Giacomo Bramardo

Ancora gravi le condizioni di Giulia, la studentessa di 15 anni che ha contratto la forma batterica della meningite e che giovedì mattina è ricoverata nella Rianimazione dell'ospedale Martini di via Tofane. Lotta per la vita e la morte, ed è tuttora in coma. I genitori e la sorella le stanno vicini, in ospedale, aspettando con grande angoscia ogni minimo dettaglio che possa lasciar trasparire la notizia di un miglioramento.

I medici dell'equipe che la sta seguendo non si sbilanciano in alcun tipo di previsione, limitandosi a dire che «gioca a suo favore la giovane età, e dunque la capacità di reazione di un efficiente sistema immunitario, ma l'evoluzione della malattia è in uno stadio avanzato tale da non consentire ipotesi». Al tempo stesso preci-

potuto sottovalutare i sintomi di Giulia, scambiandoli per una normale influenza. E' il rischio più frequente, non c'è da stupirsi. E aggiungono, «saremmo tutti poter dire che è fuori pericolo, ma non è così».

Soltanto martedì si saprà l'esito dei test sul tipo di meningite: identificare il gruppo A o B - sarà fondamentale per capire anzitutto se c'è la possibilità di intervenire con un vaccino (ma solo se si trattasse del gruppo A, poiché non esiste) per il gruppo B, e per confermare o meno una «tradizione» che a Torino parla di contagi sempre del gruppo B.

Ieri mattina, intanto, la temuta psicosi nella succursale del liceo artistico Cottini, frequentato da Giulia, si è concretizzata con diverse assenze, qua e là, nelle aule di via Don Grioli. Le lezioni si sono svolte regolarmente, la classe di

Giulia (la 2ª G) era l'unica deserta. Tutti a casa, con il consenso della preside. «Anche in considerazione - spiega Paola Ravetti - della terapia antibiotica a cui sono stati sottoposti, è un provvedimento, per aver avuto contatti ravvicinati».

Per il resto, classi vuote, casi di genitori che a metà mattinata - letti i giornali - sono venuti a prendere i figli o hanno chiesto di lasciarli uscire prima. Tutti preoccupati, nonostante le rassicurazioni fornite, fin da ieri, da medici ed esperti dell'ufficio d'igiene: «E' un caso di meningite batterica, e non virale. La più comune, quella che si trasmette tramite contatto ravvicinato per via orale, attraverso il fiato, la tosse, lo starnuto. Se vi fossero altri contagi, si sarebbero già manifestati. Non c'è da preoccuparsi, è un caso isolato».



i Divani.it
E' IL DUE CAS

Corso Ferrucci, 105 - TORINO
Tel. 011.4343934 - www.idivani.it
aperto anche domenica pomeriggio

ASTA D'ANTIQUARIATO
BENI PROVENIENTI DA FALLIMENTI, EREDITA' GIACENTI, COMMITTENZE

Dipinti e Grafiche Fallimento 9/10 Trib CN

NUOVI LOTTI

Tra cui dipinti di: A. Garino, C. Merlo, M. Marini, Dufy e importante olio su tela maestro fiammingo del '500.

Due importanti camere liberty e deco, arredi antichi, oggettistica, gioielli, tappeti, ecc.

Ultime Tornate d'Asta
OGGI ore 16,00
DOMANI ore 16,00

Esposizione dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

Commissionaria Vendite Giudiziarie
FIVER srl via Renier, 39/A - TORINO
Tel. 011.33.40.86 - 011.36.22.350

Situazione Ieri la giornata è trascorsa all'insegna di un bel sole, con aria piuttosto limpida e temperatura relativamente elevata. Solo sulla Liguria alcuni banchi nuvolosi hanno dato luogo a brevi piogge. In serata velature sempre più dense sulle Alpi. Oggi è atteso un brusco cambiamento del tempo, per l'arrivo di venti freddi di Bora.

Previsioni In mattinata cielo nuvoloso su bassa Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Milanese e Pavese; possibili brevi rovesci, specialmente nelle zone di pianura a ridosso dei rilievi lombardi, con oltre i 300-400 metri, tratti anche in pianura. Sulle zone solo qualche nube passaggio. Nel corso della giornata nevicate moderate e continue in arrivo su Cuneese e rilievi piemontesi in genere; altrove schiarite sempre più ampie, a partire dalla pianura. Temperatura netto calo, specialmente pomeriggio. Vento moderato a forte. Domani soleggiato ma freddo.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

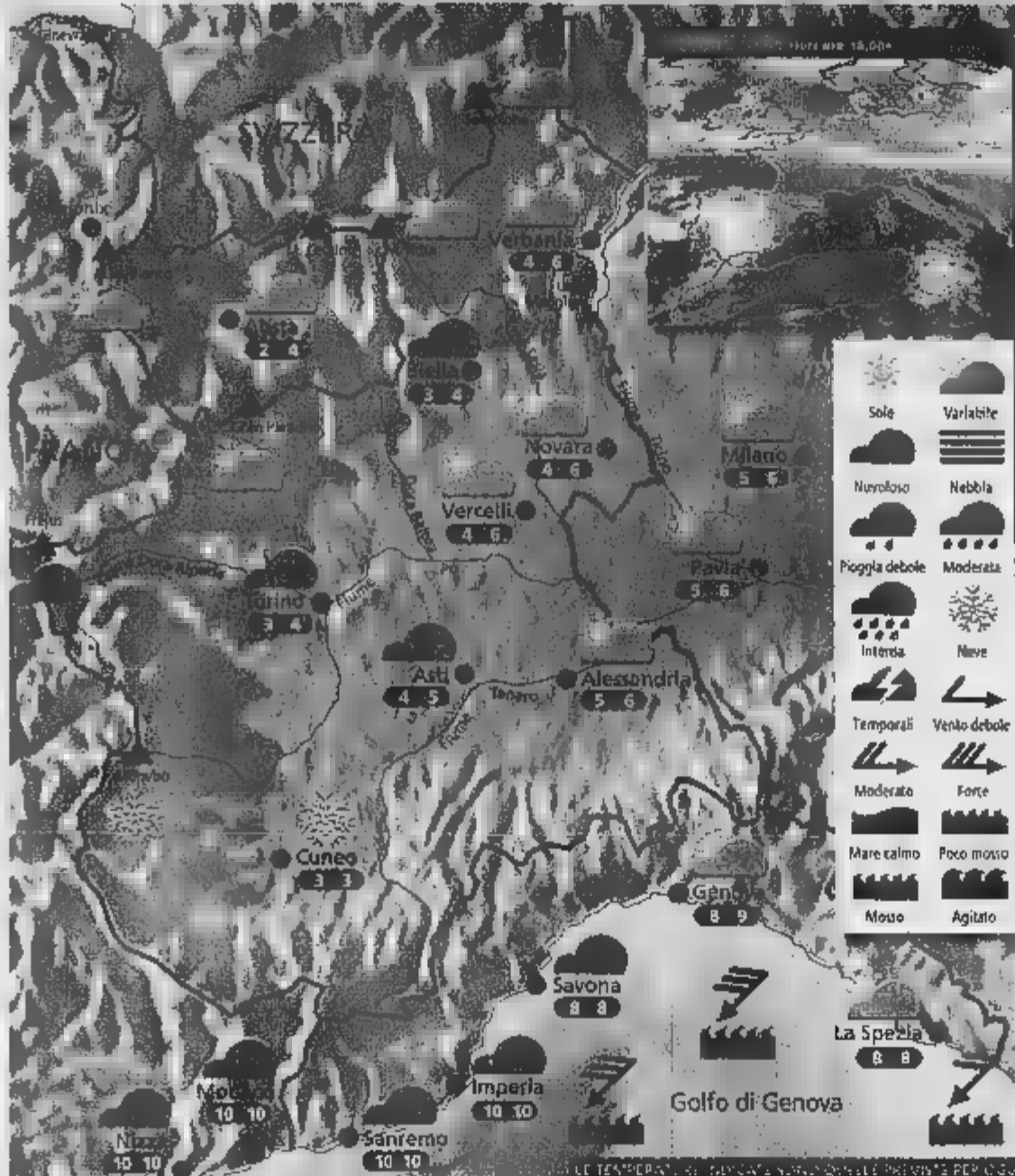
La perturbazione che porterà il freddo nelle giornate di domenica e lunedì, probabilmente abbandonerà le regioni italiane a partire da martedì. Questo significa che il vento si attenuerà molto rapidamente ad iniziare dalla pianura, permettendo al sole di tornare a scaldare il terreno, almeno in parte, nelle zone centrali del giorno. Tuttavia il cuscinetto freddo che si sarà in prossimità del suolo a causa della irruzione fredda verificatasi pochi giorni prima, porterà la colonnina di mercurio a scendere fino a -2, -3°C nelle zone pianeggianti almeno fino a giovedì, sempre che il cielo si mantenga del tutto sereno. Da venerdì succederà? Tentare di dare una risposta a questa domanda adesso equivarrebbe ad un azzardo, dato che una invasione d'aria fredda così larga scala, come quella che subiremo a partire da oggi, non potrà che portare grandi sconvolgimenti a livello delle previsioni nel medio e lungo termine. Comunque l'ipotesi più accreditata in illustra un possibile nuovo cambiamento del tempo, temperature in leggero aumento e piogge in pianura; neve invece cadrebbe al di sopra dei 500-800 metri.

CURA DI: www.meteolive.it

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti; culmina alle ore 12 e 21 minuti; tramonta alle ore 16 e 47 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 50 minuti; cala domani alle ore 7 e 36 minuti

www.unimetal.net



PER CHI	CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
	13 17	4 6	9 16	0 5
ANCORA	5 5	13 16	-5 1	-6 -1
BAZI	12 13	6 6	-5 0	-3 1
BOLOGNA	4 6	12 17	-3 2	-6 -1
CATANIA	13 16	14 16		
FIRENZE	6 6	10 11		
ROMA	10 11	4 6		
PALERMO	12 17			
VENEZIA	4 6			
GIMEVRA				

DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico con belle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

ARMERIA REALE (p. Castello 209, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19.30; mer. e ven. 8.30-14. Chiuso.

SUPERGA E TONNE SAVOIA (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: lunedì a venerdì 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello - Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO E MEDIEVALE (viale Virgilio Parco 1, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mar. 08.00. 9-19. Lunedì chiuso.

DI LUIGI (piazza Baden Baden, tel. 011 541.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

NE ITALIANA PER (viale Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Capogonig - Le forme della natura». Fino all'11/1. Da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE (viale Po 55, tel. 011 812.9115). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO (via Modrone 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Le Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

GALLERIA (via Accademia Scienze II, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Dal 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI (piazza Maifreda II Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecoff» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14. Paese della pubblicità. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, via Cammine, tel. 011 562.8835). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. RUFFA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.656). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

DELLA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA MINDOME (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO ANTICITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Genio Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visite guidate con un archeologo.

DI (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

M (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

ETNOGRAFICO (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Dividiti alla Mole - Il cinema». Orario: tutti i giorni 9-20; 9-23. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO (viale del Risorgimento 10, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (viale Gaudenzio 7, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del

COLPI DEI CINQUANTENNI: RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO



Un rapinatore ripreso dalla telecamera interna di una banca durante un colpo

Tornano alla carica i «nonni rapinatori»

Da Ceresole d'Alba a Pinerolo, una vecchia generazione di banditi protagonista di assalti a banche e uffici ■ volte finiti nel sangue «Molti, scontata la pena e tornati liberi, hanno bisogno di soldi»

Lodovico Poletto

Li trovi nei circoli di mezza periferia, seduti ai tavolini oppure appoggiati ai banconi dei bar, mentre siedono caffè o amano di colore scuro. Parlano tra loro, come pensionati qualsiasi, ritirati troppo presto dal lavoro, un po' nostalgici, un po' fuorimoda. I capelli bianchi ormai li hanno tutti. Qualcuno porta gli occhiali; altri hanno problemi di salute. Poi, un giorno, apri il giornale e ci trovi le loro fotografie: istantanee a colori scattate nelle questure e nelle carceri, dopo assalti rocamboleschi a banche e uffici postali oppure dopo sparatorie da film. E scopri che erano rapinatori.

Gli ultimi li hanno arrestati mercoledì mattina gli investigatori della sezione antirapine della Squadra Mobile. Anche loro rapinatori dai capelli bianchi, con un curriculum criminale che non basta una di quelle cartelline rosa della questura a contenere tutti i documenti che lo provano: Antonio Di Gennaro, Raffaele Gammino, Luigi Piras, Salvatore Allegro. Anche loro, come Gian Marco Scalitti, il bandito ammazzato lunedì scorso a Ceresole d'Alba, sono stati sulla cresta dell'onda per vent'anni. Che poi non è moltissimo, si pensa alla vita media di una persona. Ma per loro ■ se fosse un secolo.

«Perché - dice qualcuno - gli anni passati con la pistola ■ tasca pesano almeno il triplo. E se il pezzo te lo porti appresso ■ perché devi fare un lavoro, oppure perché c'è qualcuno che te l'ha giurata e allora è meglio non farti prendere impreparati».

Nonni rapinatori, ■ meglio banditi che hanno fatto la storia criminale di Torino ■ oggi ■ rientrati in azione. Scontate le pene, tornati liberi, si sono messi a caccia di soldi, come facevano un tempo, venticinque o trenta anni fa, quando la faccia criminale di Torino era un'altra cosa, quando catanesi e calabresi si facevano le guerre in città e a Porta Palazzo non trovavi un immigrato di colore neanche a pagarlo. E dove, oggi, ci sono i pusher maghrebini, stazionavano i ricattatori di oro, i ladri e i bidonisti. Loro, i rapinatori, invece, ■ rimasti identici ■ se stessi. Sempre lì a discutere di piani, a fare progetti, a mandarsi a quel paese senza troppi complimenti perché: «Io con quella gente lì ■ ci voglio lavorare...».

Prendiamo Antonio Di Gennaro: pochi capelli, baffetti ben curati, camicia sportiva. Soldi, da parte, ne ha messi tanti. Ma il ■ della rapina non lo ha mai perso. E dire che girava sul ■ bel Coupé argentato e se ■ lo conosceva lo immaginavi uno tutto famiglia e circolo ricreativo. Faccia da duro, modi di fare decisi: ■ tipo, Di Gennaro. Anche Piras non era da meno.

Scontata la galera, terminata la semilibertà, era tornato a vivere in famiglia. I vicini lo scambiavano per un operaio, o più di lì. Di casa se ne usciva ogni giorno alle 7,30. Caffè al bar dell'angolo, giornale in edicola e poi via su una Multipla blu. Al lavoro? No, dagli amici con i quali è adesso ■ tornato dietro le sbarre. Quando li hanno arrestati, Piras e gli altri, avevano pistole cromate e caricatori al massimo. Erano pronti a sparare, ■ tutto e su tutti. Come ha fatto Gian Marco Scalitti, lunedì, ■ Ceresole. ■ questa banda, adesso, manca all'appello soltanto Luigi Conigliaro, «Luigi il pazzo». Uno di cui nessuno ■ fida. Neanche i suoi amici. «Un gregario, uno con cui è meglio non lavorare, ma ■ taglia corto Pancrazio Chiruzzi, forse ■ rapinatore più noto di Torino, uno che grazie alle rapine ha campato per tutta la vita. Adesso, ■ trovi dalle parti di Barriera Milano: cache col giubbotto, maglia polo grigia e occhiali leggeri, sembra un imprenditore. Dice: «Ho cambiato vita. Con quel mondo ho chiuso. Basta, finito. Adesso mi interessano solo i miei figli, e la ■ attività». Vuole aprire un'elegante enoteca, i lavori sono già avviati. I locali sono suoi.

I banditi dai capelli bianchi li ha conosciuti tutti, ■ qualcuno ha lavorato, sa delle loro debolezze ■ delle loro fragilità. «Quelli che ■ tornati in azione oggi erano ■ ai miei tempi. Gente che procurava le



I bossoli rimasti sul terreno dopo il tragico scontro a fuoco di Ceresole d'Alba

macchine, che faceva le parti meno importanti di un lavoro. Se sparano è perché sono insicuri, vogliono affermare la loro forza. Io ero diverso: non ho mai sparato tanto per sparare. Non ho mai ammazzato nessuno. E poi io non ho mai usato cocaina, ■ invece fanno molti di loro. Io rischiavo di mio».

In questo panorama di banditi cinquantenni, o anche più, ma anche ■ la pistola in mano, lui è davvero una mosca bianca. Di soldi ne ha risparmiati e messi da parte tanti. Ha ■ villa e diversi alloggi. Campa senza problemi. Ma è, e continua a rimanere, un capo. Uno a cui tutti, anche i rapinatori più giovani, più inesperti, devono rispetto. «Ma io ormai sono fuori da tutto. Guardo, ■ gli altri e ■ stupisco». Qualcuno dice che Conigliaro, prima di Ceresole, lo avesse contattato. Lui non conferma. Sorride. «Un colpo? No, oggi no. E non con quella gente. Se mai dovessi farlo vorrei qualcosa che non ho provato prima, qualcosa di enorme. Qualcosa che non c'è».

«Ma quella mala non esiste più»

L'ispettore della Mobile in pensione «Tossici e stranieri i nemici di oggi»

Sono invecchiati gli uni ■ gli altri, i ladri ■ le guardie. Vent'anni fa s'inseguivano, si sparavano, combattevano la loro ■ guerra personale su fronti diversi. Oggi, sebbene le loro strade non si siano più incrociate da tempo, gli uni si ricordano ancora degli altri. Senza nostalgia, certo. Ma con tanti ricordi. «Vent'anni fa? Certo che sparavano, eccome ■ lo facevano. Quando andavi a prenderli dovevi sempre avere mille occhi, essere sempre pronto a tutto...». Roberto Di Marco è un ex ispettore capo dell'antirapine della Squadra mobile, in pensione ■ ormai da qualche ■ Uno che i vecchi rapinatori di Torino ■ ha conosciuti tutti. Gli parli ■ Francesco Caputo ■ lui

ti butta lì il soprannome: «Stanco Pizzaro»; pronuncia il nome di Schettino e lui ricorda che tutti, complici e poliziotti, lo chiamavano ■ «Toti». Gli parli ■ altri ancora e ti snocciola fatti ■ ricordi che sembrano usciti da un film Anni '70, di quelli con un blondissimo Franco Nero.

Che anni quegli anni, fatti di pedinamenti ■ notate passate al freddo, chiusi in macchina o sdraiati dietro un muretto ad osservare cosa facevano «i clienti», i banditi. «Quella ■ generazione di rapinatori che noi conoscevo benissimo. Di cui sapevamo tutto, i tic, i difetti fisici, cosa pensavano e chi frequentavano. Allora, come oggi, quando ci concentravamo su uno di loro non lo mollavamo ■ altro mondo. Che sta tentando un colpo di coda».



Gian Marco

Pancrazio Chiruzzi ■ il simbolo di quegli anni lontani «Ma io non ho mai ammazzato nessuno»

vamo più per settimane, per mesi, fino a quando ■ lo avevamo incastrato. Una volta siamo andati in via Tiepolo, dove c'era stata ■ rapina. Controllando un filmato abbiamo riconosciuto il bandito ■ come camminava e ■ impugnava la pistola. E' bastata un'occhiata: siamo partiti e siamo andati a prenderlo, a casa...».

Con Chiruzzi si è trovato faccia faccia diverse volte. Sulle ■ di Di Gennaro, di Allegro e di molti altri ha passato centinaia di notti fuori casa. «Banditi veri, quelli. Gente ■ il pelo sullo stomaco che se doveva sparare non si faceva il minimo problema. Qualcuno, come Chiruzzi, le rapine le ha nel sangue, sono connotate a lui. Altri, invece, le facevano soltanto perché era ■ modo veloce di guadagnare. E poi sprecavano tutto ■ pochissimo tempo».

Come? Nei soliti vecchi ■ di: sui divanetti di qualche night, oppure ai casinò, o ancora con droga e auto sportive. «Oggi, però, di quella gente lì, in giro, ■ n'è sempre ■ spiega Di Marco. «Oggi - aggiunge - a fare le rapine sono sempre più spesso i tossici. Si presentano in banca con i tagliolini o nelle farmacie con le siringhe, arraffano dalle quello che possono e se ne vanno».

Allora, venti, venticinque anni fa, era tutto diverso. Dovevi conoscere le loro mosse, i loro luoghi d'incontro preferiti e andarci anche tu. «Pippo il bandito», Roberto Miano, Antonino Saia e Vincenzo Tornatore, ■ esempio, la domenica mattina andavano tutti da un parrucchiere dalle parti di corso Regina. Entravano da retro e si facevano pettinare prima della passeggiata. Di Marco c'era anche lui, a sorvegliare e ad ascoltare i loro discorsi da dietro una porta, tentando d'intercettare le parole chiave del prossimo colpo, in modo da poterli anticipare. Storie di venti anni fa. Oggi tutto questo non sarebbe più possibile. «Gli stranieri non li capisci quando parlano e in mezzo a loro non riesci a passare inosservato. Quella era un'altra mala. ■ altro mondo. Che sta tentando un colpo di coda».

[1. pol.]

LO STATO PAGHERA' 21 MILA EURO PER UNA LITE DURATA 44 ANNI

Arriva un mini-rimborso dopo la causa più lunga

La sentenza della Corte d'appello milanese per «eccessiva lentezza»
Due fratelli non si erano messi d'accordo sull'eredità di uno stabile

Nino Pietropinto

Risarcimento danni per 21 mila euro. E' la somma che costerà allo Stato la causa più lunga del tribunale per un'eredità contesa, che si è trascinata per 44 anni. E che si riferisce alla «querelle» giudiziaria per un palazzo in via Caboto, alla Crocetta, 17 appartamenti e un altro a San Giorgio Canavese. L'indennizzo per «eccessiva lentezza» è stato fissato dalla Corte d'appello di Milano, competente per le vicende dei colleghi torinesi. La cifra non ha accennato l'erede che aveva presentato ricorso per quel fascicolo lumaca e il suo avvocato Francesco Furnari, grande esperto in materia, che annuncia: «Ci appelleremo alla Corte Europea. A Strasburgo la media è sempre stata di duemila euro per ogni anno di ritardo».

A Milano hanno stretto i cordoni della borsa. Perché? L'avvocato Furnari spiega: «I giudici sostengono nella sentenza che va considerato solo il ritardo di 20 anni, quello che si riferisce direttamente alla mia cliente. Hanno lasciato fuori e quindi non risarcibili gli anni precedenti, e riferibili al genitore, perché hanno sostenuto - il padre, morendo, non ha lasciato alcun diritto alla figlia - quanto il suo credito per la lentezza di 24 anni di causa non era stato liquidato e perciò non è trasmissibile agli eredi. E' un'interpretazione che contestiamo in pieno a che impugneremo davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ma c'è anche un altro motivo che ha convinto la Corte meneghina a tener bassa la cifra del risarcimento: «Gli avvocati delle parti con il loro comportamento, con il richiedere mille rinvii, spesso concordemente tra loro, non hanno certo agevolato il cammino già tanto faticoso di quel fascicolo. I legali ci hanno messo del loro per rendere ancor più lenta la giustizia. E questo porta ad una riduzione dell'importo».

La causa più vecchia del tribunale s'è meritata citazione nella relazione del procuratore generale Gian Carlo Caselli all'apertura dell'anno giudiziario a gennaio. Un esempio di non deve essere la giustizia. Ci sono voluti 20 giudici e uno stuolo di avvocati per arrivare a comporre la «querelle» giudiziaria iniziata nel 1958 quando due fratelli si ritrovarono eredi di un grosso patrimonio. Vari alloggi, alcuni terreni, locali in affitto. Riuscirono a trovare un accordo e alla fine scelsero l'unica strada possibile, quella del tribunale. Lunga, tortuosa, e neppure la più fervida immaginazione poteva far prevedere che solo all'alba del nuovo millennio la diatriba si sarebbe conclusa. L'avvocato Furnari: «Non è un caso limite. I

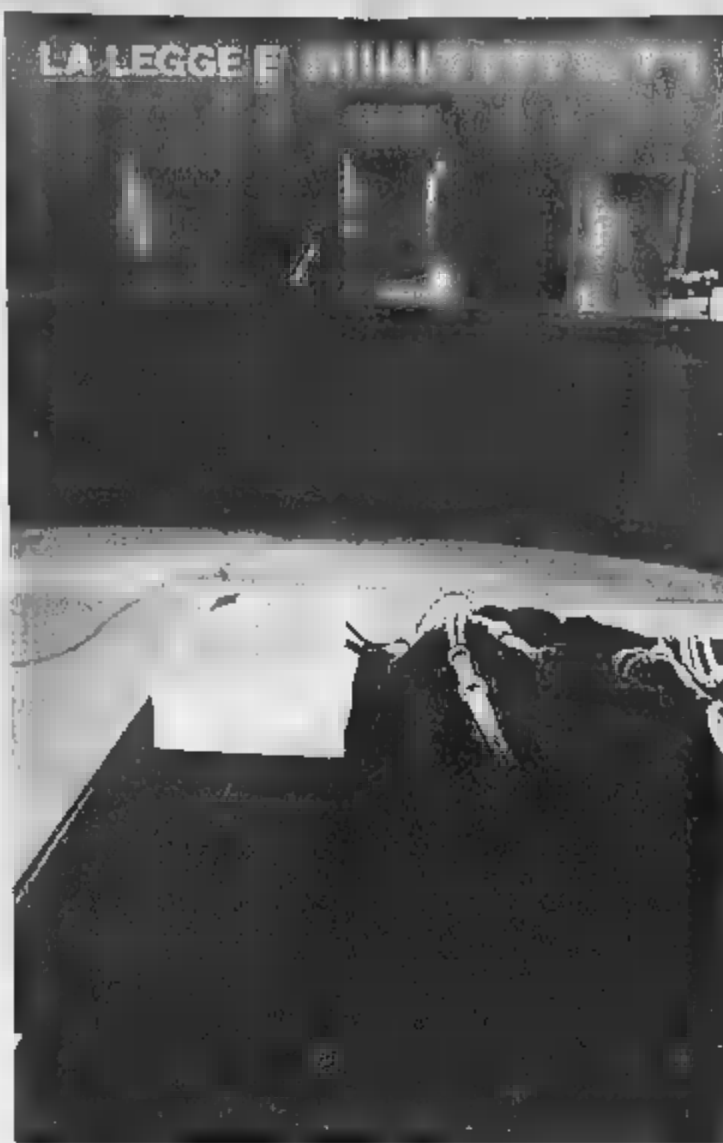
LE LUMACHELLATE

1932. Muore il padre Giacomo e lascia l'edificio della Crocetta ai figli Francesco e Giovanni. Si tenta un accordo male e, anzi, più passa il tempo e più la querelle peggiora.
1958. Dopo cinque lustri i diatribe, i contendenti decidono di ricorrere al magistrato. Divisione giudiziaria dunque: sia il giudice a fare le parti.
Muore uno dei fratelli, Francesco, e al suo posto subentrano la moglie Anna con i figli Maria e Carla. Si riprende la causa.
1985. Arriva la sentenza che fissa la divisione dei beni e i lotti. Una delle parti ricorre in appello e poi in Cassazione e tutto si blocca.
1987. Muore anche l'altro fratello che lascia a sua volta moglie e due figli. Il numero degli eredi si allunga e si affievoliscono le speranze di chiudere la diatriba.
1997. Muoiono le mogli dei due fratelli. A dividersi l'eredità restano i quattro cugini. Forse arriva la pace. No, neppure un armistizio si riesce a raggiungere. Passano gli anni.
2000. E' l'anno della svolta. La causa, dopo tanto peregrinare (nel frattempo sono anche morti giudici e avvocati che l'hanno seguita) arriva al giudice del tribunale civile Giovanni Liberati che consulente l'architetto Fugiglando. E' la mossa che cambia la scena. Fugiglando prende in mano la situazione e in un anno e mezzo riesce a raggiungere quello che 44 anni è stato impossibile. Convoca gli eredi a ripetizione nel suo studio di via San Tommaso. Lavora ai fianchi, un po' minaccia, un po' blandisce. Il classico sistema del bastone e della carota.
2002. Si riesce a raggiungere la tregua, si firma la conciliazione, poi finalmente si chiude davanti al giudice.

ricorsi Corte Europea riguardavano il 95% il nostro Paese. Tanto che a Strasburgo un bel giorno ci hanno invitato a darci una regolata. E l'Italia, per evitare altre condanne, ha pensato di lavarsi i panni sporchi in casa. La legge Pinto del 2001 ha trasferito la competenza alle nostre Corti d'Appello.

E' del dicembre 2000 la svolta. Dopo tanti passaggi il fascico-

lo arriva al giudice Giovanni Liberati. Che nomina il consulente Guido Fugiglando, l'architetto delle riconciliazioni impossibili. Che anche questa volta riesce a raggiungere un accordo. Ma intanto quel fascicolo è passato anche dalla scrivania del presidente del tribunale Mario Barbuto, che da tempo ha in mente un progetto. Barbuto è un grande esperto in materia, sa



La lentezza della giustizia italiana più volte ripresa dalla Corte Europea

muoversi. Sa che a Strasburgo sono poco contenti di noi, dei nostri ritardi. Non aspetta la legge Pinto, la anticipa. Lancia il programma Strasburgo che ha proprio lo scopo di eliminare le cause troppo vecchie che ci hanno fatto arrossire di vergogna per anni a livello europeo. Il presidente definisce 20 regole semplici, raccolte in una sorta di decalogo processua-

le dedicato a giudici, cancellieri, avvocati. Crea una sorta di corsia preferenziale per i fascicoli lumaca. Il suo invito è perentorio: «Niente rinvii lunghi. Deve il giudice a stabilire il ritmo delle udienze». Il programma riceve il plauso dal Consiglio d'Europa. Barbuto ne è orgoglioso e ora può dire: «Un caso come quello di via Caboto non si ripeterà mai più».

MISTERIOSO AMMANCO ALLE POSTE DI PINEROLO

Spariscono centomila euro dall'ufficio supersorvegliato

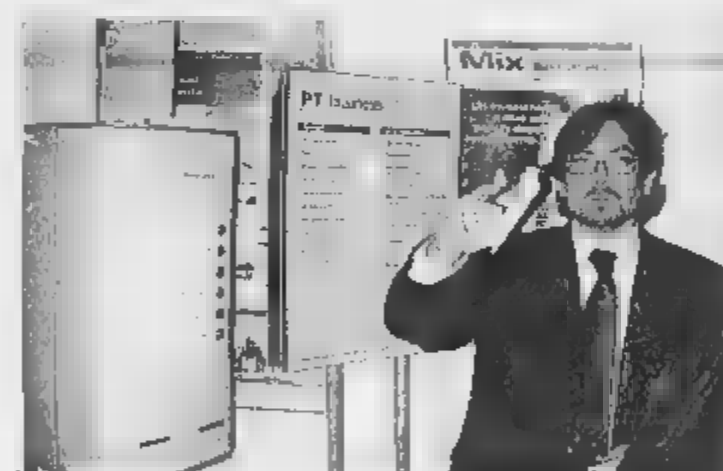
Antonio Giaino

Dai nuovi uffici supertecnologici delle Poste di Pinerolo, dove tutto è sotto l'attento controllo delle telecamere per garantire la sicurezza dei dipendenti che ormai non lavorano più dietro un vetro blindato, sono scomparsi 100.000 euro. Quasi duecento milioni delle vecchie lire, misteriosamente svaniti dall'interno della cassafora. Sul fatto stanno indagando i carabinieri del Nucleo Operativo coordinati dal maresciallo Francesco Primerano e sotto la guida del sostituto Procuratore Ciro Santoriello.

L'ammancio è stato scoperto dal direttore delle Poste, Roberto Alciati, che ha denunciato il tutto ai carabinieri di Pinerolo ed ha informato la sede centrale delle Poste di Torino. «Al mo-

mento non posso rilasciare alcuna dichiarazione - si limita a dire il funzionario -. C'è un'indagine in corso per risalire all'autore del furto». Quando è scomparso il denaro? «Il servizio di trasporto e consegna del denaro dalle varie sedi è affidato ad un istituto di vigilanza privato - spiega il direttore - e certamente posso dire quali le modalità legate alla consegna». Quindi il direttore si ad un cliente fermo davanti al nuovo sistema di emissione dei ticket, che servono per accorciare le attese, e gli illustra il meccanismo di funzionamento. Un altro pezzo di alta tecnologia, in questo ufficio di recente installazione.

E proprio dalla tecnologia e dal sistema di videocamere, ha preso il via le indagini dei carabinieri. Forse questo «Grande fratello» che controlla



Roberto Alciati, direttore dell'ufficio postale dove è avvenuta il misterioso furto

tutte le dei clienti e dei dipendenti potrebbe essere aiuto.

«E' un fatto precedente quello che è avvenuto a Pinerolo - dicono dall'ufficio delle Pubbliche Relazioni delle Poste di Torino -. In 30 non era mai capitato niente del genere. Rapine certamente sì, e anche furti - scasso ma un episodio come questo. Anche ieri le auto dei carabinieri andate e tornate dall'ufficio postale e numerosi sono stati gli interrogatori degli inquirenti.

Prima di tutto si dovrà scoprire in che momento quel denaro è svanito e soprattutto conoscere meglio le procedure di apertura e chiusura della cassafora. Questo è uno degli aspetti più delicati della vicenda che, per motivi di sicurezza, non viene spiegato dai funzionari se alle forze dell'ordine.

L'assessore regionale alla Cultura ci scrive:

«Desidero tranquillizzare la lettrice che ha espresso timori sul futuro del Museo Regionale di Scienze Naturali. Non chiude, anzi verrà rilanciato. L'11 dicembre sarà inaugurata la mostra dell'artista Nick che metterà a confronto le sue opere con gli animali esposti nel Museo Storico di Zoologia. A gennaio sarà allestita una selezione significativa della collezione osteologica dello storico Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Torino insieme ad un'altra esposizione modello del Rinoceronte. Dusino, mentre a febbraio sarà inaugurata un'importante mostra fotografica.

Per quanto riguarda la Mostra Zoologia Fantastica va chiarito che è una mostra itinerante, realizzata interamente dal Museo di Scienze che attualmente è stata richiesta a Napoli. Le Collezioni Scientifiche, riordinate e inventariate del personale scientifico del Museo stesso, sono collocate nei depositi del Museo e fruite da un ampio numero di studiosi; riguardo poi all'esposizione al pubblico e alle scolaresche si segnala che questa attualmente

Specchio dei tempi

«Molti progetti, non la chiusura, per il Museo Scienze» - «Alla materna sola insegnante per 25 bimbi» - «Code snervanti per dare il verde a un tram che ancora non passa» - «Piscine in vacanza»

è impedita dalla mancata consegna del XIV lotto da parte della ditta appaltatrice dei lavori. Infine la trasformazione in Fondazione è allo studio del Consiglio Regionale, ai fini non di una chiusura del Museo, ma di una sua valorizzazione».

Giampiero Leo

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«I bambini che frequentano la scuola materna "Arcobaleno" di piazza Manno a Torino si trovano da mesi in una situazione di disagio a causa della mancanza di più insegnanti contemporaneamente e mai sostituiti. I bimbi in fase di inserimento continuano ad essere spostati da una sezione all'altra vedendo facce nuove e ambienti completamente diversi.

«Sappiamo che, per tamponare, le supplenze affidate

insegnanti specialiste le quali, però, non possono così corso al proprio lavoro a scapito dei bimbi che necessitano del loro intervento o, comunque, non possono coprire le assenze di tutte le per cui una sezione, l'altra, più volte alla settimana, resta aperta. L'insegnante senza comprensione fatica giustamente a portare avanti il programma e molte attività non possono essere adeguatamente svolte. Nella scuola non abbiamo cercato un parcheggio bensì un luogo di crescita dove i nostri figli possano avere l'opportunità e il diritto di acquisire capacità e competenze atte a promuovere la persona e una sola insegnante, con 25 alunni, non può certo adempiere in modo continuativo a questo compito».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Cavalcavia di Somailler angeli: via Sacchi/corona Einaudi: da qualche settimana terminati i lavori per la linea 4 (i cui convogli ancora non passano di lì), sono stati sostituiti i semafori variati i tempi con il risultato che già otto - un quarto del mattino c'è la coda (prima non c'era quasi nessuno) - poi per tutta la giornata in direzione c.so Re Umberto il cavalcavia rimane pieno di macchine fino a via Nizza! Nell'altra direzione alle volte è anche peggio, con il risultato che la coda in c.so Somailler da c.so Einaudi si spinge fino al c.so Umberto e oltre, bloccando il corso stesso e creando ulteriore coda proprio in c.so Re Umberto.

«Possibile che si sia accordato di nulla? E' vero

calvario, un mezzo inferno: cambiate i tempi al semaforo, allungate i tempi del verde ai due per evitare il formarsi della coda, automatizzate i tempi del semaforo della Linea 4 facendo sì che abbia il var la solamente al passaggio del convoglio. Adesso per più di minuto i due corsii hanno i semafori anche se non passa alcun tram! Possibile che nessuno monitorizzi queste situazioni, specialmente in presenza di cambiamenti radicali della viabilità cittadina?».

Michele Olivero

Un lettore ci scrive: «Già da alcuni giorni nelle varie piscine che frequento stanno proliferando i cartelli "chiusura per ferie" durante il periodo natalizio. Chiusure non di alcuni giorni ma approssimativamente di due settimane. Mi chiedo perché, proprio questo periodo in cui le persone potrebbero trovare un po' di tempo libero in più da dedicare allo sport, tutte le piscine di Torino e Provincia chiudano, costringendo gli appassionati a interrompere gli allenamenti».

Massimo Oliva

ULTIMI GIORNI
OCCASIONI IRREPETIBILI

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la storica sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 16

TORINO - Via Lagrange ang. VII - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30
DOMENICA APERTO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30

CITO

TAPPETI ORIENTALI

Vip SAMARA'S

via Sacchi 28 - Torino - Tel. 011.541025

Aperto Mercoledì Domenica dalle 17,30 alle 19,30 dalle 22,30 alle 04,00

SOLO OGGI VALENTINE DEMI

UN DONO PER TUTTI

CHI DONA UN DONO RICEVE UN DONO.

Cari bambini, potrete regalare un sorriso a chi è meno fortunato di voi! Allora inviate accompagnate da mamma e papà in piazza Vittorio, al Gazebo della Centrale, Lane Torino regalate un giocattolo noi vi regaliamo una donazione l'occasione.

SOLO PIAZZA VITTORIO, TUTTI I GIORNI DAL 6 AL 7 DICEMBRE 2003 E DAL 3 AL 7 GENNAIO 2004 DALLE ORE 16,30 ALLE 19,30. I doni distribuiti Servizio Diocesano Terzo Mondo di Torino.

publikompass

Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.63.00

specchiotempi@lastampa.it

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI

Il Parco degli Animali Servizi in tutto il Piemonte Tel. 011.9699437 - 011.9624416 Portando questo coupon 5%

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

In arrivo dal Nord-Est europeo un nuovo disturbo meteorologico ad iniziare dalla giornata di domani, mentre oggi il sole prevale in montagna con nebbie e foschie in pianura. Venti forti da Nord-Ovest. Le vallate piemontesi sono favorevoli oggi agli sciatori ma da questa sera forti correnti fredde da Nord porteranno nubi e temperature basse dando inizio al vero inverno con neve sulle Alpi Marittime. Ieri a Torino giornata splendida con nebbie mattutine e 14,9 di massima, 2,4 di minima e 72% di umidità alle ore 14. Brutto l'anno scorso con 11,2 di massima, 6,1 di minima 75% di umidità e 22,2 mm di pioggia.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di qualità per la qualità dell'aria

5	MOLTO INSALUBRE
4	INSALUBRE
3	POCO SALUBRE
2	MEDIOCRE
1	DISCRETA
0	BUONA
1	OTTIMA

Indice di qualità dell'aria

Venerdì 5/12/2003	3
Giovedì 4/12/2003	2
Mercoledì 3/12/2003	1
Martedì 2/12/2003	1
Venerdì 1/12/2003	1
Domenica 30/11/2003	3
Sabato 29/11/2003	4

Passaggio per il centro

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopol 272; via Vandalino 9/11; Cardinal Massala 45; piazza Carlo Felice 63; Mughetti 1; Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candio 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): corso Francia 1 bis. Aparta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTÀ Un lettore ci ripropone il problema della viabilità L'assessore Sestero: obiettivo è trasformarla in strada da shopping

Via San Secondo «scoppia» di traffico

La situazione peggiorata dopo la chiusura di via Sacchi

L'ultima di un'infinita serie di lettere sul problema «via San Secondo e traffico caotico» la seguente: «Scrivo a cinque mesi una mia prima lettera, relativa alla situazione del traffico in via San Secondo, dopo la chiusura della viabilità in uscita da Via Sacchi. Come già prevedevo, la situazione del traffico su questa strada non è certo migliorata. Nonostante le riunioni e le assicurazioni dell'assessore Sestero che si era anche spinto a dichiarare sulla Stampa il giorno 19 agosto la pedonalizzazione della via, sinora è stato fatto poco o nulla (l'eliminazione del transito pesante pubblico, certo, è utile ma insufficiente). Le auto ed i camion continuano ad utilizzare via San Secondo come pista di attraversamento, senza contare il rischio altissimo di investimento che corrono i pedoni sul marciapiede destro, largo non più di 90 centimetri e senza macchine parcheggiate a proteggere dal transito veicolare. Dalle 19 alle 20, forma doppia fila continua, a fianco delle macchine parcheggiate in doppia fila che da via Legnano arriva sino a corso Sommiestrelli. Non credo servano misure di "invito" per ridurre la circolazione, ma un intervento strutturale per modificare radicalmente la viabilità. Questa è la sintesi della e-mail che Davide Moro ha inviato pochi giorni fa alla «Mia Città», riproponendo, come molti altri lettori, la situazione piuttosto insostenibile della sistemazione di via San Secondo.

Il Comune, anche se la decisione sarà presa soltanto fra qualche giorno, (non prima di esserci consultati con la circoscrizione) ha spiegato qualche giorno fa l'assessore alla Viabilità Maurizio Grazia Sestero, ha già in mente la filosofia generale con cui verrà risolto, «almeno si tenterà di risolvere, il problema di via San Secondo e dintorni. L'obiettivo è senz'altro alleggerire il traffico di questa via - spiegano alla Divisione traffico - che da quando via Sacchi è stata ridotta a senso unico si rivela piuttosto sofferente». Come faranno? «Trasformeremo via San Secondo in una strada da percorrere soltanto per due motivi: destinazione-shopping o destinazione-casa. Insomma cerchere-

mo di punteggiare la via, tramite attraversamenti pedonali rialzati e dossi, questo è ancora da valutare, in modo tale da offrire agli automobilisti una strada che non viene più considerata come asse di attraversamento, ma una via da scegliere obbligatoriamente soltanto se ci si abita o si vuole fare shopping da quelle parti».

La domanda, a questo punto, sorge spontanea: avendo già eliminato l'asse di attraversamento di via Sacchi, non vi pare troppo mettere una croce anche su via San Secondo? - risponde l'assessore Sestero - dal momento che resta corso Re Umberto, una scelta decisamente più adatta ad accogliere grandi flussi di veicoli e ambientalmente più sostenibile. Anche con il cantiere per la stazione del tram? (i tempi per la metamorfosi di via San Secondo non saranno poi così ravvicinati e i lavori finiranno presto o tardi).



Continuano le proteste per il caos viario di via San Secondo e delle strade vicine

LE TELEFONATE

ACQUA PIOVANA. «Più giorni di pioggia hanno messo in evidenza che in città, i chiusini per lo scolo dell'acqua piovana sono per la maggioranza occlusi. Chi li deve pulire?»

TOMBINI TAPPATI. «Impossibile attraversare corso Montecuccoli nel tratto compreso tra via Monte Ortigara e via Tofane. A causa dei tombini tappati si formano delle grosse pozzanghere soprattutto in corrispondenza delle strisce pedonali».

MERCATO. «Il mercato corso Brunelleschi è una cosa indecente. Al pomeriggio, alle 16, è ancora sporchissimo. Come bastasse buona parte delle bancarelle resta in piazza. Abbiamo pagato tutti questa piazzetta che al mattino è occupata dagli ambulanti e c'era da sperare che al pomeriggio fosse libera».

BUCA. «Via Giolitti 49 è sempre più pericolosa. Acqua e foglie la rendono invisibile e la gente continua a farsi male».

CASSONETTI. «In via Sospello ci sono troppi cassonetti per l'immondizia. Risultato è che buona parte è vuota mentre in compenso manca lo spazio per parcheggiare le auto».

PROTESTA ALL'AMAT. «Mi associo alla protesta del lettore che ha dovuto ricorrere alla «Mia città» per ottenere dal l'Amiat la sostituzione di un cassonetto con il copertubo rotto da un anno. Lo stesso succede in corso Siracusa 48. Diverse segnalazioni sono cadute nel vuoto».

VIGILI INVISIBILI. «Ho l'impressione che l'altra sera non abbiano scioperato solo i dipendenti dell'Atm. Mi sa che anche i vigili non fossero presenti in città. Ma partito da corso Racconigi alle 17,30 per andare in via Mazzini. Ho fatto rientro alle 21. Lascio immaginare a voi il caos. In compenso non c'era un vigile in nessun incrocio».

LUCI. «In strada del Fioccardo e Cavoretto solo mancano le luci ma il manto stradale è tutto. Pericoloso per i pedoni, soprattutto per gli anziani che continuano ad inciampare e a cadere».

PAGARE IL PARCHEGGIO. «Sono esterrefatta nel leggere che anche nei giorni festivi i parcheggi saranno a pagamento. Con tutti i cantieri in città e i commercianti che non fan più nulla, la giunta propone di pagare le soste. E' una vergogna».

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Sparito in via Sacchi. L'attraversamento pedonale

Mi preme segnalare che, nel corso dei lavori per la nuova linea 4, è stato cancellato l'attraversamento pedonale in via Sacchi all'altezza di via Legnano. Il risultato è che per quasi trecento metri (da corso Stati Uniti a via Pastrengo) non c'è possibilità di attraversamento, creando difficoltà ai pedoni, che debbono ritornare indietro fino alla fermata di via Pastrengo. Se l'obiettivo era rendere meno pericoloso il transito dei mezzi pubblici, si sia pur certi che l'effetto sortito sarà contrario perché molti saranno tentati di scalare la recinzione e attraversare senza strisce bianche.

Lettera firmata

Nella zona della Conti. spazi non sfruttati

Sono lieto che quest'anno Torino abbia di nuovo la pista di pattinaggio su ghiaccio. Sono però molto perplesso sulla scelta dell'area nei pressi della facoltà di architettura. Valentino, per le grandi difficoltà di parcheggio in quella zona. Perché non pensare piuttosto alla zona della Continassa, nei

prassi dello Stadio delle Alpi? In generale perché la zona della Continassa non viene destinata ad ospitare, oltre a questa pista, un vero e proprio luna park permanente, con giostra, tipo Prater di Vienna? In tal modo si libererebbero finalmente i parchi della Pellerina, Ruffini, Valentino di tutto quanto nulla ha a che vedere con i parchi la cui funzione è un'altra.

Raul Cionotto

LA MIA CITTÀ
011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle 19)
INTERNET
lamiacitta@lastampa.it
LETTERE A
«LA MIA CITTÀ»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

«PECCHIO DEI TEMPI»

Per la giovane vedova del carabiniere ucciso

Ha subito trovato un'ampia e commossa partecipazione l'iniziativa dei lettori di promuovere, «Specchio dei tempi», una raccolta di fondi per testimoniare partecipazione al dolore e offrire un aiuto concreto a una giovane vedova del carabiniere assassinato da un rapinatore a Ceresole d'Alba.

Questo un primo elenco di offerte ricevute: «Ad un raro eroe», Luigi Urcioli 1.000; Natalina e Giovanni Cocchis 1.000; F.G.P. «era un valoroso» 500; Giacomo Roberti 500; in ricordo di Piero 400; Maria Teresa Bresciani 300; il colonnello Ricciarelli e i componenti della Centrale Operativa di Torino: «in questo momento ti siamo per la perdita Massimo» 270; Gruppo Fidas donatori sangue Ceresole Alba 250; Adriana Degiovanni, Cuneo 250; Sisse srl 250; per Fabio 250; Anna Maria da Vinovo 200; I. e M. Asti 200; da Camagnola 200; A.D. 200; «per esserti vicino come in una delle tante» passate insieme: Ristorante Marechiaro Le Petit Hotel 150; G.G. 150; a Giorgio con affetto M. e G. 120; F.M. 100; P. Luigi Deregibus 100; R.G. 100; Maurizio e Mario Demaria 100; famiglia Cappelletti 100; G.Z. 100; Giovanni 100; Rita da Susa 100; Guido Sartoris 100; un pensionato carabiniere 100; Sergio Di Vecchio 100; B.F. 100; G.D.P.G. 100; Eugenia e Giancarlo con Marco e Luca 100; Ottavio Riccardonna da Canelli 100.

Crova 2.000; Massimiliano, Nichelino 2.000; Giorgio e Mara 1.700; Coro Le Chardon Torino 1.650; B.G. 1.500.

Per Riti 1.300; Gruppo Tecnologico Prd srl 1.250; G.R. 1.200; in ricordo del fratello Cesare 1.200; D.F.C. Costruzioni e Collaboratori in ricordo di Dante Bonvicino 1.000; O.M. 1.000; Vetrerie Betti Torino spa Settimo Torinese 1.000; De Candia Abbigliamento srl 1.000; gli Amici della polenta 1.000; Mariangela Boutique Srl 1.000; Beppe e mamma 1.000; ricordando mamma e papà e Claudia Aosta 800; A. & M. da Borgofranco 800; G.B. in ricordo dei suoi cari 800; P.V. 800; Cecilia in ricordo di 800; per ricordare Ottavia Dallochio 750; in memoria di Ottavia Dallochio, Giovanni 750; Usetta 700; in memoria di Nino e Silvio 500; in ricordo di Papa Pio 500; A.T. 500; A.T. 500; in memoria di Musso G. e i suoi cari 500; Simona 500; C.B. 500; L.R. 500; G.M. 500; Anna e Riccardo 500; Federica e Francesca 500; Elena e Pippo 500; Franco Gallo 500; Renata 500; in memoria di Q.A. 500; D.M. 500; G.R. 500; Mariella Giachino 500; S.M. in ricordo di Silvestro 500; Pino e Rosa 500; Natalino Ansaldo 500; i soci delle Cave Germaire augurano buone feste 500; Elena Ramella 500. (continua)

Come si può

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono effettuare agli sportelli della Stampa, via Roma 88, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, sabato 9-12) e via Marengo 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggiunta di spesa è anche possibile versare presso le agenzie del San Paolo-Imi che rilasciano una ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000 indicando a quale sottoscrizione si intende aderire. Le offerte possono anche essere inviate per posta (solo assegni) indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marengo 32, 10126 Torino) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile del conto corrente postale 7104.

Doni di fine anno. Le aziende che intendono devolvere in solidarietà le somme stanziate per i doni natalizi possono fare un bonifico presso qualunque banca (il San Paolo-Imi, in questo caso, non richiede commissioni) sul conto 120118 (Abi 1025, Cab 1000) indicando per chi intendono offrirlo. Fatta l'operazione si riceve un fax numero 011-6568187 e la ricevuta bancaria, indicando il numero di copia dell'attestazione di offerta che si intende versare, nel numero di copie richiesto e senza indicazione della versata verrà fatta pervenire all'azienda.

INCENTIVI ALLE PMI
Attuazione delle misure
3.3 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti privati
2.6a Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientale
2.6b Incentivi alle PMI per progetti di ricerca
TORINO - MARTEDI' 9 DICEMBRE 2003 - ORE 9.30

REGOLAMENTO (CE) 1260/99 - DOCUP 2000 - 2006

REGIONE PIEMONTE
OBIETTIVO CRESCERE

Interverranno:
Gilberto Pichetto Fratin
Assessore regionale all'Industria
Giuseppe Benedetto
Direttore regionale all'Industria
Laura Bruna
Direttore Tutela e Risanamento Ambientale
Roberto Guzzetti
Finpiemonte
Giorgio Di quattro
Finpiemonte

UNIONE EUROPEA MINISTERO DELL'ECONOMIA

IL DOPO-BRESSO: SAITTA, OLIVA, E LO SDI PROPONE OSSOLA



Provincia: l'architetto Bruno Zevi illustra il plastico a Mercedes Bresso e Gianni Oliva

Palazzo Cisterna, gli alleati protestano
«Stop alla diarchia Ds-Margherita»

Prove di resistenza sul fronte delle elezioni provinciali, con i partiti più piccoli che lanciano l'altolà: stop alla «diarchia» Ds-Margherita. La protesta, poi ridimensionata a «malessere», è andata in porto durante il tavolo di centrosinistra al quale hanno partecipato i vari segretari: Larizza (Ds), De Mele (Margherita), Spinosa (Verdi), Buemi (Sdi), Chieppa (Comunisti italiani), Corrà (Alleanza popolare). In agenda, il dopo-Bresso a Palazzo Cisterna e le candidature nei comuni. Una partita tutta torinese: per perché se è vero che i «rumori» sulla benedizione da tandem

(presidente)-Oliva (vice) stati smentiti un po' da tutti cresce l'insofferenza dei partiti più piccoli per la riproposizione di soliti nomi. Niente da stupirsi se in questo clima si inseguono ipotesi cui nessuno si assume la paternità, come la presunta architettata per «sistemare» Saitta al vertice della Provincia eliminando un valido concorrente nella corsa alla Regione. Il malessere riguarda il modo con cui è gestito il confronto - sbotta Vincenzo Chieppa, Comunisti italiani - Tutti parlano di «bene comune» e «pari dignità» l'asse Ds-Margherita è realtà. Questo rischia di essere un bipartito più che una coalizione. Segue l'invito a trasparenza: «Se ci si muove così sui nomi, figurarsi sui programmi: lavoro, grandi opere, ambiente... Problemi sui quali sono già

emerse le prime divergenze fra di noi, per dell'opposizione di Rifondazione. A proposito: quella come ce la giochiamo?». Sulla stessa posizione Enrico Buemi, per lo Sdi: «Stop ai minuetti. Si vuole decidere in sede locale? Il patto di farlo come si deve. Altrimenti la partita va spostata a Roma, come avevamo chiesto dall'inizio. Noi continuiamo a puntare su Ossola. Perché? Perché né Saitta né Oliva in grado di intercettare i voti del centrodestra. I giochi devono restare aperti». Su questo concorda anche il segretario provinciale dei Ds Rocco Larizza, per nulla turbato dalla levata di scudi: «Primo: non ho chiuso accordi in nessuna sede, tanto meno a Roma. Secondo: tutta la coalizione deve essere privilegiata. Ad oggi i tre nomi - Oliva, Saitta, Ossola - esattamente sullo stesso piano».

(a. mon.)

REGIONE: MARTEDÌ SI DECIDE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER I RIMBORSI AD ALLUVIONATI

«Farassino in giunta se c'è intesa per la Provincia»

Forza Italia attende una risposta dalla Lega Nord. Cota: sapore di ricatto

Maurizio Tropeano

Prima di dare il via libera al ritorno della Lega Nord in Giunta è necessario un pieno accordo politico per le elezioni amministrative. E' questo il ragionamento che Enzo Ghigo, presidente della Regione, ha fatto ai assessori nell'ultima riunione della Giunta. Una riflessione che di fatto ha messo all'anno l'ingresso di Gipo Farassino nella stanza dei bottoni di piazza Castello. Nello stesso tempo, però il Governatore si è mosso per superare la frattura che ha opposto Forza Italia, An e Udc da una parte e gli uomini del Carroccio sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui risarcimenti ai bi-alluvionati chiesta con forza dal capogruppo leghista a palazzo Lascaris, Tino Rossi. Martedì, così, il Consiglio regionale dovrebbe votare l'istituzione della Commissione e scegliere il presidente (Pierluigi Gallarini, Forza Italia) e vice (Carmelo Palma, capogruppo dei radicali) sgombrando la strada

Interviene anche l'Udc
«L'Ulivo alle Europee
correrà con un'unica lista
e noi ci dividiamo?»

uno degli ostacoli che impediscano la piena sintonia tra gli alleati. Spiega Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia: «Questa scelta è la dimostrazione che gli azzurri, anche gli altri partiti della Casa delle Libertà, sono pronti a riconoscere le esigenze politiche della Lega Nord ma, nello stesso tempo, si aspettano analoghe sensibilità da parte del Carroccio. Crosetto spiega anche che «Forza Italia è disponibile a dare il via libera al ritorno della Lega in Giunta. Dunque, ben venga Farassino ma nell'ambito di un preciso e complessivo accordo politico. Noi crediamo sia necessario

Il Carroccio precisa
«Qualcuno nel partito
del governatore vuole
metterlo in difficoltà»

che fin dal primo turno delle provinciali la Casa della Libertà si presenti unita e compatta in tutte le sue componenti. Come vede non ci sono differenze tra il partito e il nostro Presidente». Anche l'Udc è sulla stessa linea. Antonello Angeleri, capogruppo a Palazzo Lascaris, precisa: «Il nostro gruppo ha da sempre espresso perplessità sull'opportunità di costituire una commissione d'inchiesta. Detto questo, però, ci adeguiamo alle decisioni della maggioranza della coalizione». Poi attacca: «Mi chiedo in che mondo politico vivano i colleghi della Lega. L'Ulivo probabilmente correrà con una

lista unica alle Europee e la nostra risposta è quella di correre separatamente alle amministrative? Mi sembra una follia. La storia ha dimostrato che divisi si perde mentre restano uniti è possibile vincere anche in situazioni difficili». Che cosa risponde la Lega Nord? Roberto Cota, segretario regionale, precisa: «Fino a poco fa ho piena fiducia nel presidente Ghigo e so che lui non ha posto condizioni che hanno il sapore di un ricatto. Poi attacca Forza Italia: «Se c'è qualcuno del partito del Governatore che vuole metterlo in difficoltà per questo ultimo pezzo di legislatura e per la sua futura ricandidatura ha scelto la strada giusta». E conclude: «E' impossibile raggiungere un accordo sulle provinciali semplicemente perché non lo prevede il patto che ha dato alla Casa della Libertà nel 2000. L'intesa tra la Lega e il Polo riguarda le politiche e le regionali. Punto e basta. Non ci sono vincoli sul primo turno delle provinciali e delle comunali».



Il Consiglio regionale e in primo piano i banchi della giunta; di spalle, i presidenti Roberto Cota ed Enzo Ghigo

IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE TRASFERITO DAL COMUNE A FEBBRAIO

Strade, non bastano cinque milioni

Circoscrizioni deluse, pensano di rifiutare la gestione del verde

Giuseppe Sangiorgio

Poco personale, scarse risorse a fronte di una gran mole di lavoro, rappresentata da 18.451 interventi dal febbraio scorso ad oggi, di cui 11.524 per la sistemazione del manto stradale: questa la «giustificazione» delle circoscrizioni all'accusa di aver «abbandonato» a se stesse le strade di Torino, città, nello spazio di dieci mesi, è diventata un «colabrodo»: non buche e rattoppi che mettono a dura prova le sospensioni delle auto.

Michele Paolino, presidente dei presidenti delle dieci circoscrizioni, in cui è suddivisa la città, non ci sta. Precisa: «Il decentramento del servizio di pronto intervento sul suolo pubblico, avviato all'inizio del 2003, è scattato solo a metà: con uno stanziamento complessivamente inferiore ai 5 milioni di euro, neppure 10 miliardi

vecchie lire. Da utilizzare, oltre che per la sistemazione delle buche sulle strade, per la sistemazione di tombini, dei marciapiedi, per la pulizia dei canali di scolo, la riparazione dei cordoli e dei paletti dissuasori e, più in generale, per tutti i problemi di ordinaria amministrazione in strade, corsi, vie e piazze del territorio che amministriamo».

In più, stando a Paolino, non tutto il personale previsto (comunque inferiore al precedente, impegnato direttamente dalla sede centrale) per il servizio in questione ci è stato assegnato. A giudizio del presidente, tuttavia, «grazie ad una maggior presenza sul territorio, i tempi d'intervento, dalla segnalazione del problema, si sono ridotti».

Paolino ricorda, inoltre, che la decisione di affidare alle circoscrizioni la manutenzione ordinaria del suolo pubblico fu assunta anche per rispondere

alla necessità di ulteriore trasparenza, in seguito alle indagini della magistratura nel settore. Conclusione: in questi giorni il Comune sta predisponendo gli atti per decentrare anche la manutenzione ordinaria del verde pubblico. E Paolino è chiaro: «Valuteremo se accettarla o meno, perché non vorremmo che, con ciò, l'amministrazione tentasse di eludere le proprie responsabilità». Come che l'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, non vuole affatto. Anzi, rendendosi conto delle difficoltà delle circoscrizioni, ammette: «Hanno lavorato bene. Tant'è vero che il Comune in un anno aveva fatto fronte a circa 9 mila interventi, mentre i quartieri in 10 mesi sono oltre 11 mila. Inoltre, i circa 5 milioni di euro distribuiti alle 10 circoscrizioni sono insufficienti, ma le ristrettezze di bilancio non ci hanno consentito di fare di più».

INFILTRAZIONI D'ACQUA QUANDO PIOVE. IL DIRETTORE DELL'ASL 2: «INUTILI STRUMENTALIZZAZIONI»

Il pronto soccorso «aperto» solo per le autorità

Al Martini è stato inaugurato il 15 novembre, ma sarà in funzione dal 12 dicembre

Grazia Longo

Il giorno dell'inaugurazione del Pronto soccorso, il direttore del Martini Claudio Brambati parlò di una «nuova filosofia». Oggi, a distanza di tre settimane, si scopre che la nuova filosofia ha un ritardo fisiologico di un mese - solo ora emerge che l'apertura prevista del Pronto era il 12 dicembre - e come non bastasse ha pure il difetto di essere bagnata.

Nel senso letterale del termine: piove dentro l'ospedale. Un'infiltrazione all'ingresso della sala d'aspetto farà slittare almeno fino a sabato prossimo il regolare svolgimento delle attività. Per carità, l'emergenza continuerà a essere garantita nella vecchia ala del Martini, impossibile che rimanesse sorpresi di fronte a un guasto di struttura nuova di zecca.

Un intervento di ristrutturazione in appena 5 mesi, al prezzo di 3 milioni e 700 mila euro. Lavori eseguiti in fretta e furia? «Direi proprio no - afferma il direttore generale dell'Asl 2 Brambati - siamo fieri di aver potuto chiudere i cantieri in un tempo relativamente breve, per creare disagi all'utenza».



Il giorno della inaugurazione del Pronto soccorso del Martini con il direttore dell'Asl 2 Claudio Brambati al centro della foto, il primo a destra è l'assessore all'Assistenza del Comune, Stefano Lepri

Quella stessa utenza che adesso si domanda «se siamo di fronte a uno sperpero di denaro pubblico». Durante un incontro con alcuni esponenti della circoscrizione 2, il 4 dicembre scorso, qualcuno ha polemizzato contro uno spreco nella sanità pubblica. Ma il dottor Brambati non ci sta e replica

secco: «Mi sembrano esagerazioni e strumentalizzazioni inutili. Purtroppo sono cose che possono succedere, stiamo aspettando un chiarimento definitivo da parte dell'impresa e della direzione lavori. Valuteremo attentamente se esistono le condizioni per rivalerci per un eventuale danno subito». Per sminuire l'accaduto aggiunge: «Ci tengo a ribadire che l'assistenza continuerà ad essere assicurata dal vecchio Pronto soccorso che entro la fine della settimana prossima dovrebbe essere tutto risolto».

Scusi, ma perché avete organizzato l'inaugurazione un mese prima? Perché il 14 novembre scorso l'edificio era completamente pronto, mentre non lo erano ancora la formazione del personale, l'informaticizzazione del sistema di registrazione e pianificazione dei vari interventi e il collaudo dei nuovi macchinari».

FORD TRANSIT: NON TEME CONFRONTI!

TRAZIONE POSTERIORE
TRANSIT RIBALTABILE TRILATERALE



2.4 TD Turbo Intercooler 16V

Airbag Servosterzo Ruote gemellate

Nostra offerta esclusiva

€ 16.500,00*

Oppure con il nostro Leasing operativo:

Solo 35 € mensili € 460,29

compresa polizza furto/incendio per 3 anni

*con ecoincentivi Ford

Anticipo € 782,20 - Valore residuo 25% - TAN 8,95% - TAEG 10,00%



Autos S.p.A.

Moncalieri
Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431878 - 79

Rivoli
Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9537911

Torino
Corso Grosseto, 318
Tel. 011 4537534 - 535 - 537

Chivasso
Strada Torino, 46/a
Tel. 011 9173471

autos@ifasgruppo.it

Un'idea, una realtà

L'azienda di San Benigno Canavese punta molto sulle rifiniture

La scelta dell'arredamento di qualità

Tante proposte della «Portaerei del mobile»

A Natale regaliamoci un pezzo d'arredamento di qualità, approfittiamo della ricorrenza per personalizzare la nostra casa con un armadio o un tavolo, un divano o una cassettiera. Le feste di fine anno possono essere l'occasione giusta per puntare a rinnovare la propria abitazione dal punto di vista dell'arredamento.

Così l'indirizzo giusto è la «Portaerei del mobile» di San

Benigno Canavese. Un'azienda che punta molto sulla qualità e sul prestigio delle rifiniture. Arredare la casa è un rito che significa dare un tocco di originalità alla propria dimora, creare quell'ambiente che rende unico l'appartamento, un mix fra praticità e stile, design ed eleganza. In occasione del Natale è così ideale regalare o regalarsi un mobile.

L'arredamento permette di

esprimere i propri gusti, dai colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. E' sempre più consigliabile rivolgersi a chi è professionista nella consulenza e può quantomeno esserle utile nelle scelte di qualità e prestigio. Chi ha una lunga esperienza può accompagnare coloro che cercano una soluzione per la camera da letto o la cucina, il soggiorno o lo studio nella selezione all'inter-

no di una vasta gamma di opportunità: dal classico e tradizionale alle ultime novità in fatto di design. Ovviamente è importante avere la certezza di un acquisto che significa garanzia di qualità sia dal punto di vista del materiale sia delle finiture.

La «Portaerei del Mobile» di San Benigno Canavese (la sede è in via Bianco 36, telefono 011/9880293, www.portaereidelmobile.com) ha scelto di essere ancora più vicina alla clientela e ha varato alcune novità in direzione di una sempre più ampia disponibilità ad accogliere e consigliare chi intende cambiare l'arredamento e mettere su casa. Sono stati studiati finanziamenti trasparenti, rivoluzionati gli orari con giornate «no stop» e apertura continuata e ancora è assicurata l'operatività anche la domenica con eventi risparmio, oltre alla normale attività dal lunedì al sabato.

La «Portaerei del Mobile» di San Benigno Canavese «cambia rotta» e presenta tante novità. Il grande mobilificio è a disposizione della clientela il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il giovedì e sabato l'orario è continuato.

Sul fronte dei finanziamenti la «Portaerei del mobile» sta riscontrando un grande successo con l'iniziativa finanziaria «Verità», la formula trasparente a tasso del 6,45. La «Portaerei del Mobile» è sinonimo di sicurezza, affidabilità, cortesia e professionalità. Un'azienda che con più di trent'anni di storia è in grado di soddisfare ogni esigenza, spaziando in ogni aspetto del variegato mondo dell'arredamento. La sede espositiva è ad appena 15 minuti da Torino ed è possibile fare un viaggio nel senso del bello tutto in linea con le nuove tendenze e dimenticare la

tradizione e soprattutto la filosofia che è quella di offrire soluzioni all'insegna della solidità e della qualità. L'attenzione particolare per i prezzi è la carta vincente della «Portaerei del Mobile». La formula del finanziamento «Verità» si rivela un'opportunità davvero interessante: un finanziamento trasparente, a spese di istruttoria con tasso al 6,45. Il cliente ha un'opportunità di verificare direttamente la vasta offerta di modelli e incon-

tra arredatori che mettono a disposizione la propria preparazione, professionalità e capacità di seguire e individuare le esigenze, i gusti e le richieste della coppia o della famiglia, del single e di chi intende mettere su casa o rinnovarla. Per gli arredatori non si tratta solo di illustrare la varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente vuole. La «Portaerei del Mobile» propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni

genere di mobile e una ricca divisione dedicata all'arredamento in arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio.

A questi due piani sono affiancati moderni reparti falegnameria e verniciatura che danno al cliente della «Portaerei del Mobile» la possibilità di realizzare su misura i mobili, e proprie lavorazioni artigianali che permettono di avere il mobile che si attende il cliente, dalla forma al colore.



FATEVI UN REGALO PER NATALE!

GLI INTERESSI DEI PRIMI

12 MESI

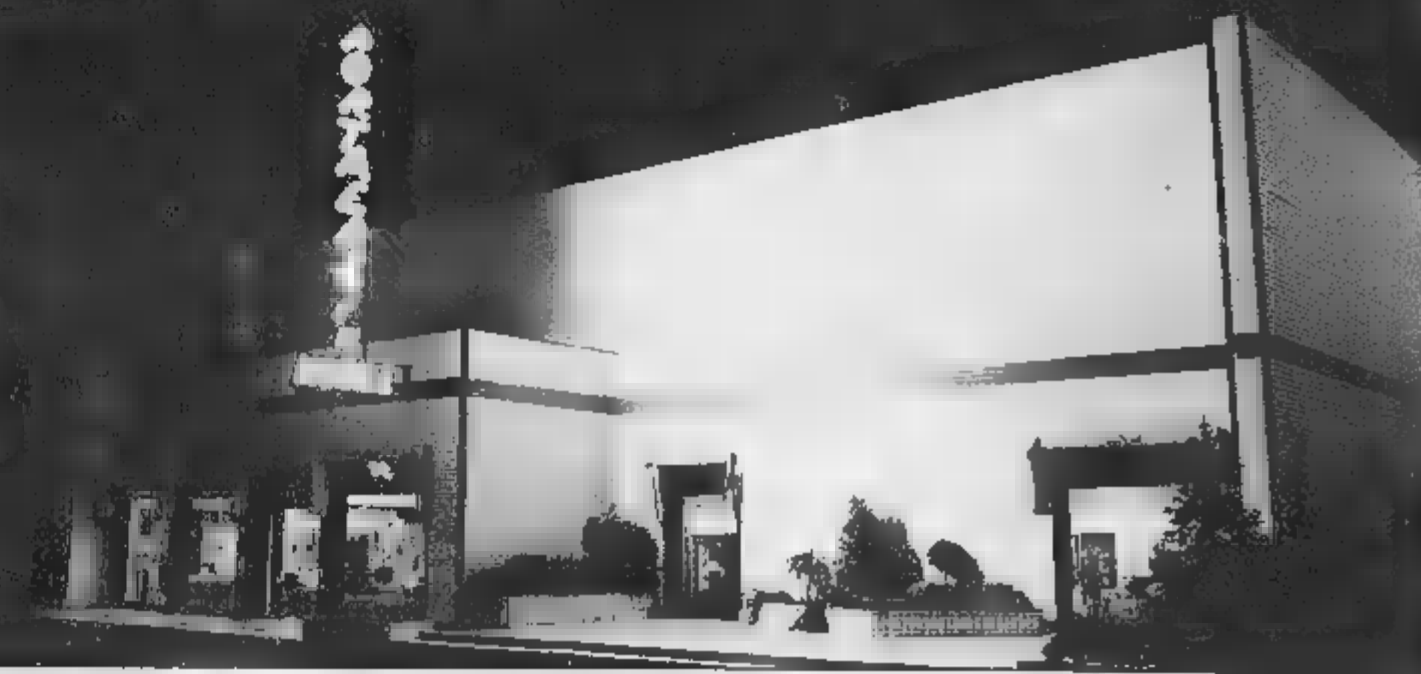
Li paghiamo noi!

E, IN PIU', TASSI AGEVOLATISSIMI FINO A 60 MESI!

30 anni di esperienza non si improvvisano!

PORTAEREI DEL MOBILE

SAN BENIGNO CANAVESE
VIA BIANCO 36 - 10090
www.portaereidelmobile.com



SOPRALLUOGO A CHIVASSO

Il Polo ■ Protezione civile sarà pronto nella prossima primavera

■ Giornata dedicata alla Protezione Civile ieri a Chivasso, con la partecipazione del vice Prefetto Giuseppe Forlani, l'assessore regionale Caterina Ferrero e quello provinciale Luigi Rivalta. L'incontro è iniziato con una ricognizione, guidata dal sindaco Andrea Flutero, al ■ argine lungo 2200 metri ■ dif ■ città da eventuali straripamenti del Po e dell'Orco, progettato dall'ingegner Aldo Gervasio e finanziato dalla Regione. Quindi c'è stata ■ visita ■ costruendo Polo di Protezione civile ■ via XXIV Maggio, finanziato da Specchio dei Tempi-La Stampa e Canale ■ con 850 mila euro dei lettori raccolti per l'alluvione 2000. Per completare l'opera occorrono ancora 290 mila euro, ■ già deliberata: 190 mila ■ dalla Regione, ■ mila ■ Comune e altrettanti dalla Provincia. In piazza del Municipio c'è stata un'esposizione ■ mezzi della Protezione Civile.



L'assessore provinciale Luigi Rivalta

CONVEGNO A BARDONECCHIA

Turismo escursionistico in Valsusa
«Molti albergatori lo sottovalutano»

■ Rispondere alla crescente domanda di un turismo escursionistico, organizzando in valle di Susa un sistema di itinerari di qualità. E' quanto emerso dal convegno «Rifugi alpini e sviluppo sostenibile», svoltosi a Bardonecchia. Secondo Furio Chiaretta, giornalista e consulente della Provincia di Torino, spesso e specialmente in Val di Susa, manca completamente il collegamento tra gli albergatori delle principali stazioni turistiche, i gestori dei rifugi di alta quota e le altre strutture ■ accoglienza. «Probabilmente molti albergatori ■ Bardonecchia, Sauze d'Oulx ■ Sestriere sottovalutano ancora il turismo degli escursionisti. Un esempio da prendere in considerazione ■ quello ■ Val Maira, dove ultimamente ■ sono fatti passi da gigante nel campo del turismo escursionistico».



Escursionisti in alta Valsusa

PONTE DELL'IMMACOLATA DA TUTTO ESAURITO NELLE VALLI TORINESI

Gran debutto del circo bianco

Il soccorso alpino: evitate lo sci fuoripista

Come previsto, il ponte dell'Immacolata ha portato il tutto esaurito nelle principali stazioni di sport invernali delle valli torinesi dove, però, bisogna fare i conti con i distacchi in quota di masse di neve. Di qui l'appello dei responsabili del Soccorso alpino piemontese: sconsigliate le escursioni fuori pista e di sci alpinismo. «La neve pesante caduta nei giorni scorsi ha portato il codice di pericolosità delle valanghe a 3» dicono gli esperti.

A migliaia, intanto, da ieri mattina hanno invaso le piste del comprensorio della Via Lattea, di Bardonecchia e delle altre località che hanno aperto gli impianti agli amanti del circo bianco. E oggi si replica. Oltre ai 30 impianti messi in funzione tra Sestriere, Claviere, Cesana e Sauze d'Oulx, gli addetti della Sestrieres Spa,

grazie alle rigide temperature di ieri, sono riusciti a sparare molta ■ artificiale anche per aprire alcune piste più basse; neve che va ad aggiungersi all'oltre un metro e ■ centimetri caduto al di sopra dei 1800 metri. Così ■ questa mattina saranno messi in funzione anche quattro impianti a San Sicario, compresa la seggiovia che parte dalla piazzetta del paese e serve le piste più alte della zona.

Ma sono anche le piccole stazioni del Torinese ad essersi preparate per il primo spondo bianco. In Canavese tutti gli impianti, da quelli ■ Ceresole Reale (tunnel di sci fondo e discesa ai Chiapili) a quelli di Piamprato, in Valsusa, da quelli del Palit in Valchiusella a quelli dell'Alpe Cialma a Locana, saranno aperti. In Val Soana, nella frazione Piam-

prato di Valprato, sugli impianti che fino a poco tempo fa rischiavano di restare chiusi per mancanza di un gestore, tirano un sospiro di sollievo. A mettere in funzione la struttura (rinnovata nel corso degli ultimi anni ■ dotata anche di ■ impianto di innevamento artificiale) sarà Mario Gigliotti, titolare di un ristorante-pizzeria in paese. Anche in Valchiusella sembrano risolti (almeno apparentemente) i problemi tra i vecchi gestori degli impianti di Palit, a Traversella e la Comunità Montana proprietaria della struttura. Spiega il presidente dell'ente montano Ilario Vigliani Bruso: «Sono stati affidati, per un periodo di cinque mesi ed in attesa di un appalto definitivo, alla società "Sport Tour". A ■ mila metri d'altezza, fin dove arriva lo skilift è possibile conta-

re su un manto che supera abbondantemente il metro. Grandi progetti in Valchiusella: 500 mila euro saranno utilizzati per realizzare una pista di fondo a Ruogio, per la sistemazione delle piste e per la costruzione dei nuovi allacciamenti per l'energia elettrica.

Impianti aperti (probabilmente già oggi, sicuramente per le vacanze natalizie) all'Alpe Cialma sopra Locana, struttura che la Società Alpina concede gratuitamente ad una serie di cooperative di gestione. Non ce l'hanno fatta, invece, ■ Santa Elisabetta, gli impianti sciistici di Collettero Castelnuovo, a 1400 metri di quota, per mancanza di neve. «Siamo rassegnati ■ dice Diego Bertot, uno dei gestori ■ è da almeno 10 anni che non vediamo una stagione ■ invernale ■ grado di farci sfruttare al massimo le piste».



Il rischio del distacco di slavine e valanghe in quota è elevato

INIZIA L'ISH

■ CHIVASSO, AUTOSTRADA. Per i lavori dell'Alta Velocità, dalle 21 del 9 dicembre alle ■ del giorno successivo sull'autostrada A 4, direzione Milano, obbligo di uscita a Torino sulla tangenziale A 5 oppure percorrere la statale 11, con possibilità di ■ sulla A 4 a Chivasso Ovest. In direzione Torino, uscita obbligatoria ■ Chivasso Ovest ed eventuale rientro ■ Settimo Torinese.

■ LEVNI, SOLIDARIETÀ. Lo Csen Caselle organizza una partita amichevole di basket categoria D maschile, tra il Basket Improg ■ To e il Basket Chivasso con l'obiettivo di raccogliere fondi per ■ Telefono Azzurro. La gara si svolge al palazzetto dello sport «Giovanni Falcone» in via Volpiano 46/bis con inizio alle 20.

■ CHIVASSO, ■ Domani, dalle 16,30 nel ■ storico, i commercianti di via Teodoro II, vicolo del Portone e via del Castello, in collaborazione con l'Ascom, offriranno zabaione e per i bambini ci sarà il mini pony. L'associazione Lava, Stira, Cuci e Armira sarà presente in piazza della Repubblica dalle ■ alle 18 con un banchetto.

■ VENAUS, AIB. Oggi a Venaus le squadre Aib della Val Cenischia di Mompantero, Venaus, Novalesa e Moncenisio festeggiano Santa Barbara. Ritorno alle 10 nel rione Casermette mentre alle 10,30 ci sarà la sfilata delle squadre con i loro mezzi lungo via Roma fino al piazzale della Chiesa. Alle 11 verrà celebrata da don Alfonso Vindrola ■ Messa.

■ SANGIORIO, GIURAMENTO. L'Anpi Valle Susa ed ■ Comune ricordano oggi il giuramento di lotta contro il nazifascismo fatto ■ 18 dicembre del 1943 dai partigiani della valle di Susa. Alle 9 verrà deposto un omaggio floreale al cippo della borgata Garda mentre alle 10,30 don Popola celebrerà la Messa. Alle 11,30 commemorazione ufficiale in piazza Cinque Martiri di San Giorgio di Carlo Beltrami.

■ VEROLENGO, MERCATINO. Oggi e domani dalle 15 alle 18,30 presso la sede de "Il Confronto", in via Montebello 5, ■ Verolengo, verrà allestito un mercatino di prodotti equosolidali e di artigianato del Terzo Mondo.

■ SAN ■ Si chiama piazza Europa Unita la nuova area adibita a parcheggio che verrà inaugurata domani ■ frazione Saroncella di San Sebastiano Po, vicino alle scuole.

■ TORRAZZA, VITA TRE. Tradizionale mercatino di manufatti realizzati dai volontari di Vita Tre, domani dalle 14,30 alle 18 nel salone adiacente la biblioteca.

PROTESTA ALLA MATERNA PETER PAN DI CHIVASSO

«Piove nelle classi
Chiudete la scuola»

CHIVASSO

«Quando si decideranno gli amministratori comunali ad intervenire con soluzioni decisive presso la scuola materna di via Paleologi, frequentata da 84 bambini dai ■ ai 6 anni? Non è possibile che tutte le volte che piove le insegnanti siano costrette a mettere bacinelle, ■ chi e strofinacci sul pavimento per raccogliere l'acqua. E adesso, come se non bastasse, nelle travi in ■ si sono aperte delle fessure. Non possiamo lasciare i nostri figli in quella situazione. Non possiamo aspettare altro tempo, vogliamo vivere tranquilli. Non vorremo mai che succedesse quello che ■ accaduto a San Giuliano».

Protestano i genitori dei bambini della «Peter Pan» di Chivasso, in funzione dal 1975. Ora la goccia che ha fatto traboccare il ■ ■ flessione che presenta le travi che formano il soffitto, non coperte da un regolare tetto con le tegole. L'amministrazione, in seguito a questo fatto, si ■ subito mossa e, su

consiglio del Politecnico di Torino, ha affidato allo studio tecnico dell'architetto Giuseppe Lacidogna l'incarico di verificare lo stato di salute della Peter Pan. E l'altra sera Lacidogna ha incontrato genitori, amministratori, tecnici del Comune e la direttrice didattica Rita Cattaneo, per fare il punto della situazione.

L'architetto ha riferito che i controlli, effettuati con l'installazione di sofisticate apparecchiature, ■ hanno evidenziato ■ nessun pericolo immediato. La struttura però necessita di ■ serie ■ lavori che richiedano la chiusura totale della scuola per diversi mesi. Ma parecchi genitori non ne vogliono proprio più sapere di questa situazione e chiedono la chiusura della scuola e lo spostamento ■ tutti i bambini entro 15 giorni in un'altro plesso scolastico. E l'unico potrebbe essere quello del Secondo Circolo della Blatta. Adesso ogni decisione aspetta al Comune e già si preannunciano nuovi scontri.

TRE ANNI FA CENTO FAMIGLIE FURONO COSTRETTE ALL'EVACUAZIONE DELLE LORO CASE PER GIORNI

Borgata Francia a rischio alluvione

Ritarda la messa in sicurezza della frazione di Caselle

Nadia Bergamini

CASELLE

Borgata Francia non può più aspettare. La zona di Caselle colpita ripetutamente dagli eventi alluvionali ed in particolare da quello dell'ottobre del 2000, sta ancora attendendo la messa in sicurezza.

Parte dei lavori sono già stati effettuati dal Magistrato del Po, ma sono incompleti ed in caso di piena, sarebbero vani ■ non potrebbero certo proteggere la borgata. Vani ■ lo furono proprio nel 2000, quando il piccolo tratto ■ massicciata, anche allora incompleto, riuscì a resistere alla furia dell'acqua per appena 36 ore.

Poi fu trascinato via e le cento famiglie costrette all'evacuazione per giorni, centinaia di metri dalla sponda sinistra fu erosa e tre case rischiavano addirittura di essere travolte e furono dichiarate inagibili. Oggi la situazione ■ molto diversa da allora. In questi ultimi tre



Il sindaco Giuseppe Marsaglia

anni sono state realizzate alcune opere di difesa e redatto un progetto generale di messa in sicurezza da Robassomero a Caselle con uno stanziamento di diversi milioni di euro. Ma i lavori non iniziano ■ la preoccupazione e

l'ansia stanno crescendo sempre più.

■ presidente del comitato, Enrico Gottardi, è arrivato perfino a domandarsi se i fondi stanziati dalla Regione siano ■ disponibili. Un quesito che pone anche il consigliere regionale dei Democratici-La Margherita, Costantino Giordano, alla giunta e all'assessore competente.

«Quali sono gli interventi previsti - chiede - per completare la messa in sicurezza ■ quale l'esatto importo degli stanziamenti regionali. E' necessario intervenire al più presto ■ sollecita - perché in caso di esondazione la borgata si troverebbe un'altra volta ■ protezione». E dire che l'estate appena trascorsa, proprio per le sue caratteristiche ■ eccezionale siccità, avrebbe consentito di effettuare tutte le difese spondali necessarie. E, invece, nulla, neppure l'ombra di una ruspa. Perché tante lungaggini? «Progetto e fondi ci sono ■ garantisce il sindaco Giuseppe Marsaglia -

è solo questione di tempo ■ tutti i lavori ■ fatti. Purtroppo esistono iter burocratici da rispettare e questo ha allungato i tempi. Solo a fine agosto, infatti, abbiamo potuto inviare tutta la documentazione in Regione per la necessaria conferenza dei servizi».

Un primo incontro, infatti, si è svolto il 22 settembre scorso ■ in quell'occasione un disguido, ossia la mancanza dei documenti che certificavano l'assegnazione diretta dei fondi alle amministrazioni locali (Caselle, San Maurizio ■ Robassomero) e non all'Aipo, l'ex MagisPo, ha causato uno slittamento dei tempi. «Ora tutto è stato sistemato - conferma e rassicura l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Caterina Ferrero - tra breve sarà indetta una nuova conferenza dei servizi. Se tutto sarà a posto, come credo, i Comuni potranno procedere alle gare d'appalto e alla successiva apertura dei cantieri».

■ SALUTE E BENESSERE / Il suono ad alta definizione nella nuova linea di prodotti acustici Maico

Un nuovo apparecchio acustico rivoluzionario

E' una rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura della ■ ■ ■ in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il suo nome è tutto ■ programma, "Life" ovvero "vita". Decisamente innovativo sono le ■ caratteristiche. Si tratta di ■ nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo ■ canali ■ capace di dare

come risultato finale un suono naturale ■ di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, il nuovo apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo comfort uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico senza la necessità di programmi, né regolazione del volume. Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando la possibilità all'utilizzatore di de-

cidere se ■ quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose. L'esclusivo e brevettato "Soppressore Attivo del Feedback" consente, inoltre, ■ usare tranquillamente i telefoni, di toccare ■ l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre il volume di ascolto. L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer e da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni ■ permette all'audioprotesista ■ al cliente di effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, ■ un funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono con il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare

la fiducia in sé stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. E' già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia. Per informazioni, telefonate al numero verde 800-650021 oppure visitate il sito www.maico.org

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo ■ dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protettiva della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



MAICO
CENTRO ACUSTICO

INFORMAZIONI E PROVA GRATUITA

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

MAICO TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30 / 15-19
Sabato ore 9-12

MAICO IVREA
Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i Lunedì 9-12,30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

MAICO MONCALIERI
Via Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
dal Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito
800-650021

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.58.439 e 011 55.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



GUZZANTI E TRAVAGLIO AL NUOVO

Sabina Guzzanti (foto) e Marco Travaglio assieme sul palco del Teatro Nuovo per la presentazione del loro ultimo volume, «Bananas. Un anno di cronache tragicomiche dallo stato semilibero di Berlusconi» di Travaglio (Gazzanti) e all'elenco di Sabina Guzzanti (Einaudi), che comprende testi satirici e con parti di spettacoli della cabaretista. Assieme agli autori ci saranno Antonio Padellaro, Paolo Flores d'Arcais e Bruno Gambaletta. L'appuntamento, organizzato dalla Gazzanti e l'Associazione Il Libro Risvolto, è al Teatro Nuovo, Massimo d'Azeglio 17, domani alle ore 21.



LA COMPAGNIA DEL CIOCCOLATO

Nasce a Torino la «Tavoletta» della Compagnia del Cioccolato, che dal 1995 diffonde una cultura «Cibo degli dei», degustazioni che permettono ai soci di gustare e confrontare produzioni di tavolette di diverse aziende. L'apertura della Tavoletta di Torino avverrà domani al Circolo della Stampa a Palazzo Cernaia-Mayneri, corso Stati Uniti 27, dalle 18 alle 22.30. Saranno presenti il presidente nazionale della Compagnia del Cioccolato, Roberto Bava, e i giornalisti Benito, Gigi Padovani e Marco Trabucchi. L'ingresso è libero.

Il jazz è servito

MARCO BASSO

Il jazz trova a Torino la sua giusta atmosfera: almeno a giudicare dal numero e dal livello dei musicisti che ci abitano e lavorano. Diversi locali offrono jazz dal vivo, appuntamenti per lo più settimanali, confortati da una programmazione costante.

Il club per eccellenza è il Magazzino di Gilgamesh. Musica blues e jazz dal vivo almeno quattro sere alla settimana. Il locale è su due piani: sotto si suona e si cena o consuma una buona birra. Sopra si può giocare a biliardo ascoltando colonna sonora. La direzione artistica è curata da Sergio e Vito, appassionati da sempre, con una competenza decennale guadagnata sul campo, che hanno saputo colmare il vuoto lasciato dalla chiusura dello Swing. Sicuramente Gilgamesh (piazza Moncalerio 13/b, tel. 011.7492801), è uno dei più longevi club italiani grazie alla serrata programmazione consente soprattutto al jazz italiano avere una finestra sempre aperta sulla nostra città. Sul palco c'è uno splendido piano a coda: un motivo più di prestigio e, per i musicisti, di annoverare il club come tappa obbligata del loro tour. Sergio, che si è occupato anche dell'ultimo Festival di Giaveno, «Jazz and Cheeses», cura personalmente al mixer audio la parte tecnica di ogni concerto.

Il Café Procope di via Juvarena 19 (tel. 011.540675), per il secondo anno propone l'appuntamento con Jazz Swing Club: il titolo omaggia lo storico club torinese attivo dal '69 al '75, capostipite di una tradizione memorabile grazie al quale la città ha potuto entrare in contatto con i più grandi nomi del jazz. Ogni mercoledì sera il Procope si trasforma in un jazz club, un ritrovo per ascoltare musica, ballare e visionare video storici bevendo una birra a lume di candela. L'idea di Sergio Rissone, collaboratore con diversi musicisti torinesi, che ha voluto fortemente una birreria dove si ascolta jazz, ma un club dove è possibile bere una birra, intratti e ascoltare buon jazz. Spesso le serate si concludono con indovolate jam session, nel più puro stile americano.

Il Centro di Cooperazione Culturale Soundtown (via Berthollet 25, tel. 011.6695331), si affida per gli originali progetti jazz a Furio Cestri, tra i contrabbassisti europei più famosi al mondo, docente al Conservatorio. Altri locali hanno capito che gli intenditori del buon vino e della buona tavola amano immergersi in una musica che ben si addice a palati raffinati. Dove c'è buon vino

Accanto, una serata al Bacaro, locale che propone cucina veneta e jazz dal vivo. Sotto, uno dei nomi storici per gli appassionati di jazz: il Magazzino di Gilgamesh, che dedica alle esibizioni «live» (anche di musica soul) almeno quattro sere alla settimana.



Una mappa dei locali che propongono musica protagonisti di un genere che non conosce crisi. Gli appassionati ascoltano i concerti gustando piatti di buona cucina

Insomma, il jazz nasce e si trasforma.

Ogni giovedì, dalle 22, dopo la cena, Taverna dei Guitti di via San Dalmazzo 1, tel. 011.533164, prende il via la programmazione «Guittinjazz» curata dal pianista Paolo Zirilli, deus ex machina di tante situazioni che muovono jazz in città da Danilo, che con Eva è titolare della Taverna con l'hobby dei fornelli ed il sogno di trasferire un giorno tutto in qualche luogo d'alta montagna. «Sinfonie e dissonanze autunnali» è il filo conduttore che lega i concerti in programma al Bacaro «Pane e vino» di piazza della Consolata 3/F (tel. 011.4369064). Un angolo di Veneto dove il giovedì si può ascoltare jazz dal vivo, bevendo e degustando le specialità della cucina tradizionale della regione. Il calendario è

curato dal pianista Gianni Micciola. Le Vite Ettonné (via San Francesco da Paola 4, tel. 011.8124621), ogni martedì propone cena e suon di jazz: gruppi scelti dal batterista Paolo Franciscione, docente del Centro Jazz: obbligatoria la prenotazione, i tavoli sono solo una decina. Il martedì è stato scelto anche dal Bistrot Paglia Fieno (corso Rione 11/c, tel. 011.6804036), cucina francese, si cena a lume di candela ascoltando jazz acustico. Il Conte Max (via Galvani 21, 011.482104), aperto ai mercoledì, oltre a proporre incontri musicali ogni quindici giorni, offre l'opportunità di gustare tagliere e altre curiosità.

Uno dei protagonisti storici del jazz torinese, Giulio Camarica, seleziona le formazioni che ruotano al Controsenso (via Valperga Caluso 15, tel. 347.3000528), cocktail bar eclettico per l'arredamento e la musica, ha scelto per il jazz il martedì, per il blues il giovedì e dedica la domenica alle jam session animate da una ritmica composta da Gianini Negro, Camarica, Sergio Bevilacqua e Sandro Campana. Sempre nutrito soprattutto di gruppi emergenti il calendario del Mediterraneo Rimba Club (via Oristano 3/c, tel. 011.6615174), che riserva tutti i martedì e mercoledì alle jam session. Per chi il jazz tradizionale, l'appuntamento mensile con la Hovisa è all'Aldobardello, via Parma 29, tel. 335.7224576.

figure & fatti di BRUNO QUARANTA

Un Natale in piemontese

Per un Natale piemontese (in piemontese). Come spigrafe i versi di Pimin Pàcor, la nostra maggiore voce novecentesca: «Sola a splendor la stella ant le neuit freida e scure, / e noi somarivà guida da sò lusor». I suoi versi (e non solo) - «Poesie e pagine d'pròsa» - sono fra le «stelle» del catalogo Centro Studi Piemontesi, ciascuna un'eventuale, nobile dono sotto l'albero (non dimenticando i cd, come l'omaggio all'universo subalpino a cura di Bruno Lauzi: canzoni, liriche, monologhi, pesci rossi - aggiungi a Angelo Brofferio di Gipo Farassino). Sabato 13, nella sede di Ottavio Revel, 15, inaugurata mostra «Un libro per Natale» (aperta fino al dicembre), tante idee per rinnovare conoscenza e coscienza della civiltà indigena, secondo l'auspicio di Gandolfo, artefice delle «de studi». Un florilegio di sorprese. Dagli «illustrati» (sia, lo sguardo,

posato su «Chiese barocche o «Strade e piazze porticate» o «Giardini e ville del Lago Maggiore» alla geografia letteraria («La Piana Vercellana» e all'Novaresa, le voci che nel tempo hanno «identificato» questi mondi), dall'epistolario di Massimo d'Azeglio agli scritti di Cavour, al «Piemonte di Vittorio Alfieri» (il Signor Conte si accomiat due secoli fa), guida Pier Massimo Prosio. Strenna della strenna, freschissima di stampa, l'antologia di testi «Dalle origini al Settecento» (seguiranno, va da sé, Otto e Novecento). Ovvero una promenade nella letteratura del piemontese, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio e Dario Pasetto. A cominciare dai Sermoni, fra cui «Sermo in Natale Dominis» («Or l'om si antre l'angel e la bestia», ora l'uomo è - sta - tra l'angelo e la bestia). F. a - rievole - Vittorio Alfieri, l'alfiere dell'inesorabile volontà: «...im dogh non për vint» (non mi dà per vinto)...

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Palestina

Manal Al Tamini, psicologa di Nablus, parla del muro di recinzione degli israeliani. Modera Maurizio Pagliassotti. El Barrio, strada Cuorgnè 81, ore 21, tel. 011.262.55.26

INCONTRO I misteri nascita

Oggi e domani, seminario condotto da Daniel Meurois-Givaudan, autore e coautore di una ventina di libri, sul «Dall'incarnazione alle metamorfosi dell'anima umana...». Teatro Juvarena, via Juvarena 15, ore 9.30-13 e 15-18, tel. 011.54.06.75

Verità nascoste

Incontro del ciclo «letture e commenti» dell'Associazione Culturale La Teca. Centro Shen, via Vespucci 6, ore 18, tel. 347.980.60.28

Pedagogia per genitori

Ultima giornata dell'incontro transnazionale dal titolo «Con i nostri occhi». Progetto Sole, via dell'Arsenale 27, ore 9.30

MARKET Mercatino

Oggi e domani (10-11) «L'AltroMercatino»: alimentari e artigianato, commercio equo e solidale; prodotti di cooperative sociali torinesi; libri, dischi, fumetti, cibi e specialità del mondo. Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, tel. 011.317.49.97

Bio.net

Oggi e domani gli ultimi giorni per visitare la mostra «Bio.Net Conoscere il genoma e provare l'esperienza di entrare in una cellula. Orari: dalle 15 alle 19. Casa della Tigre, Parco Michelotti, corso Casale 5, ore 15-19, tel. 011.74.71.71

Ambientando

Festa ecologica con teatr di burattini, giostr, caldarroste, giochi del Ludobus e spettacoli. Piazza Borgo Dora, ore 10-18

Magia

Spettacolo di illusionismo il Duo Max. Ingresso a offerta. Associazione Mago Sales, via Patisserie 44, ore 15.30, tel. 011.248.11.01

Stelle

«Museo sotto le stelle». Domani, ore 21 Centro studi Francesco Faà di Bruno, via S. Donato 31

Scuola etica

Ascolto di una trasmissione in diretta dal titolo «La scuola etica del cristianesimo originario per affrontare la vita». Vita Universale, via Luserna di Rorà 3/a, ore 11

Cerimonie

Nella ricorrenza di Santa Barbara, patrona degli Artiglieri, dei Genieri, dei Marinai e dei Vigili del Fuoco, il Magg. Gen. Roberto Montagna, Comandante Militare Interregionale Nord, e il Magg. Gen. Gerardo Scopi, presidente della Sezione provinciale Artiglieri d'Italia, autorità civili e militari, depongono una corona dall'alloro ai caduti. Segue, ore 11.30, nella sede dell'associazione di via Fontanesi 1, una cerimonia. Monumento dell'Artigliere d'Italia al Valentino, ore 10.30

A passo di carica

Nell'ambito della mostra dell'Atif, ricostruzione della battaglia di Agincourt (1415) - Guerra dei 100 anni. Alle 15, ricostruzione della Battaglia di Waterloo (dura un'ora), a cura di Alessandro Casarano, docente di storia e strategia militare. Tutto il giorno poi, proiezione del video «The Queen's Guards on parade». Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica 490, ore 11

Pinnacola

Gran Torneo di pinnacola organizzato dalla CircoScrizione 1 con l'Associazione Senatus. Centro di incontro, via Vanchiglia 3 bis, ore 15

Esibizione del gospel con l'Associazione Anno Domini; ore 17.30, spettacolo acrobatico a pirotecnico Acrogyrn. Inoltre, animazione per bimbi e cioccolata calda per tutti. Piazza Montanari, ore 16

Museo aperto

Domani il museo dell'Automobile resta aperto sino alle 18.30. Museo dell'Automobile, Unità d'Italia 40, ore 10

Tombola

Tombola con premi curata dalla CircoScrizione 1 e l'Auser. Centro di incontro, via 19, ore 15

LAURE Musical

Oggi e domani, compagnia teatrale torinese Accolita del Trabattello presenta estratto del musical «Las Folies du Moulin Rouge». 8 Gallery, via Nizza 230, ore 15, 16.30 e ore 18

LA TRUFFA

«Dal sax di Gerry Mulligan ai festival di Torino e Ivrea»

SERGIO RAMELLA

Ho incominciato ad occuparmi di jazz nel '66. All'epoca c'era un locale in via Monza, L'Escargot: andavo a vedere i pochi concerti, poi ascoltavo per La Voce della America e compravo dischi. Ho sentito Gerry Mulligan al Teatro Nuovo: c'era poca gente, ma mi conquistò il suo sax. Entusiasta, visto che faceva parte di un movimento studentesco che organizzava feste e qualche gita, mi son chiesto perché non provavo col jazz? Inizio così a frequentare il Circolo Torinese del Jazz, in via San Pio V, presso la degli ex allievi del San Gip.

C'era una sala per suonare una per le conferenze: gente veniva solo per ascoltare i dischi. Il Circolo apriva e chiudeva con una certa ciclicità. Il jazz

venne ospitato per un certo periodo da un bar in corso Orto, ussano, poi dal Centralino in via delle Rosine e da un club in via Santa Maria. Anche Torino, come Milano, ha il Capolinea, quello del numero 8: si suonava spesso dal vivo, nelle altre sere c'erano i dischi.

Sicuramente l'intensa stagione dello Swing aveva preparato il terreno: bella programmazione, gli americani attraverso un passa parola l'avevano consacrato tra i club da frequentare, i pari del leggendario Ronnie Scott di Londra. Nella di via Rotondo, sono passati Kenny Clarke, Dexter Gordon, Chet Baker. Il trombettista scelse il club torinese per tornare sulle scene dopo l'incidente che si temeva potesse minare la carriera: un ambiente discreto, quasi



famigliare dove si poteva suonare a libertà senza angosce della ribalta. All'epoca un locale come lo Swing riusciva a vivere: non pagava Enpals, ritenute. Tirava aria di crisi per i musicisti: anche gli americani costavano molto poco.

Nel '76 ho portato il Festival di

Newport al Palasport: tre giorni con Gil Evans, McCoy Tyner, Sonny Rollins, Betty Carter e Muddy Waters. Doveva arrivare anche Monk, ma la malattia glielo impedì. Fu un disastro economico perché gli autonomi sfondarono i cancelli: pagare biglietto. Poi ho creato Eurojazz

festival a Ivrea. Finalmente ho fondato Contromusica, una dimora dell'Aica, e nel '95 ho avuto la fortuna di avere la JVC sponsor del Festival di Torino. Oggi senza l'aiuto degli Enti locali e ormai anche dei privati, non si organizzano concerti.

Sergio Ramello da anni promuove concerti e festival di jazz portando sulla ribalta torinese artisti da tutto il mondo. Nella foto: Chick Corea e Al Jeanou (al centro).

GLI APPUNTAMENTI

LIBRI Premiazione

Premiazione del primo concorso nazionale di poesia haiku. ■ Riva Presso Chieri, Cascina Macondo, Borgata della Rovere 4, ■ 15

Lettere

Lettere da «L'annegato, Belzebù la morte» di Guido Quarzo e da «...» di San Francesco inventò il presapio ■ Tonino Conte; a cura del Teatro dell'Angelo. ■ Ragazzi, via Stampatori 21, ore 17

La via dei lupi

Carlo Grande presenta il suo libro «La via dei lupi». ■ Alpignano, Biblioteca Civica, via Matteotti 2, domani, ore 16

CLASSICA Canti natalizi

Concerto di canti natalizi di diverse epoche e stili musicali con il ■ Nuove Armonie. Ingresso gratuito. Le offerte raccolte contribuiranno ad aiutare gli amici meno fortunati di Matema, piccolo villaggio della Tanzania. ■ Piasasco, Parrocchia di San Francesco, piazza del Municipio 1, domani, ore 21

Canti sacri

Canti sacri nella interpretazione del coro femminile Fiorens diretto da Maria Silvia Merlini. Al pianoforte Fabiana Sisto. ■ Bardonecchia, Palazzo delle feste, piazza Valle Stretta 1, ore 21, tel. 0122.90.15.38

Un pianista

«Dalla musica classica alla leggera, dall'operetta ■ musical», concerto del pianista Sandro Cucuini. Ingresso libero. ■ Educatorio Provvidenza, corso Trento 13, domani, ■ 20.45, tel. 011.59.52.92

MOSTRE Sesia Della Merla

La personale del pittore Gianni Sesia Della Merla propone una serie di dipinti sul tema del mare. Sino al 20 dicembre. ■ Galleria Berman, ■ Arcivescovado 9/18, orario: 10-12,30/16-19,30, tel. 011.537430.

Sahara

«Sono nato con la sabbia negli occhi: uomini e paesaggi tra Sahara e Sahel» è il titolo della mostra fotografica di Mario Tible. Un reportage etnografico ■ artistico con immagini che costituiscono un ideale viaggio attraverso deserti e villaggi, oasi ed altipiani, che si soffermano ad analizzare l'uomo nel quotidiano e nel rituale. Aperta fino al 31 gennaio ■ Spazi espositivi Tucano, il mondo di Li, piazza Solferino 16/a

Maestri del '900

Continua la mostra di Maestri del '900. In particolare, si segnala la sala dedicata alle xilografie originali acquerellate ed ai disegni che il pittore Salvo ha realizzato per illustrare il libro di Nico Orengo «Cucinacruale» (Schialvino-Edizioni di Smens). ■ Biasutti, via della Rocca 6 (orario: 10,30-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011.8141099).

CORSI Yoga dinamico

Martedì 9, alle 21, incontro di yoga dinamico per principianti. Ingresso libero, occorre prenotare. ■ Associazione Sadhana, via Vittorio Amedeo II, tel. 349.815.20.51

TEATRO Carnet

■ martedì ■ è in vendita il carnet di abbonamento «Metti una sera a teatro». Il cartellone trasversale permette di scegliere fra 87 spettacoli dei principali teatri torinesi e della cintura. Costo del carnet 72 euro (per otto spettacoli). ■ Informazioni: Vetrina per Torino, piazza San Carlo 159, tel. 800.015475 e 011.443.9040

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

ZION. Grande dance hall dub-reggae stasera al «Gabrio» (via Revello 3, ore 22) con l'arrivo delle star internazionali Zion Train.

BLUES.

Riprendono gli appuntamenti pomeridiani ■ il jazz di Lil Darling al Piccolo Regio: oggi alle 16 la cantante propone un omaggio a Frank Sinatra.

Il gruppo dell'organista Alberto Marsico è di scena alle 22 al «Magazzino» (piazza Moncenisio 13 bis). Blues d'alto livello stasera alla «Sagra Birra» di sant' Ambrogio» (corso Moncenisio 18, ■ 22) con il concerto della vocalist americana Sharrie Williams accompagnata dalla



LIL DARLING

band Wiseguys: prima dello show, alle 17, è in programma un seminario su soul e musica nera. Blues anche a Grugliasco: stasera alle 21 l'auditorium Carlo Levi di viale Radic 4 ospita il concerto della Gualtiero Accornero Blues Band. **L'ALTRO MERCATINO.** Nell'ambito dell'«Altro mercato», mercato

equo e solidale ■ si tiene a Hiroshima mon Amour, stasera alle 22 in via Bossoli 83 musica africana con Taté Nsongan e Laco Koyaté. **ROCK.** Al «Soundfactory» di Vigevano 33/u stasera alle 22 suonano gli Stereobox; all'«Osteria del Vagabondo» di Sauze d'Oulx, sempre alle 22, i Bancarotta Fraudolenta.

CLASSICA

Duetto per romanze italiane In... canti natalizi al Colosseo

LEONARDO OSELA

Daniela Dessi e Fabio Armiliato, soprano e tenore tornano a Torino domani alle 21 in Conservatorio, per un appuntamento della Stefano Tempia dal programma particolare. Interpretano romanze italiane, a partire da quelle «ritrovate» di Enrico Toselli. Fiorentino, musicista di vaglia e pianista straordinario, Toselli pagò care le nozze con Luisa d'Asburgo Lorena, già moglie del futuro re di Sassonia. Di Toselli i due cantanti presenteranno col pianista Leonardo Previero «pezzi» che sono anche confluiti in un cd. Insieme si documenterà la produzione di altri autori tra '800 e '900: Tosti, Leoncavallo, Gastaldon, Mascagni, Donaudy, Montemezzi, Denza.

Domani alla stessa ■ la Fondazione Pietro Accorsi di via Po 55 invita a festeggiare i quattro anni di vita del Museo con il concerto dell'Ensemble Accademia Domino su «La musica al servizio del re, dal Re Sole alla corte di Torino», una serie di brani di Granata, Scarlatti e Merchi eseguiti ■ gli strumenti originali della Collezione Giovanni Accornero. Per oggi si segnala alle 17 in

Conservatorio la prova generale dell'Orchestra Filarmonica di Torino per il concerto che si terrà in abbonamento martedì alle 21: Maurizio Zanini è direttore e pianista per Elgar, Mozart, Webern, Haydn.

Ed ecco, alle 15,15, «In...canti natalizi» al Teatro Colosseo con musicisti (tra cui il soprano Silvana Moysio, la soubrette Anna Marchesano e il tenore Andrea Caré) e danzatori (coreografie di Anita Cedroni). E ■ Santena (ore 16, Castello Cavour) il Duo Alterno formato da Tiziana Scandaletti soprano e Riccardo Piacentini pianoforte offre al pubblico musiche in prima esecuzione.

I LOVE TORINO

Il mandolino della Regina nei concerti di piazza Vittorio

Le note saliranno lievi da piazza Vittorio Veneto e dintorni in cinque ■ ginali appuntamenti da domani alla vigilia di Natale. La rassegna di concerti «I love Torino» avrà la musica del '600 e '700 ambientata a Palazzo Accorsi (via Po 55; lunedì ■ dicembre, ore 10,30; domenica 14, ore 15,30), quella

del primo novecento e contemporanea alla sala Empire (piazza Vittorio 5; domenica 14, ore 10,30) e alla galleria d'arte Persano (piazza Vittorio 9, domenica 21, ■ 18,30), quella sacra presso la Chiesa della Santissima Annunziata (via Po 45; domenica 21, ore 16,30).

Si utilizzeranno strumenti antichi, come il prezioso mandolino della Regina Margherita, istoriato ■ ricoperto d'avorio, restaurato da Giovanni Accornero e attualmente custodito a Palazzo Accorsi: «È un sogno che si realizza», dice Dora Filippone, curatrice dell'iniziativa voluta da Michele Pedone, presidente dell'Associazione Commercianti di piazza Vittorio, costituita da febbraio con esercenti e artigiani.

LAGOLA

PROCCORRERE

Si spengono le stelle degli chef

«Un grande avvenire dietro le spalle» è il titolo dell'autobiografia che ■ un po' di anni ■ Vittorio Gassman. Ben si attaglia allo stato attuale della ristorazione cittadina. Per rendersene conto basta prendere ad esempio la Guida dell'Espresso 1989. Quindici anni fa, un tempo che dovrebbe essere ■ vicino anche per coloro ■ continuano a ripetere che ■ Torino non si mangia male, ■ che ■ abbiano perduto la memoria.

Purtroppo la perdita di memoria e il vittimismo (guide ■ critici senza cuore avrebbero ordito un complotto contro i nostri chef) sono due cose che si coniugano spesso negli alfiere della «magnifiche sorti e progressive» della nostra città. ■ è neppure il caso di sfogliare le pagine cittadine della guida 1989: basta fermarsi alle classiche introduttive. Nel Gotha della ristorazione nazionale, guidata già allora da Vissani con 19,5/20 c'erano ben tre locali torinesi, la Vecchia Lanterna di Armando Zanetti con 18,5/20, i Due Lampioni di Carlo Bagatin e la Smarrita di Moreno Grossi ■ 17/20. Nella Guida 2004 neppure l'ombra di un ristorante cittadino nel Gotha nazionale, dobbiamo sfogliare le pagine torinesi per trovare a 15/20 la Locanda Mongreno, che secondo l'Espresso è «oggi il miglior ristorante della città. Forse quelli dell'Espresso ce l'hanno ■ noi, prendiamo allora la Michelin 1986. Brillano ben quattro stelle: sono quelle di Villa Sassi-El Toulà, del Cambio, del Gatto Nero e della Vecchia Lanterna. La Michelin 2004 riaccende solo quella del Vintago.

Il paradosso è che si mangiava meglio quando Torino era una città operaia, di quanto non si mangi ora che la città è votata al turismo e «non sta ■ ferma». Cosa ci manca per diventare Barcellona? Forse non rimuovere il grande avvenire dietro la spalla.

Musei Torino e Piemonte, «opera annua» 2004

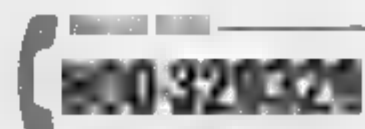
78/21



UN CAPOLAVORO DI CARTA

ABBONAMENTO MUSEI 2004. RISPARMIARE È UN'ARTE.

Regalati ■ di meraviglie con l'Abbonamento Musei 2004. Libero accesso a oltre 120 musei, castelli, fortezze, residenze reali di Torino e del Piemonte e a tutte le loro mostre, per 13 mesi, a soli 40 euro.



www.piemonte-emozioni.it



PERSONAGGIO: GIANFRANCO CURLETTI

In ufficio sull'albero

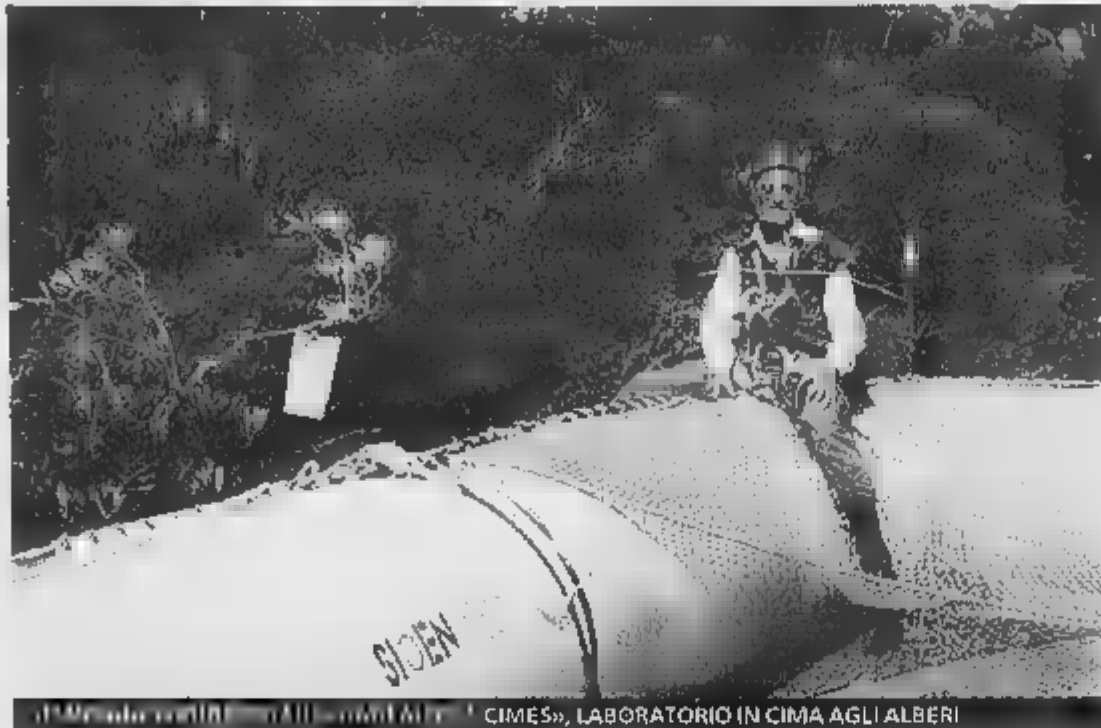
MASSIMILIANO PEGGIO

«Baroni Rampanti» per missione: botanici, zoologi, chimici che hanno come laboratorio una grande piattaforma di rete adagiata sulle chiome degli alberi. L'aiuto di un dirigibile.

L'unico italiano in questi scienziati-trapezisti è un entomologo torinese, Gianfranco Curletti, 55 anni, esperto di coleotteri e tra i responsabili del Museo di Storia Naturale di Carmagnola. Ideatore del rivoluzionario metodo di ricerca - il «radeau des cimes», zattera delle cime - il biologo francese Francis Hal-

le. «Partecipare alle spedizioni - dice Curletti - è un'esperienza indimenticabile: emozionante vivere a contatto con la natura a 50 metri d'altezza, trascorrere le notti sul radeau, lavorare in équipe con altri studiosi che condividono la stessa impresa». Durante le missioni in Africa e in Centro America ha potuto scoprire nuove specie di insetti. Animaletti che si trovano solo sulle cime degli alberi, dove l'umidità, la temperatura, le condizioni della flora costituiscono un universo parallelo a quello del sottobosco. «Questa ricerca vuol dimostrare che il canopy, il tetto della foresta, è un ambiente ricchissimo di vita, più che in basso, a contatto con la terra. E' una frontiera poco conosciuta anche per molti agronomi e chimici».

Per raggiungere la piattaforma bisogna arrampicarsi come trapezisti con funi da scalatori. Dopo un'estenuante traversata a piedi nel cuore della foresta. Oltre agli scienziati, l'équipe è composta anche da tecnici che si occupano della sicurezza delle



Il «radeau des cimes», laboratorio in cima agli alberi

attrezzature. Una volta in cima, barcollando sui rami, incomincia il lavoro: su e giù, su una zattera di rete di 200 metri quadrati. Gli entomologi si concentrano sulle trappole per catturare gli insetti; i chimici raccolgono campioni a caccia di molecole; i climatologi analizzano temperatura e correnti per svelare i segreti del «respiro» della foresta. Si lavora a turno sul radeau, ad ogni ora. «E' una sfida con se stessi. Le condizioni sono massacranti: umidità ed escursione termica tra giorno e notte mettono a dura prova il fisico. Poi, quando torna la luce, puoi ammirare l'alba da una posizione invidiabile: lo spettacolo è così suggestivo che dimentichi le fatiche».

Tutt'attorno un mondo in miniatura, brulicante e rumoroso. «Se in basso la vita animale è scarsa, lassù esplode in tutta la sua esuberanza. C'è un vero e proprio mondo di insetti: di ditteri importuni, di cetonie scure, di papilionidi colorati, di pieridi con tinte pastello e libellule dalle ali iridescenti».

L'ultima spedizione a cui Gianfranco Curletti ha partecipato si è svolta a Panama. E' tornato a casa dopo aver trascorso un mese sul canopy. Nel corso delle arrampicate ha catturato numerosi insetti che adesso, con calma, dovrà analizzare e catalogare. Il museo di Storia Naturale di Carmagnola, grazie a questo progetto, è entra-

to a far parte di una rete scientifica internazionale collegata all'Istituto Smithsonian di Washington, uno dei più grandi centri del mondo.

Prossima spedizione? «Non si sa. Tutto dipende dalle risorse che a disposizione, ogni anno, è legata a finanziamenti pubblici o privati. L'infra indispensabile per alimentare il lavoro degli scienziati, difensori delle foreste tropicali, patrimonio dell'umanità minacciato dai predatori del legno». «Conoscere i misteri della foresta significa contribuire a proteggerla, è una lotta contro il tempo. Scoprire nuove specie condannate all'estinzione può servire almeno a conservarne la memoria».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Dai «dissennatori» si fugge navigando

Cara Stefania, ho letto la lettera di sfogo di Robilla pubblicata il 27 novembre. Volevo dirle che sono solidale con lei. Ho scritto esattamente le mie esperienze. Anch'io mi sento stanca di lottare, anch'io faccio i suoi stessi pensieri a volte anche più tragici. Ho la stessa età ed anch'io ho un «dissennatore» che mi segue sempre. Mi piacerebbe poterle mettere in contatto con lei per poterle parlare e forse darci una mano a vicenda. Chiamo Maria e ho 47 anni. Leggo sempre la tua posta e qualche volta mi aiuta ad andare avanti.

Maria

ha colpito e commossa la lettera di Robilla, che non è più giovane, trova lavoro e... presumo, abbia neppure affetti significativi. Ho qualche più di lei, ma non molti, ho attraversato anni di depressione, ne sono uscita con fatica e l'aiuto di un bravo psicoterapeuta. Il male oscuro è sempre lì. Non so cosa sia quel «dissennatore» di Robilla ma la posso immaginare.

benissimo. Questa società non aiuta a venire fuori, posso dire per esperienza che a volte basta veramente poco per cominciare la risalita. C'è un bellissimo verso di una canzone di Ivano Fossati, che è il mio cantautore preferito: dice che «basta un filo di vento per venirci a guidare / perché siamo naviganti senza navigare mai». Posso dedicarlo a Robilla e a tutti quelli che si sentono così? Coraggio, la vita è viaggio.

Fausta J.

MARIA, Fausta, ma anche Angela che ha spedito una cartolina e un'anonima che ha inviato un incompiuto. Toccata dalla disperazione di Robilla. Inseguite dai «dissennatori» che generano infelicità (dalla saga di Harry Potter), o da altri demoni, per fortuna anche guidate da un filo di vento, da una canzone... penso che finché abbiamo voglia di leggere un libro o ascoltare un disco, finché in quel libro o in quel disco troviamo qualcosa che parla di noi, finché quelle emozioni proviamo a condividerle, i «dissennatori» non ci hanno ancora raggiunti.

Natale non la figlia

Queste feste mi sembrano un problema per i separati ma la cosa che più mi preoccupa è passare i giorni che mi spettano di figlia per non farla soffrire ancora.

da sola

Comunichiamo via mail? Tanto la sera che si può fare? Così ci scambiamo opinioni e consigli su quanto sta accadendo. Io come ANDREA, ELENA, ROBERTO 58 e tutti gli altri sarò sola a Natale, chiedo a te Stefania! opportunità per noi che stiamo lottando con questo orrore della situazione «da single di ritorno». Scriviamo tutti Andrea e tramite lui ci mettiamo in contatto tutti quanti. Vorrei contattare Roberto 58 e esempio, mi ritrovo perfettamente nella sua descrizione fatti e sentimenti, sembra che parli di me. Le mie richieste sono da intendere assolutamente e solo in positivo altrimenti rivolgerò altrove.

Ti ringrazio anticipatamente per la pubblicazione di questo invito. La tua rubrica è molto importante, continua!!!!!!

Lisa

A questo punto un po' preoccupata per Andrea, anche se un po' se l'è cercata... Sarà casa sua abbastanza capiente? Non andrà in tilt il suo computer, causa ingorgo di messaggi? Se però scatta il festone, attendiamo resoconti.

Indagini su Luca

Cara Stefania, ho letto Brando Natale di Luca Bersi. Come sempre davvero forte Luca! Spero uscire dal Brando anch'io!!!

Silvia

Io disgrazia di conoscere un certo Luca Bersi l'ho avuta. Ma se è la stessa persona che dico io, dico che è geniale!

Gianluca Navone

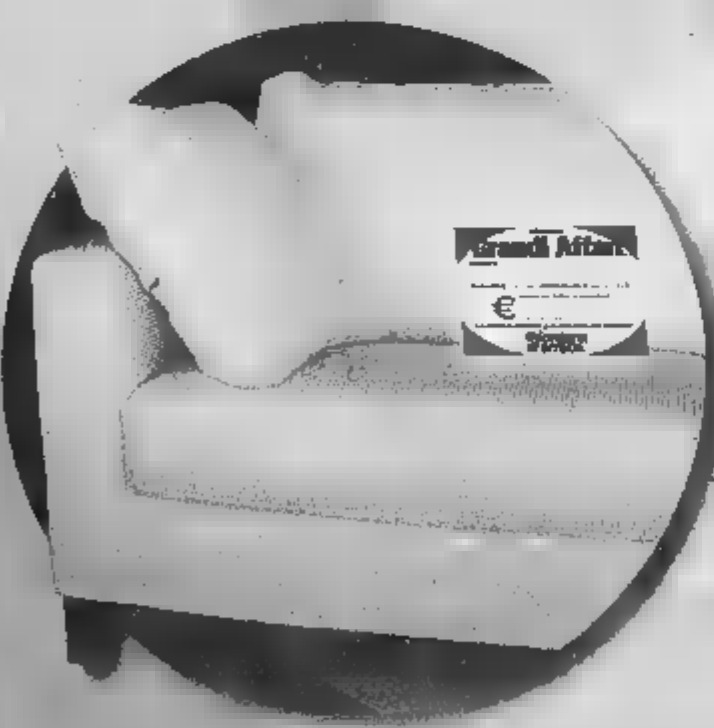
Cara Stefania, penso che quel Luca Bersi il sia giornalista... usa il linguaggio modo troppo scaltro, inaspettato, inaspettato... io mica me la bevo! Ma chi è? Mi sono messa in testa che magari sempre tu, che rialzare un po' il tono delle lettere di Natale, tragicamente ovvie o tragicamente tristi come quella di Striker! (E solo a Natale molti ti scrivono cose un po' ovvie, o dir verità: tu rispondi sempre in modo non ovvio). Se ti ho scoperto... me lo devi riconoscere pubblicamente, eh!

Claudia

Mi spiace deludere la patetica Claudia, ma Luca Bersi non sono io. E nemmeno Striker sono io. E nemmeno Marietta, Madame Bovary, insomma, non sono io. Ne' io ne' Luca, poi, Flaubert. Il vostro entusiasmo è una bella cosa, esageriamo!!!

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DA GIORDANO ARREDA QUALITÀ A TASSO ZERO



Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili a tasso zero.

Tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda anche in pronta consegna.

Svendite con sconti fino al 50% sui prodotti «Grandi Affari»

Giordano arreda

“Il migliore mobilificio del Piemonte.”
Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 585/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto le domeniche e i festivi
Sabato e domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscervi meglio.



L'IVREA (C2, ORE 14,30) OSPITA IL BELLUNO. IL CANAVESE A SANT'ANGELO

L'Orbassano senza paura sfiora l'impresa a Voghera

I rossoblù, molto rimaneggiati, subiscono una rete su punizione Reagiscono con Ferina, poi creano altre occasioni per il raddoppio

Paolo Accossato

A forza di nelle di medio-alta classifica ci si abituava e si riesce anche a portare a punti importanti da una trasferta in altre occasioni considerate proibitive. Per l'Orbassano sta diventando una piacevole abitudine combattere armi pari con le formazioni accreditate al passaggio in serie C2. Così, dopo aver messo i bastoni tra le ruote al Borgomaso (costretto al pari), a Cossatese e Cuneo (addirittura battute), i rossoblù tornano dalla trasferta di Voghera con un importante punto in tasca, conquistato in dieci contro undici al termine di un match in cui la difesa torinese soffrì poco nonostante la differenza di ambizioni tra le due squadre.

Insomma, l'Orbassano si fa grande contro le grandi e a questo punto della stagione i meriti più importanti sono stati fatti dall'undici di Scola portano i piemontesi più vicini alle posizioni alte della graduatoria rispetto che alla zona retrocessione.

L'Orbassano risolve soltanto sul filo di lana gli ultimi dubbi di formazione e Scola rischia dal primo minuto i convalescenti Ferina, Periotto, Pasteris. Santoro che tuttavia non possono avere i novanta minuti nelle gambe. Nella prima frazione di gioco l'equilibrio è padrone. Randazzo non si deve praticamente mai sporcare i guanti. Chiazzolino e Periotto inaridiscono a centrocampo le fonti di gioco del Voghera che risente anche della pressione di piazza esigente che digerisce male i quasi dieci punti di distacco dal Borgomaso. Il campo pesante non favorisce poi il bel gioco e i rossoblù controllano senza patemi il risultato non disdegnando qualche ripartenza.

Le emozioni hanno il via nella ripresa. Al 20' il Voghera

PROGRAMMA DI ECCELLENZA

Si giocano oggi (ore 14,30) le partite della tredicesima giornata di andata dei campionati di Eccellenza e Promozione. Questo il programma per le squadre della provincia torinese. Eccellenza, Girone A: Giaveno Coazze-Verbania (via Taravellera), Rivoli-Settimo (via Isonzo). Girone B: Pinerolo-Acqui (via Piazza d'Armi). Promozione, Girone B: Borgaro-Gassino (via Santa Cristina); Caselle-Favria (via alle Fabbriche); Mathi-Alpignano (via Selva); Pro Settimo-Issogne (via Cascina Nuova); Quincinetto Tavagnasco-Real Canavese (via Ger); Sanmauresse-Olympic (via Conteisa); Raffaele Cimenà; Castellamonte-La Chivasso (via Ghiaro Inferiore). Girone C: Bassa Valsusa-Duebivassusa (via Granaglia, Almese); Luserna-Chisola (via Airoli); Pancalieri-Cavour (via Circonvallazione); Rivalta-Augusta Benese (via Piossasco). Girone D: Lucento-Moncalieri (corso Lombardial); Santenese-Aquanera (via Tetti Agostino); Gleislar Trofarello-Grugliasco (via Torricelli).

passa in vantaggio con punizione pennellata di Manfre che sorprende Randazzo in grado solo di sfiorare la sfera passata sopra la barriera. Pochi minuti dopo Caricato viene espulso per fallo da ultimo uomo ma l'Orbassano trova la forza di reagire con un vibrante forcing finale. Al 32' Chiazzolino viene atterrito dal portiere lombardo che Ferina trasforma in penalty. Poi sono ancora Santoro e Pavone a sfiorare il clamoroso vantaggio.

Oggi (ore 14,30) sono invece in programma i match delle altre torinesi nei campionati di C2 e in quello Nazionale Dilettanti. L'ivrea ospita al Pistoni il Belluno impegnato nella lotta salvezza. Gli eporediesi cercano nella seconda partita consecutiva in casa continuità di risultati e sperano di ripetere il secondo tempo di domenica scorsa quando segnarono due reti al Sassuolo dopo essere passati in svantaggio.

Il Canavese nel campionato Nazionale Dilettanti fa invece visita al Sant'Angelo, penultimo in classifica e con in rosa Nando Piro, vecchia conoscenza del calcio torinese prima al Moncalieri e poi all'Ivrea.



Messimiliano Ferina, autore del gol per l'Orbassano sul campo del Voghera

CALCIO PRIMAVERA. IL BRASILIANO VANIN SARA' CEDUTO AL BENEVENTO (C1)

Toro, non basta Galante per vincere

In vantaggio con Bellucci è raggiunto dalla Samp ■ Bolzaneto

Aurelio Benigno

Terzo risultato utile consecutivo per il Toro che si deve accontentare del pareggio (1-1) ottenuto in trasferta contro la Sampdoria. Nell'undicesima giornata del campionato Primavera manca all'appello la Juventus che doveva affrontare a Vinovo il Como, le difficili condizioni del terreno di gioco, dopo la pioggia della settimana, hanno consigliato il rinvio della partita: si giocherà il prossimo 10 gennaio.

La classifica del girone A vede comunque al comando i bianconeri di Chiarenza con 22 punti, ma con partita in meno, seguiti da Parma (21), Como e Atalanta (19), Genoa (17), Sampdoria (15), quindi Modena e Torino (14). La Juventus

tornerà in campo mercoledì a Firenze, nella gara valida per il ritorno dei quarti di Coppa Italia contro Fiorentina (all'andata finì 1-1).

Recriminano i granata nonostante l'1-1 conquistato a Bolzaneto contro la Sampdoria. Infatti, i ragazzi di Giacomo Ferri hanno dominato il primo tempo passando meritatamente in vantaggio. Un leggero calo nella ripresa ha permesso poi ai blucerchiati di raggiungere il pareggio che tutto sommato rispetta l'andamento della partita che ha visto il Toro superiore nella prima parte, mentre la Sampdoria ha risposto con un ottimo secondo tempo. Tre palle gol nei primi 12' sono il biglietto da visita che i granata hanno presentato alla Sampdoria, ma le conclusioni di Bellucci (para-

to), ancora Bellucci (fuori) e Masucci (fuori) hanno comunque preceduto il meritato vantaggio che è giunto al 37': tiro di Masucci, corta respinta del portiere blucerchiato e deviazione vincente di Bellucci che insacca a porta vuota.

Il Toro poi cala nella ripresa permettendo alla Sampdoria di sfiorare il gol con Roselli che tenta il pallonetto ben parato da Galetti. Ma il portiere granata si arrende al 28' una conclusione dal limite di Costanzo. Galante, buona la sua prova, tenta la via del gol al 30' ma il tiro viene respinto sulla linea da Enow che salva così il risultato.

Per il brasiliano Vanin sono queste le ultime gare con la Primavera granata: gennaio sarà ceduto in prestito al Benevento (C1).

IL TEAM DI PARISI A PESARO

Chieri ritorna sul campo del successo

Enrico Zambruno

L'ultima volta che Carlo Parisi ha messo piede al Pala Dioni di Pesaro, esattamente otto mesi fa, si ritrovò spinto verso il cielo in segno di trionfo dalle giocatrici. Era il 5 aprile, e Chieri con il successo sul campo marchigiano conquistò matematicamente la promozione in serie A1. Poche settimane dopo a festa anche per la Scavolini, che batte Mazzano nella doppia sfida finale dei playoff e raggiunge nell'élite del volley le piemontesi.

Ora sono due formazioni neoprofesse, che guardando però la classifica non sembrano esserlo tanto: Perona e compagne stazionano in terza posizione con 17 punti, nove in più delle avversarie odierne, ottave a quota 8. Un'ottima partenza per entrambe, con le prime che continueranno per il resto della stagione a lottare per traguardi ambiziosi, e le seconde che dovranno cercare in tutti i modi di evitare gli ultimi due posti che le respingerebbero in A2. Al Pesaro è legato anche l'unico neo chierese degli ultimi anni: nella finale di coppa Italia categoria 2002, le collinari a Sansepolcro vennero sonoramente battute (3-0) dalle giallo-azzurre ed abbandonarono così il sogno del primo trofeo nazionale della propria storia.

Il match di questo pomeriggio (inizio ore 17,30) propone un Chieri sulle ali dell'entusiasmo per il prestigioso successo colto giovedì contro Bergamo; l'arrivo della Scott ha riportato equilibrio nel restetto base, che con l'assenza della Perona aveva a disposizione una sola centrale di ruolo, Cristina Vincenzi. In casa della Scavolini, Chieri chiede il «pass» per la settima vittoria in campionato: Parisi proporrà la stessa formazione vincente nel recupero infrasettimanale, con Borri libero, le due tori centrali Vincenzi e Scott, Turlea e Soucy in banda e diagonale Marinova-Zetova.

La stella pesarese è Nadia «Titti» Centoni, vice-Togut in nazionale e titolare azzurra nell'ultima coppa del Mondo. A servire in posto 2 la toscana ci sarà la Swiderik, mentre sotto rete spazia alla coppia Butnaru-Dun. Insieme al libero Del Core completano il mosaico anti-Chieri Gueramanova e Mengarda, con Rosso e Havlova primi cambi a disposizione del tecnico Abbondanza.

■ **LEY: CHIERI-VOLTRI.** Serie B2 (9° turno): Più Volley Chieri-Olympia Voltri (ore 18, via Fea 2).

■ **BASKET: OGGI IN CAMPO.** Serie B2: Iscot To-Saronno (h. 17,30 v. Antica Rivoli, Collegnol). Serie C2: Crocetta To-Cus To (18, v. Piazzoli). Serie D: Montalto Dora-Borgosesia (18, v. Papa). ■ **ITALIA:** Rosta-Ccm Fossano (18,30, v. dei Comuni, Buttiglieri); Plastitalia San Mauro-Albese (18,30, v. Speranza); Mondo i Gtp To-Beinaschese (18,30, v. Massari); Chiola Carmagnola-Kappadue To (18, v. Roma); Alter Piossasco-Mondovì (18,30, v. Costa); Cirié-Agnelli To (18,30, s. Prever).

■ **FOOTBALL AMERICANO.** In Junior League (quarti di finale), oggi Giaguari To-Spwr Rm (ore 14, Motovoleddromo di c. Casale).

■ **ITALIA PER TELETHON.** Alla Società Ippica Torinese di Nichelino (ore 9, strada dei Cacciatori 113), Concorso Nazionale di salto ■ Ostacoli Indoor Gp Telethon, con oltre 160 binomi e raccolta di fondi per Telethon.

■ **TIRO CON L'ARCO.** Organizzata dagli Arcieri delle Alpi, oggi (alle 14) e domani (alle 9), al Centro Incontri G. Bonadies di v. Adige 11 B a Rivoli, 16° Indoor Carf, interregionale dal 18 mt.

■ **ITALIA:** A Torino, «Tutta Dritta» di 10 km (ore 10) da p.zza Solferino alla Palazzina ■ Caccia di Stupinigi. A Settimo, Memorial Enrico Pascale, staffetta a coppie in circuito (ore 9, v. Leini); ad Alpignano, Marcia Ecologica di 10 km (ore 8, via Sommeiller).

■ **CICLOCROSS: C'E' IL MANTO** Il canavesano Marco Bianco (Vezza Brunero Boeris) disputa oggi in maglia azzurra la 3ª prova di Coppa del Mondo di ciclocross a Wetzikon, in Svizzera, domenica ■ di scena a Milano nel Trofeo Guercioffi.

■ **IPPIDROMO** Parte domani l'Ippodromo Cup, torneo organizzato dal Chisola per Giovanissimi fascia B: semifinali in campo anche Torino e Juventus. Incontri in programma a Piosesi, Vinovo e Candiglio, finale domenica 21.

■ **GRUPPO A CINQUE.** In serie B (10° turno), il Piemonte ha superato il Toniole per 7-6 ed è primo in classifica con 2 punti sul Seregno. Vittorie anche per Cesana (5-2 al Vigevano) ed Executive (4-2 a Genova), sconfitta per il Karmaland a Seregno (6-3).

SUPER
MAGAZZINO
DELLA

Firma

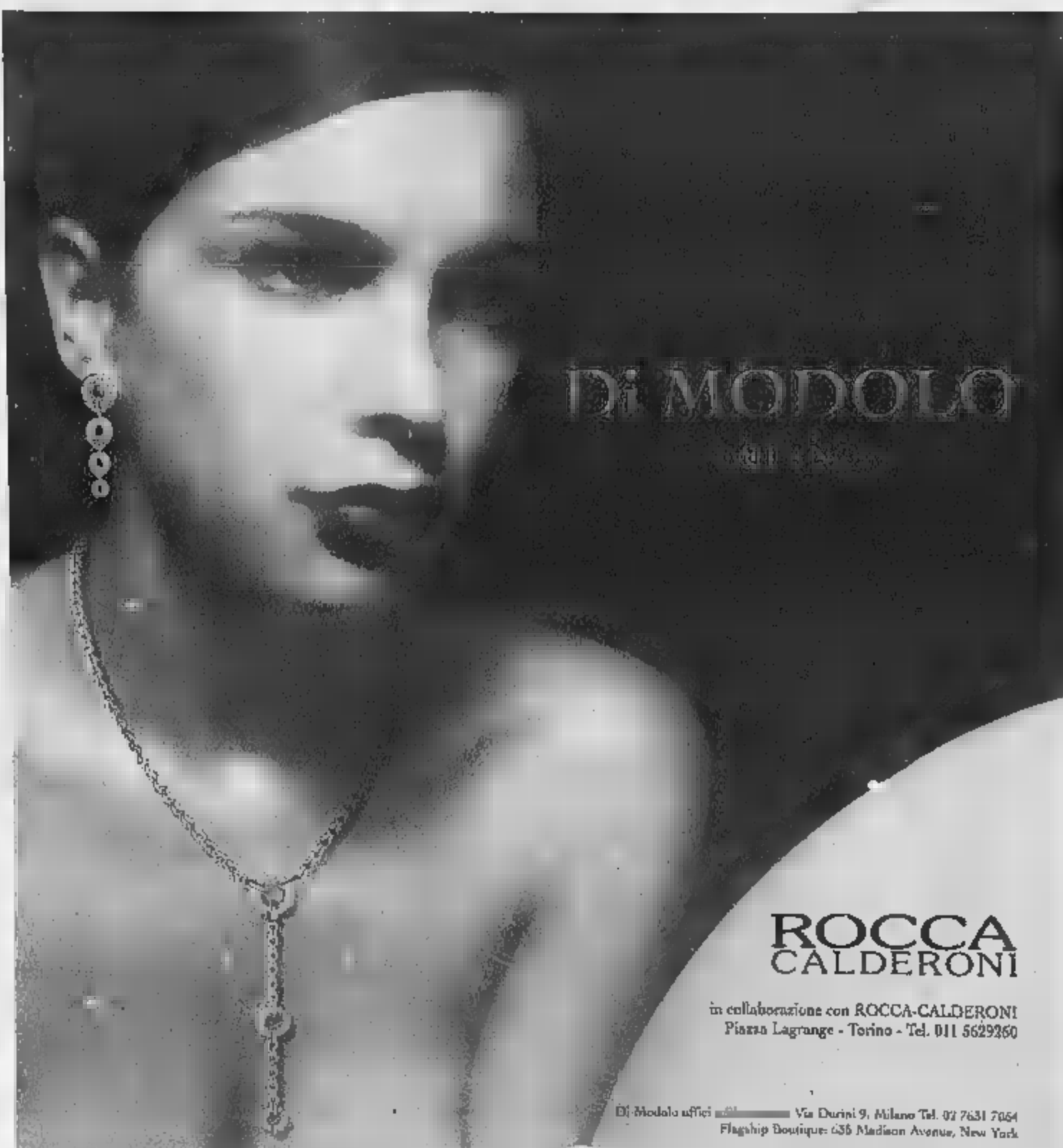
LUNEDI' 08 DICEMBRE SIAMO APERTI

SCONTI FINO AL
50%

CAUSA RITARDATA APERTURA

APERTO TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE
Orario continuato dalle 10,00 alle 19,30

Via S. Teresa 11 - 10121 Torino - Tel. 011/55.61.188



DI MODOLO

ROCCA
CALDERONI

in collaborazione con ROCCA-CALDERONI
Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011 5529360

Di Modolo uffici ■ Via Durini 9, Milano Tel. 02 7631 7054
Flagship Boutique: 635 Madison Avenue, New York

MOBIL STORE

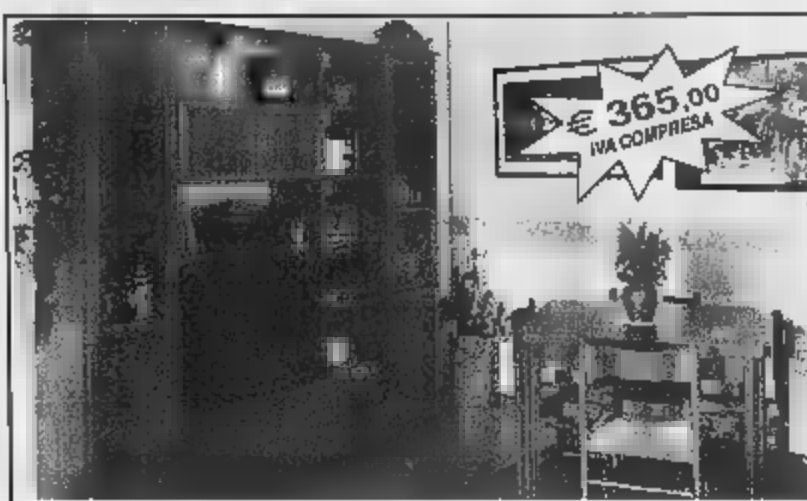
Via XXV Aprile, 161 NICHELINO (TO) - Tel. 011.358.94.39

MOBILI E COMPLEMENTI PER LA TUA CASA



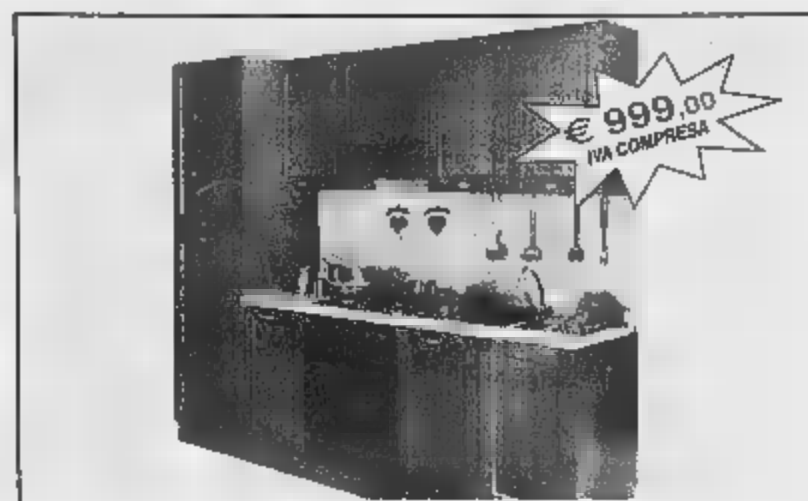
€ 780,00
IVA COMPRESA

Cucina con elettrodomestici



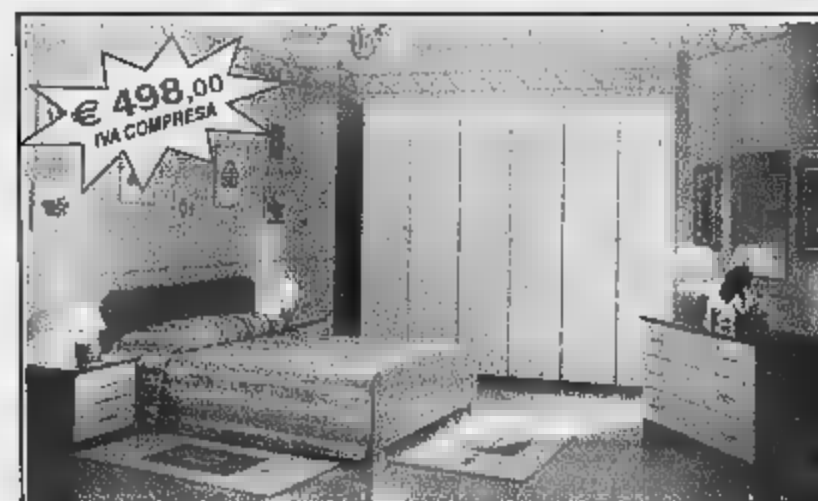
€ 365,00
IVA COMPRESA

Parete soggiorno - Tavolo e sedie a parte



€ 999,00
IVA COMPRESA

Cucina con elettrodomestici



€ 498,00
IVA COMPRESA

Camera matrimoniale



€ 748,00
IVA COMPRESA

Salotto vera pelle
(divano 2 posti + divano 3 posti)



€ 368,00
IVA COMPRESA

Cameretta ponte a due letti



€ 127,00
IVA COMPRESA



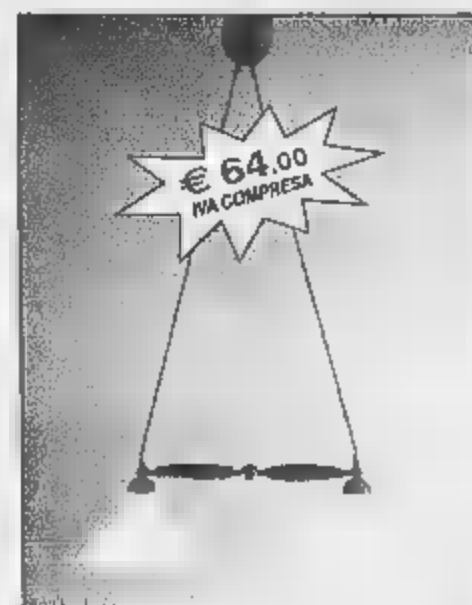
€ 210,00
IVA COMPRESA



€ 344,00
IVA COMPRESA



€ 269,00
IVA COMPRESA



€ 64,00
IVA COMPRESA



€ 149,00
IVA COMPRESA

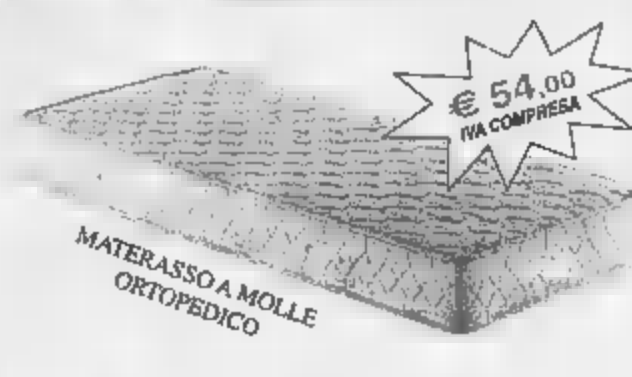


€ 160,00
IVA COMPRESA



€ 169,00
IVA COMPRESA

MATERASSO IN LATTICE
ANALLERGICO SFODERABILE



€ 54,00
IVA COMPRESA

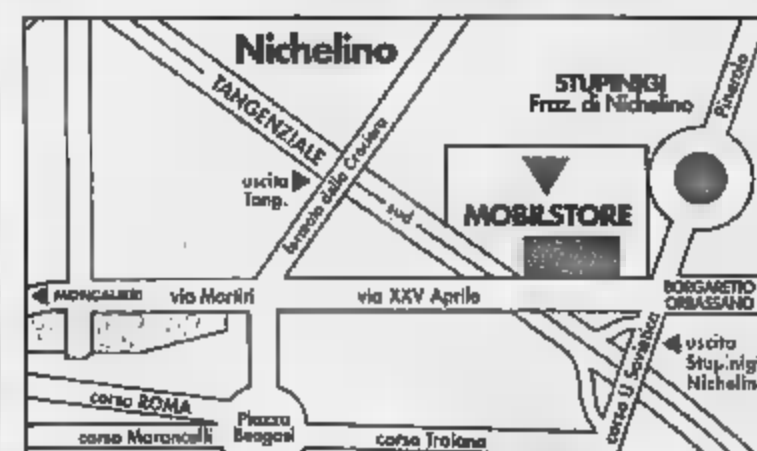
MATERASSO A MOLLE
ORTOPEDICO



€ 46,00 CAD.
IVA COMPRESA

DA MOBIL STORE
SE VUOI INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA

DOPO **1** ANNO
ANCHE SENZA ANTICIPO



APERTO ANCHE LA DOMENICA
MATTINO E POMERIGGIO

RAI

Inglese ■■■■ 34 ■■■■ mora occhi verdi ■■■■
 ■■■■ mora occhi verdi ■■■■
 solare, altruista cerca
 compagno dinamico sportivo per instaurare un ■■■■
 rapporto sentimentale.

Setta mora, rischiosa ■■■■
 longilinea nubile 35 ■■■■
 enne rumena cerca
 destino celibe o vedovo
 per costruire ■■■■ vera
 famiglia

60 ■■■■ donna con
 principi morali ■■■■
 genitucismo, curato,
 ■■■■ panofiloletti, per
 ■■■■ rapporto ■■■■ convivente

CONSULENZA L'ORNA

Via Ticino 25 - Torino - tel. 011.254118 - E-mail: studiolorna@libero.it

Imprenditore ■■■■ enne
 divorziata ■■■■ sport,
 mare calmo ■■■■ sincera,
 magrolina, riso dolce, non
 esperta gli studi seriamente
 intenzionata per un rapporto
 d' coppia

45 enne ben posizionato
 ■■■■ fuori Torino, piacevole
 170 ■■■■ viaggi
 desidera ■■■■
 ■■■■ lino dolce bel fisico
 scopo ■■■■ convivenza
 eventuale matrimonio

Pensionato 60 enne alto,
 vedovo, casa al mare e
 Torino amante ■■■■
 pesca caccia; cerca
 compagna formosa nel
 giusto, allegria, sincera
 per rapporto duraturo



LA «BATTAGLIA» DI IVREA È COMINCIATA



Almeno per il gruppo dei Pifferi non si registrano polemiche

Tutti in fuga dall'assemblea a cominciare il presidente Bonomo

■ Tira aria di bufera all'interno del Consorzio organizzatore del carnevale di Ivrea. L'assemblea (nominata dal Comune con il compito di controllare l'operato del segretario generale e del direttivo) si sta infatti sgretolando. In passato già abbandonato il gruppo Paolo Bravo, Gianni Celleggin, Pierluigi Marta e Anna Zanelli. Nei giorni scorsi si è dimesso Giuseppe Bonomo, attuale presidente. Adesso si sono forti probabilità che il direttivo delle defezioni aumenti, fino a coinvolgere i membri superstiti.

■ tempo si registravano forti contrasti tra alcuni componenti dell'Assemblea e il segretario generale Elvio Gambone. Ora i rapporti si sono incrinati in maniera irreversibile. Venerdì sera il sindaco Fiorenzo Griueli e l'assessore Alberto Stratta hanno convocato in municipio i rappresentanti del Comune al carnevale. «Ci ha comunicato - spiega Stratta - che se la situazione questa, a loro non resterà che rassegnare le dimissioni». ■ ciò avvenisse, è già pronta la soluzione. «Non ci sono nuove nomine - continua l'assessore -. Il Comune occuperà della prossima edizione, poi daremo vita alla nuova "istituzione" che gestirà la manifestazione». Comune e Assemblea torneranno ad incontrarsi nei

prossimi giorni. L'orientamento dopo la riunione dell'altra ■ sembra essere quello di dimissioni in blocco. Uno dei componenti, Giacomo Gremmo, avrebbe già compiuto questo passo. L'interessato non commenta: ■ sindaco ha annunciato un comunicato, dove ■ spiega ogni cosa». Non nasconde, però, la crisi che sta attraversando il Consorzio. «Due anni fa ■ votato contro il bilancio - ■ limita a dire Gremmo -. ■ poi rimasto nella ■ vinzione che si sarebbero create le condizioni per essere ■ utili. Le cose, però, non ■ cambiate». Resta il problema ■ fondo legato all'evento-carnevale con ■ Comune in posizione di perenne attesa, rispetto ad una manifestazione dal potenziale turistico enorme, ■ sfruttato appieno.

GLI AMMINISTRATORI CERCANO NUOVE RISORSE FINANZIARIE PER COPRIRE LE SPESE ORGANIZZATIVE

«Gli arancieri paghino la pulizia»

Stratta: il carnevale costa troppo al Comune

Mauro Revello

Qualcuno ci scherza sopra: «Adesso, oltre che cantare, ci tocca pure portare la ■■■■». Per le squadre di arancieri del carnevale di Ivrea, «cantare» significa essere la principale attrazione della manifestazione, «portare la croce» vuol dire che potrebbero essere costretti a pagare la pulizia ■ piazze ■ strade sporcate con la battaglia. L'ipotesi è stata formulata dal Consorzio organizzatore, dopo che gli amministratori comunali hanno fatto capire che non potevano più sobbarcarsi un impegno finanziario di questa portata.

Piero Gillardi, braccio destro del segretario del Consorzio Elvio Gambone, assicura che nulla è ancora deciso. «E' in corso una discussione sui costi della ■■■■ - afferma -. Il Comune ci ha fatto notare che le spese per la battaglia sono enormi, ■ bisogna trovare ■ sistema per reperire le risorse necessarie. Noi ne abbiamo parlato con gli arancieri, per cercare insieme una soluzione».

Podestà promosso Cancelliere

■ Dopo la nomina del Generale, che nel 2004 ■ impersonato dal dirigente della Banca ■ Maurizio Leggero, gli organizzatori del carnevale di Ivrea hanno scelto gli ■ personaggi maschili della manifestazione. Adriano Filippetto, ■ anni, eporediese doc e sindaco di Palazzo Canavese, lascia i panni del Podestà (ruolo magistralmente ricoperto negli ultimi tre anni) per indossare quelli, più impegnativi, ■ Sostituto Gran Cancelliere. Subentra al dottor Paolo Bruni, custode ■ libro dei verbali nelle ultime due edizioni. Per un medico che va, ■ altro ■ E' il dottor ■ Benedetto, 51 ■ medico ■ base ■ Montalto Dora che prende il posto di Filippetto nel ruolo ■ Podestà. ■ Benedetto, siciliano di origini (come il Generale uscente, Pancrazio Galeano), ha fatto parte per anni dei Credendari, che ha lasciato per associarsi al gruppo storico ■ arrieri e mestieranti il Mastio. Giochi fatti anche per la Mugnaia che il segretario Gambone ■ trovato nei giorni scorsi: il nome è ovviamente «top secret», ma considerata la notorietà del personaggio sarà difficile mantenere l'identità segreta troppo a lungo.

Entra nei dettagli Alberto Stratta, assessore alla cultura. «Quest'anno - spiega - dovremo spendere 45 mila euro per ■ pulizia ■ piazze e strade, altri ■ mila per ■ reti a protezione degli edifici. Gli arancieri dovrebbero contribuire almeno in parte: ■ è giusto che gli eporediesi paghino le tasse e il

Comune utilizzi i soldi per queste cose, anche considerato il fatto che la città non ne trae alcun beneficio». ■ dazio agli arancieri, comunque, non è l'unica idea di Stratta: «Potremmo fare come a Chivasso, per non parlare di Siena e Asti, dove gli spettatori pagano un biglietto ■ di ingresso alla città nei

giorni della rassegna, o comunque mettere un ticket sul posteggio delle auto».

La notizia - che ■ pochi mesi dopo la proposta di spostare la battaglia al di fuori del centro storico - non è certamente stata accolta con favore dalle nove squadre dei 4 mila arancieri a piedi, protagonisti della kermesse insieme ai 38 carri da getto. «Già paghiamo ■ tasca nostra - spiega Paolo Cafasso, presidente dell'Associazione Arancieri - l'imbandieramento della città e organizziamo diverse feste aperte a tutti, senza chiedere nulla al Comune ■ al Consorzio. L'anno scorso abbiamo pure organizzato la presenza ■ della protezione civile per la sfilata del sabato grasso. E' assurdo, ora, che ci chiedano anche quest'onere». Dalla loro parte si schiera Giancarlo Spagna, fondatore ed ■ presidente del Consorzio. «Se il nostro carnevale ■ conosciuto anche all'estero - dice - è merito della battaglia delle arance. E' inutile riempirsi la bocca di belle parole sul turismo, se poi il Comune taglia l'unico contributo nei ■ confronti della manifestazione».



Per gli arancieri la prossima edizione del Carnevale si ■ particolarmente onerosa dal punto di vista finanziario

TUTTE LE STAZIONI SCIISTICHE DELLE VALLI CANAVESANE APERTE PER IL PONTE DELL'IMMACOLATA

La neve ha fatto riaprire anche Palit

Oltre un metro di neve sopra i 1700 metri di quota in tutte ■ vallate del Canavese: l'ultima precipitazione prima del ponte dell'Immacolata oltre ad imbiancare ■ le piste ■ riuscita a fare il miracolo. Tutti gli impianti, da quelli di Ceresole Reale (fondo ■ discesa ai Chiapelli) ■ quelli di Pianprato, in Valsusa, da quelli del Palit in Valchiusella a quelli dell'Alpe Cialma ■ Locana, saranno aperti. In Val Soana, nella frazione Pianprato di Valprato, sugli impianti che fino a poco tempo fa rischiavano di restare chiusi per mancanza di un gestore, tirano un sospiro ■ sollievo. A mettere in funzione la struttura (rinnovata nel corso degli ultimi anni ■ dotata anche di un impianto di innevamento artificiale) sarà Mario Gigliotti, titolare di un ristorante - pizzeria in paese. «Siamo soddisfatti - spiega il sindaco Danilo Cresasso



La pista di sci fondo a Ceresole, una vera ■ attrattiva invernale della Valle Orco

- il timore che anche quest'anno non ci fosse nessuno intenzionato ■ gestire gli impianti era elevato. E sarebbe stato un peccato vista l'ultima neve caduta».

Anche in Valchiusella sembrano risolti (almeno apparentemente) i problemi tra i vecchi gestori degli impianti di Palit, a Traversella e la Comunità Montana proprietaria della struttura. Spiega ■ presidente dell'ente montano Mario Vigliermo Brusco: «Sono stati affidati, per un periodo di cinque mesi ed in attesa di un appalto definitivo, alla società "Sport Tour". A ■ mila metri d'altezza, fin dove arriva lo ski lift è possibile contare su ■ manto che supera abbondantemente il metro. Grandi progetti in Valchiusella: ■ mila euro saranno utilizzati per realizzare una pista di fondo a Ruogio, per ■ sistemazione delle piste e per ■ costruzione dei nuovi allaccia-

menti per l'energia elettrica.

Impianti aperti (probabilmente già oggi, sicuramente per le vacanze natalizie) all'Alpe Cialma, struttura che la Società Alpina concede gratuitamente ad una serie di cooperative di gestione. Il sindaco Albino Bellino, però, spera in nuovi finanziamenti in ■ delle Olimpiadi 2006, anche se l'incognita neve (difficile pensare ad innevamenti artificiali) pesa da sempre su queste piccole stazioni a bassa quota. Non ■ l'hanno fatta, invece, a Santa Elisabetta, gli impianti sciistici di Colletterto Castelnuovo, a 1400 metri di quota, per mancanza di neve. «Siamo rassegnati - dice Diego Bertot, uno dei gestori - è da almeno 10 anni che ■ vediamo una stagione invernale in grado di farci sfruttare al massimo le piste».

Attenzione ai distacchi in quota di ■ di neve. ■ qui l'appello dei responsabili del Soccorso alpino piemontese: sconsigliate ■ escursioni fuori pista e di sci alpinismo. «La neve pesante ■ caduta nei giorni scorsi ha portato il codice di pericolosità delle valanghe a 3» dicono gli esperti.

OVE E DO

LA IENA. Dopo il successo ottenuto dal film, oggi alle 21 (nel salone Falconieri di San Giorgio) viene presentato il libro «La Iena di San Giorgio - La vera storia di Giorgio Orsolenzo». La serata è condotta da Renzo Rossotti.

I ■■■■. Per iniziativa dell'associazione Come ■ que Anziani, arriva a Rivarolo il «presepe dei Buskers»: idento ■ curato ■ Eva Morletto, porta ■ strada una compagnia di artisti, tra giocolieri, trampolieri, clown e mimi, che impersonano vecchi artigiani e personaggi da presepe. Il presepe è allestito in viale Berone (a partire alle 15,30) e in via Maurizio Farina (dalle 16,45).

L ■■■■. La ■ loco di Borgofranco presenta alle 21, nel salone dell'Olimetto in via Torino, l'undicesima edizione de «L'Calendari d' Borghfranch», redatto in lingua piemontese e corredato da magnifiche foto. Alla ■ partecipa ■ Coro Ana della sezione di Torino, con canti alpini, popolari ■ natalizi. Al termine viene offerto un rinfresco.

IL MERCATINO. Al plurisno ■ piazza Olivetti, ad Alice Superiore, mercatino natalizio del regalo artigianale, oggi e domani.

■ ■■■■. Si inaugurano, alle 17 ad Alpette, due presepi: uno piccolo ■ povero, ■ immerso nella natura in località Mosera all'interno di ■ grotta fredda e umida, l'altro più grande e ricco nella chiesetta di ■ Rocco. Inaugurazione domani, anche per il presepe di Burolo, nel giardino a fianco della chiesa parrocchiale, con manichini a grandezza naturale: alle 18 fiaccolata in onore della Madonna Immacolata, seguono l'inaugurazione del presepe e la distribuzione di panettone e vin brulé. Apre al pubblico domani anche il presepe della chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Pavone Canavese.

POLIFONICO. Nella chiesa parrocchiale di Tonengo di Mazzè, alle 21, concerto polifonico ■

mausiche ■ Lorenzo Perosi e ■ di Natale, a cura del Coro Polifonico di Ivrea diretto da don Antonio Nigra.

■ ■■■■. La sezione Avis di Ivrea conclude ■ sua attività 2003 presentando, oggi al Teatro Giacosa, l'operetta di Lombardo e Ranzato «Cin ci là», nell'allestimento della compagnia di operetta «Sandro Massimini». Rappresentazioni alle 16 e alle 21. I biglietti costano 13 euro per i soci Avis ■ i bambini fino a 12 anni, 18 per gli altri.

LA ■■■■. Si chiudono, a San Benigno, i festeggiamenti ■ Filarmónica «Vincenzo Robaudi» per il novantesimo anniversario di attività: in mattinata una passeggiata musicale per le vie del paese, quindi la messa, l'omaggio floreale al monumento di Robaudi e il pranzo al ristorante «Dal Duca».

IL ■■■■. Tradizionale appuntamento, ■ domani nel salone della Casa madre delle ■ di Montanaro, con «Il regalo», rassegna di oggetti-dono allestita dal gruppo missionario «Mons. Fontana» ■ dal gruppo Operazione Mato Grosso. Apertura dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALLA MANIFATTURA. Per la rassegna di Natale 2003, alla ex Manifattura di Cuorgnè, ■ presentati prodotti del commercio ■ dell'artigianato, le mostre «Trent'anni di archeologia in Canavese», «Le scatole ■ letta antiche» e una esposizione di artisti canavesani. Oggi alle 15 c'è il Natale dei bimbi e alle 21 concerto gospel del Quincy Blue Choir; domani sera, invece, una sfilata ■ moda. La rassegna apre alle 10.

AL PATRONATO. Dalle 10 alle 12 e dalle ■ alle 19, oggi ■ domani, alla sede del patronato lavoratrici «Onca» di via Palma di Ceresole 9 a Rivarolo, ha luogo una mostra con vendita ■ lavori di confezione, ricamo, maglia eseguiti dalle associate. Il ricavato andrà in beneficenza.

PROTAGONISTA DEL PROGRAMMA SU ITALIA UNO

Il campione di Sarabanda è partito da Chiaverano

CHIADERANO

Arriva da Chiaverano il prossimo campione ■ Sarabanda, la popola ■ trasmissione con Enrico Papi su Italia 1, dove i concorrenti sono chiamati a riconoscere brani musicali dalle prime note. Si chiama Marco Ravera Aira, ha 20 anni, ■ diplomato in ragioneria e studia per dare l'esame da promotore finanziario. Le puntate che lo vedono protagonista saranno ■ partire da sabato prossimo, 13 dicembre; resterà campione per diverse gare, con l'obiettivo di conquistare un montepremi di oltre ■ mila euro.

La giovane età ■ ha impedito a Marco Ravera Aira di competere con fior di esperti sulle canzoni di oggi, come su quelle del passato. Eppure non è certamente un amantissimo ■ musicale, uno che passa le giornate ad ascoltare cd e cassette. ■ musica mi piace - dice -, ■ l'allenamento più grosso l'ho fatto proprio guardando tutte le sere



Marco Ravera Aira, 20 anni

Sarabanda. ■ visto che ero molto veloce nel rispondere alle domande, per cui ho deciso di provare: a metà novembre ho superato il provino, e così sono finito in trasmissione. Non poteva mancare l'immagine al conduttore: ■ battaglia di grappa, ovviamente di Chiaverano.



CASTELLO DI SAN GIORGIO CANAVESE

ASTA DI ANTIQUARIATO

OGGI e e domani Lunedì ■

ore 15.30

■ ANTIQUARIATO ED ARREDI ANTICHI

Tra ■: ribalte, vetrine, segretarie, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: argenti, orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.

■ DIPINTI DAL XVI AL XIX sec.

Tra ■: Martin De Vos, W. De Wet, F. Schuz, P. Tibaldi, F. Paresi, P. Bonzi (il gobbo dei Carracci) G.B. Quadroni, Follini, M. Merlo, A. Lupo, De Corsi.

■ OREFICERIA

Già Istituto Bancario San Paolo di Torino e altre committenze private

■ TAPPETI ORIENTALI

■ ANTICA E VECCHIA FATTURA

Esposizione: ore ■ - 19

Catalogo in loco

Art & Robert

Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

Sede ■ San Giorgio Canavese Tel. 0124.325296

Autostrada TO - AO uscita San Giorgio Canavese

Solo: Torino - Castello di S. Giorgio Can. - www.artandrobert.it - E-mail: info@artandrobert.it

Con l'aiuto di un computer offrirà consulenze per la scelta dei doni e firmerà i pacchi con un timbro speciale

L'«Ufficio regali» di Babbo Natale apre a Biella

Da oggi fino al 24 dicembre in funzione a «I Giardini» di via La Marmora

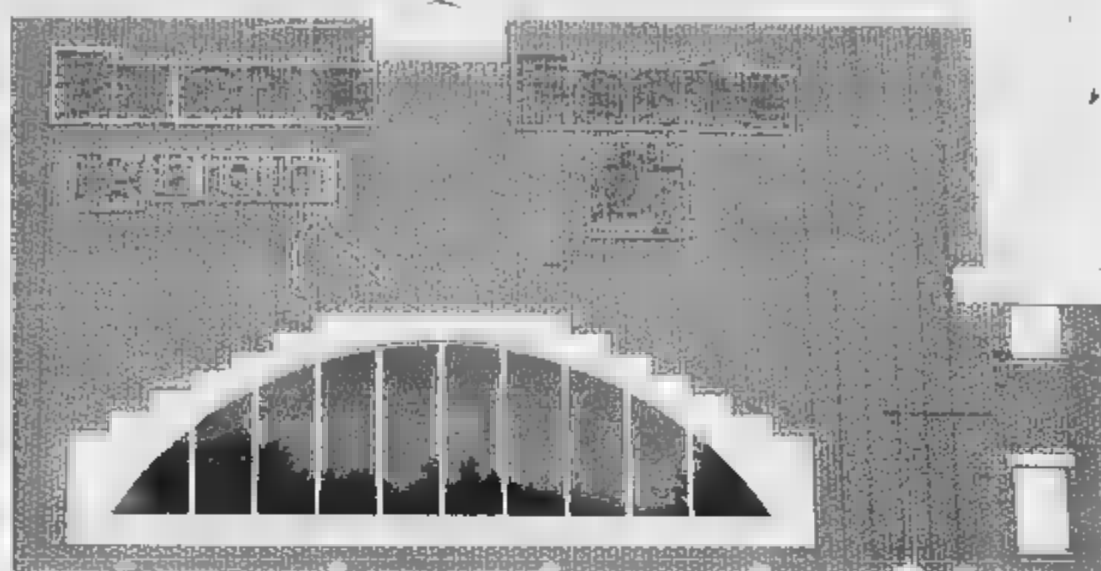
Non sapete esattamente cosa acquistare per Natale, destinazione — persona precisa e sicuramente cara? Nessun problema. Il Consorzio «I Giardini» di cui è direttore Stefano Porta ha risolto il problema. Del consorzio fanno parte Olympia Beauté, Bingo, Mail box, Athena caffè, Giocobimbi, Esselunga, Baraonda caffè, Bimbus, Cipplip, Franco gioielli, Freeteq Travel, Le charme, Guirlande Rose, Kasanova, Natura Amica Oviesse, Scarpe e scarpe, Co. Import, Spizzico, Spazio Visione, tabaccheria Canova Claudio, Presto Service, Jaen Louis David. Da oggi alla vigilia di Natale compresa, in piazza Casalegno ci sarà un atipico quanto affascinante «Ufficio regali» di Babbo Natale, aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20 e il fine settimana, — la vigilia, dalle 10 alle 20. Ovviamente Babbo Natale — il — staff non può — un ufficio tradizionale: lavorerà con tanto di computer in un — spacco di Natale — il — abito, arredato da un caminetto e da un albero, naturalmente di Natale. Cosa mai farà — il computer? Offrirà consulenza per la scelta del dono, inserendo una serie di dati relativi — destinatario, come il sesso, l'età, la professione, i tratti emergenti del carattere e gli hobby. I dati interagiranno con un apposito software fornendo un elenco dei negozi che meglio risponderanno alle istanze. Tanto per esemplificare, se si tratta di pensare ad — signora quarantenne, elegante e particolarmente attenta al proprio aspetto, la lista indirizzerà la ricerca verso la profumeria, la boutique e la gioielleria. Scelto il dono ma con meno punti interrogativi da risolvere, — ulteriormente consigliato — negozianti del Con-



sortorio «I Giardini» il cliente tornerà nell'Ufficio Regali per farsi confezionare un pacco davvero speciale. Da chi? Dallo staff di Babbo Natale, appunto, — dalle sue graziose aiutanti cui la creatività non difetta di certo e lo «firmeranno» con — timbro speciale del mitico personaggio presente ed attivo. Forse solo dopo si presterà maggior attenzione a questo atipico ufficio il cui ingresso si affaccia su via La Marmora. Le pareti azzurre — il cielo di — giornata invernale serena anche nel cuore — ammiccheranno al pavimento rosso, i pacchi pronti a da confezionare rideranno tra loro su un ampio banco, — non mancherà la neve. Solo dopo, e — maggior emozione, se ciò sarà

possibile, si ammirerà per meglio godere dell'atmosfera vissuta in attesa di quella della Notte di Natale, il grande fiocco luminoso che ammicca dal tetto, luce color del sole come certi nastri che mani trepidanti di emozioni snodano. Può anche accadere che il «Magico computer» suggerisca tra i regali anche una visita dal parrucchiere — questa non si può confezionare, ma certo abbinarla ad un altro dono e quindi — problema non esiste. Spiace solo che l'Ufficio Regali chiuda la vigilia, perché di certo i destinatari dei regali lo vorrebbero visitare, dopo averlo sentito descritto. Si può ovviamente anche — questo: condurre le persone — quando il regalo è già consegnato per la confezione

e chiederà — mantenere il segreto assoluto alle due aiutanti di Babbo Natale che, ancora una volta, saranno ben felici di collaborare. D'altra parte si sa che il «Lui» per eccellenza, il mitico Babbo Natale ad — certa ora di quel preciso giorno dovrà assentarsi per portare a termine l'impegno tradizionale del — lungo viaggio notturno. Ma, è proprio il caso di dirlo, chi avrà in casa un «suo» pacco proveniente da piazza Casalegno, si sentirà doppiamente felice: per il dono direttamente da «Lui» suggerito e per — suo sorriso ammiccante del timbro che potrà dire: «Hai visto cosa abbiamo fatto per te? Sei una persona molto amata, non scordarlo».



Flora

Casalegno

dal 7 al 24 dicembre

l'ufficio di Babbo Natale,

con un magico computer,

vi darà le giuste indicazioni

per trovare nei negozi del centro

il regalo più adatto.

dopo l'acquisto

venite all'ufficio

di Babbo Natale

per la confezione del

pacco-dono speciale

autenticato

un timbro esclusivo.

ORARI:

lunedì venerdì

15,00 - 20,00

sabato domenica

e 24 dicembre

10,00 - 20,00

BIELLA

Via Lamarmora

1.200 POSTI AUTO

SPAZIO GIOCO BIMBI

Domenica 7

orario continuato 8,00 - 20,00

Dicembre

Lunedì 8

orario continuato 8,00 - 20,00

CENTRO COMMERCIALE

i giardini



VENEZIA

Rifiuta di rispondere al pm
il presunto killer delle prostitute

Si è avvalso della facoltà di non rispondere, ieri, davanti al Gip di Venezia Carlo Mastelloni, l'ex commerciante Roberto Spinetti, 39 anni, di Zurigo, accusato per di rapina e tentato omicidio a Cavallino (Venezia). L'aggressione avvenne il 12 novembre scorso nei confronti di una prostituta bulgara, Vanya T., 29 anni, rimasta tetraplegica a seguito del ferimento con una pistola calibro 7,65. Mastelloni è sospettato di essere il serial killer di «lucciole», rapinate per denaro. All'interrogatorio, garantendo, resosi necessario in un provvedimento di custodia cautelare in carcere dopo il fermo tra Eboi e Battipaglia (Salerno), erano presenti anche il pm veneziano Massimo De Bortoli e due colleghi di Aosta e Ravenna, che stanno indagando sull'uccisione di altre due prostitute con una pistola dello stesso calibro.



Roberto Spinetti, 39 anni, di Zurigo, il presunto serial killer di «lucciole»

NEL MONDO

Travolto dal treno un ragazzo di 19 anni
con una ragazza di 17: forse il suicidio

Si sarebbero tolti la vita gettandosi sotto il treno, secondo una prima ricostruzione, i due giovani travolti da un convoglio poco dopo la mezzanotte. Si tratta di un ragazzo di 19 anni e di una ragazza di 17, entrambi del Veronese. Poco dopo la mezzanotte i due si sarebbero inoltrati lungo i binari della linea Milano-Verona, nel territorio comunale di Sona, per venire successivamente travolti dall'interregionale 2117 che viaggiava da Milano verso Verona. Il treno trascinato i corpi per alcune decine di metri prima di arrestare la sua corsa; inutili gli immediati soccorsi. Sul posto sono intervenuti, per rimuovere i corpi e ricostruire l'accaduto, uomini della Polizia e della scientifica della polizia, e i vigili del fuoco con una folla di curiosi per illuminare il luogo della tragedia.

A MANTOVA UN CENTRO PER I CONSUMATORI PREOCCUPATI. «E' SEMPRE LA STESSA MANO. IMPROBABILI I CASI DI EMULAZIONE»

Acquabomber, l'allarme si estende in mezza Italia

Dal Piemonte alle Marche decine di bottiglie manomesse. Sequestri e controlli

Gianpaolo Marro

«Acquabomber? Bisogna tenere conto dei tempi. Le segnalazioni e gli allarmi si susseguono da inizio dicembre, proprio ora che cominciano gli acquisti di Natale. Chi agisce, probabilmente, ha scelto questo periodo di tempo: il suo obiettivo è generale. Vuole colpire i consumi. Questa ipotesi è avanzata da Giovanni Rossi, primario di psichiatria all'ospedale Carlo Poma di Mantova, dove è stato attivato un centro di ascolto psicosociale per i consumatori sempre più terrorizzati. È responsabile, se è malato, è un paranoico, ma probabilmente non si tratta di un malato, aggiunge Rossi. E quindi ci sarebbe da aspettarsi a breve una rivendicazione: «Visto il molto ampio di casi e la rete davvero vasta d'azione, non può essersi trattato di un "pellegrinaggio" da un supermarket all'altro, per manomettere le singole bottiglie. È più credibile che abbia scelto i centri di distribuzione, dove sono stoccate grandi partite d'acqua. Possibili emulazioni? Non credo, piuttosto penso a una stessa mano, un'intelligenza precisa che vuole creare allarme e panico».

cella una seconda bottiglia di acqua sospetta è stata consegnata alla polizia. È di marca diversa da quella del primo caso, che risale a 24 ore prima ed era stata acquistata in un altro supermarket. A Vercelli il primo allarme aveva riguardato una quindicina, subito accompagnata dal padre al pronto soccorso, perché sentiva la bocca bruciare, dopo aver bevuto un po' d'acqua. Poche ore dopo anche una donna di San Francesco al Campo, vicino a Ivrea, si è presentata alla polizia con una bottiglia in plastica, su cui aveva rilevato un piccolo buco. In serata a Pistoia una bottiglia di minerale contaminata con candeggina è stata trovata da una donna in un supermarket. Se n'è accorta quando stava versando l'acqua per dare da bere alla figlia di un anno. Ha avvertito distintamente l'odore acre, che usciva dalla bottiglia.

Ultimi casi a Pano (Pesaro): una bottiglia sospetta, anche in questo caso con un foro quasi invisibile, è stata consegnata al carabinieri dal cliente di un supermarket. E quindi a Gallarate (Varese): una bottiglia contaminata è stata segnalata in un ospedale. L'ha rilevata da un distributore automatico un'infermiera di 30 anni. La giovane ha bevuto un sorso e ha sentito un sapore strano (forse ammoniacale), subito dopo ha avuto i crampi.

Bisogna fare attenzione, ma il panico non aiuta nessuno. Raffaella Butera, medico del centro antiveneni della fondazione Maugeri a Pavia, collegato al laboratorio dove sono state portate per le analisi alcune bottiglie, descrive così la situazione di rischio oggettiva, dopo i continui allarmi. Secondo Butera, i pericoli sono tre: l'escalation delle intossicazioni e il rischio di imitatori, come già con il lancio di false cavalcate.

«Il gesto di un pazzo»: solo così Angelo Cortesi, presidente della federazione dei distributori di acqua a bevanda (Italgub), commenta i casi di bottiglie di acqua avvelenate nel Nord Italia: «Se si trattasse di una marca sola, si potrebbe pensare a qualcosa di diverso, di avvelenamento alla fonte o sabotaggio, ma non sembra. E non è neanche possibile che siano state manomesse in un deposito: un solo magazzino può coprire 50-70 chilometri e non la distanza fra Torino e Modena. Il fatto, poi, che le manomissioni riguardino bottiglie acquistate in supermarket rende molto difficile scoprire il colpevole».

confermare questa possibilità, ieri, si sono moltiplicate le segnalazioni da Nord e dal centro. La prima a Rovereto di Guà nel Veronese: un diciassettenne si è sentito male dopo aver bevuto da una bottiglia acquistata in un supermarket di Cologna Veneta. Ha accusato bruciore di stomaco. Controllato il contenitore è stato trovato un foro sospetto. A Reggio Emilia sono state sequestrate a scopo precauzionale 700 bottiglie di acqua in un supermarket di Reggio, dove una casalinga aveva acquistato una confezione di bottiglie, una delle quali è risultata sospetta. Anche se apparentemente sigillata, la bottiglia perdeva e al tatto la plastica appariva troppo molle. Sequestri anche a Stradella (Pavia): i carabinieri sono intervenuti in un supermarket, dopo che un uomo aveva segnalato il caso di una bottiglia forata sotto il tappo. Una volta agitata, all'interno si sviluppava un suono strano, schiuma e l'odore era di limone. Poco prima un bambino di 10 anni era stato portato in ospedale a Brescia dal genitore, preoccupato per aver visto bere acqua minerale da una bottiglia acquistata sempre in un supermarket. Allarme anche in Piemonte: a Ver-



UNA SETTIMANA DI PANICO

I PRECEDENTI

1978 Scatta l'allarme per pompelmi e arance, avvelenati con mercurio, provenienti da Israele e distribuiti in Olanda, Svezia, Belgio, Germania e Francia. È il primo atto di ecoterrorismo alimentare.

1988 Attacco in alcuni supermercati romani: vengono adulterati pompelmi con il blu di metilene (colorante non tossico) in grado di modificare le caratteristiche organolettiche.

In alcuni supermercati di Roma e Milano vengono trovate confezioni di latte adulterato con coloranti blu e rossi. Il blitz viene rivendicato dall'Animal Liberation Front, movimento ecoterrorista d'origine Usa.

In un negozio di Saarbrücken, in Germania, viene trovata una confezione di senape inodore mortale. Attraverso un messaggio viene chiesto del denaro per produrre della senape.

1998 Il 10 dicembre vengono inviati alla redazione di Firenze dell'agenzia Ansa due panettoni a marchio diverse avvelenati con la ticipida racumin. Esternamente le confezioni sembrano integre. Dalle indagini emerge che il veleno è stato inserito con una siringa. I panettoni delle due marche vengono ritirati dagli scaffali dei negozi. L'azione terroristica viene rivendicata dall'Alf.

Vengono recapitate all'Ansa Milano due tavolette di cioccolato caramello avvelenate iniettando. Poco dopo la rivendicazione parte dall'Alf che si avvale di aver contaminato confezioni di cioccolato vendute in supermercati bolognesi. I controlli sono negativi.

1999 Gli ecoterroristi prendono di mira la marca di champagne. Alla società di Bologna che commercializza in Italia quel marchio viene recapitata una bottiglia solo apparentemente intatta, mentre all'interno c'erano due decilitri di metanolo.

«E adesso punta all'escalation»

L'esperta di psicologia criminale: ecco come funziona la sua mente

intervista

Gabriele Beccaria

BHIAMO analizzato moventi diversi ed è probabile che non si tratti di una vendetta di tipo commerciale e nemmeno di una strategia di terrore ecologico-ambientalista. Privilegiamo la motivazione di natura psicopatologica: è verosimile che siamo di fronte a un individuo che cerca di gestire l'insicurezza e il senso di inadeguatezza attraverso atti eclatanti, ideati per generare una paura diffusa e rendere potenzialmente pericolose azioni innocue come bere un bicchiere d'acqua».

Entrare nella mente del co: è una delle missioni speciali della «International crime analysis association», l'associazione che da Roma riunisce medici, ricercatori e poliziotti, dall'Italia all'Europa, fino agli Usa e all'Australia, passando per Scotland Yard e Fbi. La presiede Marco Strano, psicologo e criminologo, direttore tecnico della Polizia presso il Centro di neurologia e psicologia medica. Il suo vice è Roberto Bruzzone, che subito aggiunge: «Ora dobbiamo aspettare un'escalation».

Dottorssa, l'Unabomber delle miniere potrebbe arrivare a uccidere?

Al primo caso evidenziano la volon-

tà di spaventare, ma è probabile che abbia messo in conto di poter fare del male. Quindi, il peggio deve ancora arrivare? «Abbiamo serie di scenari, legati alla soddisfazione di questo individuo. Se ha trovato gratificazione in ciò che ha fatto, non può che ripetersi. La prima opzione è un succedersi di eventi sempre più ravvicinati, che tendono poi a rarefarsi in una fase successiva. La seconda è una successione di manomissioni sempre più gravi, con sostanze via via più pericolose, fino alla morte di una vittima. La terza, invece, è un'interruzione repentina, provocata da sensi di colpa

ingovernabili. quarta, infine, è la cattura». E l'emulazione fosse già scattata, non tanti pazzi che si eccitano a vicenda? «L'emulazione è una possibilità, ma remota. Se l'individuo che ha cominciato cerca il risalto mediatico, è difficile che la semplice diffusione dei suoi gesti possa indurre altri a ciò che definiamo il "copycat crime". Ci vogliono motivi psicopatologici e fattori scatenanti. Come definisce la personalità di Acquabomber? «Potrebbe essere depressivo, con andamento altalenante, che sembra comunque gestire bene l'ansia, dimostrando una notevole capacità di pianificazione». Prenderlo sarà difficilissimo. «Purtroppo sì. A volte accade, ma è raro, che gli avvelenatori facciano catturare: per loro le manette equivalgono a un'incoronazione, provocata da sensi di colpa

UN LOCOMOTORE SULLO STESSO BINARIO DI UN TRENO DELLE FERROVIE NORD. APERTA UN'INCHIESTA

Scontro ferroviario a Milano, diciannove feriti

Tamponamento nel buio a Quarto Oggiaro, il macchinista in rianimazione

MILANO

Un incidente ferroviario per fortuna senza vittime e pochi feriti si è verificato ieri sera verso le 19.30 nei pressi della stazione di Quarto Oggiaro, hinterland milanese, tra un convoglio passeggeri locale, tipo Omibus, e un locomotore inspiegabilmente fermo sugli stessi binari per un guasto. A farne le spese è stato soprattutto il macchinista del treno passeggeri, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Niguarda. Oreste Vanzulli, 55 anni, sposato con una figlia, ha riportato diverse fratture alle gambe e ferite alla testa. Delle 12 persone trasportate in ambulanza nei diversi ospedali della zona (altre sette, invece, hanno raggiunto il pronto soccorso da sole), un paio, secondo le prime informazioni, avevano riportato alcune fratture. Gli altri dopo medicazioni per escoriazioni vanno a dimessa quasi



Il treno delle Ferrovie Nord uscito dai binari a Quarto Oggiaro dopo essere stato tamponato da un locomotore

subito. Grande paura e stato di choc un po' per tutti, pensando soprattutto all'allarme terroristico di questi giorni. Ma qui l'unico attentato pare sia stato al buon senso e al rispetto delle più elementari norme di sicurezza. Secondo le prime ricostruzioni, il treno passeggeri, partito da Saronno e diretto alla stazione di Cadorna delle Ferrovie Nord, dopo una sosta al semaforo

d'uscita della stazione di Quarto Oggiaro, ha ripreso la marcia appena verde: fatti un centinaio di metri, quindi ancora a una velocità molto modesta, si è trovato improvvisamente davanti un locomotore fermo, forse che procedeva lentissimo: per un'ora di posizione. L'urto, nonostante le basse velocità, è stato inevitabile e fragoroso, provocando il

deragliamento di un carrozzone e parecchio panico tra i passeggeri, molti dei quali giovani in trasferta da Saronno alla metropoli milanese per trascorrere il sabato sera. Sul posto sono intervenuti cinque squadre dei vigili del fuoco con due autopompe, un'autotreno e un carro speciale tagliaferro. Una decina di ambulanze e diverse pattuglie della polizia ferroviaria. Secondo il segretario della Uil trasporti, Roberto Monticelli, che è un ferroviere delle Nord, il locomotore guasto avrebbe avuto spente le luci di posizione risultando quindi invisibile nel buio. Il sindacalista non esclude nemmeno la possibilità di un guasto al sistema semaforico che dando il via libera avrebbe causato la collisione. Sull'esatta dinamica e sulle eventuali responsabilità dell'incidente, la magistratura sarà ha aperto un'inchiesta. (p.col.)

IL PM WOODCOCK HA COINVOLTO POLITICI, UOMINI DI SPORT E DI SPETTACOLO

Potenza, al Riesame l'inchiesta del vip

Il gip frena: per molti degli accusati gli indizi sono troppo lievi

POTENZA

Per l'inchiesta sulle tangenti coordinate dal pm di Potenza Henry John Woodcock è stato un giorno di avvicinamento alla battaglia davanti al Tribunale del riesame. Sarà quella la sede in cui, a partire dal 17 dicembre, Woodcock ingaggerà un duello con una quindicina di avvocati, tutti decisi a partire, per far valere le loro ragioni, dalla decisione del gip, Gerardina Romaniello, che ha già respinto le richieste di custodia cautelare agli arresti domiciliari per 47 dei 76 indagati. Il gip ha respinto la richiesta per incompetenza territoriale, dal momento che i reati sarebbero stati commessi quasi sempre a Roma. Ma il magistrato ha anche notato che alcuni fatti non hanno rilievo penale, che per altri non vi sono gravi indizi o comportamenti tenuti dagli indagati e hanno collegamenti con

la loro attività. Dalle carte del pm emergono aspetti particolari di un'inchiesta dall'esito imprevedibile. L'attenzione del pm è concentrata ad esempio sul presunto coinvolgimento di Ernesto Marzano, fratello del ministro per le attività produttive. Secondo Woodcock, Ernesto Marzano promise a Costantino Lauria, altro indagato, la nomina a prestigioso carica ministeriale da ottenere grazie all'intercessione e alle pressioni sul fratello Antonio Marzano, ministro delle attività produttive. Proprio Ernesto Marzano, per il quale il pm aveva chiesto l'arresto per associazione a delinquere, il gip Romaniello sostiene che gli elementi indiziari non sono gravi. Ma in altri casi l'80 per cento, secondo fonti vicine alla Procura, circa la metà, secondo i difensori degli indagati lo stesso gip avrebbe accolto l'indicazione di Woodcock circa i gravi indizi o

i fatti contestati, pur giungendo le richieste di arresto. Ad esempio - secondo quanto si è appreso - nell'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti, secondo la gravità indiziaria è configurabile solo per alcuni degli indagati, ossia per Luciano Gaucchi, Carlo Lancella, Roberto e Claudio Pettrassi, Tommaso Olivetti, Dario Barbato e Giovanni De Piro. Per altri indagati (tra cui, oltre ad Ernesto Marzano, l'ambasciatore italiano all'Unione Europea, Umberto Vattani, e la giornalista televisiva Anna La Rosa) gli elementi indiziari per sostenere i loro consapole partecipazioni al reato associativo non sono gravi. Lo stesso varrebbe per le accuse contro il direttore artistico del festival Sanremo Tony Renis, il segretario di Massimo D'Alema Nicola Letorze, e l'ex leader della Cisl del ppi Franco Marini. (r.crl.)

TRA I PROGETTI FUTURI UNA PELLICOLA ISPIRATA AL ROMANZO «VITA» DI MELANIA MAZZUCCO

L'AMMA

«Noi siamo considerati un popolo ironico, ma per vent'anni abbiamo indossato l'orbace salutando alla romana, senza sentirci ridicoli. Il senso dell'ironia l'abbiamo conquistato grazie ai nostri attori»



Sergio Castellitto in una scena di «Caterina va in città»

LO SPETTACOLO

«Noi non abbiamo star capaci di richiamare il grande pubblico come negli Usa, il nostro è un gioco di squadra: storia, regia, interpreti e produzione creano un prototipo. Gli americani fanno solo remake»

IL REGISTA DI «CATERINA VA IN CITTÀ»: «UN SUCCESSO ANCHE SUPERIORE ALLE ATTESE»

Virzi: il cinema ha migliorato l'Italia

«I film possono correggere i difetti del nostro carattere»



Alain Elkann

L'ULTIMO film del regista Paolo Virzi, «Caterina va in città» è uno dei grandi del cinema italiano.

Virzi, se lo aspettava?

«Sta andando anche meglio di quanto mi aspettassi. Ho cercato di fare un film divertente, ma aveva un'anima spinosa e dolorosissima, perché parla di una malattia mentale, come questa si riflette sulla famiglia e sui figli».

C'è nel film qualcosa di sinistro, un po' nei film di Chabrol.

«Accetto volentieri il paragone, senza però azzardarmi a dire altro».

Castellitto, il protagonista, che personaggio interpreta?

«Un borghese piccolo piccolo, con un'anima non cretuta, che affligge la famiglia con le sue frustrazioni; un pezzettino di quel malessere credo l'abbiamo tutti, forse anche io».

Le moglie di Castellitto, nel film Margherita Bui, è donna remissiva, silenziosa, che alla fine lo lascerà.

«In realtà lei sembra soggiogata, ma alla fine di quest'uomo infelice avrà solo molta pena e tenerezza».

I figli non sono un po' esagerati, nei loro stereotipi?

«La protagonista è una ragazza provinciale che è in contatto con il mondo di certe famiglie privilegiate romane. Ragazze piene di sicurezza apparente, ma forse troppo sole e senza lo sguardo affettuoso dei genitori, troppo presi da se stessi e dalle loro carriere».

Anche lei, Virzi, era un po' provinciale?

«E' una maschera che indosso per proteggermi, per andare un po' controcorrente rispetto al status privilegiato di regista. Talvolta mi sento un po' lontano e spaesato».

Come va il cinema italiano?

«Negli ultimi anni i registi hanno risultati positivi. I nostri circoli con crescente successo, ma ci sono anche tanti film italiani belli che incontrano il pubblico, perché le sale privilegiano sempre i film americani, in realtà solo dei remake. Ma nonostante il confronto impari, nei top ten oggi ci sono di anche film italiani. Quindi bisogna avere un po' di fiducia».

La storia italiana che ha raccontato nell'ultimo film può interessare il resto del mondo?

«Spesso i film italiani che hanno avuto successo nel mondo erano molto radicati nei nostri paesaggi, nella nostra vita. Quando si è provato a far un film inglese attori stranieri non funzionano. Anzi mi sembra proprio il contrario».

Allora lei dissente da quanto ha detto a Venezia Dino De Laurentiis? Lei dice che si dovrebbero girare in Italia film diretti in inglese.

«Penso che non abbia assolutamente ragione, i film italiani, da «Ladri di biciclette» di De Sica a «La vita è bella» di Benigni sono film italiani, addirittura locali».

I suoi film come sono?

«Sono profondamente inebriati, zeppi, zuppi di italiane; di tenerezza e di crudeltà».

Sta preparando un altro film?

«Con il produttore Riccardo Tozzi pensiamo a un film dal romanzo di Melania Mazzucco «Vita»».

Un grande film epico, si svolge anche negli Stati Uniti?

«Non è ancora in che maniera impugnarlo, ma la passione per una grande epopea popolare d'immigrazione mi interessa moltissimo perché non è mai stata narrata prima».

Gassman Sordi, Fellini e Monicelli non hanno fatto altro che mettere in scena criticamente i malesseri del Paese

solo forse in alcuni racconti di Pasolini o De Amicis.

Però è un film appunto fatto dall'Italia di oggi.

«Si tratta di due provinciali che vanno in America, un po' come nel mio precedente film, «My Tanino». Anche lì c'era un ragazzo che andava negli Stati Uniti».

ma la novità è che si tratta di un

soggetto per la prima volta non mio, tratto da un romanzo».

Gli attori sono importanti? «Sì, e poi anche la storia. Storia è cast sono l'anima di un film».

Chi sono i suoi preferiti?

«Lavorato con bravissimi attori, da Orlando a Sabrina Ferilli, da Margherita Bui a Castellitto, da Massimo Ghini a Laura Morante; e poi molti ragazzi e ragazze chiamati per la prima volta a fare i protagonisti».

«Avendo mai recitato prima. Abbiamo grandi talenti, anche tra i giovanissimi. Ma al contrario degli statunitensi noi non abbiamo star che da sole facciano accorrere il pubblico. Il nostro è più un lavoro di squadra; regista, attori, storia e produttore ogni volta mettono in piedi un film che è come un piccolo prototipo. Non vi sono strategie di marketing dietro. Meglio così, se non vorrei fare Matrix 1, 2 o 3».

Esiste un cinema europeo?

«Sì, ci sono tanti cinema nazionali,

l'Italia con la Francia e l'Inghilterra esprime una delle cinematografie più interessanti. Ha anche un cinema popolare e non solo da Festival come altri paesi europei».

Si va di più al cinema, oggi?

«Io ci vado spesso e mi piace, e spesso vedo cinema pieni di gente. Non so se sia un luogo comune, ma si dice che le donne, le ragazze sono la salvezza del cinema».

Lei rivede i suoi film?

«Sì, e sto molto sulle spine. Come vedere un figlio che si esibisce davanti agli altri e quindi ho una sorta di apprensione, da mamma».

Come vede questo paese, che lei guarda con la cinepresa?

«Non mi faccia indossare i panni del maître a penser. Faccio filmetti, ma di servire a qualcosa».

Spesso il cinema italiano è stato una medicina per certe malattie del carattere nazionale: siamo considerati un popolo ironico e spiritoso, ma siamo gli stessi che hanno indossato l'orbace salutando romanza-



Il regista Paolo Virzi

mente per vent'anni, senza sentirsi ridicoli. Il senso dell'ironia l'abbiamo conquistato grazie ai nostri attori e ai film, che sono serviti come psicoterapia collettiva. Penso a Sordi, Gassman o a Fellini e Monicelli, che non hanno fatto altro che mettere in scena criticamente e ironicamente i malesseri di una nazione».

FOLIGNO, LE NOZZE CELEBRATE SOLTANTO IN COMUNE: «SONO CATTOLICA, SCRIVERO' AL PAPA»

Lei ha vent'anni di più, il parroco non li sposa

Alessandra Cristofani

FOLIGNO

«Andrò fino in fondo. Scriverò anche al Papa, se occorre. Voglio sapere perché la Chiesa si rifiuta di sposarmi. Sono cattolica e praticante: le nozze davanti all'altare sono un mio diritto...». Ma per il parroco di Borroni, piccola frazione di Foligno, quella di Anna Palmieri, 39 anni, e Pietro Contadini, appena 18, è un matrimonio «che non s'ha da fare»: vent'anni di differenza, specie se il più giovane è lui, a don Paolo Onori sono sembrati troppi. E pure al vescovo di Foligno, monsignor Arduino Ber-

toldi, di fronte alle proteste dei due fidanzati ha confermato il no del sacerdote. «Il rifiuto è da intendersi soltanto come una richiesta di tempo, spiega don Paolo. Sulle motivazioni della mia scelta, discrezione mi impone il silenzio».

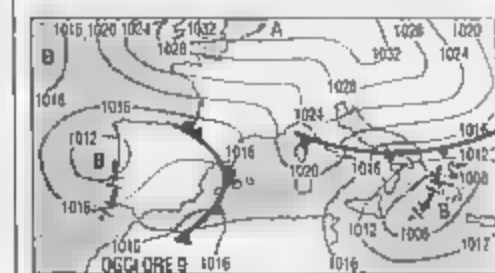
Un silenzio che il sacerdote non ha rotto neppure davanti ai promessi sposi: «Non voluto rispondere alle nostre domande, né dare spiegazioni, protestano i due, che mattina si sono sposati in municipio. Lei con l'abito bianco lungo che aveva scelto per il matrimonio religioso. «Adesso partiamo per la luna di miele», dice la donna -

ma al ritorno il modo di giurarsi amore eterno davanti a Dio...».

I destini di Pietro e Anna si sono incrociati due anni fa, quando lei ha cominciato a lavorare come badante in casa della madre di lui, costretta a una sedia a rotelle. «La nostra è una storia normale. Ci sono conosciuti e dopo qualche tempo abbiamo scoperto di essere innamorati. Non c'è altro da aggiungere, mi pare. Io sono molto più grande, e allora? Abbiamo aspettato che Pietro diventasse maggiorenne, prima di bussare alla porta del parroco. Il no è arrivato subito, motivi».

Alla cerimonia civile, ieri mattina, c'è tutta la piccola comunità di Borroni. Unico, grande assente il sacerdote. I due sono stati festeggiati, e non è sembrato che nel paese covasse lo scandalo.

«Non posso dare spiegazioni», insiste don Paolo, un cinquantenne che ha scelto l'abito talare in età adulta, dopo aver lavorato a lungo in una banca. «Dico soltanto che il matrimonio è un sacramento che impegna per la vita». Forse, lascia capire, a colpirlo sono stati più i neppure vent'anni di Pietro, che i quasi quaranta di Anna.



TORNIL FREDDO. Dalla notte scorsa è in atto l'annunciatore di aria molto fredda. Oltre a provocare un sensibile calo delle temperature, e dei venti freddi da Nord-Est, comporterà anche tempo instabile al Centro-Sud e precipitazioni anche nevose, specialmente sulle appenniniche e preappenniniche versante adriatico a quote basse, senza escludere la comparsa di neve anche sull'Adriatico. Tale situazione insisterà anche domani.

Tendenza per dopodomani. Ancora annuvolamenti sulle regioni meridionali, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale, dove si avranno ancora delle residue precipitazioni in via di esaurimento. Farà ancora freddo ma le temperature diurne risulteranno al Nord.

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 30, tel. 011/5627954. Italia: numeri fissi (p. 950105) consegna dec. 950105; Estero: 499. Arretrati: un n. intero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (cop. 604-200) pubblicata daily in Torino Italy, 5 Una 745 yearly. Periodicals postage paid in L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Specialized Mail Inc., L.I.C. NY 10101-2451.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento indicarle la richiesta tramite Fax al numero 011 5627954; tramite Posta borsileggiata a: La Stampa, via Roma 30, 10121 Torino, per telefono: 011 5627951; Indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, C.P., Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 126011 Intituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223383; presso gli sponsor di: La Stampa, via Roma 30, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627951; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20133 via C. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 011 6663211, fax 011 6663308. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 443111. Bologna via Farnaguardi 8, tel. 051 649426. Padova via Mantova 5, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 720211. Firenze via Don Minicola 46, tel. 055 361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6225100. Roma via... tel. 06 4920891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411. Sulajconcessionaria pubblicità Publinter Publiroma Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 542197, fax 010 542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine «durezza» si intende il contenuto di sali calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Sant'Anna

Paese	Durezza
Paese	3,2
Bolzano	10,4
Brescia	N.D.
Ferrara	N.D.
Lecco	N.D.
Levico	N.D.
Modena	N.D.
Novara	N.D.
Parma	N.D.
Reggio Emilia	N.D.
Rovato	N.D.
Salerno	N.D.
Siracusa	N.D.
Taranto	N.D.
Trapani	N.D.
Verona	N.D.
Venezia	N.D.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

L'EDIZIONE DELL'ANNO SCORSO. UN ARTICOLO DI GIORNALE GIUDICATO BLASFEMO DAI MUSULMANI SCATENÒ LA CARNEFICINA



Le miss del 2002 in Nigeria, sorvegliate da una guardia armata

La tragedia del 2002 in Nigeria Oltre duecento morti negli scontri

«Dopo tutto, il profeta Maometto sarebbe stato ben lieto di prendere in moglie una delle concorrenti al titolo di Miss Mondo...». Erano i giorni precedenti la finale del 2002, programmata ad Abija, in Nigeria: con quella frase, la giornalista Dasie Isoma intendeva probabilmente spezzare una lancia in favore della tolleranza dopo le polemiche che avevano preceduto il concorso, quando molte concorrenti avevano minacciato il boicottaggio per protestare contro la condanna alla lapidazione di Amina Lawal, una donna

nigeriana che aveva avuto una figlia fuori dal matrimonio. Ma l'articolo pubblicato sul quotidiano nigeriano in lingua inglese «This day», innescò una settimana di scontri durissimi, sfociati in una carneficina: 215 morti fra musulmani e cristiani prima per le strade di Kaduna, città di tre milioni di abitanti nel nord del Paese, già teatro di analoghe stragi negli anni precedenti. Poi nella stessa capitale. Alla fine, la Nigeria contò anche 1.125 feriti, 11 mila senzatetto, almeno 23 chiese e otto moschee rase al suolo. Dopo due giorni di scontri, l'organizzazione del concorso decise di trasferire la finale a Londra. Il 23 novembre, partite le miss, i disordini cessarono. Nel frattempo la polizia aveva arrestato trecento persone, sospettate di

aver partecipato agli scontri interreligiosi. Dasie Isoma, arrestata e messa agli arresti domiciliari, venne colpita da un fatwa (una prescrizione religiosa teoricamente vincolante per i musulmani osservanti) in base alla quale avrebbe dovuto essere uccisa per blasfemia. Qualche giorno più tardi fuggì e fu costretta a rifugiarsi all'estero. Il 7 dicembre la finale andò in scena a Londra. Unico accenno alla carneficina una frase del presentatore dello show: «I nostri pensieri vanno alle famiglie di quelli che hanno sofferto e speriamo che la Nigeria si riprenda rapidamente e finalmente sia conosciuta per la bellezza che possiede». Il successo andò alla modella turca Azra Akim, 21 anni.

ALLA FINALE DEL CONCORSO UN TRIONFO PER IL REGIME

Cade l'ultimo tabù La nuova Cina celebra Miss Mondo

Una rivoluzione copernicana anche per i canoni della bellezza
La candidata di Pechino è terza, davanti a molte occidentali

Francesco Sisci
PECHINO

Sono passi di storia, di emancipazione dal passato socialista. E sono anche una sorta di vendetta per una lunga esclusione, come se gli occhi a mandorla e i capelli neri e lisci non potessero competere con i canoni della bellezza classica. Sono i passi, felini e aggraziati, in equilibrio su gambe tese come corde e tacchi sottili più di spilli, delle figlie delle guardie rosse, finalmente in gara per conquistare un posto tra le più belle del pianeta.

A Sanya, nell'isola tropicale di Hainan, ieri la Cina ha ospitato per la prima volta il concorso di Miss Mondo. Una svolta epocale. Le madri, che durante la rivoluzione culturale strappavano le gonne per calzare i pantaloni, si fasciavano il petto per sembrare uomini, picchiavano chi osasse pensare ai miti borghesi della seduzione, adesso portano le loro ragazze davanti alle telecamere, «vendendole» a miliardi di occhi che non chiedono di meglio che il fascino esotico. E infatti al terzo posto si è classificata proprio Miss Gi-

UN EVENTO GLOBALE

La reginetta è irlandese

È una ragazza irlandese di 19 anni la «Miss Mondo» del 2003. È andata infatti a Miss Irlanda, Rosanna Davidson, figlia del cantante rock Chris De Burgh, lo scettro della «reginetta globale» al termine del concorso che si è svolto a Hainan, in Cina. Una prima assoluta per il Paese che da poco ha abolito un divieto, che risaliva a 54 anni fa, per bandire tutti i concorsi di bellezza. Il secondo posto è andato alla canadese Nazanin Afshin-Jam, mentre alla padrona di casa, Miss Cina, è andato il terzo posto. Nei 10 secondi dati a sua disposizione per parlare di sé, la Davidson, che si è presa una pausa dal college per poter rappresentare l'Irlanda, si è descritta come «una persona cordiale, con il senso dell'umorismo», che apprezza l'onestà e l'integrità morale. Suo padre, il cantante Chris De Burgh, conosciuto per la «Lady in red», ha detto subito dopo la notizia dell'elezione: «Sono assolutamente entusiasta. Sono davvero orgoglioso di lei».



Rosanna Davidson, la nuova Miss Mondo eletta ieri in Cina. A sinistra Guan Qi, la prima cinese sul podio del concorso

na, la stilista Guan Qi, di 21 anni. Ma con la prospettiva cambia per la Cina, cambia anche per il mondo. Con le 110 ragazze riunite per la selezione finale di Miss Mondo, cambia il pianeta, o almeno quello che pensavamo fosse la sua bellezza. Infatti, ci sono voluti più sforzi per fare entrare la Cina nel circuito globale dei concorsi di bellezza che per farla accedere nell'organizzazione del commercio mondiale. Se il commercio

mondiale riguarda i mercati, le esportazioni, ciò che si mangia e si indossa, non meno fondamentale è un profilo che fa innamorare e impazzire, fa perdere il sonno e il respiro. E se anche la bellezza si può vendere e comprare, prima della sua commercializzazione bisogna crearla. La star, appunto. Per questo a Sanya la Cina si è messa in concorso. Con scientificità e scrupolo ha studiato e misurato le sue ragazze più belle. I prerequisiti erano tut-

ti definiti in centimetri. Altezza intorno a metro e 80, gambe lunghe almeno quanto il tronco. Nessuna delle richieste era facile da soddisfare. In genere in Cina le ragazze hanno fattezze molto aggraziate, ma sono spesso minute e non proprio slanciate. Comunque, anche se la vincitrice è stata un'irlandese, Rosanna Davidson, 19 anni, le concorrenti hanno introdotto un'aria nuova, tra sapori di bambù e giunco. Proprio a

queste piante erano paragonate le bellezze classiche, che dovevano essere «miaotiao», flessuose e non prorompenti. Sono le forme sottolineate dal vestito tradizionale, il «qipao», che stringe il petto piccolo per esaltarne la scendere la gonna fino alla caviglia in modo da separarla con due larghi spaccati laterali che esaltano le gambe. Il «qipao», però, non funziona con un seno prosperoso, che fa scoppiare la fasciatura di seta, e nemmeno con gambe da tram-

poliere esposte da squarci che lanciano il bacino sproporzionalmente in alto. Il «qipao» vuole un corpo esile e minuto e vuole piccole curve. Sulla passerella di Sanya non c'erano certo modelle da «qipao». Semmai c'erano modelle secondo i canoni occidentali, ben lontane dagli ideali dell'antica Cina. La bellezza, ai tempi di Confucio, era invece la posa elegante, il passo felpato, come un scivolasse. Era la cultura dei movimenti. La bellezza classica, quella

Le madri che durante la Rivoluzione Culturale si fasciavano il petto per sembrare uomini adesso portano le figlie in passerella

Le autorità hanno studiato con scrupolo i canoni del fascino. Per le preselezioni bisognava essere alte intorno al metro e 80

capacità di essere a un tempo visibile e invisibile, discreta e proprio per questo tanto più attraente e notevole, in Cina resiste ancora. Per molti aspetti è un mito ancora oggi. E racchiuse nell'idea della curva non eccessiva, del gesto mai troppo ampio o esaltato.

Ma nel frattempo le nuove diete impongono le loro «tasse». Il latte e i prodotti caseari, prima sconosciuti come alimenti per adulti, stanno conquistando il mercato e cambiano un po' alla volta i corpi delle donne. I petti prosperosi, prima rarissimi, ora sono sempre più frequenti, e anche la struttura delle ossa si ingrossa. Tutta colpa dell'alimentazione, dicono i medici. Tutta colpa della pubblicità, dei film e dell'immaginario occidentale che hanno invaso il Paese e stanno stravolgendo il concetto di bello, aggiungono i sociologi.

Di certo, rischiano di scomparire le donne da «qipao» proprio quando le competizioni come Miss Mondo vorrebbero farle vedere. Ma forse questo non conta. L'importante è vedere, sentire le differenze, respirare il fascino, percepire quella magia unica che ancora resiste.

«Moglie, mamma e nonna meravigliose».

Non è più tra noi
Bruna Parola in Buzzi

Lo annunciano il marito Lodovico, i figli Michela con Enzo e Giorgio con Federico, le sorelle Romana e Mirella con Sergio, nipoti e parenti tutti. Benedizione lunedì 8 ore 13,30 ospedale Molinette. Funerali in Scarnafogli lunedì 8 ore 15.

— Torino, 5 dicembre 2003.

Giao NONNA Valeria e Alberto.

E' mancata

Rosa Corsetti in Fava

anni 80
L'annuncio il marito Lorenzo, figli Maria Grazia con Pino, Domenico con Maruccia, i nipoti Alessandro, Arianna, Federico, Lorenzo, parenti tutti. Funerali in Moncalieri martedì 9 dicembre 2003 alle ore 14 parrocchia S. Vincenzo F. partendo dall'abitazione piazza Mercato 1 alle ore 13,45.

— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Pesando Baudino ved. Pistorino

anni 91
Lo annunciano nipoti e pronipoti. Funerali martedì ore 8,30 parrocchia San Secondo.

— Torino, 6 dicembre 2003.

La Fondazione San Secondo per la Ricerca sull'Alzheimer, si unisce ai familiari nella preghiera e nel ricordo della cara fondatrice

Maria Teresa Pesando ved. Pistorino

anni 91
Anna e Renzo ricordando con affetto la cara MARIA TERESA.

— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata

Gianfranco Bricco

anni 46
L'annuncio il fratello Mario con Alessandra, l'affezionata Miriam e parenti tutti. Funerali in Ala di Stura, mercoledì 10 cor. alle ore 10,30. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico reparto di Neurologia, al prof. Roberto Chirurgia Generale e ai medici della Rianimazione 3 dell'ospedale Molinette di Torino.

— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata

Alberto Perno

Lo annunciano la moglie Egle, i figli Elio e Ezio con Roberta, Anna, Andrea e Silvia, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 6 dicembre 2003.

Gianfranco Perno e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dello zio ALBERTO.

E' mancata

geom. Giuseppe Damiani

anni 78
Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Carlo ed Alessandra con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla Fondazione F.A.R.O. per l'assistenza fornita. Funerali 9 dicembre 2003 Parrocchia S. Giuseppe Cafasso, ore 10,15.

— Torino, 6 dicembre 2003.

Enrico, Paolo e Giuseppe ricordano con affetto l'amatissimo NONNO GIUSEPPE.

Clotilde Ratti partecipa al dolore di Lucia ed Alessandra nel ricordo del caro GIUSEPPE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale di Euripartecipano al lutto della dott.ssa Alessandra Damiani per la perdita del papà

Giuseppe Damiani

anni 78
I Soci, il Consiglio di Amministrazione, Dipendenti e Collaboratori di Commit World e Nimix prendono parte al dolore della dott.ssa Alessandra Damiani per la scomparsa del padre

Giuseppe Damiani

anni 78
— Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata

Giuseppe Goffi (Pinu)

di anni 88
L'annuncio la sorella Lena «Ninetta», nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 dicembre, alle ore 15, nella Parrocchia di Forno Alpi Graie.

— Forno Alpi Graie, 6 dicembre 2003.

**ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONI**

Sportelli P.K. Via Roma, 80

(Sezione La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18

Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli P.K. Via Marengo, 32

Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)

Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665259

Acquisizione telefonica adesioni

(solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

E' mancata

Antonietta Delpiano

nata Gomba
anni 69
Lo annunciano i figli Carla con Beppe, Giorno con Pina. Funerali martedì 9, ore 15,30, Parrocchia di Guarene (Cn).

— Torino, 6 dicembre 2003.

Carla, Carlo, Enrico con Elisabetta, Renata con Cristina ricordano NONNA ANTONIETTA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Brema e la mamma Panizza ringraziano di cuore per la sentita partecipazione al loro immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Augusta Panizza

— Genova, 7 dicembre 2003.

La famiglia Barile e Di Orazio sentitamente ringraziano tutti coloro che si sono stretti al loro dolore per la perdita del caro

geom. Angelo Salvatore

— Nichelino, 7 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

Renato Glangualano

Quindici anni senza il tuo sorriso ma col tuo amore scolpito nei nostri cuori. Ciao papà.

Antonietta Cattaneo Mozz.

Infinito amore. Roberto e Carla. Messa S. Rita 11 dicembre ore 17.

Pierina Fantaccini Ferreri

Sempre nel mio cuore. Stefania.

Giacomo Poma

Ricordandoti.

Raffaele Palumbo

Sempre nel mio cuore. Evelina.

Cinzia Marinoni

Tenero ricordo. Mamma e papà.

Cesare Bracco

E' trascorso un anno luttuoso senza di te. Il nostro ricordo è grande, e sentiamo la tua voce. Sarai sempre nel nostro cuore. I tuoi cari, Maria Guido e famiglia.



Mutui Casa, società distributrice dei mutui Fineco-The New Bank sta cercando giovani diplomati, neo-laureati, promotori finanziari, agenti immobiliari o assicurativi desiderosi di intraprendere una nuova professione nel campo del Credito immobiliare nelle zone di Torino, Alessandria, Biella, Pinerolo, Novara, Vercelli e Cuneo. Se sei motivato, hai spirito d'iniziativa e attitudine alle relazioni interpersonali, invia il tuo CV - con autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) - all'indirizzo email: info@mutuicasa.it. Troverai un ambiente stimolante, formazione continua, ed ottime prospettive di crescita. Tutto il resto dipenderà da te. Mutui Casa Srl - C.so Vittorio Emanuele II 52/a - 10123 Torino

publikompass
Gruppo Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.686.52.11 - Fax 011.686.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.80

CENTROMETAL, azienda sita in Marene Via Marconi n. 98/F, leader in Italia nella produzione di sistemi di copertura e latorneria **RICERCA** agenti monomandatari/funzionari per zona Torino e limitrofi. Inviare fax al n. 0172 742837

PAGINE UTILI
Pagina Italia SpA - Gruppo Fininvest
Per potenziamento della propria organizzazione di vendita ricerca:
VENDITRICI e VENDITORI
dinamici e motivati a raggiungere il successo

✓ **REQUISITI RICHIESTI:** forte determinazione e tenacia nel raggiungimento dei propri obiettivi, esperienza anche breve in vendita, brillanti capacità relazionali e disponibilità immediata.
✓ **SI OFFRE:** fisso mensile, adeguato compenso provvigionale con erogazione di anticipi, corso di formazione, ambiente dinamico fortemente orientato ai risultati, possibilità di crescita professionale e premi.

Gli interessati di entrambi i sessi sono invitati ad inviare curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, citando il riferimento "La Stampa" a: selezione.agenti@pagineutili.it o via fax al n. 02/2163 2751 oppure a Pagine Italia SpA - Selezione Agenti Centro Dir.le MilanoDue - Palazzo Canova - 20090 Segrate (MI)

Porro & C.

Asta di Opere d'Arte Moderna e Contemporanea



Mimmo Paladino. Senza Titolo. 1995: olio su tela, cm 230x330

Esposizione:
Milano, Inter nos - Via Carducci, 35
Dal 13 al 16 dicembre.
Orario: 10 - 19. Sabato: 14 - 19

Asta:
Milano, Inter nos - Via Carducci, 35
martedì 16 dicembre, ore 18.30

Per informazioni:
Porro & C. S.p.A. Art Consulting
Piazza Sant'Ambrogio, 10 - 20123 Milano
Tel. 02 72094708 Fax 02 882440
e-mail: info@porroartconsulting.it

LO STATO PAGHERA' 21 MILA EURO PER UNA LITE DURATA 44 ANNI

Arriva un mini-rimborso dopo la causa più lunga

La sentenza della Corte d'appello milanese per «eccessiva lentezza»
Due fratelli non si erano messi d'accordo sull'eredità di uno stabile

Nino Pietropinto

Risarcimento danni per 21 mila euro. E' la somma che costerà allo Stato la causa più lunga del tribunale per un'eredità contesa, che si è trascinata per 44 anni. E che si riferisce alla «querelle» giudiziaria per un palazzo in via Caboto, alla Crocetta, con 17 appartamenti e un altro a San Giorgio Canavese. L'indennizzo per «eccessiva lentezza» è stato fissato dalla Corte d'appello di Milano, competente per le vicende dei collegi torinesi. La cifra non ha accontentato l'erede che aveva presentato ricorso per quel fascicolo lumaca e il suo avvocato Francesco Furnari, grande esperto in materia, che annuncia: «Ci appelleremo alla Corte Europea. A Strasburgo la media è sempre stata di diecimila euro per ogni anno di ritardo».

A Milano hanno stretto i cordoni della borsa. Ma perché? L'avvocato Furnari spiega: «I giudici sostengono nella sentenza che va considerato solo il ritardo di 20 anni, quello che si riferisce direttamente alla mia cliente. Hanno lasciato fuori e quindi non risarcibili gli anni precedenti, e riferibili al genitore, perché - hanno sostenuto - il padre, morendo, non ha lasciato alcun diritto alla figlia in quanto il suo credito per la lentezza di 24 anni di causa non era stato ancora liquidato e perciò non era trasmissibile agli eredi. E' un'interpretazione che contestiamo in pieno e che impugneremo davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo». Ma c'è anche un altro motivo che ha convinto la Corte meneghina a tener bassa la cifra del risarcimento: «Gli avvocati delle parti con il loro comportamento, con il richiedere mille rinvii, spesso concordemente tra loro, non hanno certo agevolato il cammino già tanto faticoso di quel fascicolo. I legali ci hanno messo del loro per rendere ancor più lenta la giustizia. E questo porta ad una riduzione dell'importo».

La causa più vecchia del tribunale s'è meritata una citazione nella relazione del procuratore generale Gian Carlo Caselli all'apertura dell'anno giudiziario a gennaio. Un esempio di come non deve essere la giustizia. Ci sono voluti 20 giudici e uno stuolo di avvocati per arrivare a comporre la «querelle» giudiziaria iniziata nel 1958 quando due fratelli si ritrovarono eredi di un grosso patrimonio. Vari alloggi, alcuni terreni, locali in affitto. Non riuscirono a trovare un accordo e alla fine scelsero l'unica strada possibile, quella del tribunale. Lunga, tortuosa, ma neppure la più fervida immaginazione poteva far prevedere che solo all'alba del nuovo millennio la diatriba si sarebbe conclusa. L'avvocato Furnari: «Non è un caso limite. I

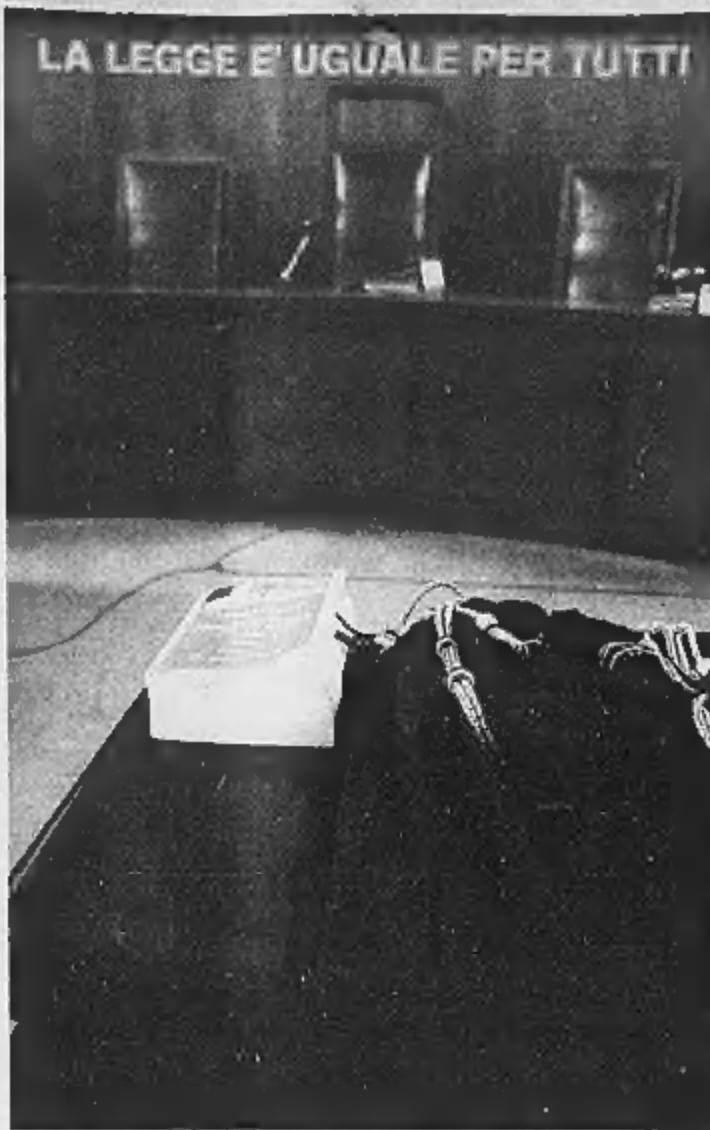
LE TAPPE DELLA QUERELLE

1932. Muore il padre Giacomo e lascia l'edificio della Crocetta ai figli Francesco e Giovanni. Si tenta un accordo ma va male e, anzi, più passa il tempo e più la querelle peggiora.
1958. Dopo cinque lustri di diatribe, i contendenti decidono di ricorrere al magistrato. Divisione giudiziaria dunque: sia il giudice a fare le parti.
1963. Muore uno dei fratelli, Francesco, e al suo posto subentrano la moglie Anna con i figli Maria e Carla. Si riprende la causa.
1985. Arriva la sentenza che fissa la divisione dei beni e i lotti. Ma una delle parti ricorre in appello e poi in Cassazione e tutto si blocca.
1987. Muore anche l'altro fratello che lascia a sua volta moglie e due figli. Il numero degli eredi si allunga e si affievoliscono le speranze di chiudere la diatriba.
1997. Muoiono le mogli dei due fratelli. A dividersi l'eredità restano i quattro cugini. Forse arriva la pace. No, neppure un armistizio si riesce a raggiungere. Passano gli anni.
2000. E' l'anno della svolta. La causa, dopo tanto peregrinare (nel frattempo sono anche morti giudici e avvocati che l'hanno seguita) arriva al giudice del tribunale civile Giovanni Liberati che nomina consulente l'architetto Fugiglando. E' la mossa che cambia la scena. Fugiglando prende in mano la situazione e in un anno e mezzo riesce a raggiungere quello che in 44 anni è stato impossibile. Convoca gli eredi a ripetizione nel suo studio di via San Tommaso. Li lavora ai fianchi, un po' minaccia, un po' blandisce. Il classico sistema del bastone e della carota.
2002. Si riesce a raggiungere la tregua, si firma la conciliazione, poi finalmente si chiude davanti al giudice.

ricorsi alla Corte Europea riguardavano al 95% il nostro Paese. Tanto che a Strasburgo un bel giorno ci hanno invitato a darci una regolata. E l'Italia, per evitare altre condanne, ha pensato di lavarsi i panni sporchi in casa. La legge Pinto del 2001 ha trasferito la competenza alle nostre Corti d'Appello.

E' del dicembre 2000 la svolta. Dopo tanti passaggi il fascico-

lo arriva al giudice Giovanni Liberati. Che nomina il consulente Guido Fugiglando, l'architetto delle riconciliazioni impossibili. Che anche questa volta riesce a raggiungere un accordo. Ma intanto quel fascicolo è passato anche dalla scrivania del presidente del tribunale Mario Barbuto, che da tempo ha in mente un progetto. Barbuto è un grande esperto in materia, ma



La lentezza della giustizia italiana più volte ripresa dalla Corte Europea

come muoversi. Sa che a Strasburgo sono poco contenti di noi, dei nostri ritardi. Non aspetta la legge Pinto, la anticipa. Lancia il «programma Strasburgo» che ha proprio lo scopo di eliminare le cause troppo vecchie che ci hanno fatto arrossire di vergogna per anni a livello europeo. Il presidente definisce 20 regole semplici, raccolte in una sorta di decalogo processua-

le dedicato a giudici, cancellieri, avvocati. Crea una sorta di corsia preferenziale per i fascicoli lumaca. Il suo invito è perentorio: «Niente rinvii lunghi. Deve essere il giudice a stabilire il ritmo delle udienze». Il programma riceve il plauso dal Consiglio d'Europa. Barbuto ne è orgoglioso e usa può assicurare: «Un caso come quello di via Caboto non si ripeterà mai più».

MISTERIOSO AMMANCO ALLE POSTE DI PINEROLO

Spariscono centomila euro dall'ufficio supensorvegliato

Antonio Giallino

PINEROLO

Dai nuovi uffici supertecnologici delle Poste di Pinerolo, dove tutto avviene sotto l'attento controllo delle telecamere per garantire la sicurezza dei dipendenti che ormai non lavorano più dietro un vetro blindato, sono scomparsi 100.000 euro. Quasi duecento milioni delle vecchie lire, misteriosamente svaniti dall'interno della cassaforte. Sul fatto stanno indagando i carabinieri del Nucleo Operativo coordinati dal maresciallo Francesco Primerano e sotto la guida del sostituto Procuratore Ciro Santoriello.

L'ammancio è stato scoperto dal direttore delle Poste, Roberto Alcidi, che ha denunciato il tutto ai carabinieri di Pinerolo ed ha informato la sede centrale delle Poste di Torino. «Al mo-

mento non posso rilasciare alcuna dichiarazione se si limita a dire il funzionario. C'è un'indagine in corso per risalire all'autore del furto. Ma quando è scomparso il denaro? Il servizio di trasporto e consegna del denaro dalle varie sedi è affidato ad un istituto di vigilanza privato - spiega il direttore - e certamente non posso dire quali sono le modalità legate alla consegna. Quindi il direttore si avvicina ad un cliente fermo davanti al nuovo sistema di emissione dei ticket, che servono per accennare le attese, e gli illustra il meccanismo di funzionamento. Un altro pezzetto di alta tecnologia, in questo ufficio di recente installazione.

E proprio dalla tecnologia e dal sistema di videocamere, hanno preso il via le indagini dei carabinieri. Forse questo «Grande fratello» che controlla



Roberto Alcidi, direttore dell'ufficio postale dove è avvenuto il misterioso furto

tutte le mosse dei clienti e dei dipendenti potrebbe essere di aiuto.

«E' un fatto senza precedenti quello che è avvenuto a Pinerolo - dicono dall'ufficio delle Pubbliche Relazioni delle Poste di Torino - In 30 anni non era mai capitato niente del genere. Rapine certamente sì, e anche furti non scasso ma un episodio come questo, mai. Anche ieri le auto dei carabinieri sono

andate e tornate dall'ufficio postale e numerosi sono stati gli interrogatori degli inquirenti. Prima di tutto si dovrà scoprire in che momento quel denaro è svanito e soprattutto conoscere meglio le procedure di apertura e chiusura della cassaforte. Questo è uno degli aspetti più delicati della vicenda che, per motivi di sicurezza, non viene spiegato dai funzionari se non alle forze dell'ordine.

IN BREVE



Il liceo artistico Cottini dove studia Giulia, 15 anni

Giulia lotta per vincere la meningite

Ancora gravi le condizioni di Giulia, la studentessa di 15 anni, del liceo artistico Cottini, che ha contratto la forma batterica della meningite e che da giovedì mattina è ricoverata nella Rianimazione dell'ospedale Martini di via Tofane. Lotta tra la vita e la morte, ed è tuttora in coma. I genitori e la sorella la stanno vicini, in ospedale, aspettando con grande angoscia ogni minimo dettaglio che possa lasciar trasparire la notizia di un miglioramento. I medici dell'equipe che la sta seguendo non si sibilano in alcun tipo di previsione, limitandosi a dire che gioca a suo favore la giovane età, e dunque la capacità di reazione di un efficiente sistema immunitario, ma l'evoluzione della malattia è in uno stadio avanzato tale da non consentire prognosi certe.

Al Martini piove nel nuovo pronto soccorso

Inaugurato appena un mese fa, il nuovo pronto soccorso del Martini non è ancora agibile. L'apertura prevista per il 9 dicembre slitterà di una settimana a causa di una infiltrazione d'acqua: piove nell'ingresso della sala d'aspetto. Ristrutturato in appena 6 mesi, al prezzo di 3 milioni e 700 mila euro, il Pronto scatenò le polemiche di alcuni esponenti della circoscrizione 2. «Siamo di fronte a uno sperpero di denaro pubblico», dicono. Ma il direttore generale dell'Asl 3 Claudio Brambati non ci sta e replica secco: «Mi sembrano esagerazioni e strumentalizzazioni inutili. Purtroppo sono cose che possono succedere. Valuteremo attentamente se esistono le condizioni per rivalerci con l'impresa costruttrice per un eventuale danno subito».

Alta velocità «insicura»

Secondo il pm Raffaele Guariniello, il piano di sicurezza dei cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità fra Torino e Novara (inserito nella Torino-Milano) non è molto buono. I consulenti del magistrato affermano che il documento è «insufficiente, inadeguato e incompleto». Il piano con le misure «anti-incidenti» è stato elaborato dalla società committente dell'opera in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro e tecnici della Regione. La Procura teme che diventino abituali incidenti come quello avvenuto l'altro giorno nel cantiere di Torino Esposizioni: un operaio è precipitato da un tetto alto venti metri ed è morto.



Raffaele Guariniello

Las Vegas premia la luminaria di Le Gru

La decorazione luminosa natalizia disegnata dal pittore Ugo Nespolo per «Le Gru» di Grugliasco, ha vinto il «Maxi merito», una sorta di Oscar della luminaria, assegnato ogni anno a Las Vegas. Il progetto è stato selezionato fra quelli presentati da oltre 400 centri commerciali nel mondo. Si tratta di 4 maschere colorate e immateriali che si stagliano sui muri esterni, illuminate da luci a led. Durante l'inaugurazione il consorzio esercenti della shopville ha fatto omaggio alla città di Grugliasco di un pannello luminoso firmato da Nespolo.

Ghigo: Lega in giunta, previa intesa in Provincia

Prima di dare il via libera al ritorno della Lega Nord in giunta è necessario un pieno accordo politico per le elezioni amministrative, in particolare per quelle provinciali. E' questo il ragionamento che Enzo Ghigo, presidente della Regione, ha fatto ai suoi assessori nell'ultima riunione del proprio esecutivo. Una riflessione che di fatto sembra rinviare all'anno nuovo l'ingresso di Gipo Farassino nella stanza del comando di piazza Castello. Ma Roberto Cota, segretario regionale del Carroccio, osserva: «Fino a prova contraria ho piena fiducia nel presidente Ghigo e so che lui non ha posto condizioni che hanno il sapore di un ricatto».

Shopping oggi e domani

Oggi e domani i negozi saranno aperti per consentire il tradizionale shopping di Natale. Sempre oggi esordisce il parcheggio sotterraneo di piazzale Valdo Fusi: 320 posti auto che saranno gratuiti oggi e domani e poi costeranno 50 centesimi l'ora fino al 31 gennaio. Fine della pausa settimanale anche per i parchimetri. Da oggi fino a martedì 23 dicembre la civica amministrazione ha deciso di far pagare la sosta sulle strisce blu che si trovano all'interno della cosiddetta Zona a traffico limitato (Ztl) allargata, nella quale non si circola durante le domeniche ecologiche.



Negozii aperti in vista di Natale

L'assessore regionale alle Culture ci scrive:

«Desidero tranquillizzare la lettrice che ha espresso timori sul futuro del Museo Regionale di Scienze Naturali. Non chiedo, anzi verrà rilanciato. L'11 dicembre sarà inaugurata la mostra dell'artista Nick Edeli che metterà a confronto le sue opere con gli animali esposti nel Museo Storico di Zoologia. A gennaio sarà allestita una selezione significativa della collezione osteologica dello storico Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Torino insieme ad un'altra esposizione del modello del Rinoceronte di Dusing, mentre a febbraio sarà inaugurata un'importante mostra fotografica».

«Per quanto riguarda la Mostra Zoologia Fantastica va chiarito che è una mostra itinerante, realizzata interamente dal Museo di Scienze e che attualmente è stata richiesta a Napoli e successivamente sarà a Potenza. Le Collezioni Scientifiche, riordinate e inventariate a cura del personale scientifico del Museo stesso, sono collocate nei depositi del Museo e fruite da un ampio numero di studiosi; riguardo poi all'esposizione al pubblico e alle scolaresche si segnala che questa attualmente

Specchio dei tempi

«Molti progetti, non la chiusura, per il Museo di Scienze» - «Alla materna una sola insegnante per 25 bimbi» - «Code snervanti per dare il verde a un tram che ancora non passa» - «Piscine in vacanza»

È impedita dalla mancata consegna del XIV lotto da parte della ditta appaltatrice dei lavori. Infine la trasformazione in Fondazione è allo studio del Consiglio Regionale, ai fini anzi di una chiusura del Museo, ma di una sua vita «specchiata».

Giampiero Leo

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«I bambini che frequentano la scuola materna "Arcobaleno" di piazza Manno a Torino si trovano da mesi in una situazione di disagio a causa della mancanza di più insegnanti contemporaneamente e mai sostituiti. I bimbi in fase di inserimento continuano ad essere spostati da una sezione all'altra vedendo facce nuove e ambienti completamente diversi.

«Sappiamo che, per tamponare, le supplenze sono affidate

alle insegnanti specialiste le quali, però, non possono condurre corso al proprio lavoro a scapito dei bimbi che necessitano del loro intervento e, comunque, non possono coprire le assenze in tutte le sezioni per cui una sezione o l'altra, più volte alla settimana, resta scoperta. L'insegnante senza compresenza fatica giustamente a portare avanti il programma e molte attività non possono essere adeguatamente svolte. Nella scuola non abbiamo cercato un parcheggio bensì un luogo di crescita dove i nostri figli possano avere l'opportunità e il diritto di acquisire capacità e competenze atte a promuovere la formazione integrale della persona e una sola insegnante, con 25 alunni, non può certo adempiere in modo continuativo a questo compito».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Cavalcavia di corso Sommeiller angolo via Sacchi/corso Einaudi: sono da qualche settimana terminati i lavori per la linea 4 (i cui convogli ancora non passano di lì), sono stati sostituiti i semafori e variati i tempi con il risultato che già alle otto meno un quarto del mattino c'è la coda (prima non c'era quasi nessuna) e poi per tutta la giornata in direzione c.so Re Umberto il cavalcavia rimane pieno di macchine fino a via Nizza!».

«Nell'altra direzione alle volte è anche peggio, con il risultato che la coda in c.so Sommeiller da c.so Einaudi si spinge fino al c.so Re Umberto e oltre, bloccando il corso stesso e creando ulteriore coda proprio in c.so Re Umberto».

«Possibile che nessuno si sia accorto di nulla? E' un vero

calvario, un mezzo inferno: cambiate i tempi al semaforo, allungate i tempi del verde ai due corsì per evitare il formarsi delle code, automatizzate i tempi del semaforo della Linea 4 facendo sì che abbia il verde solamente al passaggio del convoglio. Adesso per più di un minuto e mezzo i due corsì hanno i semafori rossi anche se non passa alcun tram! Possibile che nessuno monitorizzi queste situazioni, specialmente in presenza di cambiamenti radicali della viabilità cittadina?».

Michele Olivero

Un lettore ci scrive: «Già da alcuni giorni nelle varie piscine che frequento stanno proliferando i cartelli di "chiusura per ferie" durante il periodo natalizio. Chiusure non di alcuni giorni ma approssimativamente di due settimane. Mi chiedo perché, proprio in questo periodo in cui le persone potrebbero trovare un po' di tempo libero in più da dedicare allo sport, tutte le piscine di Torino e Provincia chiudano, costringendo gli appassionati a interrompere gli allenamenti».

Massimo Oliva

specchiotempi@lastampa.it

PER L'IMMACOLATA IL CIRCO BIANCO AL DEBUTTO

Parte la stagione dello sci Tutto esaurito nelle valli

Come previsto, il ponte dell'Immacolata ha portato il tutto esaurito nelle principali stazioni di sport invernali delle valli torinesi dove, però, bisogna fare i conti con i distacchi in quota di masse di neve. Di qui l'appello dei responsabili del Soccorso alpino piemontese: sconsigliate le escursioni fuori pista e di sci alpinismo. «La neve pesante caduta nei giorni scorsi ha portato il codice di pericolosità delle valanghe a 3», dicono gli esperti.

A migliaia, intanto, da ieri hanno invaso le piste del comprensorio della Via Lattea, di Bardonecchia e delle altre località che hanno aperto gli impianti al circo bianco. E oggi si replica. Oltre ai 30 le strutture in funzione tra Sestriere, Claviere, Cesana e Sauze d'Oulx. Gli addetti della Sestriere Spa, grazie alle rigide temperature di ieri, sono riusciti a sparare molta neve artificiale anche per aprire alcune piste più basse;

manto che va ad aggiungersi all'oltre metro e 20 caduto al di sopra dei 1800 metri. Così da stamane saranno messi in funzione anche 4 impianti a San Sicario, compresa la seggiovia che parte dalla piazzetta del passo e serve le piste più alte.

Ma sono le piccole stazioni del Torinese ad essersi preparate per il primo ondata bianca. In Canavese, gli impianti di Ceresole, Piamprato, dei Palit, dell'Alpe Cialma di Locana, saranno aperti. A Piamprato il Valprato, sugli impianti che fino a poco tempo fa rischiavano di restare chiusi per mancanza di un gestore, tirano un sospiro di sollievo. A mettere in funzione la struttura sarà Mario Gigliotti, titolare di un ristorante-pizzeria del paese. Anche in Valchiusella sembrano risolti i problemi tra i vecchi gestori degli impianti di Palit, a Traversella e la Comunità montana proprietaria della struttura.



11,00 Sci di fondo. Staffetta sprint M e F Raitre
14,55 Quelli che il calcio... Raidue
17,10 Stadio2 sprint Raidue
18,00 Sci. SuperG D da Lake Louise Eurosport
18,10 90° minuto Raiuno

19,15 Sci. SuperG U da Beaver Creek Eurosport
20,30 Basket. Serie A: Roseto-Siena Raitre Sat
20,30 Calcio. Serie A: Chievo-Roma Giochi Calcio
22,35 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Motor Show: in 50 mila per la Ferrari

BOLOGNA. Spalti gremiti ieri al Motor Show per l'esibizione del Reparto Corse Ferrari e della F1 2003 GA: in 50 mila hanno assistito nella Grafica Arena ai giri veloci e ai pit stop della «rossa» campione del mondo, seguita a bordo pista anche dal ministro Pietro Lunardi che ha poi premiato il team di Maranello. «A fine gennaio avremo sicuramente la nuova macchina» ha detto il team manager Stefano Domenicali, confermando l'anticipazione di Jean Todt (foto).

PRIMO TEMPO DA BRIVIDO PER I BIANCONERI, PUNITI DA CORRADI E FIORE. POI TRE CAMBI E QUALCHE LAMPO MA I BIANCOCELESTI REGGONO BENE

La Juve ko anche con la Lazio

Non basta la rivoluzione di Lippi nella ripresa

Marco Ansaldo

Inviato a ROMA

Dov'è finita la Juve? Le ombre rosse che ieri sera si spandevano per il campo dell'Olimpico non erano niente di nuovo. Né le tinte, né il carattere. Né le strategie infallibili. E allora dov'è finita la Juve? La Lazio ha strappato il cuore a quella povera cosa, come aveva fatto l'Inter sette giorni prima: ha stropicciato la grandezza, ne ha ricavato una vittoria per 2-0 giusta e definitiva prima dell'intervallo, indicativa del momento improvvisamente abulico dei campioni d'Italia. Niente da ridire. C'era un rigore per i bianconeri nella ripresa (mani di Giannichedda sul tiro ravvicinato di Appiah al 17), ma l'episodio non cancella la sensazione di povertà nella prestazione juventina, alla quale la Lazio ha opposto una forza lucida, razionale, quasi a contrastare lo stato d'animo che le ultime vicende finanziarie hanno rabbiato. Circola, per Roma, il pessimismo sul futuro del club. Le disavventure di Capitalia hanno riportato ai giorni in cui il fallimento pareva inevitabile. Di certo la squadra non ha fallito ieri, mentre la Juve, ingolfata nella maglia color «farda», assorbiva lo spirito da bombon zuccherato, stucchevole.

Ci chiediamo dove si nasconde la squadra azzurracavaglia che aveva dominato il campionato fino all'ultima sosta: forse è evaporata nei viaggi. La versione che si ripresenta con l'Inter e ieri contro la Lazio ne è la copia sfuocata. Pesante nei movimenti come un orso ubriaco. Lippi può infuriarsi quanto vuole, ma quello che parve un incidente di percorso contro i nerazzurri assume ben altri contorni dopo il primo tempo avvilente dell'Olimpico. Tentiamo una spiegazione, senza presumere di azzeccarla. La Juve ha qualità tecniche molto buone, non eccezionali: quando Del Piero è in queste condizioni e Nedved combatte contro i residui delle botte prese e mai assorbite, il tasso di qualità si riduce parecchio, cresce l'incidenza dei portatori di palla e diventa indispensabile una condizione atletica che non è perfetta. Addio velocità, addio aggressività, addio movimento. Addio Juve. La riprova è che nella ripresa, con l'ingresso vivace di Maresca e Di Vaio, oltre a qualche sprint piazzato da Zambrotta, si è visto qualcosa.

Il primo tempo dei confettini è stato invece imbarazzante per impotenza. Mancini aveva predisposto un centrocampo a tre, due

Lazio
(4-3-3) **2**

Peruzzi 7; Stam 6,5; Negro 6, Mihajlovic 6,5 (12' st Couto 6); Favalli 6; Albertini 6,5; Giannichedda 6,5; Fiore 7,5; Lopez 6 (34' pt Oddo 7); Corradi 7,5; Muzzi 6 (26' pt Liverani 6,5).

AB.: Mancini 7,5.

Arbitro: Bolognino 5

Reti: pt 21' Corradi, 48' Fiore.
Ammonito: Montero.
Spettatori: 19.525 paganti per un incasso di 724.730 €; abbonati: 41.406 per una quota gara di 523.410,51 €.

Juventus
(4-2-3-1) **0**

Buffon 6; Thuram 5; Legrottaglie 4; Montero 8 (1' st Ferrara 6); Zambrotta 6; Tacchinardi 5; Appiah 5; Camoranesi 4,5 (1' st Maresca 6); Nedved 5,5; Del Piero 4,5; Trezeguet 5 (1' st Di Vaio 6).
AB.: Lippi 5.

Con Nedved e Del Piero irrinconoscibili si è ridotto il tasso di qualità dei campioni d'Italia. A lungo sono apparsi incapaci di aggredire il centrocampo avversario e di velocizzare il gioco

punte larghe (Lopez e Muzzi) più Corradi in mezzo all'area per fare a sportellate con gli avversari come i fantini del Palio di Siena che lui conosce benissimo. Bastava a mettere in soggezione i campioni d'Italia. Diventa impossibile giocare quando nessuno si smarca e la palla circola così lenta che la potrebbe inseguire zoppo. Non se ne salvava uno tra i bianconeri, neppure Buffon, l'unico con la tradizionale maglietta a strisce in questa paradossale corsa all'abbigliamento più surreale. Trezeguet era abbandonato a se stesso come i neonati nelle ceste davanti alle chiese: riceveva un solo pallone decente e lo smistava a Nedved. La porta di Peruzzi era un tabù.



Gigi Buffon sconsolato: ieri sera all'Olimpico per la prima volta ha giocato con la maglia bianconera (i compagni erano in rosa)

L'avrebbero attentato Del Piero da buona posizione al 22', chiamando all'intervento in tuffo il portiere laziale, e Nedved al 27' con una punizione maligna da 35 metri che il Cinghiale non dimenticherà dalla Juve vedeva in ultimo e ci metteva una pezza. Nessuna notizia di Camoranesi per quanto si accentrasse, quasi lo stesso per Del Piero, lentissimo, e Nedved. Appiah inciampava sul pallone come mai avrebbe fatto un mese fa. Davids potrebbe promuovere una causa per mobbing: è possibile che l'olandese si sia imbroccato a tal punto da non servire neppure in questi momenti? Le sue accelerazioni non sarebbero almeno una variazione al titec e titoc dei suoi

compagni? Varrebbe la pena provarlo, come minimo. Ma non succede.

E quando la Lazio ha saggiato la difesa juventina, le risposte del reparto più contestato tra i bianconeri sono state immediate. Legrottaglie e Montero hanno bucato in 11 minuti. Al 21' Fiore andava sul fondo, evitando l'opposizione di Tacchinardi al cross: Corradi anticipava in tuffo Legrottaglie, la cui prestazione affondava via via. Ancora Corradi sfiorava il raddoppio di testa al 35', poi Buffon respingeva con i pugni una gran punizione di Mihajlovic e, nel recupero, Corradi inventava un arresto che invitava Legrottaglie al cinema: palla indietro a Fiore, lasciato

liberrimo di battere in porta per il 2-0.

Lippi negli spogliatoi cambiava strategie a tre uomini, mentre la Lazio giocava ormai da tempo con solo Corradi di punta e cinque centrocampisti. C'era un timido orgoglio bianconero, la pressione sulla Lazio era più insistente ma alla fine inutile, anche perché aver tolto Trezeguet e non Del Piero per far posto a Di Vaio non pareva la mossa più azzeccata. Qualche tuffo di Peruzzi, una deviazione involontaria di Di Vaio su un tiro di Nedved, e anche una respinta di Buffon su Stam. La Lazio aveva trovato il solco giusto, le bastava seguirlo. E la Juve adesso non può ritardare la riscossa.

IL PUNTO

Il coraggio di assumersi le responsabilità

Roberto Beccantini

NEL giro di una settimana, la Juventus si capovolge. Inter, Galatasaray (primo tempo escluso), Lazio: questa, caro Lippi, è crisi, altro che cronisti in malafede. Mancini dalla batosta di Siena e dal brodo di Modena, Corradi e Fiore ne celebrano la folgorante resurrezione. E una squadra spenta, la Juve, spenta e sgonfia, nelle gambe e nelle idee: come se i chiodi di Cruz e Martins ne avessero forato le gomme e sfregiato la carrozzeria. La Lazio si muove al ritmo di Mihajlovic e Albertini, potete immaginare quale, i campioni risultano, se possibile, di una lentezza ancora più imbarazzante. Montero e Legrottaglie non finestre spalancate, il centrocampo abbaia, Trezeguet è una statua, Del Piero un fantasma, Nedved un fantasma che, almeno, si agita.

Più dei quattro punti dalla vetta, allarmano i 14 gol subiti. Un'enormità. Avanti di questo passo, s'impone un blitz sul mercato di gennaio. La Lazio perde i pezzi (Muzzi, Lopez, Mihajlovic, più Negro e Giannichedda zoppi), Lippi rivoluziona l'assetto: mosse disperate, ma indicative. Dicembre 2002: 0-2 a Brescia, 1-2 con la Lazio. Autunno 2003: 1-3 con l'Inter, 0-2 con la Lazio. Corsi e ricorsi, i margini di recupero non mancano, il problema è la concorrenza, folta e agguerrita. Maresca e Di Vaio hanno garantito, e non altro, un po' più di movimento. Lippi è pregato di tenerne conto. Che senso ha sacrificare Davids per «questo» Camoranesi? Una mossa di Giannichedda avrebbe potuto sedurre il destino. La Juve del dopo Zidane ha scelto la strada del muscolo e del rock: due scudetti su due ne hanno confortato la svolta. La febbre, però, è alta. Smarrita e inguardabile, la Juve continua a fallire i confronti

diretti. Ci vuole un bel coraggio a parlare di banali coincidenze.

Il Milan avrà pure la testa a Yokohama e dintorni, ma sono tali e tante le risorse della sua panchina che non appena l'Empoli abbassa la guardia di qualche metro, ci scappa il gol. La novità, se mai, sta nella firma: ti aspetti il solito Shevchenko e invece rispunta Kaká. Non una carezza di piatto destro, come a Bruges, ma una frustata di pieno collo, da trenta metri. Bucci si arrende allo schiocco, prima ancora che alla traiettoria. Kaká aveva rilevato Pirlo. La staffetta fissa l'ultimo confine. Successo sofferto, senza ombre. Il Milan patisce il pressing furibondo degli avversari e la rinuncia, studiata, a una torre d'area: Bierhoff, per intenderci. Tomasson è di più di Inzaghi, ma non abbastanza. Piccole sempre più piccole: la scorsa stagione, l'Empoli si era portato via, addirittura, 4 punti su 6.

Di scena al Bentegodi, contro il Chievo, la Roma sa regolare. Non credo che la rifia su Sensi (lascia, non lascia?) abbia distratto il moccio duro. Altri sono i problemi: dopo Dacourt e Montella, Capello ha ripreso Delvecchio. Come l'Inter di Zaccarelli, che rilancia Vieri al cospetto del Perugia, anche la squadra di Capello è reduce da quattro vittorie. Totti e Cassano sono toccati dalla grazia. Cresce il peso specifico di Carew, stimolato dalla prospettiva di un ritorno in Nazionale (la proposito: dal 1° gennaio la Norvegia avrà un nuovo ct, Age Hareide). Il Chievo, da parte sua, ha già consegnato le chiavi di casa a Juve, Milan e Inter. Tre sconfitte in cinque partite. Del Neri fatica a riprodurre il modello che all'esordio in serie A aveva conquistato alla causa fior di «elettorati». Favorita è la Roma, soprattutto se baderà al sodo: cosa che lontano dall'Olimpico non sempre le riesce.

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Legrottaglie dorme, Camoranesi non c'è mai

Si salvano Zambrotta e i tre subentrati, Albertini è il padrone del centrocampo

Inviato a ROMA

Lazio

PERUZZI 7. Un volo degno della sua agilità per allontanare una punizione di Nedved. Poi nella ripresa arpiona tutto.

STAM 6,5. Cerca Del Piero, non lo trova perché il capitano non c'è. Così va anche lui all'arrembaggio e impegna Buffon con un rasoterra.

NEGRO 6. Mette nel mirino Trezeguet e non gli concede respiro.

MIHAJLOVIC 6,5. Una punizione di quelle che fanno male, trova Buffon reattivo. Non fatica molto contro un attacco che non esiste (dal 12' st Couto 6: controllo tutto).

FAVALLI 6. Spinge a sinistra, piccole cose bastano a mettere in crisi la Juve sulla sinistra.

ALBERTINI 6,5. Esperienza e classe. Distribuisce palloni a getto continuo, è padrone in mezzo al campo.

Trezeguet abbandonato al suo destino, Appiah è irrinconoscibile dopo il viaggio in Africa

GIANNICHEDDA 6,5. Arriverrebbe probabilmente al gol se Montero non lo abbattesse a pochi metri dal limite dell'area. Veloci e intraprendenti, tutto l'opposto dei suoi indisponenti dirimpettai di rosa vestiti.

FIORE 7,5. Non rende mai banale e inutile la sua presenza. Prezioso in fase di raccordo, bravo a sganciarsi dalla marcatura per realizzare il raddoppio.

LOPEZ 6. In dubbio alla vigilia si infuocava di nuovo tentando una giocata acrobatica ed esce in lacrime (dal 34' pt Oddo 7: impegna sempre Zambrotta).

Peruzzi arpiona tutto nel secondo tempo Oddo e Liverani, cambi forzati che funzionano

CORRADI 7,5. Un grande attaccante, contro una piccola difesa. Una rete di rapina, un movimento da contorsionista per liberarsi di Legrottaglie e innescare Fiore per il gol del raddoppio.

MUZZI 6. Partecipa all'assalto laziale fino a quando non finisce ko dopo uno scontro con Zambrotta e deve uscire (dal 26' pt Liverani 6,5: dà consistenza al reparto).

Juventus

BUFFON 6. Gli piace stupire, la maglietta bianconera a strisce apre una nuova strada nel look

dei portieri. Resta di sasso sulla deviazione di testa di Corradi e guarda i compagni come dire: «Ma che fate?». Grandi riflessi sulla punizione di Mihajlovic, trafitto da Fiore che gli arriva davanti tutto solo. Suo uno dei lanci più belli della partita da parte juventina.

THURAM 5. Un grande giocatore che non si ritrova più.

LEGROTTAGLIE 4. Appisolato sabato scorso su Cruz, romanesco appenninico ieri su Corradi che prima lo anticipa di testa, poi lo aggira come fosse un palo della luce. In calo pauroso.

MONTERO 4,5. Si arrangia come ogni buon mestierante, usa le maniere lecite e illecite per fermare Corradi. Era una certezza, ora è un mezzo disastro (dal 1' st Ferrara 6: il raddoppio non è peggio del buco e Ciro non sfigura).

ZAMBROTTA 6. Rientra dopo l'infortunio e pare ancora frenato, condizionato, impacciato. Lopez se ne va presto, arriva Oddo e lo fa soffrire. Ma cresce nella ripresa e porta su la squadra.

TACCHINARDI 5. Gamba rigida come la maggior parte della truppa bianconera. Non sa dove appoggiare la palla.

APPIAH 5. Dopo il viaggio africano non è più lui. Commette errori grossolani, cancella un inizio di stagione brillante.

CAMORANESI 4. Forse non è mai sceso in campo e ha visto la partita dagli spogliatoi. Prestazioni



Del Piero con le mani nei capelli. Ora per la squadra di Lippi si è davvero aperta la crisi

in fotocopia rispetto all'Inter, non si capisce perché Lippi insista (dal 1' st Maresca 6: entra in una situazione allucinata, cerca di non perdere la testa come chi l'ha preceduto).

NEDVED 5,5. Rispetto ai compagni almeno corre. Ma dove va non si capisce. Era l'arma in più di Lippi, ora è uno come tanti e ha pure la mira sbagliata.

DEL PIERO 4,5. Fermo, immobile, lontano dal gioco e pure da se stesso. Stam non lo marca, lo guarda tanto da tutto da solo.

TREZEGUET 5. Gli arrivasse il pallone potrebbe almeno provare qualcosa. Invece l'hanno abbandonato al suo destino (dal 1' st Di Vaio 6: adatto al contropiede che la Juve dovrebbe praticare si impegna, ma ha la palla gol nel fuale e se la brucia).

BOLOGNINO 5. Dopo la rissa da saloon con il Perugia ritrova la Lazio e tiene le redini della partita dal punto di vista della disciplina. Tuttavia non vede una clamorosa «sparata» di Giannichedda su tiro di Appiah.

PER RILANCIARE I BLAUGRANA AL LIVELLO DI GRANDE CLUB

Laporta presidente del Barcellona
punta anche su Nedved e Trezeguet

■ BARCELONA. Prima del match clou con il Real Madrid il presidente del Barcellona, Joan Laporta, ha dichiarato di essere pronto ad acquistare nuovi attaccanti, in caso di richiesta da parte del tecnico Rijkaard. Votato dagli azionisti del Barça con grandi speranze per il suo manifesto elettorale denso di promesse, Laporta vuole assolutamente riportare il club ai livelli del passato. E il fronte d'attacco blaugrana è al centro di molte perplessità tra dirigenti e tifosi: Kluivert e Saviola sembrano non dare sufficienti garanzie per il futuro. «Possiamo migliorare la situazione», ha detto Laporta, aggiungendo che nella lista dei possibili ingaggi ci sarebbero l'olandese del Manchester United, Ruud van Nistelrooy, gli juventini Pavel Nedved e David Trezeguet, e il francese Djibril Cissé.



Frank Rijkaard, tecnico del Barcellona

GIALLOROSSI IMPEGNATI A VERONA NEL POSTICIPO SERALE

La Roma senza Delvecchio in casa del Chievo
Capello: «Pensiamo a noi, non alle avversarie dirette»

■ ROMA. Capello non pensa alle avversarie dirette per lo scudetto, né si aspettava nulla di particolare dal match di ieri sera all'Olimpico tra Lazio e Juve. «Noi dobbiamo solamente badare a noi e dunque in questo caso al Chievo - ha detto il tecnico giallorosso -. Il cammino in campionato è ancora troppo lungo per guardare ai risultati delle rivali per lo scudetto». Capello oggi dovrà rinunciare a Delvecchio, fermo per una contrattura ai muscoli flessori della coscia sinistra. Non sono disponibili neanche Montella, Sartor e Dacourt. Sul fronte opposto, non sta meglio Del Neri che perde Marchegiani e Santana, mentre è in forse Sala. Tornato sulla sconfitta con il Parma, il tecnico spera che sia solo un episodio: «Se così non fosse, dovrei cominciare a preoccuparmi perché una squadra come la Roma in questo momento non può certo fermarla se siamo quelli di domenica scorsa».



Fabio Capello non guarda a Milan e Juve

IL TECNICO DURO CON LA SQUADRA DOPO LA TERZA SCONFITTA. MANCINI: «ORA SOTTO CON LO SPARTA PRAGA»

Lippi: avrei voluto cambiarne sette o otto

«Giocatori sotto tono: se si gioca così il primo dei colpevoli sono io»

Fabio Vergnano

inviato a ROMA

Mostra il petto, come tocca al comandante del transatlantico quando affonda. Marcello Lippi non si sottrae alle responsabilità e spara a zero sulla Juve che gli è pinciata meno in assoluto dall'inizio della stagione. «Avessi potuto anziché tre uomini ne avrei cambiati sette o otto alla fine del primo tempo». E' un Lippi secco, rude e schietto nell'analisi della sconfitta (la terza in una settimana). «I tre che ho sostituito non erano i peggiori in assoluto della squadra, devono capire i giocatori che le sostituzioni non sono rivolte al singolo ma alla condizione generale della squadra. Avevo bisogno di cambiare delle cose in campo nel secondo tempo per rivitalizzare la partita. Il peggior di tutti comunque sono stato io perché se si gioca in questa maniera il primo dei colpevoli sono solo io».

La parola crisi stigmatizzata dall'allenatore bianconero prima della partita con la Lazio «è invece più attuale che mai». «La parola crisi era grossa dopo i match con Inter e Galatasaray dove avevamo comunque costruito gioco. Questo stop rivela però che siamo sottotono, un calo che avevo evidenziato già da un paio di settimane ma che eravamo riusciti a circoscrivere con giocate particolari. Contro i biancocelesti invece non siamo stati mai la Juve dei campioni che tutti conoscono e che godono della fiducia massima della dirigenza e dello staff tecnico».

Stefano Fiore ha sigillato la vittoria della Lazio con una rete in cui ha miscelato potenza e tempismo, ma contro la Juve fa sempre ottime prestazioni: «La Juve è una squadra eccezionale e mi esalta sempre, quindi segnare e vincere mi dà un piacere doppio. Ma la cosa più importante è che la Lazio si è ritrovata, ha cancellato la pessima prova di Siena e guarda con fiducia al match decisivo di Champions League. Uomo che piace alle donne, come hanno rivelato alcune riviste femminili, Fiore non dimentica il suo lato romantico dedicando il gol alla mamma: «E' il mio compleanno e questo successo ha un'importanza fondamentale per noi perché abbiamo dimostrato con un primo tempo stellare di essere all'altezza dei campioni d'Italia». E' una bella iniezione di fiducia».

Dopo la vittoria sui bianconeri



Il centravanti della Lazio, Bernardo Corradi, precede il difensore juventino Legrottaglie e dema in porta il cross dalla destra di Fiore: è l'1-0 della Lazio

Roberto Mancini ha uno soffio di di voce, si è sgolato in campo: «Le scelte tecniche sono state felici, peccato per gli infortuni a Lopez e Muzzi che mi davano profondità. E' diventato consequenziale che nella ripresa fossimo più statici. Adesso penso allo Sparta Praga dove saremo costretti a vincere ma con il carattere palese con la Juve possiamo fare una grande partita anche in Coppa. Nonostante l'infermeria piena faremo di necessità virtù».

Intanto si avvicina la riapertura del mercato e la Juventus si muove. Luciano Moggi ha giocato d'anticipo recandosi giovedì all'Eur nella sede di Capitalia dove ha incontrato i vertici della Lazio per alcune trattative. Alla Juve piacciono sia Stankovic che il difensore Oddo. Il secondo fa parte della scuderia Gea con cui la Juve vanta per ovvi motivi rapporti molto stretti. La presenza anche dell'allenatore Mancini all'incontro di giovedì può essere un segnale, può voler dire che alla Lazio sono stati proposti dei

L'AGGRESSIONE PRIMA DEL MATCH

Due tifosi bianconeri accoltellati

■ ROMA. Battaglia prima della partita. Sono complessivamente otto i tifosi juventini diretti all'Olimpico aggrediti in piazza Mancini. Lo ha reso noto la polizia spiegando che, di questi, sei sono stati dimessi con prognosi che vanno dai tre ai sette giorni. Rimangono, invece, ricoverati negli ospedali San Giacomo e Santo Spirito i due tifosi juventini accoltellati, il più grave dei quali è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'inguine e giudicato guaribile in 15 giorni. Tutti i feriti, a quanto si è appreso, sono rimasti. L'aggressione è scattata poco dopo le 19, quando colonne di tifosi si dirigevano verso lo stadio. Un gruppo di teppisti ha accerchiato tre fans bianconeri, ferendone due a coltellate e il terzo con un colpo alla testa. Sul posto sono intervenuti una pattuglia di vigili urbani e pattuglie della polizia che hanno soccorso i feriti, chiamando anche il 118. I due accoltellati sono stati colpiti uno all'addome e l'altro a una gamba.

giocatori ai quali il tecnico doveva dare il proprio gradimento.

Il discorso Stankovic è molto complesso da sviluppare perché il centrocampista è stato dichiarato incedibile da Mancini e la Juve non è sola nella caccia al serbo, ma deve guardarsi dalla

concorrenza dell'Inter. Molto dipenderà dalla sfida cruciale di martedì sera in Champions League a Praga: se la Lazio sarà eliminata, Stankovic potrebbe partire da Roma con maggior facilità. Ma saranno determinanti anche gli sviluppi dell'assem-

blea del 19 dicembre, quando gli azionisti biancocelesti dovranno approvare l'aumento di capitale.

Più agevole da percorrere la pista che porta a Oddo. Al di là delle affermazioni di Lippi, la Juve ha problemi in difesa, come si è visto anche ieri sera. Troppi i gol subiti finora, soprattutto di scarso rilievo l'apporto di Thuram sulla fascia destra. Il francese non ha più la brillantezza di lo scatto di qualche tempo fa, la squadra spinge con Zambrotta a sinistra ma ha un vuoto sul versante opposto. Oddo sarebbe il giocatore ideale, si è imposto alla grande arrivando fino alla Nazionale. Con lui Lippi potrebbe ridisegnare la difesa, portando Thuram al centro in coppia con Legrottaglie, al posto di un Montero lui pure in fase calante. Oppure ci potrebbe essere una svolta clamorosa, con la cessione di Thuram che piace sempre al Manchester United. La contropartita tecnica richiesta da Mancini è Maresca, che con Lippi continua a trovare poco spazio.

IN ZONA GARANZINI

Ma chi c'era dentro quelle maglie?

Gigi Garanzini

E poi dicono che il calcio non è più regalare emozioni. Provate a raccontarlo a chi, ieri sera, si è perso preliminarmente e ingresso in campo e si è piazzato con comodo davanti alla tv. Tempo un minuto ed ecco il primo sobbalzo: ma chi è quel matto in maglia bianconera che prende il pallone con le mani nella sua area? Era Buffon, dunque? Ma, certo, star dietro alle alzate d'ingegno degli studiosi del look, e del marketing, diventa francamente sempre più stressante.

D'altra parte, come si è poi visto ampiamente, restano fieri dubbi che quella squadra in maglia rosa e calzoncini neri, e il portiere in bianconero, fosse davvero la Juventus. Il Palermo

punto che, in capo a una partita perfettamente diretta da lui e dagli assistenti, era semmai il Milan a poter lamentare qualcosa. Non certo il gol annullato all'Empoli, questo no, in cui peraltro era chiara e attivissima la posizione di offside di Rocchi sulla volée di Di Natale. Ma un mani empolese in piena area, a precedere uno stacco aereo di Maldini, che ha destato qualche fiero sospetto.

Episodio molto simile a quello accaduto tre ore più tardi all'Olimpico, nello stesso punto della stessa area di rigore, alla destra della tribuna centrale. Mezza girata di Appiah, mani plateale di Giannichedda: la vicinanza tra i due ha suggerito a Bolognino di sorvolare, la braccia aperte dei laziali avrebbero potuto ispirargli il contrario. Nel

Buffon in bianconero ma gli altri sembravano il Palermo-amatori

Che fosse una serata strana lo si era capito dalla gara di Empoli

dove Raccaluto ha «scontentato» più il Milan che il club toscano

semmai, purché non quello brillante di quest'anno: non certo una Juve sia pur vagamente degna di se stessa. Una squadra di amatori che si rimira nelle maglie nuove prende quei primi due gol. Non la Juventus di Lippi.

Che fosse una serata strana lo si era capito da Empoli. Tempo un paio di minuti, e l'Empoli aveva già disubbidito ufficialmente all'avvocato Campana. Il presidente dell'Aic aveva implorato di smetterla col pallone fuori sull'avversario a terra? Falso di Rocchi, Nesta resta giù e gli empolese la mettono in fallo laterale senza pensarci due volte. Niente rispetto alle conclusioni finali. Al fatto cioè che, ex-aequo con Kakà, il migliore in campo sia stato nientemeno che Raccaluto. Un arbitro la cui stretta osservanza della famosa sudditanza ha trovato, nella circostanza, una netta smentita. Al

primo tempo, in compenso, l'assistente Pisacreta che formerà la terza azzurra degli Europei con Collina e Ivaldi aveva fermato per offside Corradi, solissimo e in posizione regolare. Dettagli. In questa lunga serata calcistica all'insegna della stranezza nemmeno Bolognino ha fatto eccezione: arbitrando decisamente meglio del solito.

Quale altra chiave di lettura trovare? Una serata in cui Lippi ha effettuato tre cambi per liberare scelta, con il solo imbarazzo di dover lasciare in campo la parte l'unico in maglia bianconera) gli altri sette. E Mancini ha persi per infortunio la bellezza di cinque. I primi tre sostituiti. Gli ultimi due, Negro e Giannichedda, zoppi ma stoicamente in campo come nel calcio dei tempi eroici. Zero due in undici contro nove. Purché non ci vengano a raccontare che dentro a quelle maglie c'era la Juventus.

UNA COLLANA IN 11 SETTIMANE RACCONTA I SUCCESSI DELLA SIGNORA

Bettega & C. campioni nel '77-'78 Da domani il secondo dvd a 9 euro

Da lunedì 1 dicembre per 11 settimane (eccetto lunedì 29 dicembre) in edicola c'è Juventusasmanete, un'opera in dvd che racconta gli scudetti della Juventus degli ultimi quarant'anni, documentati dagli archivi Rai e rimasterizzati in digitale. I dvd (in vendita a 9 euro più il prezzo del quotidiano) contengono materiale originale tratto dalle trasmissioni sportive, e ripercorrono la storia del campionato attraverso tutte le partite della squadra. Una sezione speciale consente di vedere tutti i gol juventini con il sonoro originale dello stadio e con un conto alla rovescia di 90 secondi che rende l'azione-gol ancora più emozionante. I dvd non sono pubblicati in ordine cronologico, ma secondo un percorso che alterna gli ultimi anni alle storiche vittorie degli scorsi decenni.

Il dvd in distribuzione da domani racconta lo scudetto di Giovanni Trapattoni. E' la

stagione '77-'78, quella che si conclude con il Mundial argentino con nove bianconeri che danno spettacolo nella Nazionale più bella e meno fortunata di Enzo Bearzot. Nella Juventus autarchica (le frontiere sono ancora chiuse) c'è il bomber sardo Pietro Paolo Virdis, prelevato dal Cagliari dopo un estenuante lavoro di ferro in Sardegna tra il presidente Giampiero Boniperti e il giocatore che rifiutava il trasferimento. Il ventenne centravanti sponsorizzato da Gigi Riva dopo alcune prodezze si ferma per la mononucleosi. Ma sono pronti, per il Trap, attaccanti «storici» fortissimi, da Bobby-gol Bettaga a al «vecchio» leone Boninsegna. In quella Juve fa il suo esordio Antonio Cabrini, 15 presenze e la promozione come titolare in Nazionale ai Mondiali di Argentina.

Questo il piano completo dell'opera: 1994/95 La Nuova Juve con Lippi vince subito; 1977/78



La copertina del secondo dvd è dedicata a Roberto Bettaga, grande protagonista dello scudetto (il secondo di Trap) 1977-1978

Trapattoni si ripete; 1983/84 Le Roi Michel e il suo primo scudetto; 1960/61 e 1966/67 Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera; 1976/77 51 punti per vincere; 1981/82 La seconda stella;

1971/72 Bettaga & C.: inizia un ciclo; 1985/86 Primi in Italia e nel Mondo; 1974/75 Torna Parola, arriva Scirea; 1980/81 Con lo Straniero è sempre Juve; 1972/73 La grande rimonta.

Buffon votato miglior portiere

Concorso via sms: è il primo titolare della «Juve di sempre»

Dopo una settimana sul filo del rasoio Buffon ce l'ha fatta: è lui il portiere scelto dai lettori con gli sms inviati al nostro concorso «Vota la tua Juve». Zoff ha resistito alla grande fino a due giorni fa, poi Buffon ha spiccato il volo chiudendo con una percentuale del 46 per cento di sms rispetto al 41% di super Dino. E' stato sicuramente uno «scottro» anche generazionale, i nostri lettori più giovani pur avendo ammirazione per Zoff stavano per il loro Gigi. Nel gioco tra ieri e oggi si è inserito bene Angelo Peruzzi, terzo assoluto, più lontano - ma era scontato - i nomi mitici di Combi e Sentimenti IV.

Alle 20 di ieri si è dunque conclusa ufficialmente la prima tappa del concorso «Vota la tua Juve via sms» che da lunedì abbiamo proposto ai lettori in concomitanza con i dvd che raccontano gli scudetti della Signora. Il concorso piace, sta riscuotendo successo, e ci risulterà che siano anche molto graditi

LA CLASSIFICA

Questa la classifica finale del voto dei lettori via sms che ha eletto Buffon «portiere di sempre» della Juventus.

- 1) Gianluigi Buffon, percentuale 46 per cento dei voti
- 2) Dino Zoff, 41 %
- 3) Angelo Peruzzi, 7 %
- 4) Giampiero Combi, 2 %
- 5) Lucidio Sentimenti IV, 1 %

le notizie curiose sulla storia della Juventus che vengono rilanciate a chi vota tramite telefono cellulare.

Da domani via alla seconda tappa, quella che riguarda la scelta del miglior terzino destro di sen pre. Sulle pagine dello sport troverete i cinque profili dei migliori numeri 2 scelti dalla nostra redazione in base a parametri tecnici e statistici. Anche in questo caso, per questo ruolo, ci sono state esclusioni dolorose: ma è la legge del

concorso. I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (da domani sarà pubblicato un riquadro info-costi con i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte. Durante la settimana ci sarà un resoconto sull'andamento del voto, che si concluderà alle ore 20 del prossimo sabato. Sull'edizione della domenica verrà pubblicato il risultato finale. Si andrà avanti così per undici settimane, fino ad avere la «Juve di sempre».

Per i ruoli si andrà in ordine di maglia. Dopo il portiere (1), il terzino destro (2), quello sinistro (3), il mediano (4), il centrale difensivo stopper (5), il centrale difensivo libero (6), l'ala destra (7), la mezz'ala di regia (8), il centravanti (9), la mezz'ala di attacco (10), l'ala sinistra (11).

Tra i partecipanti al sondaggio, nelle prime 5 settimane verranno estratti 11 nominativi a cui andranno altrettante maglie autografate dalla squadra.